

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 26 marzo 2026**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'ordine del giorno.

QUESTION TIME

Inizio question time ore: 9.05

PRESIDENTE DAMIANO:

Interrogazione presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: Sicurezza stradale, caporalato e rider, il Comune intervenga.

Presentata in data 05/03/2024, nr. d'ord. 930, 931, 929.

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, prima di partire non vedo l'Assessora Zaccariotto, perché una delle interrogazioni era rivolta anche a lei.

PRESIDENTE DAMIANO:

È collegata. A questa interrogazione risponde l'Assessore Pesce, sì.

Consigliere TICOZZI:

Quindi presumo mi risponderà anche per la parte della Zaccariotto, perché più volte è capitato che gli Assessori in question time abbiano detto "No, non è di mia competenza questa parte e non rispondo". Per cui, auspico che ci sia anche questa parte. Ok.

Allora, partiamo con l'illustrazione dell'interrogazione. Questa interrogazione è di marzo 2024, per cui constato che siamo un anno dopo a discuterla in Consiglio Comunale, non c'è stata la volontà evidente di discuterla precedentemente nelle Commissioni Consiliari, perché era stata inviata in Commissione. Tratta un tema specifico, o meglio, due temi specifici collegati all'attività dei rider, quelle persone che portano a domicilio soprattutto i cibi preparati da ristoranti.

Bene, ci sono due problemi fondamentali legati a questa categoria. Da un lato il problema legato alla sicurezza stradale. Molto spesso alcune di queste persone non rispettano pienamente i divieti e i limiti, e quanto previsto dal Codice della Strada, andando contromano con le biciclette, con i monopattini, andando sui marciapiedi, andando a volte in strade in cui non possono andare. Mi è capitato di vedere dei

rider in tangenziale in bicicletta, giusto per farvi un esempio.

Questo mette a rischio ovviamente la loro vita, ma mette a rischio anche gli altri utenti della strada. Su questo chiaramente sarebbe importante intervenire per garantire loro e gli altri.

Il secondo problema è un problema che è emerso anche dalla stampa, in particolare a ottobre 2023 e a gennaio 2024 i giornali locali hanno riportato la presenza di caporalato e i giornali nazionali anche a livello nazionale, non solo per quello che avviene qui, è un tema più generale ma che tocca anche il nostro Comune, ovvero che dei rider sono sfruttati da altri rider, alcuni rider che magari non hanno l'account, non riescono a farlo, non hanno le condizioni per poter accedere a questo lavoro, alcuni rider gli danno la possibilità di farlo al posto loro però trattenendo gran parte o parte degli importi guadagnati che sono già - sappiamo, è noto - molto bassi.

Per cui, in questa interrogazione sostanzialmente facevo queste richieste, ovvero: quali misure il Comune di Venezia stesse prendendo, per quanto riguarda la sicurezza stradale dei rider, magari con dei programmi di formazione specifici indicati a loro. Il secondo punto era capire se all'interno della Settimana della Mobilità Sostenibile in cui il Comune tipicamente si prodiga in tante iniziative legate alla mobilità sostenibile, alla ciclabilità, alla sicurezza stradale volesse coinvolgere direttamente questa categoria. La terza domanda era per capire quali controlli e quante sanzioni eventualmente sono state fatte ai rider per capire davvero quanto il Comune sia già attento a questo fenomeno. Altro punto, il quarto, capire se ci sono già stati o se si vogliono avere dei contatti con le piattaforme di delivery - ristoranti, pizzerie, gastronomie - che usano di fatto i rider per lavorare e coordinare con loro un'attività di informazione e formazione per quanto riguarda la sicurezza stradale da un lato e dall'altro lato avviare una forte lotta al caporalato con dei mezzi che potrebbero essere vari. Altri Comuni hanno fatto, ad esempio, il patentino dei rider, che sarebbe un'idea interessante da riprendere.

Ultimo punto, ma evidentemente nei dati di fatto c'è già stata la risposta, se durante la Commissione di risposta all'interrogazione, che ovviamente non c'è stata perché siamo in Consiglio Comunale, ci fosse stata la volontà di audire anche i rider stessi e i loro rappresentanti, anche a livello locale ci sono alcuni rappresentanti dei rider, un sindacato dei rider. E, quindi, sarebbe stata un'occasione importante per capire anche meglio le problematiche a cui questa categoria è esposta, più volte abbiamo letto sui giornali anche di furti a danno dei rider, dei loro mezzi di trasporto, ma anche di quello che trasportano, nonché se sono stati minacciati a volte per chiedere

di consegnargli il denaro che è frutto del loro lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, risponde l'Assessore Pesce. Io ricordo che è la **930, 931 e 929.**

Prego Assessore.

Assessora PESCE:

Sì, grazie Presidente, buongiorno Consiglieri.

Allora, una piccola premessa vista l'introduzione del Consigliere Ticozzi.

Sì, generalmente il Consigliere Ticozzi ha questa usanza di proporre le interrogazioni coinvolgendo come competenze praticamente mezza Giunta. A volte poi diventa anche... non fa delle interrogazioni specifiche con le competenze degli Assessori, ma ha questa generalizzazione sull'interrogazione, quindi a volte diventa anche difficile la gestione. Tra l'altro, vorrei sottolineare che risponderemo comunque, visto che il Sindaco ha delegato una di queste sul caporalato, forse era interessante coinvolgere l'Assessore di competenza per quanto riguarda il lavoro e non il commercio, ma una piccola postilla.

Entriamo nel merito dell'interrogazione. Allora, sì, rispondo per la 929, 930 e 931, visto che comunque il tema è più o meno focalizzato sulla questione della categoria dei rider.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale vorrei ricordare e sottolineare che la sicurezza stradale degli utenti dei velocipedi, ossia di coloro che usano le biciclette o le biciclette elettriche e quindi inclusi i rider, dopo capiremo anche perché "inclusi i rider", si evidenzia tra l'altro come l'Amministrazione Comunale abbia da tempo intrapreso un impegno strutturale volto - sappiamo tutti - al potenziamento della mobilità ciclabile, infatti oggi le piste ciclabili del territorio del Comune di Venezia superano i 190 km di estensione, quindi è un risultato concreto di questa Amministrazione a tutela non solo della categoria dei rider che prevalentemente usano i velocipedi, ma anche per tutti gli utenti della strada, dei cittadini.

Per quanto riguarda invece la questione dell'educazione stradale o la sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, si ricorda anche qui che il Comune di Venezia, attraverso il Comando della Polizia Locale, promuove da anni iniziative dedicate alla sicurezza stradale, articolate in programmi - come dicevo - di educazione e sensibilizzazione, rivolto non solo agli istituti scolastici, tra l'altro con un programma di eccellenza con degli Agenti formati e capaci, ma anche programmi rivolti alle associazioni del territorio, tra l'altro più volte la Polizia Locale ha

collaborato, ha dato piena collaborazione e piena disponibilità a tutte le associazioni che volgono programmi proprio sull'educazione stradale e tra l'altro anche nautica, perché visto il territorio comunale di Venezia, ma qui ci stiamo focalizzando sulla sicurezza stradale.

In merito invece alla Settimana Europea della Mobilità, si precisa che le iniziative organizzate dal Comune, anche qui, sono sempre state ampiamente promosse e orientate a garantire la massima inclusività, coinvolgendo residenti e siti user di tutte le fasce d'età e di categoria di utenti della strada.

Il punto invece che riguarda i controlli, allora, in merito ai controlli effettuati dalla Polizia Locale specificatamente sui rider, tra l'altro è stato fatto proprio un intervento ad hoc perché non è che quando un Agente della Polizia fa sanzioni, scrive rider, non può neanche identificare il soggetto, quindi è la persona in sé, non la tipologia che eventualmente viene sanzionata. Quindi, dai controlli effettuati proprio per vederne un andamento, si evidenzia che si tratta prevalentemente di lavori di sesso maschile con un'età media compresa tra i 20 e i 45 anni, la quasi totalità delle consegne avviene tramite velocipede a pedalata assistita. Pur in presenza di diversi operatori attivi nel settore, si riscontra una maggiore diffusione di alcune piattaforme, tra l'altro si è andati a fare anche un'analisi sulle eventuali piattaforme che ci sono nel territorio, dove lavorano queste persone. È un lavoro autonomo e in alcuni casi, tra l'altro, si è anche riscontrato che sono lavoratori con precedenti esperienze occupazionali in ambito industriale, quindi è stata fatta anche un'analisi. Sono lavoratori che...

Allora, dai controlli effettuati non emergono allo stato attuale particolari criticità sotto il profilo della sicurezza stradale, ossia i mezzi risultano in condizioni di efficienza e conformi alle disposizioni vigenti. Inoltre, nell'ambito delle verifiche svolte, non sono state rilevate irregolarità da comportare l'erogazione di sanzioni. I controlli sono stati effettuati su un arco H24 e comunque continueranno anche in seguito per un controllo di questa tipologia.

Sul fenomeno che accennava del discorso del caporalato, si evidenzia che tra il 2025 e l'inizio del 2026 sono state avviate rilevanti attività ispettive giudiziarie che hanno interessato non solo le piattaforme di consegna, ma anche importanti realtà della ristorazione della grande distribuzione, di questo parlo come indicazioni a livello nazionale, e ciò conferma come il fenomeno presenti una natura sistemica e richieda risposte strutturate a livello nazionale eccedendo quindi le competenze dirette dell'Ente Comunale.

Detto ciò, però il Comune continuerà a fare la propria parte, collaborando

attivamente con le istituzioni competenti sia sul piano della prevenzione sia su quello del supporto alle attività di controllo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, sono completamente insoddisfatto della risposta a questa interrogazione, evidentemente dopo un anno in cui ho posto il tema della sicurezza stradale e del caporalato dei rider non si è fatto nulla nello specifico. La risposta ha detto che in generale si fanno delle iniziative per la sicurezza stradale sulla scuola o associazioni generiche, sarebbe stato utile prendere un contatto con le Associazioni dei rider e fare una formazione specifica. Mi sembra incredibile il dato che non siano state erogate mai sanzioni a rider, visto che la situazione è sotto gli occhi di tutti, biciclette e monopattini che fanno le consegne passando sui marciapiedi o passando in zone dove non potrebbero passare. Quindi a me appare francamente incredibile per l'ennesima volta il dire che non ci sono criticità.

Per quanto riguarda il caporalato, piaga importante e che sicuramente c'è a livello nazionale, dire semplicemente che c'è a livello nazionale e a livello locale non possiamo fare granché, secondo me è completamente sbagliato. Bisognerebbe fare dei controlli, si può fare - come in altri Comuni è stato fatto - il patentino dei rider. Quindi trovo la risposta completamente insufficiente.

Il punto 5 ovviamente in cui chiedevo un'audizione dei rider in un anno non è stato voluto fare, evidentemente a questa Maggioranza non interessa. Completamente insoddisfatto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, passiamo oltre.

Interrogazione 1373 della Consigliera Visman con oggetto: Numerose segnalazioni di situazioni di potenziale pericolo riscontrate in via Asseggiano a seguito dei lavori per la realizzazione del percorso ciclopedonale.

Presentata in data 16/02/2026, nr. d'ord. 1373.

Prego Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

L'interrogazione si rivolge al cambio di tracciato della carreggiata di via Asseggiano, a seguito dell'intervento per la realizzazione del percorso ciclopedonale. Ovviamente questo era un intervento aspettato da tempo. Ha una spesa totale finanziata con contributi React-EU di 3.000.000 e nel febbraio del 2024 c'è stata la delibera che ha posto il vincolo dell'esproprio per le zone dove questa pista doveva essere realizzata. Ricordo che via Asseggiano, appunto strada di competenza comunale, presentava molti punti sprovvisti di marciapiedi o di marciapiedi sotto norma. Alcune delle fermate degli autobus del trasporto pubblico esistenti erano ubicate sul ciglio della strada, priva di condizioni di sicurezza per la salita e la discesa dei passeggeri, oltre ad avere una capacità di traffico molto limitata per la sezione ristretta e a tratti priva della banchina laterale. I lavori stanno proseguendo ancora oggi e, ripeto, è un provvedimento che si aspettava da tempo.

La questione è evidenziata sulle segnalazioni da parte di numerosi cittadini e soprattutto residenti in quella zona di problematiche inerenti a specifici tratti la cui intersezione dei lavori è in fase avanzata, cioè è praticamente finita quella parte lì. Nell'incrocio di via Asseggiano con via Jacopone da Todi, per esempio, il tracciato stradale da progetto presenta una chicane, una quasi doppia curva, per far spazio a un'area di carico e scarico prevalentemente a favore di un'attività esistente.

Questa configurazione si sta dimostrando pericolosa e, in aggiunta, ad aumentare l'insicurezza vi è la presenza dell'isola ecologica e della fermata dell'autobus. Questa situazione ha già portato a qualche episodio di potenziale incidente per ora fortunatamente solo sfiorato.

Si ritiene che sia interesse di tutti che i lavori si concludano con la messa in sicurezza del percorso ciclopedonale, salvaguardando parimenti la sicurezza del percorso veicolare, quindi siamo consci che questo intervento è necessario. Però, visto che siamo anche in fase avanzata c'è la possibilità, magari con qualche ausilio in più, di segnalare meglio o di cercare di creare più sicurezza in quel tratto.

Quindi, si chiede agli Assessori competenti se sono a conoscenza di queste o di altre criticità lungo il tratto interessato dei lavori. Se sì, come intendano procedere per affrontare ed eventualmente risolverle. E se non si ritenga di coinvolgere anche la Municipalità di Chirignago-Zelarino e i cittadini residenti, perché sono quelli che hanno segnalato e che si sono trovati in difficoltà, per accogliere le loro istanze prima della fine di lavori con un incontro ad hoc.

Questo, secondo noi, secondo il nostro punto di vista, servirebbe ad affrontare le

criticità sul momento e di trovare anche la soluzione adatta e più opportuna.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zaccariotto. Deve accendere il microfono.

Assessore ZACCARIOTTO:

Acceso. Ecco, perfetto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok.

Assessore ZACCARIOTTO:

Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri.

Allora, per quanto riguarda l'interrogazione della Consiglieria Visman, confermo che sempre avviene un confronto con gli uffici che stanno seguendo la realizzazione di questo intervento e confermo che le opere che sono attualmente in corso sono perfettamente in conformità a quello che è il progetto che è stato approvato dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, e che è stato anche illustrato nelle Commissioni competenti.

La configurazione dell'incrocio tra via Asseggiano e via Jacopone da Todi, quella che lei definisce con una presenza della cosiddetta chicane non è una doppia curva, ma è un qualcosa che viene previsto anche dalla normativa stessa per favorire quella che è la sicurezza, in quanto crea una sorta di rallentamento. Quindi non è stata prevista, come lei dice, per favorire attività commerciali in loco, bensì proprio come elemento di moderazione del traffico, che è proprio finalizzato a quella che è la velocità dei veicoli che transitano. Questo, ripeto, è assolutamente in coerenza con quelli che sono gli obiettivi generali di incremento della sicurezza stradale.

Con l'Assessorato e gli uffici competenti stiamo anche valutando di integrare ulteriori misure di moderazione della velocità, tra cui anche la realizzazione di un attraversamento pedonale rialzato. Con gli uffici abbiamo anche fornito ulteriori indicazioni che riguardano la necessità di migliorare la continuità e l'accessibilità dei percorsi pedonali, mediante il collegamento dei tratti di marciapiede che sono già esistenti, con l'eliminazione di quelli che sono i dislivelli creati dalle radici affioranti o da altri elementi che possono costituire inciampo, nonché l'adeguamento anche in corrispondenza di quelli che sono gli accessi carrai al fine di garantire la maggiore sicurezza e fruibilità.

In merito poi alle azioni che si intendono intraprendere, anche noi abbiamo ricevuto sicuramente delle segnalazioni che sono sempre state oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione, confermando però - come ho detto all'inizio - la coerenza dell'opera con quanto è il progetto che noi abbiamo approvato e che voi avete visto. L'atteggiamento è ovviamente di un monitoraggio continuo e costante in tutta quella che è la fase esecutiva, proprio per poter essere sempre disponibili ad apportare eventuali miglioramenti che potessero rendersi opportuni al fine di garantire quella che noi appunto chiamiamo sicurezza del percorso ciclopedonale e della viabilità veicolare.

In merito poi all'altra sua domanda, la terza, quella del coinvolgimento della Municipalità e dei cittadini, mi permetto di ribadire che l'Amministrazione è sempre stata disponibile all'ascolto, che sia con la Municipalità, che sia con i cittadini o comunque chiunque ritiene di poter portare un miglioramento e una modifica all'intervento, ovviamente modifica che sia realizzabile e anche compatibile con quello che è l'impegno economico dell'opera.

Voglio altresì dire che il settore viabilità dell'Assessorato riceve annualmente oltre 3.000 segnalazioni e ciascuna di queste viene analizzata, ritengo con intenzione, proprio perché possa essere valutata la sostenibilità da un punto di vista tecnico di quella segnalazione e quindi io credo che l'impegno che stiamo mettendo sia un impegno, insomma, che merita anche un ringraziamento verso gli uffici per la sensibilità, l'attenzione e l'ascolto che comunque quasi quotidianamente, alla luce delle 3.000 segnalazioni, noi abbiamo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Allora, io sono parzialmente soddisfatta della risposta perché, se è vero che la chicane è un elemento che è previsto per fare questo tipo di diminuzione o perlomeno dissuasione di velocità, è anche vero che appunto ci sono stati questi episodi di sfioramento di incidente.

Quindi, concordo con lei sul fatto che si possono mettere ulteriori azioni, ha parlato di un attraversamento pedonale rialzato, e questi probabilmente aiuteranno di più anche l'automobilista a prevedere che c'è qualcosa da rispettare già da prima della parte della chicane. Però mi permetto di dire, sull'ultimo punto, che molte volte io capisco che ci sono tantissime segnalazioni e anch'io ringrazio gli uffici perché io

stessa ho fatto delle richieste e sono sempre attenti e pronti a rispondere, però io penso anche che quando una criticità viene ribadita da molte persone, perché questa è stata ribadita da molte persone, adesso non ho i nomi di tutti e non mi sembra neanche il caso di farli qui, però veramente da molte persone, abbia la necessità di un'attenzione particolare andando proprio a sentire qual è sul posto il vero problema.

Mi spiego meglio, dirlo a voce che c'è un problema è una faccenda, un conto, e si parla tecnicamente. Però, quando si fa una simulazione sul posto, con le persone che ci vivono e che hanno avuto questo problema, penso che si tocchi con mano in maniera più esaustiva. Quindi, mi sarei aspettata nell'ultima domanda e quindi nell'ultima risposta, che ci fosse stata un'apertura a incontrare con la Municipalità queste persone e andare sul posto, proprio andare sul posto e vedere sul posto qual era la criticità effettiva. Ecco, su questo non posso essere soddisfatta.

Per quanto riguarda invece la parte tecnica, cioè che i lavori non sono ancora terminati e si faranno altre azioni per mitigare comunque questa criticità, su questo do atto che il Comune e l'Amministrazione sta continuando ad avere l'attenzione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo all'Interrogazione, numero d'ordine 1375, presentata dalla Consigliera Visman con oggetto: Stato dell'arte circa la messa in sicurezza del muro in mattoni presente a Murano in Fondamenta Parmense antistante il civico 1 e dell'annunciato percorso per la cessione dello stesso a favore del Comune di Venezia.

Presentata in data 16/02/2026, nr. d'ord. 1375.

Prego Consigliera.

Consigliera VISMAN:

Sì, questa è un'interrogazione che è figlia di un'altra interrogazione fatta qualche anno fa. Si parla, in questa interrogazione, di un muro di mattoni sito in una fondamenta di Murano, in particolare la Fondamenta Parmense antistante il civico 1. Questo muro di mattoni è pericolante da moltissimi anni, tanto che c'è stata un'interdizione per più di due mesi... cioè, in teoria per più di due mesi, ma poi si è protratta nel tempo, del tratto della Fondamenta Cristoforo Parmense, dove insiste appunto la presenza di questo muro.

L'Ordinanza di diniego al passaggio, sopracitata, che è stata fatta da Polizia e su

verifica dei Vigili del Fuoco, era stata promulgata con un carattere di somma urgenza. Questo è per dare un quadro di com'era, ma purtroppo com'è la situazione. Si chiedeva, inoltre, come avesse intenzione di agire l'Amministrazione a difesa dell'incolumità pubblica, nel caso il proprietario del manufatto - perché il manufatto è di proprietà privata - non avesse ottemperato all'obbligo di messa in sicurezza dello stesso. Il manufatto, appunto di proprietà privata, è gravato da servitù perpetua di passaggio per persone e cose a favore di fondi di proprietà del Comune di Venezia. Nella risposta all'interrogazione, di cui stavo appunto illustrando il contenuto, l'Assessore il 6 aprile del 2023 evidenziava come fosse stato intimato ai proprietari l'esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza e il ripristino necessario a garantire la pubblica incolumità del tratto viabile in oggetto.

Con un documento si diffidava la proprietà affinché con immediatezza e comunque entro e non oltre trenta giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della stessa: di provvedere a verificare la staticità delle strutture dell'elemento edilizio; di avviare l'intervento di consolidamento e ripristino della porzione di muratura instabile; di acquisire, nel caso, eventuali autorizzazioni di merito presso il Comune di Venezia o altri Enti di tutela preposti; inoltre comunicazioni inerenti lo stato di sicurezza dei luoghi; e, nel caso la proprietà non fosse intervenuta, si sarebbe proceduto in via sostitutiva. Ecco, questo non è stato fatto ad oggi, non si è proceduto in via sostitutiva.

È in corso da parte del Settore Conservazione e Valorizzazione dei beni immobili, Servizio Acquisizione e Dismissioni Patrimoniali, l'istruttoria patrimoniale di valutazione funzionale all'acquisto del bene come richiesto dalla proprietà.

Considerato che sono passati tre anni da quando la scrivente ha conseguito le informazioni descritte, la situazione in Fondamenta Parmense non è cambiata, anzi, ha subito un peggioramento portando ulteriore degrado, perché lì poi ci sono immondizie, c'è la rete che doveva delimitare il passaggio che è caduta, ho le foto e sono in allegato, quindi l'Assessore le ha sicuramente viste, io qui non posso ovviamente mostrarle. La pericolosità del manufatto edilizio peggiora di giorno in giorno e continua a presentare un pericolo imminente per l'incolumità pubblica.

Il Comune non sta intervenendo e quindi si chiede al Sindaco - perché l'avevo inviata anche al Sindaco - e all'Assessore competente come intendano... l'avevo inviata al Sindaco per la questione di sicurezza e salute pubblica in questo caso, come intendano procedere alla luce della situazione sempre più compromessa del muro di mattoni in Fondamenta Cristoforo Parmense. A che punto è la procedura di acquisizione del bene, se questo è nell'intenzione. Se la diffida ha avuto

conseguenze di natura penale o pecuniaria come previsto dagli articoli 650, 677 del Codice Penale. Se i proprietari hanno fatto ricorso al TAR eventualmente. Se la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna è al corrente di questa situazione e ha fatto una valutazione del manufatto, perché a me sembrava che ci fosse anche un vincolo, se non c'è poi il vincolo, meglio, perché si può intervenire in maniera più agile. Se il manufatto dovesse crollare, quale sarebbe il danno storico-culturale e chi nell'eventualità ne risponderebbe.

Io, appunto, avevo allegato anche le foto e l'interrogazione fatta in precedenza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zaccariotto. Microfono, bisogna accendere il microfono.

No, è spento.

Assessore ZACCARIOTTO:

È andato? Sì, grazie.

Allora, Consigliera Visman, credo che comunque non debba passare il messaggio che l'Amministrazione Comunale è stata passiva verso questo problema e quindi, cogliendo appunto questa sua interrogazione, credo che convenga anche ricordare un po' i vari passaggi che sono avvenuti a seguito dell'intervento dei Vigili del Fuoco e quindi con gennaio del 2023.

Quindi, come ha ricordato, in data 4 gennaio 2023, a seguito di un intervento dei Vigili del Fuoco, unitamente alla pattuglia della Polizia Locale, finalizzata alla verifica della stabilità del muro in mattoni fronte civico 1 di Fondamenta Parmense, il Comandante Generale del Corpo di Polizia Locale ordinava l'interdizione del tratto viabile del civico 1, escluso fino al civico 2, escluso della medesima Fondamenta Parmense, fino al termine delle operazioni di messa in sicurezza. A tal proposito, ovviamente c'è la nota del PG.

In data 12 gennaio 2023, a seguito di verifica del regime giuridico del mappale, nello specifico nel tratto di collegamento tra Calle San Nicolò e Calle delle Agostiniane, ove si instaura il muro in laterizio pericolante, il settore competente con nota diffida i soggetti privati a verificare la staticità delle strutture dell'elemento edilizio prospiciente la Fondamenta Parmense.

2. Ad avviare l'intervento di consolidamento e ripristino delle porzioni di muratura instabile.

3. Ad acquisire, se del caso, eventuali autorizzazioni di merito presso il Comune di

Venezia o altri Enti preposti.

4. Inoltrare al servizio competente, a lavori ultimati, comunicazione inerente lo stato di sicurezza dei luoghi.

In data 20 gennaio 2023 con nota del PG al Settore da parte del Servizio Acquisizioni e Dismissioni Patrimoniali c'è stata una richiesta di informazioni relative agli interventi di messa in sicurezza e di eventuale successiva manutenzione necessaria al mantenimento del muro, in quanto è stato dimostrato interesse, a seguito di una nota ricevuta in data 12 ottobre, da parte dei soggetti privati a cedere a titolo gratuito al Comune di Venezia, in seguito ai mappali 433 e così via.

In data 29 gennaio 2023, il signor Mazzega, che è uno dei proprietari insistente sul manufatto, trasmette via e-mail, in merito alla diffida che aveva ricevuto, delle puntualizzazioni sull'iter burocratico intercorso fin dal 1974 per la formalizzazione dell'atto di cessione. Con la stessa nota e-mail precisa le difficoltà di intervento per la messa in sicurezza a seguito proprio della diffida ricevuta.

In data 1 febbraio 2003, in riferimento alla richiesta di informazione giunta dal Servizio Acquisizioni e Dismissioni Patrimoniali, il Settore competente trasmetteva una sua nota relativa allo stato dei luoghi, dell'accerto murario e della pavimentazione insistente sui mappali richiesti.

In data 22 giugno 2023 lo stesso signor Mazzega trasmette presso il Servizio Patrimoniale richiesta di accesso agli atti che ovviamente acquisisce.

In data 13 luglio 2023, sempre con nota del Servizio Acquisizione e Dismissioni Patrimoniali, si trasmette alla proprietà l'accoglimento dell'istanza di accesso all'atto a firma del Segretario Generale del Comune di Venezia.

In data 4 gennaio 2024, tramite il tecnico del Servizio di Manutenzione della Viabilità 1, è stato effettuato un sopralluogo proprio per verificare lo stato dei luoghi, denotando lo spostamento della recinzione che ... (inc.) il transito e la mancanza dell'ordinanza che era affissa.

In data 16 settembre 2024, tramite sempre il tecnico del Servizio di Manutenzione, è stato effettuato un ulteriore sopralluogo al fine di verificare lo stato dei luoghi con particolare riferimento alla pericolosità del muro e alla relativa opera provvisoria, oltre ad eventuali altre opere manutentive effettuate dalla proprietà, rilevando come non fosse stata eseguita nessuna opera manutentiva né provvisoria al muro pericolante da parte della proprietà stessa.

In data 19 febbraio 2026, a seguito sempre di sopralluogo, viene trasmessa alla Polizia Locale e al Settore dei Lavori Pubblici, segnalazione relativa alla condizione precaria del muro contestualmente sollecitando un intervento di ripristino. Sempre i

nostri uffici suggeriscono di rivolgersi ai soggetti privati a cui era stata inoltrata la diffida, a seguito dell'Ordinanza che era stata disposta dal Comandante del Corpo della Polizia Locale ancora in data 4 gennaio 2023, oltre a provvedere al ripristino delle transenne che erano state manomesse e posizionate a tutela della pubblica incolumità.

Quindi, considerato che ad oggi la situazione del muro in argomento non risulta variata, mutata, perché i soggetti proprietari non hanno provveduto alla messa in sicurezza del manufatto, l'apertura al transito della Fondamenta Parmense a Murano in corrispondenza dello stesso comporta l'esposizione ovviamente ad un pericolo per la pubblica comunità che ci transita.

Quindi, relativamente alla sua interrogazione, dove alla prima domanda dice "Come intendano procedere, alla luce della situazione sempre più compromessa del muro di mattoni in Fondamenta", noi rispondiamo che intendiamo avviare una ulteriore e quindi una nuova diffida alla proprietà, precedentemente già diffidata, ed eseguire gli interventi di consolidamento con conseguente ripristino della viabilità. Qualora permanga inerzia da parte sempre del soggetto privato, si procederà con le comunicazioni ovviamente alla Procura della Repubblica e alla Soprintendenza Archeologica, oltre a quella delle Belle Arti e Paesaggistica.

Per quanto riguarda la domanda n. 2 e cioè, quindi, "A che punto è la procedura di acquisizione del bene", sentiti sulla questione gli interessati, risulta che siano state avviate le verifiche da parte del Servizio Patrimoniale circa l'interesse di questa Amministrazione all'acquisizione del bene come viabilità pubblica, trattative che sono tuttora in corso.

Alla domanda n. 3, cioè "Se la diffida ha avuto conseguenze di natura penale o pecuniaria, come previsto dal Codice Penale", rispondiamo che possibili azioni di natura penale sono in capo alla competente Procura della Repubblica che agisce ovviamente in autonomia, mentre le spese finora sostenute saranno imputate ovviamente alla proprietà attuale.

Per quanto riguarda la domanda n. 4, cioè: "Se i proprietari hanno fatto ricorso al TAR", ai nostri uffici non risulta questo tipo di ricorsi pendenti appunto al TAR.

La domanda 5, cioè "Se la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti per il Comune di Venezia e Laguna è al corrente di questa situazione e ha fatto una sua valutazione", la informo appunto che per le vie brevi la Soprintendenza è stata informata delle condizioni in cui versa il manufatto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Prego Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, a parte che mi manca la 6, "Se il manufatto dovesse crollare quale sarebbe il danno storico-culturale e chi nell'eventualità ne risponderebbe". Perché capisco che ne risponderebbe la proprietà, però se c'è un interesse storico-culturale credo che sia un problema per tutti noi.

Allora, io non sono assolutamente soddisfatta della risposta, assolutamente, perché siamo come eravamo. Cioè, siamo al 2023 perché si sono fatte le diffide, ok, però non si è dato seguito a quelle diffide che già prevedevano di andare in Procura della Repubblica, già prevedevano la denuncia e non è stata fatta da quello che capisco, perché sulla risposta lei mi ha detto che la Procura della Repubblica si muoverà in autonomia, rifaremo un'altra diffida. Quindi la risposta è che da quella prima diffida non sia stata fatta nessuna azione poi conseguente a quella diffida.

Sappiamo però che c'è stato un sopralluogo il 4/09/2024, poi c'è stato un sopralluogo dopo due anni, sempre un sopralluogo, cioè siamo all'anno zero. C'è stato quel consolidamento, all'inizio era stata interdetta la circolazione, la viabilità, però devo anche tornare al fatto che quel tratto di fondamenta viene utilizzato tantissimo, cioè è un tratto dove i cittadini, la maggior parte dei cittadini che abitano lì, che è la parte Angeli, deve passare perché altrimenti deve fare un giro molto più ampio e più accidentato, soprattutto per chi ha problemi di deambulazione. Infatti perché poi a un certo punto sono stati tolti... cioè qualcuno, giustamente io dico che non si doveva fare, però diciamo che presi dallo sfinimento hanno tolto le recinzioni e sono passati lo stesso. Poi è stata ripristinata una rete che adesso è caduta, è caduta ed è pieno... è un degrado, vorrei farvi vedere la foto se fosse possibile, ci sono immondizie, c'è degrado. Ci sono animali che rovistano e non dico che animali, parliamo del '23, sono passati tre anni, il muro può cadere.

Allora, se mi si dice che aspettiamo che il muro cada, perché così ci togliamo il problema, allora posso capire che anche si possa tirare lunga, però se questo muro ha un interesse, è un danno se ha un interesse culturale.

Mi si è detto "Abbiamo parlato per vie brevi", ma per vie brevi non vuol dire avere una conferma che c'è un vincolo culturale o c'è un interesse culturale, o cosa ha risposto la Soprintendenza.

Io sono assolutamente insoddisfatta di questa risposta e io penso che i cittadini muranesi sono molto insoddisfatti di questa risposta, perché dopo tre anni non

possiamo ancora dire "Stiamo facendo il sopralluogo".

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo all'**Interrogazione numero d'ordine 388 del Consigliere Baglioni con oggetto: Copertura terminal automobilistico di piazzale Roma.**

Presentata in data 15/09/2021, nr. d'ord. 388.

Prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Chi risponde su questa?

PRESIDENTE DAMIANO:

La Pesce e Zuin è in arrivo.

Consigliere BAGLIONI:

Ok, grazie. Allora, diciamo che la giornata è perfetta. Scusate però... è giusto che ci vediamo almeno.

La giornata è perfetta per affrontare questa interrogazione. Interrogazione vecchissima, stiamo parlando del 15 settembre 2021, ma purtroppo ancora pienamente attuale e riguarda la copertura del terminal automobilistico di piazzale Roma.

Tutti noi conosciamo piazzale Roma, sappiamo quanto importante sia come snodo di interscambio che viene utilizzato giornalmente da pendolari, da turisti, da residenti per muoversi tra la laguna e la terraferma, e sappiamo che nonostante appunto sia un terminal, uno dei più utilizzati d'Italia, ha delle condizioni strutturali molto, molto delicate.

Ricordiamo tutti in passato quante volte è stato rifatto e si è provato anche a trovare una viabilità che fosse più funzionale, perché appunto gli spazi sono contenuti e le funzioni sono tante, però siamo arrivati a una situazione attuale dove ci sono delle criticità che si portano avanti da molto tempo che vanno affrontate.

La principale è il fatto che chi aspetta i mezzi, eccetto il tram che è stata realizzata una pensilina di efficacia limitata ma, insomma, almeno c'è, per il resto chi aspetta gli autobus non ha alcun minimo di comfort e di supporto, nel senso che non c'è una copertura quindi oggi la gente aspetta al vento e al diluvio i mezzi, non c'è una panchina per gli anziani, per le persone insomma più fragili che possano aspettare i mezzi, le uniche panchine, ripeto, sono sotto la copertura del tram, ma chiaramente

servirebbe ben altro, e anche per l'accesso delle persone diversamente abili, con disabilità, i problemi sono evidenti perché sono state realizzate delle pedane in ferro che permettono di arrivare a qualche porta dell'autobus... insomma, sappiamo tutti come sono messe queste piccole pedane e quanto insidiose siano, specie nelle condizioni dove c'è tanta gente che aspetta i mezzi e quindi ci sono gradini che non si vedono.

Ora, quello che si poneva nel 2021, ma appunto è tuttora attuale, sappiamo che è un intervento impegnativo quello di rifare piazzale Roma sia dal punto di vista della scelta delle soluzioni, gli spazi sono piccoli e anche dal punto di vista... insomma, siamo nella città d'acqua, quindi ci sono dei vincoli paesaggistici e non solo, però è assolutamente indispensabile che questa situazione venga superata. Venga superata prevedendo degli spazi adeguati di attesa che possano evitare d'estate di aspettare i mezzi sull'asfalto esposti alla calura estiva a temperature impossibili, perché tutti noi lo sappiamo, e d'inverno e nelle mezze stagioni, ma anche d'estate con i temporali, insomma i essere sottoposti alle intemperie varie, vento, pioggia, grandine, neve, ecc. ecc..

È un intervento importante, però la domanda che facevamo appunto con questa interrogazione è se sia condivisa l'esigenza di prevedere una copertura delle aree di piazzale Roma dove i passeggeri attendono i mezzi pubblici e, in caso affermativo, quali siano le strategie dell'Amministrazione Comunale per raggiungere tale obiettivo.

Quindi, la domanda è sostanzialmente, siamo a fine mandato, ma è stata fatta una progettazione, è stata fatta una ricerca di fondi, cosa si è pensato di fare e cosa si sta facendo perché, appunto, è un obiettivo ambizioso ma va raggiunto perché il trasporto pubblico di Venezia è un trasporto pubblico fondamentale, senza alternative a differenza delle altre città e, quindi, i passeggeri devono essere messi nelle condizioni dignitose di attendere i mezzi che sappiamo in certe condizioni particolari le attese possono arrivare anche a mezz'ora, se non di più in casi particolari tipo scioperi, tipo problemi di viabilità, insomma conosciamo tutti situazioni dove il piazzale è pieno di persone che attendono e i mezzi non ci sono per problemi di qualche tipo.

In queste condizioni l'attesa deve essere fatta in condizioni di sicurezza e anche di comfort. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessora PESCE:

Sì, grazie Presidente.

Ho avuto mandato dall'Assessore Michele Zuin a leggere la risposta, perché impossibilitato ad arrivare nei tempi congrui per quanto riguarda il question time.

Quindi, "L'area di piazzale Roma costituisce il principale nodo automobilistico di accesso alla città storica di Venezia ed è quotidianamente interessata da un elevato flusso di utenti del trasporto pubblico locale.

L'Amministrazione Comunale condivide l'esigenza di migliorare le condizioni di attesa dei passeggeri, anche attraverso l'eventuale realizzazione di sistemi di copertura delle aree di fermata. Tuttavia, occorre evidenziare che piazzale Roma ricade in un contesto di particolare pregio e complessità, sottoposto a vincoli paesaggistici e monumentali, con competenza della Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia, che esercita le proprie funzioni sul centro storico e sull'ambito lagunare. Tali vincoli rendono non semplice l'individuazione di soluzioni progettuali compatibili sia sotto il profilo architettonico-paesaggistico sia sotto quello autorizzativo.

In questo quadro la Società AVM ha avviato alcune valutazioni preliminari di carattere progettuale che potranno costituire un primo spunto per un percorso volto a individuare la migliore soluzione operativa".

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, diciamo che siamo sempre all'anno 0,1 nel senso che capisco il problema sia complicato e l'ho detto io stesso durante l'illustrazione, però dall'interrogazione sono passati cinque anni, dalla consapevolezza del problema molti di più, credo che se si fosse avuta la volontà di affrontare questo problema in maniera energica le soluzioni si trovavano. Cioè siamo ancora a uno studio di soluzioni, credo che se l'Amministrazione avesse voluto un incarico progettuale, un primo studio di fattibilità serio da poi sottoporre alla Soprintendenza e trovare insieme una soluzione che potesse essere affrontabile si poteva sicuramente fare.

Il problema è che non si è voluto fare perché le priorità di questa Amministrazione sono state altre, il trasporto pubblico abbiamo visto come è stato trascurato se non peggio in questi anni.

Quindi, ovviamente, c'è un'insoddisfazione massima, auspico che sicuramente il

candidato del Centrosinistra avrà una proposta di questo tipo, auspico però che questa proposta sia condivisa anche nei programmi degli altri candidati Sindaci, perché credo che questa sia assolutamente una priorità per il nostro Comune e quindi debba essere un obiettivo che, a prescindere appunto dalle appartenenze politiche, questi Palazzi si pongono per appunto dare una risposta importante a esigenze di migliaia di cittadini, perché le premesse anche della risposta dell'Assessore erano le stesse premesse della nostra interrogazione, quindi è evidente che il problema sappiamo che c'è, bisogna però che sia considerato prioritario, cosa che appunto in questo mandato evidentemente ci ha divisi come posizione.

Auspico che per il prossimo mandato questa cosa diventi prioritaria e che possiamo vedere in tempi umani una risposta a questo problema, e possiamo finalmente aspettare i mezzi con un comfort paragonabile a quello che avviene nelle città intorno a noi. È stato inaugurato, adesso ovviamente non è la stessa cosa, ma il Sindaco Brugnaro è andato a inaugurare il terminal di San Donà di Piave, magari se si fosse interessato anche di quello di Venezia, ovviamente avremmo avuto una risposta più positiva. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, chiudiamo il question time. Cinque minuti e iniziamo il Consiglio.

Fine question time ore: 10.00

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta inizia alle ore: 10.36

Sono presenti:

il Segretario generale Dott.ssa Silvia Teresa Asteria ,

il Vice Segretario Vicario Dott.Raffaele Pace

e il Vice Segretario Aggiunto Dott. Enrico Boschetto..

Presiede: la Presidente del Consiglio comunale Dott.ssa Ermelinda Damiano

PRESIDENTE DAMIANO:

Accomodatevi. Consiglieri prendete posto, grazie.

Consiglieri prendete posto. Facciamo la verifica del numero legale.

Un attimo, da remoto accendete il video, grazie. Non va? Benissimo. Ok, accendete il video, grazie.

Chiudo. Presenti 24, raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori il Consigliere Gervasutti, il Consigliere De Rossi, il Consigliere Rosteghin.

Votiamo il primo **Allegato A che è la 1037: Approvazione dello schema di rinnovo di convenzione tra il Comune di Venezia ed il Comune di Marcon per la gestione in forma associata dei servizi di Polizia Locale e sicurezza urbana e mandato al Sindaco per la sottoscrizione.**

Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 25,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo un altro **Allegato A, che è la 1017/2026: Variante n. 123 al Piano degli Interventi per la realizzazione della pista ciclopedonale della Città Metropolitana: completamento della direttrice n. 35) Tessera.**

Apro la votazione. Consigliera Pea da remoto... Grazie. Chiudo.

Favorevoli 25,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo un altro **Allegato A, 1020/2026: Approvazione della Revisione del Piano Comunale di Protezione Civile.**

Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 27,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Sospendo tre minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 10.49

La seduta riprende alle ore 11.40

PRESIDENTE DAMIANO:

Riprendiamo. Consiglieri prendete posto, grazie. Dovete riloggarvi, dovete loggarvi da remoto.

Allora votiamo l'immediata eseguibilità della delibera 1020.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chiudo.

Favorevoli 29,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo un altro allegato A, che è la **1002/2026 "Indirizzi per la concessione a titolo oneroso al Consorzio Ortofrutticolo Mestrino di un'area di proprietà comunale adibita a parcheggio a supporto di attività rispondenti a esigenze di interesse pubblico."**

Apro la votazione. È l'allegato A. Chiudo.

Favorevoli 26,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliere Baglioni sull'ordine lavori.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Chiedo la parola solo per ricordare un dipendente che è mancato alcuni giorni fa di cui oggi si sono tenuti i funerali, che è Tiziano Socci, che è stato Segretario della Municipalità per molti anni, fino al 2019, e credo insomma che chi ha avuto modo come me, come il Consigliere Bazzaro, come molti altri di lavorarci insieme, insomma abbia ricevuto molto nel senso che si è veramente dedicato alla Municipalità, curava gli affari istituzionali e curava i rapporti, appunto gestiva il Consiglio e credo veramente che sia una persona che dobbiamo ricordare e che appunto ha dato molto al nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Propongo un minuto di silenzio.

(Segue minuto di silenzio)

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Procediamo con la proposta **1030/2026 "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2026/2028"** è l'Assessore Zuin.

Allora approfittiamo, mentre è in attesa l'Assessore Zuin, per switchare il Consigliere Senno.

Facciamo il cambio, è arrivato. Sospendiamo un minuto.

La seduta viene sospesa alle ore 11.47

La seduta viene ripresa alle ore 11.49

PRESIDENTE DAMIANO:

Proposta 1030, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora come abbiamo avuto modo di vedere in Commissione, questa variazione ha come parte centrale quella relativa alla cosiddetta tassa di imbarco che era prevista dal 01.07.2026 al 31.12.2026, ma che abbiamo tolto perché stiamo ancora aspettando i risultati del tavolo tecnico, ma i tempi non ci consentono più di poterla applicare nel 2026, per cui viene spostata direttamente al 2027.

La cifra che era prevista in entrata di 4.820.000 viene coperta con quelli che sono i proventi edilizi e a sua volta, questo è il passaggio, le spese che erano coperte con i proventi edilizi vengono coperti invece con i fondi del Qatar.

Poi c'erano una serie di cose che chiaramente abbiamo messo a posto, c'era sulla piscina Chimisso abbiamo previsto 800.000 euro per i lavori per il C.P.I., sul cantiere nautico Malamocco, 100.000 euro sempre per il CPI, poi il recupero di Forte Manin con 200.000 euro, i lavori del complesso Mocenigo per 60.000 euro, i pontili delle remiere San Giuliano per 100.000 euro che era una reinscrizione perché erano già previsti nel 2025 e sono stati reinscritti nel 2026.

Il restauro dell'impianto crematorio di Marghera per 100.000 euro, l'acquisto mobili per la biblioteca di Marghera. Insomma tutta una serie di cose da ultima variazione che abbiamo messo a posto. Poi in questi giorni e mi faceva piacere chiarirlo direttamente io, dopo vi dirò anche due cose sull'emendamento di Giunta, nell'allegato 1 dove ci sono le... tutte quante le spese previste eccetera c'è una riprogrammazione del Piano Operativo relativo alla digitalizzazione degli archivi documentali.

Allora da questo punto di vista noi siamo obbligati a fare questa riprogrammazione che prevede una sorta..., sono 1.800.000 in tre anni che vengono diminuiti circa 650.000 euro all'anno. In realtà questa siamo obbligati a recepirla nella variazione perché è una diminuzione di fondi statali relativi a questo tipo di processo.

D'altra... dall'altra parte invece è intenzione dell'Amministrazione che ha un impegno ben preciso sulla digitalizzazione degli archivi documentali di finanziare queste spese anche se sono venuti a mancare i fondi dal Programma Nazionale, dal PON METRO, di farlo con l'avanzo di bilancio che appunto si palesa nel rendiconto 2025 e che affronteremo su una prossima seduta di Consiglio comunale anche perché questo, essendoci da approvare il rendiconto, essendo un atto obbligatorio lo faremo, penso tra metà aprile e fine aprile ci sarà una seduta di Consiglio di approvazione del rendiconto e qualche Commissione per rappresentarlo.

Per cui volevo tranquillizzare del fatto che non è un passo indietro dell'Amministrazione, questa della digitalizzazione, è una riduzione di fondi statali di cui dobbiamo prendere atto perché li hanno ridotti loro, ma che c'è l'intenzione, con l'avanzo di amministrazione, di ricoprire e di continuare nel programma di spesa di questa cosa.

Per quanto riguarda il cosiddetto emendamento di Giunta c'è, nella parte corrente, c'è lo stanziamento di 220.000 euro per la demolizione dei fabbricati in via delle Querce a Marghera, c'è il trasferimento al teatro Goldoni di 70.000 euro che era un'integrazione fondi che avevamo già pattuito, ma che non era stato messo nel bilancio di previsione per un errore, quindi lo mettiamo in variazione. E poi c'è tutta una serie di entrate e spese che non sto qui a commentarvi, tranne una che, anche qua la spiego perché non vorrei fosse capita male, sono 20 milioni che vengono messi come incremento fondi per anticipazioni di credito a imprese controllate, noi anticipiamo, data anche la nostra possibilità di cassa ad AVM 20.000.0000 di euro per investimenti su battelli, foranei eccetera, che non sono una nostra spesa, noi anticipiamo solo la parte finanziaria perché deriva comunque dai fondi regionali e statali del PNRR che però tardano ad arrivare, ma per non bloccare l'iter di costruzione di questi battelli e degli investimenti noi facciamo un'anticipazione con la cassa nostra per fare andare avanti i lavori. Per cui non hanno nulla a che fare, diciamo, con parte trasporto pubblico locale, ma hanno a che fare con la parte investimenti ed è una semplice – chiamiamola - anticipazione di cassa che fa il Comune nei confronti di AVM, ma sono fondi che poi arrivano nel programma decennale regionale e nei fondi PNR che sono previsti per i mezzi di ACTV.

Ecco così ho spiegato anche, Presidente, l'emendamento di Giunta almeno nella parte che ritenevo più importante e basta, non ho altro da dire.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Assessore, apro il dibattito generale.

Prego Saccà.

CONSIGLIERE SACCA':

Sì grazie, buongiorno a tutti.

Anticipo già il voto contrario da parte del gruppo del Partito Democratico e non tanto perché ci sono alcune voci, per carità nulla da dire, ma c'è un tema di architettura complessiva sulla quale non ritorno in quest'ultimo Consiglio, almeno prima del rendiconto, ma perché in qualche maniera questa variazione mette anche in evidenza alcune criticità che avevamo cercato di sottolineare.

Sostanzialmente noi andiamo a prendere dei soldi, a utilizzare dei soldi di una tantum che è la donazione del Qatar, una donazione che poi, tra le altre cose, noi riteniamo che sia stata anche una donazione sbagliata nel merito e nel metodo oltre che nella cifra.

Ma non voglio ricordare, beh signor Sindaco può pure fare le facce che ritiene opportuno come è giusto e legittimo che sia, però visto che mi permetto di approfondire questo tema allora che comunque abbiamo fatto già in altra sede, se sembra normale dare una concessione alla possibilità di costruire un padiglione all'interno della Biennale, peraltro in una situazione anche molto pregiata per quella cifra, francamente sembra proprio che siamo ridotti a svendere alcuni asset importanti per un piatto di lenticchie.

Piatto di lenticchie che comunque serve perché 50 milioni per un paese come il Qatar che ha un museo d'arte contemporanea, che investe solo in acquisti, ogni anno, centinaia di milioni di euro, per carità poi fate voi i conti, li lascio valutare a noi tutti cosa vuol dire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

CONSIGLIERE SACCA':

Quindi questa variazione mette in risalto come appunto, per coprire alcune spese, siamo costretti a fare determinate operazioni che, ribadisco, sono una tantum e che quindi poi porteranno di certo una sostenibilità complessiva del bilancio nel futuro, ne parleremo nel rendiconto, difficoltosa, sapendo che c'è anche l'enorme tema dei finanziamenti della Legge Speciale che ricordo attualmente, allo stato attuale,

appunto questo governo, governo attuale siamo a zero, siamo a zero, zero, zero, nonostante mozione, impegni trasversali e quant'altro, il governo attuale fondi trasferiti: zero. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi?

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente.

Annunciando naturalmente il voto contrario e non apro sul tema più complessivo del bilancio che avremo modo, da quello che ho capito, di poter recuperare a fine mese, o no, a fine aprile, non si può non sottolineare, a parte questa cosa del Qatar che mi trovo totalmente d'accordo con quanto detto dal Consigliere Saccà, ma sul tema della tassa di imbarco abbiamo visto anche in questo caso, insomma, come le scelte dell'Amministrazione cadano, come dire, di fronte a quello che è ammesso dalla normativa nazionale, da quello che è ammesso dalla stessa regolamentazione di queste iniziative da parte delle Amministrazioni locali.

Questo significa anche che è un'ammissione di un errore e questo ritiro, come si può leggere anche in maniera positiva, si capisce l'errore, si ritira.

C'è un altro grave errore che avete commesso e è quello della tassa d'accesso, del contributo d'accesso e là sì sarebbe una bellissima mossa salutata da tutti noi con grande gioia, se ritirassero anche quella, perché un errore gravissimo è quella. È un errore gravissimo perché appunto non ha portato nulla alla città se non a problematiche ulteriori, ha portato invece appunto un'altra volta sotto i riflettori l'azione dell'amministrazione perché il garante della privacy ha individuato delle problematiche, tanto è vero che la sanzione del garante è arrivata. Quindi diciamo bene che ritirate la tassa di imbarco, sarebbe meglio ritirate anche il contributo d'accesso.

Chiedo come sempre, come ho fatto anche all'Assessore Zuin, se abbiamo adempiuto a quello che è la richiesta del garante rispetto a quelle che erano le problematiche sollevate relativamente al contributo d'accesso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Tanon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente, buongiorno.

Io intervengo limitatamente a un punto che mi sta molto a cuore, che è quello del finanziamento per la digitalizzazione degli archivi del Comune.

Ci tengo a sottolineare che questo tema è importantissimo per i cittadini e per i professionisti che lavorano nel Comune di Venezia.

Anche molti Consiglieri lo sanno e chi di noi si confronta con i professionisti che lavorano e che hanno bisogno dei documenti dagli archivi sanno quanto è urgente che l'archivio venga digitalizzato.

Motivo per cui io avevo fatto una mozione ancora nel 2021 che è stata approvata dal Consiglio, motivo per cui ho poi fatto un'interrogazione per sapere lo stato di avanzamento.

La collega Onisto, a sua volta, con tutta la Maggioranza ne ha fatta un'altra.

Ed è un tema che mi pare il Consiglio ritiene importantissimo.

Per questo motivo io sono rimasta abbastanza sbigottita a vedere che i fondi che già la Giunta aveva affermato, lo scorso dicembre, essere destinati alla digitalizzazione dell'archivio vengono defalcati.

Capisco che si tratta del venir meno di un finanziamento statale.

Prendo atto, mi stupisco perché è un tema molto importante che dovrebbe stare a cuore evidentemente anche allo Stato.

Io avevo preparato anche una mozione collegata e vorrei ribadire che è un tema molto importante, essere certa che a questa Amministrazione sta a cuore anche se l'azione evidentemente si svolgerà ancora per un paio di mesi e aver conferma dall'Assessore Zuin che comunque questo processo viene finanziato, anche se su fondi diversi che è un... una cosa che non si può abbandonare da nessun punto di vista, tanto più anche perché ci vogliamo definire una città smart, non è pensabile che per avere dei documenti fondamentali per portare avanti pratiche anche edilizie si debba attendere i mesi per avere il cartaceo, è una cosa che va assolutamente cambiata, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Casarin.

Consigliera CASARIN:

Sì grazie Presidente.

Innanzitutto anticipo, ovviamente, il nostro voto favorevole, anche a nome del nostro Gruppo Luigi Brugnaro, a questa variazione.

E poi volevo così, velocemente ricordare le capacità invece di intercettare importanti somme di metterle da parte, di farne buon uso come un buon padre di famiglia e di pensare anche al futuro, di metterle da parte, pensare a come una famiglia normale nei momenti più difficili trovarli, averli e averli a disposizione.

Questa è la grande capacità che questa amministrazione ha sempre dimostrato in questi anni, sia nel periodo dell'acqua grande, sia nel periodo del calo d'energia.

In tutti questi momenti abbiamo sempre trovato le soluzioni.

Quindi complimenti sempre a questa Amministrazione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi?

Chiude il dibattito l'assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora, gli interventi che ci sono stati mi obbligano, Signor Sindaco, anche a ricordare e fare qualche passo fondamentale su quello che noi lasciamo con questa ultima variazione di bilancio. Ora, andare a disquisire a meno che non siano fondi di mafiosi, se noi riusciamo ad ottenere da un paese riconosciuto una donazione di 50 milioni euro da non mettere in relazione con la concessione, ma una donazione che aveva i fini della tutela, della salvaguardia della città di Venezia e dati in questo senso qua, onestamente noi non ci vergogniamo di nulla. Anzi, anzi abbiamo avuto il buon gusto e il Sindaco ha avuto il buon gusto e potevamo farlo volendo, di iniziare a destinarli a destra e manca senza... diciamo che l'ho anche un po' bloccato da questo punto di vista, però noi lasciamo un bilancio sano, un bilancio che per 30 milioni di euro avrà la possibilità di affrontare tutte quelle che possono essere le difficoltà e basta leggere i giornali di oggi, specialmente, che parlano del venire avanti di una probabile recessione, di una probabile crisi economica dovuta ai costi del gas e dell'energia elettrica. Cose che abbiamo già visto con la guerra in Ucraina e che con la vostra mentalità, con la mentalità del centro-sinistra quella che è stata per tanti anni si risolverebbe in un aumento delle tasse e un taglio dei servizi, perché il fatto di non aver soldi o di spenderli tutti fino all'ultimo centesimo porta le vostre gestioni a fare questo tipo di impostazioni, mentre noi abbiamo un fare molto più precauzionale e riusciamo a portare avanti un Comune e affrontare le cose senza dover mettere le mani nelle tasche dei cittadini.

Quindi lamentarsi dei fondi del Qatar mi pare veramente un'assurdità.

Un'assurdità perché alla fine quando voi fate le richieste e votate no contro le variazioni di bilancio, contro il bilancio di previsione, la vostra è una completa e continua richiesta di finanziare spese che a voi sono care, senza mai dire dove dovremmo trovare i fondi e noi invece ogni volta proponiamo e come abbiamo proposto in questi undici anni la ricerca di fondi. La persona che mi sta a fianco ha il record mondiale dell'aver trovato risorse per questa città, mai nessun Sindaco ha portato in 11 anni le risorse che Luigi Brugnaro ha portato in questo bilancio. Mai nessuno. Mai nessuno.

Dal Patto per Venezia, al rifinanziamento della Legge Speciale, a tutto un sacco di cose.

E quando mi si dice: "ma non è stata rifinanziata la Legge speciale", calma perché abbiamo visto anche l'altro anno che non c'è una materia che si risolve all'interno della legge di stabilità.

L'altro anno è stata finanziata a metà anno, a settembre, addirittura con dei fondi che sono stati trovati all'interno del bilancio dello Stato.

Comunque la Legge Speciale è finanziata per il '26 e anche per il '27 e abbiamo messo anche da parte dei soldi per affrontare eventuali difficoltà e quant'altro.

Per cui non abbiamo, ahimè per voi, bisogno di essere così guidati nel dover gestire un bilancio comunale.

Abbiamo dato dimostrazione con queste amministrazioni che si sono succedute di come siamo partiti da una situazione altamente fallimentare - così uso le parole di Martini - ormai non esiste più nella giurisprudenza anche tecnica economica il fallimento, però Martini ce lo ricorda sempre il fallimento delle nostre amministrazioni.

Allora io devo andare a ricordare il fallimento di undici anni fa.

Oggi guardavo un dato, Sindaco, quando noi siamo entrati in questa amministrazione c'era un debito del solo Comune di Venezia di 345 milioni di euro e ci fu un titolo sul giornale che diceva, sulla base dei cittadini, circa 265.000 che ogni cittadino aveva un debito di 1.300 euro a testa.

Bene, dopo 11 anni questi 345 milioni sono diventati 221 milioni e il debito è passato da 1.300 a 833 euro.

Sappiate che per il MEF, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avere un debito superiore a 1.000 euro per cittadino della propria città è altamente, per cui uso questa parola, fallimentare.

Siamo in una situazione di pre default o default e infatti noi arrivavamo da questa situazione.

Non possiamo avere cattivi maestri sul bilancio perché le vostre tesi economiche e finanziarie sono da cattivi maestri, sono quelli che hanno portato questo Comune al deficit, sono quelli che hanno portato questo Comune a quando siamo entrati ad avere 72 milioni di disavanzo, 800 milioni di debito complessivo tra partecipate e Comune che abbiamo portato a 640 milioni, a debiti pro capite a 1.300 euro, per cui non possiamo, scusatemi, con tutta la gentilezza del mondo, ascoltare le vostre tesi di quello che bisogna fare con il bilancio, perché siamo in grado di gestirlo, abbiamo dimostrato, in undici anni, di saperlo gestire e consegniamo, a chiunque arrivi, un bilancio perfettamente in ordine.

A me, a questo signore, a tutti quelli della maggioranza non fischieranno le orecchie perché daremo in mano, oltre a una città più bella, con un sacco di investimenti fatti, con un sacco di opere fatte, daremo un bilancio perfetto, perfetto... Cose che non avete mai visto nella vostra vita. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo all'emendamento di Giunta che è già stato illustrato. Ci sono dichiarazioni sull'emendamento di Giunta?

Votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto accendete il video. Grazie. Chiudo.

Favorevoli 22,

contrari 11,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Dichiarazioni di voto sulla delibera? Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Io ringrazio l'Assessore Zuin di ricordare la parola "fallimento", perché la parola fallimento naturalmente ha una sua accezione che, al di là dell'ambito strettamente economico ha una accezione più generale di un condurre una macchina in un senso che è il senso sbagliato e che ha poi delle ripercussioni

sbagliate su quello che è l'andamento appunto della strada, della macchina, del percorso eccetera eccetera.

Infatti il bilancio, al di là dell'ambito strettamente economico, mostra anche, tende a mostrare, vuole mostrare anche e deve mostrare quale è la soluzione che la città ha avuto in base alla gestione del bilancio.

Sappiamo che il bilancio è praticamente quello che è, cioè le scelte di bilancio, non le scelte di bandiera dell'Amministrazione.

Le scelte di bandiera dell'Amministrazione cosa hanno portato?

Perché questo è il tema del fallimento, non è tanto il fatto di avere in cassa un avanzo, il fatto è che lei ha detto quello che ha portato alla città.

Lei ha detto che ha portato a una città più bella.

Io sfido tutti i veneziani, tutti, a dire se è vero un'affermazione di questo genere.

Cioè, voglio dire, abbiamo una città che è in grande...

No, io capisco che vi un po' fastidio ma sono dati oggettivi.

Il dato oggettivo e lo sapete bene... un solo esempio, il Sindaco qui presente ha più volte ribadito che uno dei fari della propria azione politica sarebbe stato quello della sicurezza in questa città.

Possiamo chiedere ai nostri cittadini se questo fano è stato acceso, perché forse abbiamo usato non le luci di posizione, forse proprio abbiamo la batteria scarica.

Ecco, nel senso che il tema, per esempio, appunto cardine della campagna elettorale del Sindaco, mi ricordo che era quello della sicurezza.

Poi, senza contare tutto il resto, c'è lo spopolamento, il disastro relativamente a quello che è assegnazione delle case.

Sappiamo che abbiamo una città d'acqua e una città di terra svuotata e riempita di degrado, perché sappiamo che il degrado è oggi padrone purtroppo di questa città.

È un degrado da un lato morale, ma da un lato anche veramente fisico, nel senso che lo possiamo toccare vedere, tutti lo possono vedere.

Ne abbiamo parlato anche proprio ricordando il tema dell'Umberto I, l'Umberto I e anche il tema economico relativo a Piazza Ferretto che oggi è svuotata ulteriormente di realtà economiche e attività economiche e è accerchiata dal degrado.

Là il salotto buono di Mestre ormai è diventato un viale di passaggio perché non ci si ferma neanche più.

Allora tutto questo che ha determinato la scelta di bilancio perché è il bilancio che orienta le scelte.

La scelta è questa, la città più bella come ha detto l'Assessore Zuin.

Ecco io credo che i cittadini veneziani non possano essere d'accordo, anzi ritengono questa purtroppo sia una deriva molto pericolosa e che vada assolutamente cambiata rotta e questo è quello che ci impegniamo a fare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Brevemente, perchè è già stato detto in fase di discussione, però alcuni passaggi vanno ripresi perché quando si dice: "centro -sinistra, in caso di difficoltà, alzerebbe la tassazione", voi semplicemente avete ereditato la tassazione del commissario in un momento di difficoltà e non l'avete mai abbassata. Penso alla soglia di esenzione IRPEF che vergognosamente questo Comune ha mantenuto a 10.000 euro annui, quindi chiunque guadagni più di diecimila euro lordi annui ovvero 800 e poco più euro mensili lordi è soggetto all'aliquota, all'addizionale IRPEF comunale, quando tutti gli altri Comuni intorno abbiamo fatto più volte varie disamine, questa soglia è ben più alta.

Questa soglia non è nemmeno stata adeguata al fatto che nel 2015, 10.000 euro erano una cifra ben diversa rispetto ai soldi di oggi, quindi nemmeno recuperato l'inflazione che sappiamo in questi anni, abbiamo avuto anche anni complicati.

E anche i servizi. I servizi sono stati tagliati negli anni, non potete dire di no.

Quando siete arrivati, un cittadino di Carpenedo per fare la carta di identità andava al Centro civico a Carpenedo Bissuola, quello è stato chiuso.

Un cittadino di Favaro, o di Dese, o di Tessera, che doveva protocollare qualcosa, andava al protocollo in Piazza Favaro e faceva, prendeva questo servizio.

Oggi deve andare a Mestre perché il Protocollo a Favaro, l'URP è stato tagliato, ma non solo avete tagliato accentrato i servizi, ma avete anche tagliato il trasporto pubblico in questi anni. Quindi già abbiamo un territorio molto vasto, molto complicato, oggi il trasporto pubblico in molte zone è stato ridotto.

Persino il tram che si può condividere o meno l'investimento però questo Comune ha fatto un investimento, andare a tagliare persino quel servizio lì è stata una scelta sbagliata e la vostra manovra, diciamo, di ripristino di alcune corse non hanno nemmeno riportato i servizi che c'erano prima del Covid sulla rete tramviaria.

Sulla rete autobus la situazione è ancora peggiore.

Questo cosa ha comportato? Ha comportato che questa città continua ad avere difficoltà che aumentano nel tempo e il livello di... del numero dei residenti è il primo termometro, la prima misura della difficoltà che sta facendo il nostro Comune. I soldi ci sono, però le scelte che ha fatto questa Amministrazione negli anni sono state scelte di dirottarli da altre parti e quindi abbiamo bilanci positivi, adesso vedremo, con il rendiconto, appunto anche lì e anche quest'anno, i numeri sono positivi, però di fatto per i cittadini questa situazione non si traduce in un maggior benessere, una minor tassazione e una possibilità di avere più servizi e rimanere nel proprio territorio.

Tant'è che appunto ci sono scelte che misuriamo appunto quando vediamo le dinamiche della residenza che vanno appunto lontano dal Comune di Venezia.

Per questi motivi ovviamente questa è una variazione che è in piena continuità con le politiche di bilancio degli ultimi anni di questo Comune, il nostro voto sarà contrario, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, anche il nostro voto sarà contrario per le ragioni che ha adesso illustrato anche il collega Baglioni e posso dire anche di più, sono state dimenticate le isole in questi anni, il trasporto pubblico locale ha avuto grossissimi problemi nelle isole.

Tra l'altro per quanto riguarda Murano il cantiere da più di un anno, da un anno e mezzo del Ponte Lungo ha creato disagi innumerevoli ai cittadini dell'isola.

Oltretutto già stamattina si parlava di una interrogazione dove una mura pericolante che ancora non sappiamo se sia di interesse pubblico perché l'interesse storico o no è ancora lì e non si capisce chi deve intervenire su quell'ambito e parliamo di interrogazioni fatte di tre anni fa che, ad oggi, vengono rimandate al futuro e chissà a quando.

Abbiamo una torre civica che ha grossissimi problemi, abbiamo fatto delle interrogazioni e si rimpallano le responsabilità.

Sono stati fatti degli imbarchi anche grandi, anche moderni, però questi vengono lasciati ad una gestione alquanto discutibile e anche gli ultimi giorni ci si è resi conto che con i problemi che sono stati portati sicuramente da meno personale perché c'erano le votazioni e quindi personali a seggio, ci si è resi conto come viene

paralizzata la vita intera di un'isola e devo aggiungere anche quella di Burano, perché anche Burano ha avuto gli stessi identici problemi.

Questa Amministrazione in questi anni ha dimenticato.

Ha dimenticato di modernizzare invece quello che poteva essere una vivibilità all'interno della parte insulare di questo Comune.

Ha dimenticato gli impianti sportivi.

A forza siamo riusciti dopo... sì, impianti sportivi di Murano, lo devo dire perché a forza, dopo anni si è riusciti a mettere in una previsione di bilancio dei soldi per esempio per la copertura della pista di pattinaggio, cosa che non è stata fatta in dieci anni, non due anni, tre anni, quattro anni, dieci anni e quindi anche gli impianti sportivi ce ne sono di serie A e ce ne sono di serie B e lo abbiamo visto in questi anni. Adesso è difficile recriminare e cominciare a dire: "ma noi abbiamo fatto, noi abbiamo fatto tanto...", si è fatto tanto però guardando in un certo modo e in una certa direzione. Io credo che un'Amministrazione invece più aperta a quelle che sono le esigenze di tutti avrebbe anche ascoltato dei suggerimenti.

Qui si è avuto solo arroganza.

Abbiamo sentito solo arroganza e quando si diceva che la gestione per esempio anche degli imbarchi era sbagliata ci siamo sentiti dare dei bugiardi.

Questo non è fare amministrazione seria.

Questo assolutamente non è un'amministrazione seria.

Avrete anche messo a posto i numeri di bilancio su dei periodi che erano di un certo tipo e il mondo è cambiato. E l'ultima cosa la voglio dire, poi ci sarà un'altra delibera a cui io non potrò dare voto favorevole. Non la voterò che è quella sulla questione delle edicole, perché non si può agire in questo modo, arrivare con una delibera due giorni prima del Consiglio e evitare anche una discussione proficua con chi ha sempre avuto voglia di collaborare su queste cose.

Questo non è un bell'agire di questa amministrazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Professor Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

Ma sì si può certamente sempre fare meglio, però si deve anche ricordare da dove si arriva.

Io ricordo molto bene, forse a qualcuno manca invece questa memoria che l'ultima Amministrazione di sinistra è con un Commissario prefettizio e con una bancarotta.

Io volevo ricordare cos'era stato il casinò.

Il casinò in quell'Amministrazione dove io ero seduto in questi banchi doveva essere venduto, il Casinò perdeva, il Casinò oggi guadagna.

C'è un appunto da fare.

È stato comunicato molto male questo tipo di successo che è stato ottenuto.

E così, per esempio, per quanto riguarda il MUVE, i Musei Civici, la fondazione era quasi in dissolvimento.

Anche in questo caso oggi la fondazione oltre a produrre la cultura in un modo più che decente, è in vantaggio economicamente.

E poi volevo ricordare altre cose perché qui vedo che la memoria manca, ma restringendomi a dove abito io, al Lido, era diventata una metafora il buco, il buco del Lido, una metafora di una gestione fondamentalmente incapace di comprendere quali sono i problemi dei cittadini lì del Lido, il buco d'amianto che c'era sotto doveva essere rimasto lì per qualche secolo.

È stato rimesso a posto.

Ci criticavano tutti, a livello internazionale quando c'era la mostra del cinema per quello che c'era lì, per quello che succedeva lì.

Poi volevo ricordare un'altra cosa.

L'Ospedale, l'Ospedale al mare è una delle cose più scandalose d'Italia.

Un Ospedale che era un gioiello dall'amministrazione di sinistra è stato distrutto.

Oggi lì ci sarà qualcosa, oggi spero domani, dopo domani, ci sarà qualcosa che sarà un gioiello di ricerca scientifica con giovani, famiglie che verranno, 600 mi pare, vero Assessore? 700, 900 famiglie di giovani che verranno per lavorare e per studiare. Questo nell'Ospedale al Mare.

Poi volevo anche ricordare, ancora un minuto, per tutti coloro che evocano l'importanza del verde, l'importanza della giusta relazione tra la vita del cittadino e l'ambiente, sempre a Lido - ma ti ricordi Giovanni? - a Lido, a San Nicolò siamo stati noi a impedirlo, un porto offshore, ma vi ricordate? E questa roba qui indecente, nessuno se la vuole ricordare, si ricorda un ponticello, un ponte che adesso funziona e deve essere ristrutturato.

Io mi fermo qui anche perché il tempo finisce ma volevo ricordare, volevo ricordare che questa Amministrazione non finisce con un Sindaco, una Giunta che va a casa perché il Magistrato è intervenuto e ci ha mandato tutti a casa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo....

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, no, le parolacce no, vi prego. Beh, intanto lei non mi manda a quel paese, non glielo permetto, non si permetta... (inc.) istituzionale. No, no, basta...

(Intervento fuori microfono)

_____:

Vergognati...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Basta insulti, ma perché deve insultare Bettin?

Sospendo un minuto.

La seduta viene sospesa alle ore 12.29

La seduta viene ripresa alle ore 12.35

PRESIDENTE DAMIANO:

Riprendiamo. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO

Ma è evidente che qui si parla di storia, ma se dobbiamo parlare della storia attuale, questa Amministrazione non finisce a seguito di un'inchiesta pesantissima perché rimane attaccata alla sedia, ma si conclude comunque con un Assessore condannato che patteggia e un Sindaco indagato con i suoi più stretti collaboratori.

Quindi adesso onestamente è bene ricordare tutta la storia oltre alle provocazioni che appunto anche io ritengo siano assolutamente provocazioni, ma soprattutto questa Amministrazione si conclude con una città che sta peggio, una città che sta male e non è vero che andiamo per strada tranquilli.

E no, Consigliera non è vero che andiamo per strada tranquilli.

Purtroppo no.

E non solo nella città, non solo in terraferma ma purtroppo anche in città d'acqua, questa non è più una città tranquilla e non è più una città dove si vive bene.

A Venezia io vado..., io abito in questa città.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Rogliani la prego.

Consigliera SAMBO:

Io abito in questa città e non è più una purtroppo tranquilla, non è più una città tranquilla da tanti punti di vista.

Pensiamo appunto al tema della sicurezza, primo problema, vostro cavallo di battaglia per dieci anni di amministrazione e la situazione è peggiorata drasticamente, è peggiorata drasticamente per colpa vostra, per colpa vostra, non solo una questione di insicurezza, siamo capitale del nord-est per lo spaccio di droga, ma anche per quanto riguarda la questione sociale delle morti da overdose, siamo capitale purtroppo nazionale da questo punto di vista.

E questo è responsabilità diretta del Sindaco attualmente in carica e dell'Assessore Venturini candidato Sindaco perché aveva cancellato... sì, vedo che il Sindaco scappa, come sempre.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

No, dai, basta. Poi parlate di provocazione voi, dai, dai, andiamo avanti...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, però se dobbiamo ricominciare in un clima disteso, cerchiamo di farlo tutti con serietà.

Consigliera SAMBO:

Siamo molto seri sulle cose che diciamo, certo perché qui stiamo parlando ovviamente della città e di come si vive in questa città ed è un tema serio, si vive...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Stiamo parlando del bilancio...

Consigliera SAMBO:

E il bilancio riflette tutto questo perché giustamente, come è stato ricordato, voi avete tagliato i servizi, tagliato i trasporti... i trasporti, basta vedere le corse che c'erano 10 anni fa e quelle che ci sono adesso...Basta fare un semplice confronto tabellare, basta guardare i servizi di prossimità, anagrafe, stato civile, eccetera.

Basta guardare agli asili nido e le scuole dell'infanzia che avete chiuso in questa amministrazione e basta guardare al numero di case che ancora risultano sfitte e di fronte ai vostri proclami ancora 2.500 case in questo Comune tra ATER e Insula rimangono sfitte, quindi è evidente il vostro fallimento - utilizzo io questa parola - che è perfetta invece per la gestione di questi dieci anni.

E oltre a questo bisogna ricordare, e giustamente l'ha fatto anche il Consigliere Baglioni, perché voi avete confermato tutti gli aumenti di tassazione, questo bisogna ricordarlo, e di tariffe.

E lo ha ricordato bene il Consigliere, perché noi stiamo tassando, ed è una vergogna in questa città, i poveri, coloro che sono più poveri, ed è inaccettabile.

Quindi sì, questa è una dichiarazione sul bilancio, su un bilancio sbagliato di undici anni di lacrime e sangue nei confronti, sì, nei confronti dei più deboli, nei confronti dei più deboli, quando di risorse, centinaia di migliaia di euro sono arrivate in questo Comune, grazie anche ai governi di centrosinistra e voi li avete sprecati. Si poteva cambiare il volto della città, invece in questa città, dopo centinaia di milioni di euro arrivati, si vive peggio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie.

Per riprendere alcune cose che sono emerse nel dibattito, perché credo che sia importante anche rimanere su alcune cose che sono state dette, sull'aspetto giudiziario non torno.

Insomma, è evidente che noi non possiamo accettare nessuna lezione o commento da questa Amministrazione perché la cronaca ci ha ben raccontato come è stata amministrata in alcuni casi, in alcuni momenti questa città quindi su quello meglio

stendere un velo pietoso, meglio che siate voi i primi a non tirare fuori certi argomenti.

Però mi ha colpito una cosa che ha detto il professor Zecchi sulla questione della fondazione Musei Civici di cui abbiamo parlato probabilmente sempre troppo poco, non per colpa nostra ma perché voi non avete mai voluto affrontare questo argomento a partire dall'Assessore alla Cultura.

La Fondazione Musei Civici non è vero che sta andando bene, non mi riferisco a questioni di bilancio, ma mi riferisco, professor Zecchi, al fatto che è probabilmente l'unica Fondazione culturale italiana di quel livello che non ha una direzione scientifica.

Noi l'abbiamo denunciato più volte, ah è d'accordo anche il professor Zecchi, bene, sono contento che anche il professor Zecchi sia d'accordo davanti a una cosa che è letteralmente scandalosa, avere una Fondazione come la Fondazione Musei Civici che è sostanzialmente retta da un triumvirato e non ha una direzione univoca.

Questa cosa qui è dal punto di vista scientifico, culturale, amministrativo, scandalosa.

Noi l'abbiamo denunciata in tutte le sedi e adesso che mi si venga a portare esempio dei successi di questa Amministrazione, la gestione della Fondazione ai Musei Civici è risibile. E aggiungo è risibile non solo nel lato apicale della Fondazione stessa, ma anche poi nel suo agire, diciamo, quotidiano perché come abbiamo sempre detto è scandaloso che la Fondazione Musei Civici, come altri settori del Comune di Venezia che operano nell'ambito culturale come le biblioteche civiche, per esternalizzazioni, tra le altre cose spesso eccessive nei numeri e nelle modalità, applichi il contratto multiservizi, multiservizi che è un contratto indegno per quel tipo di lavoratori quando esiste e, visto che parliamo della Fondazione Musei Civici, il Segretario Amministrativo della Fondazione Musei Civici è uno degli estensori a livelli nazionali del contratto FEDERCULTURE.

Queste piccole cose, che non sono così piccole perché vanno ad impattare sulla vita di decine e centinaia di persone, raccontano bene come in molti ambiti vi siete mossi, come ha detto la Consigliera Sambo, sui lavoratori, perché questa cosa vale anche per i dipendenti del Comune di Venezia, che voi continuate a ringraziare e anche noi ci aggiungiamo ai ringraziamenti per il lavoro che fanno, i dipendenti del Comune di Venezia che è da dieci anni che non hanno un contratto integrativo, non hanno un contratto integrativo e non entro nel merito delle progressioni che si stanno facendo in questi giorni.

Perché questo poi, quando si va nello specifico e quindi si smontano e si leggono con attenzione i numeri del bilancio sono le modalità di gestione della macchina pubblica, sia dal punto di vista dell'etica e della gestione, e qua rientreremo nella questione giudiziaria che non voglio sollevare, sia in quella che è affrontare quotidianamente i problemi dei lavoratori e dare alle nostre Fondazioni, con la Fondazione Musei Civici, una gestione all'altezza del suo nome e del patrimonio che conserva.

Questo è, per quanto ci riguarda, il fallimento di questa Amministrazione e si nota proprio in queste cose che noi denunciavamo da tempo, è stato detto anche della casa - e chiudo subito immediatamente, Presidente - perché quando sentiamo narrare, soprattutto sui giornali, numeri fenomenali delle assegnazioni delle case, del patrimonio del Comune parlo, quindi lasciamo da parte l'ATER gestita dalla Regione e da, vabbè non dico chi, in maniera assolutamente indegna, le case del Comune, ad inizio circa 11 anni fa, sfitte, erano un numero alto purtroppo, erano 750, sapete quante sono adesso le case sfitte gestite dal Comune? 1.171.

Quindi quando sentiamo l'Assessore alla Casa parlare di centinaia di assegnazioni non sappiamo veramente di cosa stia parlando.

E potremmo proseguire, ma qui mi fermo perché il tempo è finito, però volevo soffermarmi anche in quest'ambito sul tema Fondazione Musei Civici e diritti dei lavoratori che questa Amministrazione ha bellamente calpestato per 11 anni. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Alessandro Scarpa Marta.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Il mio intervento è come delegato alle isole e alla pesca, per ringraziare questa Amministrazione per il lavoro fatto in questi undici anni. Ricordo innanzi tutto che si parla di bilancio e quindi il mio ringraziamento va appunto a tutta la Giunta, al Sindaco e ai Consiglieri per avere risanato un bilancio che prima era in profondo rosso.

Oltre che a questo voglio anche ricordare a tutti i cittadini che ci stanno ascoltando, ai giornalisti siamo in democrazia, ognuno la pensa appunto al suo modo, poi voglio appunto mettere in evidenza e ringraziare questa Giunta per il grande lavoro fatto sulle isole, sull'estuario, in centro storico appunto per quanto riguarda migliaia di delibere fatte in Giunta e in Consiglio Comunale per il beneficio appunto dei cittadini

e quindi migliaia di delibere vuol dire cantieri aperti, vuol dire un beneficio per quanto riguarda i cittadini. Ancora oggi vediamo, basta aprire gli occhi e camminare sulle isole e si vedono i cantieri aperti.

Tutto questo appunto è un beneficio per quanto riguarda i cittadini.

Volevo anche ricordare nello specifico, visto che ho ancora a due minuti di tempo che nelle isole sia a Sant'Erasmo, dalla laguna Nord, alle Vignole, isola di Burano, isola di Murano, di Torcello, al Lido di Venezia, a Pellestrina, a Portosecco, a San Pietro in Volta è stato fatto molto.

Potrei elencare le cose fatte fino a domani mattina.

Potrei elencarle una ad una le cose fatte.

Quindi io ringrazio appunto ringrazio la Giunta, ringrazio il Sindaco.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Non interrompete.

Consigliere SCARPA:

Chiedo rispetto.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Non interrompete.

Consigliere SCARPA:

Chiedo rispetto. Ho chiesto la parola e chiedo rispetto.

Quindi Presidente, Presidente la prego di fare il suo lavoro e di lasciarmi parlare.

Io sto intervenendo, sto intervenendo appunto e chiedo rispetto...

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Se mi fa parlare...

Consigliere SCARPA:

Mi manca un minuto e quindi chiedo rispetto.

Quindi il mio intervento - concludo - è per ringraziare questa Giunta, questo Sindaco per aver risanato il bilancio e per quello che abbiamo fatto sulle isole della Laguna di Venezia, a Pellestrina, a Lido, a Sant'Erasmo, alle Vignole, a Burano, vi ringrazio di cuore..., asili nido, lavoro sulle scuole, marciapiedi, quindi grazie, signor Sindaco e grazie alla Giunta per quello che abbiamo fatto negli undici anni, grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Consigliere, silenzio cortesemente in aula, grazie.

Poi capisco, Consiglieri, consiglieri quando un Consigliere parla, ho ragione, esatto....

Allora capisco il giusto agonismo, però se un Consigliere parla, lo lasciate finire e poi dite la vostra.

Grazie a tutti, continuiamo così, Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Uno, due, tre prova, aspetto che si calmi il rumore di fondo, poi farò il mio intervento.

Molto pacato, sono una voce fuori dal coro, già lo sapete.

Intendo essere voce fuori dal coro anche oggi.

A me l'Assessore Zuin ricorda molto il ministro Marco Minghetti, grandissimo Ministro della storia d'Italia, grande risanatore di bilanci, la Destra storica e io all'Assessore Zuin devo rendere omaggio per ciò che ha fatto in questi anni, partendo da una situazione di bilancio oggettivamente disastrosa, oggettivamente vuol dire che non c'erano colpe soggettive, c'erano dei vincoli, Patto di stabilità, le circostanze erano diverse. Però mi sembra giusto e corretto iniziare il mio intervento dando atto all'Assessore Zuin e al Sindaco Brugnaro di consegnare a chi verrà, a chiunque sia, un bilancio assolutamente sano che permetterà ad un'eventuale Giunta di centro-sinistra di praticare politiche di tipo diverse perché sono due visioni di città che si confronteranno in queste elezioni.

Ma il punto di partenza per me è riconoscere all'Assessore Zuin un ruolo simile a quello che ha avuto Marco Minghetti nel Regno d'Italia e questo credo che sia doveroso.

Detto questo ogni medaglia ha il suo rovescio.

Questi risultati assolutamente brillanti di bilancio vanno anche messi a confronto con un altro tipo di bilancio drammatico che è quello sulla perdita di residenti, che a Venezia abbiamo tutti visto la locandina, il Gazzettino di ieri, ha visto la città perdere 1200 residenti in un anno.

Questo bilancio assolutamente positivo va anche rapportato alle difficoltà del trasporto pubblico locale, perché noi continuiamo a strangolare la ACTV con la quota Zappalorto, decisa, come dice il nome, da un commissario straordinario in situazione di emergenza e, a nostro parere sarebbe ora di restituire alla ACTV ciò che le viene tolto, sono dai 6 - 7 milioni di euro ogni anno, altrimenti continuerete a non trovare

preposte al comando, continuerete a non trovare il personale che serve ad ACTV per poter svolgere il suo servizio di trasporto pubblico e saremo costretti a tagliare le linee, succederà già questa primavera, saremo costretti a ridurre la frequenza delle corse e contestualmente questa Giunta non vuole sentire parlare di soglia di carico per i turisti giornalieri, quindi avremo situazioni di sovraffollamento dei mezzi pubblici assolutamente inaccettabile.

Per le isole cosa avete fatto?

A dispiace collega Scarpa Marta, per le isole non avete fatto niente, non avete fatto niente e in questo mi associo al commento della Collega Visman, lo dico in maniera più pacata, quindi l'altra faccia della medaglia, perché ogni medaglia ha il suo rovescio, è che questi risultati brillanti non corrispondono al miglioramento della qualità della vita, non corrispondono al miglioramento della qualità dei servizi e qui non voglio parlare di sicurezza perché sarebbe demagogia.

La sicurezza non si garantisce spendendo soldi, non è una questione di soldi.

Sulla sicurezza dovremmo aprire un capitolo a parte, non è questa la sede, lo faremo in campagna elettorale proponendo le nostre ricette, le nostre soluzioni al problema di sicurezza.

Ma indubbiamente se parliamo di bilancio. il punto di partenza è che nel momento in cui la Destra storica in Italia ha governato, ha risanato il bilancio e ai governi di Destra hanno fatto seguito poi i governi della Sinistra storica, parliamo del Regno d'Italia, che avevano una visione diversa del paese.

È tutto qua, sono due visioni di città e credo che siano entrambe degne di rispetto, non ci saranno assolutamente insulti, ingiurie o denigrazioni del lavoro da voi svolte, per quel che mi riguarda nella prossima campagna elettorale.

Vi diamo atto che sul bilancio avete fatto un ottimo lavoro.

Sono altri motivi per cui continuerò a fare opposizione fino all'ultimo giorno utile e faremo una campagna elettorale proponendo una visione di città che è diversa dalla vostra con grande serenità. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, Consiglieri, Sindaco.

Se noi ci comportassimo come altri partiti si sono comportati a livello anche nazionale.

Ricordo lo slogan "parlateci di Bibiano", noi qui dovremmo dire: "parlateci di Boraso" e partirei da questo punto qui.

Secondo me bisogna ragionare davvero in modo serio su come si vivono le istituzioni e su quello che si fa per la città.

Basta girare per la città, ma non solo girare perché una cosa è la percezione, una cosa sono i numeri.

Bene, lo sapete, io ho fatto degli accessi agli atti.

Il numero di persone senza dimora nel 2015 registrate all'anagrafe era 221, nel 2025 sono 773, ben 550 in più, tre volte e mezzo. Su questo chiaramente non dipende dal Comune ma i servizi messi in campo per queste persone non sono stati adeguati. La percezione di insicurezza in città dipende anche da questo.

Non ci sono sufficienti posti letto per queste persone, devono fare a turno durante l'inverno per dormire in Casa dell'ospitalità. Questa è una questione di umanità, è una questione di umanità.

Presidente mi lasci parlare, chiedo silenzio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Tagliapietra, la prego.

Se vuole si prenota e interviene.

Consigliere TICOZZI:

In città state lasciando una comunità sfilacciata con i conflitti che non vengono adeguatamente mediati.

Ci sono un sacco di situazioni problematiche dal punto di vista sociale e questa Amministrazione ha fatto davvero ben poco.

Parliamo di sicurezza.

Bene, chiedetelo alle persone che non escono la sera, soprattutto a Mestre perché hanno paura.

Chiedetelo a Giacomo Gobbato quando parliamo di sicurezza, com'è la sicurezza in questa città?

Qualcuno diceva che noi avevamo lasciato il buco al Lido.

Bene, voi i buchi li avete portati a Mestre.

Come diceva giustamente la collega prima è diventata purtroppo la capitale per le morti di overdose e su questo abbiamo fatto tante proposte che non avete ascoltato;

per non parlare tra l'altro il sociale è un punto chiave. Un altro punto chiave per la città invece d'acqua è la gestione del turismo, gestione fallimentare, gestione farlocca, il ticket d'ingresso non ha portato benefici. Fatto sta, oggi, qui tra i banchi qui seduto non c'è l'Assessore al Sociale e al Turismo ad ascoltarci. Chissà forse perché non vuole essere associato più a questa idea di Maggioranza, perché forse non vuole più essere associato al suo padre politico, Sindaco di questa Giunta.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

a) perché qualcuno non ha attaccato chi non c'è...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate. Martini vi prego, vi prego tutti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Stiamo tutti in silenzio grazie.

Consigliere TICOZZI:

Allora vorrei concludere grazie i conti del bilancio dal punto di vista economico quadreranno, ne diamo atto, però per misurare lo stato di salute della città non conta solo il bilancio dal punto di vista economico, conta il bilancio dal punto di vista della qualità della vita delle persone e con questa Amministrazione è sicuramente peggiorata.

PRESIDENTE DAMIANO:

Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente.

Volevo partire da due premesse, dal fatto che mi sembra che qui dentro quando si parli di bilancio si diano per scontati due piccoli elementi.

Il primo che il bilancio sia in ordine e che arrivino investimenti, che è un dato che viene dato assolutamente per scontato.

Il secondo elemento è che ci sono delle problematiche nazionali o addirittura europee che ricadono anche su questa città e sicuramente non è mettendo una quota di bilancio che si risolvono problemi che sta vivendo tutto il paese o anche addirittura tutto il mondo occidentale da un certo punto di vista.

La questione droghe per esempio che è venuta fuori non è una problematica della città di Venezia dove ci sono dei numeri grossi, ma è una problematica che ripercuote tutto il nostro mondo occidentale in questo momento.

Mi pare un po' che ci sia un pelo di memoria corta rispetto a com'era la città undici anni fa e ci sia un pelo di memoria corta anche su alcune tematiche e qui si nota quando si cerca di dire quali sono i servizi su cui non funziona più.

Abbiamo chiuso le Anagrafi che sono state digitalizzate e adesso c'è una richiesta più digitale dei certificati da parte dei cittadini perché ovviamente è più comodo.

Ci è stato detto che sono stati chiusi gli asili, sono stati chiusi gli asili che demograficamente non avevano più iscritti, ma qui abbiamo tre asili nuovi che nelle zone dove servivano hanno aggiunto, 60 persone di personale, abbiamo messo a norma tutte le scuole.

Un'altra questione è quella dei bus ACTV dove sono stati comprati bus per accrescere la flotta e, vaporette, per accrescere la flotta e rendere la flotta addirittura più verde; è stata tirata fuori la Casa dell'ospitalità dove una volta era la Casa dell'ospitalità pensata in stanzoni oggi abbiamo una Casa dell'ospitalità nuova rinnovata da noi e pensata con delle stanze più dignitose anche per chi ci deve stare. È stato tirato fuori il tema sicurezza di Mestre, adesso Consiglieri, Parco Albanese undici anni fa non ci si poteva entrare oggi invece è un gioiello dove si sta dentro grazie agli investimenti di questa Amministrazione.

Parlate dei buchi in centro città, ragazzi oggi ne discutiamo un altro, abbiamo passato undici anni a risolvere i buchi lasciati a metà, appunto con gli investimenti di un bilancio in ordine, che non solo è in ordine, ma ha previsto un numero di investimenti in questa città, in questi undici anni che credo che mai nella storia. Penso che se sommiamo in questa città in settant'anni non arrivino a quelli fatti negli ultimi undici anni.

Per questo siamo favorevoli a questo bilancio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente.

Beh, il collega Muresu è stato puntualissimo, quindi non vado a aggiungere nulla di più, anzi condivido molto di quello che ha detto.

Io faccio soltanto una digressione per quanto riguarda la questione più stretta del bilancio.

Se noi pensiamo che da dove siamo partiti, nel 2014 io non c'ero, ma diciamo questa Amministrazione di centro-destra, se c'è attrattività nel settore delle entrate possiamo finanziare i finanziamenti. Quindi il processo di risanamento che è stato fatto è stato possibile, oltre al lavoro molto puntuale dell'Assessore Zuin e anche della Giunta, ha reso possibile ovviamente l'apertura di nuove linee di finanziamento europei, nazionali, regionali che hanno permesso poi di dare fiato agli investimenti di cui la città aveva assolutamente bisogno.

Il collega Zecchi, il professor Zecchi prima parlava del Lido, io quella stagione l'ho vissuta da Consigliere di Municipalità, parlavamo di una darsena in area SIC da 1.200 barche, nelle prossimità della Bocca di Porto del Lido. La questione legata allo sviluppo dell'Ospedale al Mare con Est Capital, che è un tira e molla anche con molte ombre di coloro i quali proponevano un rilancio del Lido che non si è visto fintanto che non è arrivato nell'Amministrazione il Sindaco Brugnaro. Di questo bisogna andare atto.

Noi avevamo i cantieri anche sulla porta d'acqua del Lido.

Sono rimasti per anni con la porta interdetta alla flotta ACTV, nel senso che... è stato reso possibile un investimento perché? Perché è stato risanato il bilancio.

Però ogni volta dimentichiamo che questa città ha sofferto dell'acqua granda 2019, ha sofferto dell'emergenza Covid e, bene o male, queste emergenze le ha portate a termine, mettendo sì ovviamente un po' a rischio i conti del Comune, però con un tesoretto, la capacità anche di affrontare certe dinamiche.

Io poi entro nel tema della sicurezza, che è stato, bene o male, affrontato da più persone.

Siccome non riguarda soltanto la città di Venezia.

Cioè, non dobbiamo dimenticare che l'80%, il 70% dei reati è commesso dal 10% della popolazione ed è di carattere straniero.

Sottovalutiamo, secondo me, alcune politiche migratorie degli ultimi 20-30 anni.

Quando parliamo degli spacciatori, sì, ovviamente andiamo a punire anche i colletti bianchi, però c'è un problema migratorio che cerchiamo sempre di un po' affrontare, parlando del tema sicurezza. Secondo me dovremmo ritornare, a maggior ragione,

poi con alcuni conflitti che possono avere delle ripercussioni sia nell'est Europa che nel Medio Oriente o in quelli che qualche nazione straniera voleva esportare la democrazia nella zona sub-sahariana, là è stato un problema, un problema che si riversa nel sud dell'Europa in particolare.

Lo diceva anche il mio collega Tagliapietra, probabilmente i senza fissi dimora trovano qui, in questo Comune di Venezia, alcuni servizi di base che probabilmente in altre Province, in altri Comuni non trovano e quindi si riversano in questo Comune.

Non dobbiamo nascondere la polvere sotto il tappeto è un problema, è un problema nazionale, un problema delle grandi città di Venezia, di Milano, di Roma, di Padova, di Verona, di Bologna, però è un problema dove bisogna metterci la testa e le risorse e finora l'abbiamo sempre sostenuto e l'ha detto anche più volte anche il Comandante Agostini, rifinanziare sia il personale sia dotare i nostri agenti di sicurezza delle dotazioni necessarie è una cosa che questa Amministrazione ha fatto e deve continuare a fare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì grazie Presidente.

Abbiamo già capito insomma un attimino da quello che è stato esternato sia una parte che dall'altra, ma soprattutto da una parte, che siamo in campagna elettorale proprio e quindi escono le scemenze più pure e anche ricercate e che servono soltanto a un tornaconto personale e che vanno a imbrogliare quella che è invece la verità, perché 11 anni di governo non è che si rifà così a caso. Cioè va bene: mi metto davanti io... Ragazzi miei, siamo usciti da un fallimento questo non possiamo negarlo, è così. E lo dico anche con orgoglio, malgrado l'incitamento che stava succedendo qualcosa che portava una sorta di ragione da una parte, però la Lega è l'ultima che ha firmato le dimissioni e l'uscita.

Abbiamo sostenuto il Sindaco all'epoca su tutti i fronti e anche sostenuto contro chi qui gli aveva girato le spalle dicendo che non apparteneva alla Sinistra. Gravissima questa roba qua. C'è anche si è dimesso perché così risolveva... "mi dimetto...". No, rimaniamo qua, non lasciamo liberi gli scranni, vogliamo mantenere il volante in mano fino a quando è possibile, perché dietro a quel volante, anzi a bordo di quella macchina c'era e c'è ancora adesso la nostra comunità. "Ma ... (frase dialetto)

andiamo via...” Andiamo via dove? Cosa succede dopo? No. Responsabili fino alla fine, ma al di là di questo ribadisco che siamo partiti da un fallimento e vuol dire partire proprio non in salita, sottoterra e chi si prende quella responsabilità abbiamo vinto al ballottaggio, la prima volta, deve dimostrare immediatamente la capacità di risolvere il problema di un cattivo governo precedente.

Tanto che, nella seconda tornata, non il ballottaggio, al primo turno siamo passati. E io mi ricordo che qua venivano dette le stesse cose di adesso: “Fallimento, incapacità, arroganza...” eccetera eccetera. Passati al primo turno. Ci sarà un motivo, nel segreto del voto..., tutti già erano contro a questa amministrazione, ma nel segreto del voto uno fa un attimo un esame di coscienza: chi mi conviene votare? Abbiamo tolto proprio dalla palude i piedi della nostra comunità. E se oggi è ancora viva, se oggi ancora continua, è grazie a chi ha preso la responsabilità, l'ha governata, l'ha amministrata e l'ha portata a riva, capito?

Perché eravamo veramente al tracollo.

Poi quando si parla di sicurezza, scusate un attimo, un'altra roba, a parte va bene che parliamo della sicurezza del nostro Comune, ma la sicurezza è un problema così grave a livello nazionale che dovrebbe fare rabbrivire soltanto il confronto con altre comunità, soltanto l'idea di confrontare. E capiamo che, nel male, sicuramente noi stiamo, non dico per niente bene, per amore di Dio, però sopravvivendo e quando si parla di aumenti nello spazio ecc., anche qua dobbiamo farci un esame di coscienza, perché se siamo pieni di gentaglia è perché qualcuno, sempre a livello nazionale, fa arrivare quella gentaglia e quando arriva, poi anche la proteggiamo.

Perché io faccio un esempio solo, quando abbiamo votato per poter adottare i taser, chi c'era se lo ricorda, abbiamo fatto una fatica terribile per convincere che il Taser era sì per dare sicurezza alla comunità, ma anche a chi fa sicurezza per la comunità. Perché dicevano questi poveretti e abbiamo fatto l'esempio anche quell'epoca un fattaccio...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GIUSTO:

Per cortesia io non l'ho infastidita, lei mi infastidisce...

PRESIDENTE DAMIANO:

Per favore...

Consigliere GIUSTO:

Quando abbiamo discusso il Taser all'epoca, era successo da poco un fattaccio, proprio a Piazzale Roma, di uno con un coltello - una roba del genere - che teneva un anziano per terra sanguinante con questa sciabola alla gola.

Là in quei casi, potrebbe essere la soluzione, perché quella volta questi erano i discorsi.

Andrei a domandare a quello che ha la sciabola in mano e che ... (frase in dialetto) al vecchio, se sta bene di cuore, perché se, niente niente, soffre di cuore, di mal di cuore potrebbe anche succedergli l'infarto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere GIUSTO:

Concludo dicendo che, sicuramente, anche io personalmente, penso a nome anche di tutto il nostro Movimento ringraziamo tutti coloro che hanno avuto fiducia sicuramente in chi ha l'onore di condurlo che è il Sindaco, della Giunta e di tutti coloro che comunque in questi banchi non soltanto hanno sostenuto, hanno supportato, portato sicuramente idee, innovazioni o sistemi che ci hanno condotto a governare la città per undici anni, senza essere, come qualcuno voleva, cacciati.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente, io su questo bilancio esprimo un voto negativo ma è una scelta che faccio con un senso di responsabilità perché, nel corso di questo mandato ho sempre cercato di valutare i provvedimenti nel merito e non per preconcetti ideologici.

Quindi mi è capitato di approvare delle azioni di questa Amministrazione perché mi sembra completamente sbagliata questa polarizzazione tra i buoni da una parte i cattivi dall'altra, giusto e sbagliato. Bisogna guardare nel merito le cose indipendentemente da che parte provengono e molte cose giuste io vi do atto di averle fatte e ho anche espresso i miei voti a favore. Continuo a pensare che questo sia il modo corretto di fare politica.

L'ho detto sin dal primo momento, lo ripeto anche oggi.

Ci sono provvedimenti giusti perché fatti nell'obiettivo del bene del nostro territorio e provvedimenti meno giusti, ma non perché li ha fatti questo o quell'altro.

L'Amministrazione precedente ha fatto dei provvedimenti, a mio parere, sbagliatissimi di cui portiamo le conseguenze anche oggi e mi riferisco a quella ante 2014. Quindi io non sono assolutamente per dire: "questo ha ragione e questo ha torto."

Valutiamo i provvedimenti nel merito, quindi pur esprimendo oggi un voto contrario al bilancio complessivo, riconosco che al suo interno ci sono degli interventi condivisibili come singoli provvedimenti di questa Amministrazione e li ho anche approvati come appunto.

Proprio per questo motivo mi dispiace ancora di più la polarizzazione che c'è in quest'aula e mi dispiace che oggi i toni abbiano raggiunto i livelli che abbiamo sentito.

È una cosa che personalmente mi dispiace e ritengo che faccia fare brutta figura a questo Consiglio.

Potevamo risparmiarcelo, questo è il mio punto di vista.

Mi dispiace anche che si sia sempre parlato di apertura nei confronti delle opposizioni mentre nei fatti, io questa apertura nei confronti delle Opposizioni non l'ho mai riscontrata.

Perché i provvedimenti che anche nei corridoi mi sono stati definiti giusti, positivi, validi, non sono stati portati avanti, esclusivamente in ragione della loro provenienza da parte delle Opposizioni.

Allora, questo contraddice il principio espresso in insediamento di questo Consiglio di massima apertura alle Opposizioni.

Non c'è stata la massima apertura alle Opposizioni e questo mi dispiace.

Io ho bisogno di una politica che ascolta le Opposizioni anche se portano avanti idee diverse perché comunque le opposizioni esprimono quello che una parte dei cittadini dicono, minoritaria va bene, ma esistono anche loro e hanno dignità anche loro e se è necessario essere capaci di confrontarsi davvero senza insultarsi, senza alzare la voce, senza alzare i toni. Noi dobbiamo ricordarci di tutti i cittadini che rappresentiamo, non portare avanti posizioni ideologiche che alla fine magari ai cittadini interessano fino a un certo punto, c'è la vita di tutti i giorni che interessa.

Un esempio è quello che dicevo prima, l'archivio del Comune. Ci sono professionisti, cittadini che non riescono a portare avanti le pratiche perché l'archivio è digitale, ci sono tempi lunghissimi e dovremmo digitalizzarlo. Questo è un esempio proprio di

quello che dico: non portiamo avanti i provvedimenti in base all'ideologia, ma alla concretezza di quello che serve alla nostra città.

Questo no... Per quello che mi riguarda il punto resta questo.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Cotena.

Consigliere COTENA:

Grazie Presidente.

Sarò molto sintetico e più che altro per tranquillizzare un attimo un po' tutti.

Allora vorrei fare un plauso a questa Giunta per undici anni da 330 a 200 milioni, grandi, grandissimi.

Allora, per quanto riguarda lo spaccio di stupefacenti, volevo dire, non siamo la capitale, ma prima di Venezia ci sono altre tantissime città: Roma, Milano, Napoli, Genova, eccetera.

Venezia è abbastanza in fondo.

Per quanto riguarda la criminalità, la stessa cosa. C'è prima Milano, Bologna, Firenze, Rimini, Torino, Bologna, caso vuole che chi ha il governo di queste città è del PD, diciamo, è del centrosinistra. Comunque io vivo a Venezia da ventisei anni, non sono veneziano, ma questo non vuol dire che chi non nasce a Venezia..., io penso di essere diventato veneziano.

Da quando sono a Venezia, sono ventisei anni, sono tantissimi e la vedo molto più bella, la vedo molto più pulita, sono molto più tranquillo nel vivere a Venezia che a vivere a Milano, che a vivere a Torino.

Assolutamente, ripeto, e tranquillizzo soprattutto l'Opposizione che ci sono città più pericolose di Venezia, ma molto più pericolose.

Grazie ancora e ho concluso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, prego signor sindaco.

Sindaco BRUGNARO:

Beh, allora diciamo che rinviemo i toni da campagna elettorale in un altro momento quando c'è la campagna elettorale perché io sono ancora in carica e resterò in carica fino all'ultimo giorno.

Mancano sessanta giorni, oggi. Volevo partire da un'osservazione che mi è piaciuta del Consigliere Gasparinetti.

Gli riconosco di avere fatto una opposizione molto tenace.

In qualche caso, forse, magari ce lo diremo quando è finito tutto, forse anche esagerata in certi casi.

Forse, no, no dico..., magari se verrà dimostrato che qualcosa non era vero, sarebbe...

magari un giorno può darsi, se sarai disposto ad ammettere questo, perché capisci che dal punto di vista personale è molto difficile.

Capisco il ruolo dell'Opposizione, il ruolo di PM, però dovete capire anche che se uno non ha fatto niente è un bel guaio perché può succedere a chiunque di voi. Vi garantisco che è una bella sofferenza, bella grossa.

Ma ne parleremo, ripeto, non adesso in campagna elettorale, un'altra volta, però ho apprezzato molto gli interventi, intanto per la pacatezza. Ti riconosco di essere stato un degno avversario, di Opposizione, lo sei giustamente, però il riconoscimento di questa politica di bilancio per me è importante, perché lo dico sempre, lo dico a tutti: guardate, possiamo differenziarci, l'ha detto qualcun altro, abbiamo idee diverse sul gestire le cose, ma ci mancherebbe, questo spero che possiamo riconoscerlo reciprocamente che abbiamo idee diverse e sono legittime.

Però se noi costruiamo miseria non dividiamo niente, la miseria non si divide e questo è un tema che io affronto a casa mia da anni, cioè dopodiché possiamo dividere, questo sì legittimamente, perché uno vorrebbe fare la palestra da una parte piuttosto che da un'altra, piuttosto che investire i soldi in altre attività.

Non faccio neanche lì riferimenti polemici, così non agito nessuno.

Cerco di fare un ragionamento un po' pacato per il futuro, dico.

Cioè sarebbe bene che ci confrontassimo su quelle che sono poi le progettazioni.

Io tante cose delle amministrazioni precedenti, le ho portate avanti.

E l'ho sempre detto, dichiarato. Io non sono uno che, lo dico anche adesso, con l'ex Sindaco Orsoni io mi sono trovato e chiesto quali erano i problemi, mi sono fatto consigliare in certi casi, non sono d'accordo in queste polemiche.

Ma l'ho dimostrato, potete chiederglielo, per le vie brevi, insomma, l'ho sempre detto.

Altro è quello che dice la Magistratura.

Io parlo di politica, parlo di persone, parlo di vita di persone.

E tanti progetti, vorrei che faceste riferimento anche al passato, io di fatto li ho realizzati, il MoSE non l'ho mica inventato io, non l'ho pensato io. Al netto delle

polemiche e senza rivolgermi a quelli del "no", perché qualcuno qui dentro purtroppo è proprio, cioè non è neanche ascoltabile, per cui è evidente che devo fare una differenza tra persone.

Io non la faccio sugli schieramenti, la faccio tra persone.

Ci sono persone che hanno tratto giovamento dalla politica importante, con adesso anche salari molto importanti e che continuano a seminare rancore e divisione tra di noi.

Altre persone, sempre parlo dell'Opposizione, perché la Maggioranza... (inc.) tutti gratis, sto scherzando ma per dire. Alcuni dell'Opposizione devono fare delle verifiche su questa roba qua, che alcuni non hanno tratto nessun giovamento della loro attività di opposizione, altri trovano giovamento, sono carriere politiche che poi diventano anche incassi economici, belli grossi, belli con alleanze, con amicizie, cioè funziona bene.

Guardatevi intorno, pensateci bene perché è molto evidente: curriculum, esperienze, soldi, andiamo a vedere.

Guardate, le conoscete, siete bravissimi su questo, guardate bene.

Perché allora forse potremo, come Cecilia – scusa, ti do del "tu", insomma spero che...-

come dice sempre: "io invece sono d'accordo, mi dispiace se qualche, qualche cosa è scivolata via."

Può darsi, proprio quando si crea il rapporto che si è creato, che ho sentito anche prima, si fa fatica poi a quagliare le cose.

La dico tutta, dall'inizio è stato qui un centralismo democratico, non c'è dubbio, l'hanno detto tutti, l'hanno detto anche gli Assessori altre volte. Qua abbiamo dovuto fare una specie di commissariamento della città, la situazione era drammatica. Ma certi progetti, io ho portato avanti quelli che c'erano, l'M9 si era incastrato per una polemica tra alcuni dirigenti della Fondazione e l'Azienda appaltante, tutto vero, purtroppo abbiamo perso anche una persona cara, tra l'altro, e io con parolacce ho risolto il problema. Ho detto: mi metto d'accordo, non mi interessa il progetto culturale; facciamo dopo il progetto culturale. C'è già il progetto culturale. Chiedete se è vero. Cioè non è neanche uno che dice: "mettiamo, rivediamo il progetto culturale". No...(frase dialetto), facciamo il museo, chiudete questo cantiere" e hanno chiuso il cantiere. È andata così, non ho aggiunto le parolacce che ho aggiunto io, sempre io, mi autoaccuso di questa roba.

Il parco dei Moranzani, idea che credo sia più che di Bettin che mia, non sarà mica mia l'idea. Non è mia l'idea, è delle Giunte precedenti. Se verrà realizzato, certo, non

come magari Bettin e le Giunte precedentivolevano farlo e c'era un deposito di petrolio, la San Marco Petroli da spostare.

Hanno fatto un accordo, e racconto questo esempio e non ti sto dando la colpa, Gianfranco, è l'insieme perché ce l'ha detto il Comune, la Regione, la Provincia, tutti quanti.

È la politica che a me non piace.

Io non sono quel politico là, perché state... parlo di quelli che parlano di politica, gli altri, adesso lasciamo perdere, quelli che hanno attività carrieristiche, li lascio lì.

Sto parlando di politica. Io non parlo quel linguaggio là.

Io sono contentissimo, mancano 60 giorni.

Io sono felice ragazzi, ho dato tutto me stesso in 11 anni.

Tutto me stesso. Ho lavorato indefessamente per questa città, posso averlo sbagliato, per carità, ci mancherebbe, perché solo uno scemo non sbaglia mai.

E mi assumo tutte le responsabilità di quello che ho fatto. Rifarei tutto, tutto, ma anche tutto anche le esperienze anche negative che ho avuto.

Avrei piacere con tanti di voi di conoscerci meglio, davvero.

Un giorno ho trovato Martini, Martini puoi confermarlo, ti ho trovato che bevevi lo spritz alla spiaggia al Lido..., al Blue Moon, con delle persone, ti ricordi?

L'ho trovato e mi pareva una cosa, era un piacere per me vederlo..., ho detto: guardate, avete fatto opposizione perché non volevate fare la spiaggia, eccetera e l'ho trovato alle sette di sera che beveva lo spritz. Mi pareva una cosa bella, non è polemica, lo dico. No, voglio dire: ci si può confrontare..., perché non troveremo nessuno di voi altri allo stadio o all'arena dello sport, dai dai, figlioli. C'è un limite su cui vi invito a non superare. Sì ma insomma, viva Dio, non superiamo un limite personale che vi rovina anche la vita, si può salutarci lo stesso. Cioè avete espresso tutte le anche le spigolature, non so come chiamarle senza offendere nessuno.

Giusto è il vostro diritto. Cioè la comunità non possiamo distruggerla.

Possiamo raccontarci le cose, ma dobbiamo vedere anche la verità.

Io penso che la città abbia bisogno di continuità, abbia bisogno di continuità del fare.

Però il progetto che dicevo - scusa, che poi mi sono perso - Moranzani, adesso lo realizzeremo.

I cittadini vedranno realizzato il parco, è una striscia di terra, lo dico per chi non conosce la zona, verrà fatto, ma perché ho preso in mano quel contratto, quella specie di impegno generico, non c'era niente di scritto, c'era tutto firmato, conferenze stampa, c'era il Presidente di tutti quanti, Regione, Province, il Comune,

gli ambientalisti, tutti figli, non c'erano i soldi, per spostare questo deposito servivano 80 milioni di euro, nessuno li ha postati in bilancio, scritti, scritti "sul giasso"... direbbe qualcuno che viene dalla strada.

Questa è la realtà, non sto accusando nessuno, dico qual è la realtà dei fatti, fattuale si dice?

Ho dovuto andare in Regione a smontare tutte le parti per dire cosa c'è che avevamo di concreto, perché sennò ai cittadini di Malcontenta gli continuavi a raccontare le barzellette per altri vent'anni.

Si poteva ancora dire: "io continuo a sostenere quel progetto", tutti mi avrebbero detto "bravo", anche l'Opposizione probabilmente, semplicemente raccontavamo fandonie ai cittadini.

Sono i cittadini il mio riferimento, io sono stato votato dai cittadini. Io adesso perché non voglio far polemiche qui con voi? Perché non servirebbe a niente. Io non convinco voi, voi non convincete me, siamo in campagna elettorale, voi porterete tutte le vostre ragioni, è normale, io voglio parlare ai cittadini che capiscano che non è facile amministrare una città, e non è facile a prescindere.

Poi se ti trovi che quando sono venuto su io, che era a luglio se vi ricordate, avevo 140 milioni di affidato, che sarebbe la liquidità del Comune, con 139 milioni già utilizzati, cioè la banca ce li aveva già dati.

Avevo un milione di liquidità con 3.200 dipendenti del Comune e in totale 10.000 dipendenti tra Comune e partecipate.

Dipendenti sono persone, con le famiglie, con i figli che vanno a scuola, che sicuramente non tutti mi avevano votato, io ho lavorato per tutti.

Cecilia, lavorare per tutti non vuol dire prendere perché uno dell'Opposizione..., quello è invece populismo, quello è falsità.

Io mi ingentilisco, il singolo Consigliere, deputato in Parlamento eccetera perché gli faccio la marchetta, cioè gli faccio fare le cose che vorrebbe lui, così dico: "ho lavorato per tutti."

Io ho lavorato per tutti sempre, cioè io ho aggiustato le buche sempre senza pensare di chi era il proprietario di quella casa.

Negli anni precedenti mi è stato detto dai cittadini, guardi, io non sono uno che vive di politica, non facevo politica prima, non ci conoscevamo neanche, se ci conoscevamo era per altro genere, certamente non avevo nessuna ambizione politica. Non ce l'ho, e continuo a non averla, perché per me la politica è un'altra roba, è fare le cose, pensarle e farle, possibilmente non promettere ma fare le cose.

Quando tu prometti, a promettere siamo capaci tutti, ma se tu non sai dirmi come fai a guadagnare i soldi e non lo sapete, tanti di voi non lo sanno, non è il vostro mestiere, sì è bravi per spenderli, per avere idee, ma dopo devi venire da uno come me, se non sono io, sarà un altro dirigente, da qualcuno, che mi dice: "guarda o fai questo o fai quello" e se lo fai così devi farlo colà, perché sennò non lo realizzi, non lo realizzi.

E poi adesso ho scoperto in questi undici anni che non solo ci sono le leggi, ci sono i soldi, i finanziamenti e la burocrazia.

Ci sono le leggi complicatissime della burocrazia dello Stato pubblico, per cui per farle devi anche entrare in un ginepraio di regole, di regolamenti, tutti ne abbiamo diritto e il cittadino, poveraccio che paga le tasse, perché questo è quello che mi fa più rabbia di tutti, continua a non vedere le cose e dice: "ma io non ho mai niente?" , cioè io pago e non ho mai niente? E io ho cominciato a fare le piste ciclabili, perché le piste ciclabili è una cosa che è una dignità per tutte le persone che lavorano, ci sono quelli che lo utilizzeranno, perché sono – non so - l'anziano che va a fare la passeggiata la mattina, ma c'è quello che va anche il sabato, la domenica a messa con i bambini e non rischia la vita.

Allora a quel cittadino che dice: "io pago le tasse, cos'è che ho avuto in cambio?"

Hai avuto dei servizi veri. Qualcuno prima ha detto, scusate ma è veramente falso che abbiamo diminuito le linee della ACTV, lo dico in difesa della ACTV che non è qua che può difendersi.

Avevamo promesso che la ACTV sarebbe restata pubblica ed è restata pubblica.

E questo qualcuno, prima o poi, probabilmente fra vent'anni, quando sarà morto fra cento, me lo riconoscerà.

Perché un liberista come me se va su un'azienda le vende, le vende, non le svende, le vende.

Io non ho venduto niente. Avevo fatto un patto, ho detto: "io qui ristrutturato tutto."

Il casinò..., 500 dipendenti, non robetta.

Dipendenti, lavori buoni, persone che ci hanno costruito una vita, figli che vanno a scuola, all'università, eccetera, a un passo, lo dicevano tutti in Europa: "il prossimo Casinò che fallisce è quello di Venezia. Ed era tutta una politica poi, purtroppo avevano già cominciato a fare i bandi per sapere chi voleva venire, i bandi che erano già andati deserti, avrebbero abbassato i prezzi, avremmo svenduto, ergo regalato.

Io, in campagna elettorale ancora nel 2015, fatta in un mese perché mi sono incazzato, perché ho visto, pensa un po' che strano, un PM candidato," l'acqua che... (frase dialetto)," ma da un PM, adesso devono rispondere, no?

Fatalità... Ma va bene, un PM che ha fatto adesso tutto quanto, la campagna per il no... Io solo per il sì, ma non ho fatto campagna. Ho visto le bottiglie di champagne dei Magistrati, Gratteri stesso ha detto che non è modo. Poi va bene, andiamo avanti lo stesso, ma quando parliamo di sicurezza, sapete quante volte io sono andato a dire: "guarda che qua c'è un problema, c'è qualcuno che va messo dentro", parliamo di Gobbato. Sarà mica colpa dell'Amministrazione Comunale, se è morto Gobbato, spero che non abbiate l'ardore di dire una cosa del genere, vero? Perché quando io ho militarizzato i vigili che li abbiamo fatti diventare Polizia locale, tra l'altro sull'onda di un'idea di Marco Agostini che insomma non è notoriamente di Destra e io gli ho creduto e ho capito che bisognava assumere la gente lì, non voi, io adesso non mi ricordo i nomi, ma era il partito del "no", mi hanno massacrato, "vuoi militarizzare?". Mi ridicolizzavano, qualcuno che fa il barzellettiere a Venezia, che poi sono sempre i soliti 3 - 4, "che senso ha sparare in piazza San Marco?" Ho detto: "Sì, con le mitraglie andiamo a sparare in piazza San Marco", queste erano le cose. Sono stato offeso tutta la vita io, cioè 11 anni di offese, ma l'avevo già preventivato, non avevo preventivato tanta cattiveria finale, quello no. Però di offese..., ci sta, in democrazia mi sono esposto, sai che le dai, le prendi, continui a pensare che siano le regole del gioco. Per carità. Però c'è un limite alle cose.

E abbiamo uno dei Corpi di polizia locale migliori d'Italia.

Ma costa soldi fare questo. Non è vero che non servono i soldi per fare la sicurezza. Abbiamo assunto ragazzi. Mi ricordo quando la CGIL mi attaccava, lo dico proprio perché c'era una persona vicina, mi attaccava e nel frattempo, pensate, sempre la CGIL stava facendo i corsi di formazione per formare i giovani per passare al concorso.

E io lo sapevo, sapevo che stavano facendo questo doppio gioco qua.

Da una parte dicevano di no, che non volevano la militarizzazione eccetera, dall'altra preparavano i ragazzi per fare i concorsi. Cosa, tra l'altro, quella dei concorsi legittima e su questo mai abbiamo guardato un'etichetta, mai abbiamo guardato una tessera, mai abbiamo fatto niente. Sono stato accusato addirittura di schierare le persone.

Non ho mai schierato nessuno, mi sono stato segnato i nomi, ho detto: "quando avrò finito valuterò le cose", penso sia un mio diritto.

Questa è la verità, è semplice. Alcuni di voi possono crederci, non crederci, in campagna elettorale va bene tutto, però questa è la semplice verità.

Allora adesso arrivo alla considerazione positiva sul bilancio di Gasparinetti che mi ha fatto piacere.

Perché il bilancio, la parola proprio "bilancio", bilanciano le cose.

Tu devi avere in mente che il bilancio deve essere in positivo, allora se ammettiamo che la politica a bilancio, non è l'Assessore, il tecnico che fa la roba, lo fa... La stessa cosa è stata in Città Metropolitana, noi restituiamo la città ai cittadini.

Io adesso presenterò il libro e farò una conferenza stampa, per farvi vedere quello che ho fatto che è un resoconto, un bilancio, bilancio fisico perché la gente possa capire la metodologia da fare dopo.

Non che devono fare le stesse cose, ma devono fare le cose, bisogna farle.

Questa Amministrazione, questa Giunta, questi ragazzi, sono stato zitto, oggi. Di solito io prevarico tutti perché è il mio carattere questo qua, non è colpa mia, nasco così. Io non sono capace di stare sotto a nessuno, per cui ho lavorato per conto mio, non riesco a accettare nessuno, per cui sono anarchico. Lo so che lascia... Oggi ho sentito Lupi, l'altro giorno, dire: senti che ho sentito Lupi che dovrebbe essere del mio partito, i Moderati, che ho detto: "no... (frase dialetto) per me non è dei Moderati, (frase dialetto) mi ricordo un partito che si chiamava Coraggio Italia perché non...(frase dialetto)... la giacchetta, Forza Italia, la Lega, Forza Italia. Dico: "faccio un partitino, non per diventare un leader." Così restavo fuori dai giochi. E sono stato fuori dai giochi in effetti, in tutti i sensi... Lupi dichiara, senti questo, a fronte del partito del no, per dare la spiegazione perché ha perso il "sì", e ha detto: "perché quando i toni si alzano, i Moderati prendono paura."

Capite? Cioè io non sono questo, io non torno indietro su niente, ma proprio non esiste.

Adesso le fabbriche. Io ho sentito anche qua qualcuno, non tutti, qualcuno si lancia a dire stupidaggini, i numeri sono numeri, sono testardi i numeri, i numeri delle aziende degli occupati a Porto Marghera sono aumentati, vi piaccia o non vi piaccia, lo dico ai cittadini, sono aumentati. Ieri il Presidente del Porto che è arrivato ha fatto una diligenza, per la prima volta, una volta tanto si comincia con il pugno giusto.

Si fa la diligenza all'entrata e la diligenza all'uscita e uno si fa le sue decisioni.

"Qua non mi piace, qua sì, qua no." È un bilancio che è quello, solo che stavolta lo facciamo di undici anni.

Lui è partito facendo il bilancio suo. E ho detto: "tu stai facendo il bilancio di entrata per te, ma di fatti stai sincerando il mio bilancio di uscita che stiamo facendo..."

E ha raccontato i numeri del coso che sono sorprendenti.

Ci sono più aziende, più lavoratori. Nel silenzio. Questo Consiglio Comunale si ricorderà, perché tante cose non sono neanche passate in Consiglio Comunale, ma alcune cose ve le ricorderete, quando con la Pilkington abbiamo fatto degli stalli, abbiamo liberato alcuni parcheggi, perché ero in contatto con i proprietari che non sono inglesi, sono giapponesi della Pilkington, che mi chiedevano delle azioni di apertura e abbiamo riaperto il forno quella volta. Parliamo dei primi mesi del 2015, quando la Pilkington aveva tutta la gente in cassa integrazione. Poi ci dimentichiamo perché una fabbrica, hanno portato un forno, hanno fatto revamping del forno, hanno ritrovato i dipendenti, ne hanno assunti degli altri, e hanno messo una fabbrica a regime che funziona benissimo. Poi uno si dimentica, dice: "no, non c'è un problema". No, non c'è un problema perché li abbiamo aiutati e abbiamo continuato ad aiutare.

Questa cosa è un bilancio che bisogna che le persone capiscano.

Per la prossima volta dico: "andate a votare, ma votate persone capaci."

Ho fatto fare perché sono io un rompiscatole pazzesco sull'idrogeno, sulle nuove fonti di energia.

È fondamentale pensare al futuro però bisogna cercare di non fare i voli troppo veloci perché se tu ti stacchi, l'avevamo detto in tutte le salse, ti stacchi dalle vecchie tecnologie troppo rapidamente, l'errore che ha fatto la sinistra in Europa, perché la Sinistra purtroppo ha una gran bella cosa che è quella di: "siamo più sociali, siamo più bravi noi a dividere, siamo più egualitari".

Può darsi che sia anche vero, c'è più sensibilità sociale.

È vero, il problema è che quando toccano le cose, le corde dell'industria, dell'economia, fanno danni perché non sanno farlo, non è cattiveria.

L'Europa cosa ha fatto? "Facciamo tutto elettrico" e abbiamo cominciato a chiudere le fabbriche.

Oggi i risultati sono questi qua, perché adesso dicono: "no, aspetta procrastiniamo", la Fiat è andata via, poi diciamo sempre: "colpa di Agnelli, disgraziato quello..., disgraziato..." come si chiamava quello del calcio che è andato via?

_____ :
Zamparini.

Sindaco BRUGNARO:

Zamparini, vedi che ve lo ricordate? Zamparini... "Disgraziato" scritto sui muri. "Zamparini è un testa di...". Bravi!

E che ha portato alla Serie A, dopo vent'anni, il Palermo.

E che ha ... (frase dialetto)... ed è andato a Palermo. Ciao!

Abbiamo fatto il matrimonio di Bezos... (frase in dialetto).

Secondo te Bezos sceglie, per conto suo, di venire a Venezia?

No... (frase dialetto)... ci hanno chiamato da Londra quella sera, può sembrare una banalità, ma Martini è andata così... Hanno telefonato e hanno chiesto di decidere... una casa, non so chi fosse, conti, contessa, ci hanno chiamato. Devo dire: "facciamo ponti d'oro perché venga", per cui sono io responsabile di Bezos, prenditela con me. E doveva sposarsi, e ho pensato: "cavolo, se questo si sposa...". No, li ho invitati a sposarsi qua.

Io ho proprio fatto di tutto. No, no, no. Io ho invitati... No, no.... (frase in dialetto) Figurati, che adesso mica sono il Padre Eterno, ha saputo che sono un povero uomo.

Stavo scherzando... No, ma certo. No, no, ho fatto in modo che venissero qua.

Ma vi spiego. Perché se uno si sposa, poi, se tutto va bene normalmente, che qua invece siamo recordman di ogni puttanada, ok, abbiamo il Carnevale, è giusto così, fa parte del gioco, ma tornano anche per gli anniversari, si innamorano del posto e magari, essendo uno degli uomini più potenti del mondo, non fa solo logistica consegna a pacchi, come qualcuno può capire, perché è un po' complicata l'industria del futuro, bisogna entrarci anche, fanno anche gli algoritmi, che sono delle formule che servono per vendere su internet. Direte: cosa sta dicendo adesso questo qua?" Mi sembra che ha uno dei siti più grandi del mondo, il terzo, il quarto, il secondo, però pensate all'artigiano, l'artigiano che fa tre bicchieri, perché il quarto non lo fa, perché ha perso... (frase dialetto)... perché così è la storia.

Quando l'artigiano vende i bicchieri, l'artigiano di Murano, piuttosto che quello che fa una barchetta in legno vivo che ne fa due all'anno, perché queste sono le sue capacità produttive, dovrebbe vendere con grandi prezzi? Dove lo vende? A quello di Marghera, a quello di Mestre, se può sul mercato internazionale.

E secondo voi come sarà il futuro?

Lo vende tramite internet, tramite proprio quegli strumenti e quegli algoritmi.

Se noi altri facciamo amicizia con Bezos, che algoritmi fa... (frase dialetti) perché sono suoi, è la sua macchina.

E se lui si affeziona a questa città, magari l'algoritmo veniva fuori un po' meglio, magari riuscivamo a passare davanti a qualcun altro, così è. Le nostre università che cercano gli studenti nel mondo, magari quando uno cerca: "università di medicina", magari saltava davanti: "università di architettura"... trac veniva fuori il professore. Teatro della musica, magari veniva fuori: "La Fenice" e hanno fatto una manifestazione contro e ci sono quelli che ne hanno goduto e hanno detto: "che bello" hanno messo anche la fotografia su Facebook, complimenti perché hai vinto il bauletto d'oro. Complimenti? Questo è. Possiamo lasciare la città a gente così? Allora poi possiamo, una volta che abbiamo capitalizzato, che abbiamo messo a frutto i risultati poi allora il Consiglio comunale può avere la proposta A), la proposta B), la proposta C), cos'è che manca a una certa Sinistra, non a tutti, ma ad alcune persone?

Non gliene frega niente dei risultati per i cittadini, non gliene frega niente.

Gli interessa il loro posto, dei loro familiari, dei loro associati.

Abbiamo già visto prima, intanto che facevate le proposte, ce le siamo segnate.

Il vostro – non vostro – in generale il programma elettorale è chiaro: aumentiamo l'IRPEF, togliamo le aggiunte che erano state messe sui biglietti perché, fraudolentemente, cioè andiamo a circa dieci anni fa... noi altri aumenta il prezzo del gasolio e la vostra proposta è (frase dialetto) ... i biglietti, complimenti e aumentiamo le linee. Perfetto, ma andate a raccontarlo ai cittadini che qua siamo pronti a... (frase in dialetto)... perché andiamo a fare delle costruzioni, ma li state prendendo per il culo però; chi fa queste proposte, sono bugiardi, non funzionano e non funzioneranno perché, salvo dopo dire: "ma tanto noi altri chiediamo la Legge Speciale, così possiamo regalare gli schei" e poi se per caso uno dice: "Brugnaro, ha ricomprato tutti quanti gli immobili, perché li abbiamo ricomprati tutti..."

Gasparinetti tu sai, tu sul bilancio sei molto preciso e anche su tante altre robe.

Io mi appello ai prossimi venti anni, ci troviamo fra venti anni e magari ci daremo ragione. Perché purtroppo la storia non la costruiamo oggi che siamo in campagna elettorale.

La realtà è che mi so ricomprato tutti gli immobili.

Il patrimonio del Comune che io ho trovato, lo scriverò nel libro, era di circa un miliardo.

Adesso è un miliardo e ottocento. Mi sono ricomprato il Toniolo, mi sono ricomprato il cinema Candiani. Tutta roba che non era stata venduta, era stata data in garanzia alle banche, era stata ipotecata per le banche, in cambio all'ipoteca si vedevano gli schei.

Qua si arriva alla stessa roba, cioè prima fregate la liquidità che è già pronta in banca perché oggi siamo accreditati a 160 milioni, 300 milioni di accreditamento... No, in banca, 160 milioni, stiamo utilizzando zero.

Se il prossimo Sindaco, io penso sarà Simone Venturini, Dio ci scampi e ci auguri, ma dovesse essere un altro, dovesse essere un altro, può andare in banca, glielo dico io come può fare, può fare un assegno, così ti viene..., Ticozzi, Consigliere, può andare in banca con 160 milioni e glieli dà cash, perché io alla città questi soldi li sto lasciando, sono soldi vostri, vostri. Volete buttarli via? Però voi lo state già dicendo, assumiamo già tutti, via, tutti dentro. Così dice: mi dai il voto..., sei assunto.

Scassate il bilancio. Lo scassate; è che alcuni lo capiscono, sono certo che tra di voi alcuni lo capiscono, perché dopo undici che bastono su questa roba l'avete capito e quello che ha detto Gasparinetti è evidente, è evidente che ha capito.

Si tratta di capire se lo puoi fare. Il campo largo, è talmente largo che c'è quello che capisce, quello che non vuole capire, quello che fa... (frase in dialetto)... come va a finire non lo so, divertitevi.

Comunque io finisco dicendo ai cittadini, parlando ai cittadini...

(Intervento fuori microfono)

Sindaco BRUGNARO:

Posso dirti, posso dirti, se avessimo, ascolta, se fossimo, se fossimo con una riforma vera e ci sentissimo garantiti da una certa forma di diritto, io ti potrei dire che ti verrei dietro, però oggi sei all'anarchia, perché certa gente, quando la Meloni ha detto, secondo me troppo velocemente, ha detto se vince il "no" vengono liberati gli stupratori, vi ricordate questa frase, detta così, che è sbagliata ed evidentemente non è accettabile, lei intendeva, si riferiva, se vi ricordate bene, se vogliamo essere onesti, si riferiva all'extracomunitario mandato in Albania che aveva i reati, condannato questo, non accusato, condannato in via definitiva per stupro per bambini, tratta, per spaccio di droga, aveva una ventina di reati.

È stato liberato da un magistrato, non dalla magistratura, da uno e non risponderà di niente.

E questo adesso, in questo momento, è libero per l'Italia circolare e potrebbe stuprare ancora.

Allora ti dico, se vuoi fare questo tipo di sperimentazioni, posso dire anche molto avanzate, ti direi quasi utopistiche, che a me piacciono moltissimo, a differenza loro.

Io, ma ti dico oggi, non abbiamo gli strumenti per gestirla, oggi non siamo in grado di gestirla perché voi non so se lo dite o fate finta di non saperlo, ma noi il drop in l'abbiamo aperto e l'abbiamo raddoppiato. Sai cos'è il drop in? Quello che c'è in via Giustizia, allora ma dillo anche ai tuoi elettori che io l'ho fatto, dillo ai tuoi elettori, di ai tuoi elettori..., Ticozzi ma t'ha mandato sono 11 anni..., Ticozzi ma per onestà intellettuale anche se fossi arrivato l'ultimo giorno ti ringrazierai che, grazie a te ho capito delle cose, ma almeno le avevo capite.

Lasciamo stare senza la polemica, a metà mandato, metà mandato è cinque anni, sono undici anni che lavoro qua, Ticozzi, vuol dire sempre tre anni fa.

Ticozzi, ragiona, ragiona, seguimi.

Ragiona un attimo, ma vuol dire che ho capito.... E perché non lo dici?

E allora perché non lo dici? Perché non dici, e tu lo sai, perché è proprio di fronte a casa tua credo, che abbiamo fatto lo spazio per proteggere dal freddo e abbiamo raddoppiato.

Prima hai fatto un accenno brutto al fatto che lasciamo le persone per strada; non è vero Ticozzi e lo sai, lo sai che abbiamo messo altri 20 posti, in silenzio perché non avevamo nessuna polemica..., Ticozzi ti posso garantire, ti posso garantire che quello che dici tante volte viene da qualcuno qua usato al contrario, invece ti ho ascoltato molto più di quello che credi. Il problema è che purtroppo, purtroppo sei di sinistra, no non riesci mai ad aprirti, non riesci mai ad evolverti, resti lì come una buca e quando vai in buca resti in buca e scavi, fermati, supera l'idea ideologica.

La cosa, per esempio, del Centro preghiera, l'ho voluta io, io ho parlato con il Bangla, quello prima che si andasse a iscrivere a Fratelli d'Italia, ci ho parlato io. Rivendico io l'idea di avergli detto: "comprami la segheria", quella segheria là – Ticozzi ascoltami perché io ho fatto il Sindaco di tutti, ma capisci anche.- Gli ho detto: "Comprami la segheria", io alla signora, c'era una signora proprietaria, sono andato diverse volte a dire: "senta, signora, io sono liberale, non farò mai espropri e non li ho fatti."

Lo faccio se serve, ma insieme in collaborazione col privato, cioè gli dico: "guarda ho bisogno di un pezzo di terra perché devo fare passare una pista ciclabile, dimmi da che parte che passo che non ti dà fastidio, ti pago perché la legge poi ti esproprio pagandoti, però con un accordo", non ho mai fatto espropri cattivi, cioè del tipo vengo là per necessità faccio.

E ho detto a questa signora "Dimmi una cifra che, come Comune la mettiamo da parte e compriamo una segheria."

Perché volevo comprare la segheria? Perché in quella segheria che dà sui binari, il fascio dei binari, dove c'è la Polfer, dove noi come Vigili urbani non possiamo andare, Polizia locale non possiamo entrare, entravano tutti gli spacciatori.

La stanza del buco ce l'avevi già, Ticozzi, e sai dove sono?

Sono in mezzo a quelle baracche in mezzo ai binari, ok?

Una volta ho mandato perfino i paracadutisti dentro per mandarli via questi sporchi, lazzaroni, perché poi il buco è per il poverino che sta male, magari c'è anche a quello che fa il buco al bambino, al minore e poi lo tira nella droga; per cui stiamo attenti, non è che sono tutti santi questi qua, ok?

È delinquenziale e per noi è un reato anche la droga. E allora ho detto: "se voi islamici, Bangladesh, vi comprate la segheria, fate un Centro preghiera". Il Centro preghiera ce l'abbiamo anche a Marghera, dietro all'edificio da me, non mi mai dato nessun fastidio il Centro preghiera. Io ho fatto chiudere quello in via Piave, quello da 500 posti perché erano 500 persone con scarpe che puzzavano e non aveva l'abitabilità, Gianfranco credimi, non c'era un bagno; era una roba indecente. Per dire non c'è nessuna scelta di parte, se uno prega ha tutto il diritto di pregare. Fare le moschee è un'altra roba. Ascoltami però, fare la moschea è un'altra roba perché non ci facciamo prendere in giro da loro, non c'è nessun accordo nazionale per fare le moschee, con gli islamici non c'è. Deve esserci firmato a Roma dal Vaticano, dal governo, da chi volete voi e non è mai stato fatto neanche con i governi di centro-sinistra un accordo con la religione islamica per aprire moschee reciprocamente perché se ... (frase dialetto) una moschea qua io apro una chiesa di là. Questo non funziona. Allora finché non ci sarà, la moschea te la sogni: le cupole dorate per spaventare la gente.

Lo dico a tutti: non ci sarà nessuna moschea, nessuna moschea.

Quello che ci sarà, che ci potrebbe essere, ascoltate un attimo, non cerco l'applauso, sto cercando di dire la verità, sto dicendo quello che possiamo fare insieme invece che alzare la polemica politica, diamo una soluzione alle famiglie, alle persone. Io ho detto: vi comprate un terreno e fate un allargamento della segheria, per cui è un capannone di fatto, poi loro lo venderanno diversamente, agli architetti, poi così è al momento vi sarà anche uno che va a guardare il progetto, ma sarà una roba sobria, comunque è un Centro di preghiera dove in cambio mi tieni pulita via Giustizia.

Il drop in, che se tu sai, c'è anche una corte interna, c'è una cancellata solo per entrare.

Semplicemente sposterà la prossima Amministrazione, il prossimo Comune, sposterà gli uffici del Comune del verde che sono dentro.

Li portiamo magari in una delle due palazzine che adesso andiamo ad approvare, se avrò modo di parlare così la gente giustamente va a fare proteste, sennò sembra che possono... Vi chiedo scusa, era solo perché volevo fare un quadro generale e qui c'è stata una visione eccome della città, poi con tutti i limiti del mondo che mi direte, però c'è.

Io il drop in lo facevo diventare, facevamo dentro anche l'ASL, i servizi per i tossici eccetera e c'era la corte chiusa dentro, chi entra dal cancello, magari col sistema che si è inventato Simone delle biblioteche, col tesserino, cioè per cui gente perbene e non quello che passa, il matto.

Perché quello che stai dicendo tu, i 500 che sono sempre che arriva gente, perché i nostri servizi sono meglio degli altri e come ha detto Cotena, Cotena ha detto il minimo da dire "andate nelle altre città" e io dovrei aggiungere "gestite dal centro-sinistra", è una roba a gente che dorme a cavallo..., che ti sposti, altro che Mestre. Mestre è un gioiello rispetto al resto.

C'è stata un'immigrazione incontrollata in questi anni e io non l'ho mai cavalcata questa storia, ma è vero, ci lasciavano e tu lo sai che lasciavano la gente al parcheggio della metro, di notte... (frase dialetto) non c'era nessuno... li prendevamo noi in carico (frase dialetto)... di cosa stai parlando?

Andate a Mestre a vedere, è cambiata da così a così, Piazza Ferretto.

Se poi qualcuno vuole speculare, ci speculi pure.

Io a Mestre sono orgoglioso di avere una città del genere, bellissima.

Siamo in un momento di difficoltà, è ovvio, e i buchi li stiamo cercando di risolvere e non ho mai fatto polemica del perché c'erano quei buchi.

E adesso parleremo anche dell'ex Ospedale e delle volumetrie, che le abbiamo dimezzate e non ho fatto polemica neanche su questo, perché anche allora posso capire il perché, però la strumentalizzazione no.

Capisco la persona che non sa, posso capire chi porta avanti il suo interesse personale eccetera, ma una persona che ha un'aspirazione di comunità, di politica comunitaria, anche se può essere completamente diverso da me come spirito, come modo di fare, a uno piace più l'Assemblea, a me piacciono meno, cioè cambia poco. Però bisogna riconoscere alcune cose, sennò non è una comunità.

Questo Consiglio Comunale deve lasciare un senso di appartenenza di comunità anche nelle differenze, adesso si va in campagna elettorale è chiaro che ognuno

porterà avanti le sue convinzioni, ma almeno su alcuni presupposti non stiamo a dividerci, si va a fare robe che vogliono risorse e ci vogliono persone capaci di farle. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ovviamente non riapriamo il dibattito. Sulla dichiarazione di voto... No, le dichiarazioni di voto non chiude l'Assessore.

Quindi io voterei la delibera e passiamo alla mozione collegata.

Quindi se dovete intervenire di nuovo interveniamo con la mozione.

Allora, votiamo la delibera. Apro la votazione da remoto. Accendete il video, grazie.

Favorevoli 23,

contrari 13,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è la mozione collegata? Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente, la mozione l'ho già anticipata nel mio intervento prima. Mi riallaccio alla mozione approvata dal Consiglio comunale il 31 marzo 2021 che era, a sua volta collegata al bilancio di previsione. Si richiedeva appunto lo stanziamento di fondi specifici per la digitalizzazione degli archivi in particolare dell'edilizia privata del Comune.

Mi riallaccio poi all'interrogazione presentata dalla collega Onisto, all'interrogazione presentata, sempre da me, sempre sullo stesso tema per chiedere quale fosse lo stato di attuazione della mozione approvata dal Consiglio, a distanza di tre anni e di quattro anni e, a dicembre la Giunta appunto dichiara che il progetto di digitalizzazione viene finanziato con risorse iscritte a bilancio provenienti dallo Stato. Ora, nell'ultima Commissione che illustra la variazione viene riferito che questi fondi sono stralciati e pertanto non si può più rifinanziare il progetto di digitalizzazione dell'archivio sulla base di quei fondi che erano stati iscritti in bilancio. Pertanto come chiedevo prima all'Assessore, ribadisco, vorrei certezza che questo tema venga messo in Agenda e vengono trovati fondi specifici per attuare la digitalizzazione

dell'archivio. Qui si parlava, mi pare, di 646 mila euro per ogni annualità. Pertanto, con questa mozione impegniamo la Giunta e il Sindaco a dare attuazione alla volontà del Consiglio Comunale già espressa con quella mozione, con le due interrogazioni per stanziare adeguati o ulteriori fondi al fine di portare avanti il processo di digitalizzazione degli archivi del Comune.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, noi l'impegno l'abbiamo già preso, l'avete già preso con quell'Ordine del Giorno. Prima ho dichiarato a bilancio che comunque per noi questo è un punto importante e fondamentale della digitalizzazione; è chiaro che non possiamo farlo in questa variazione, ma dobbiamo farlo nel momento in cui si farà il rendiconto e quindi poi l'applicazione all'avanzo del rendiconto.

C'è una dichiarazione a verbale in questo senso, per cui io la invito al ritiro della mozione anche per non bocciarla, perché è una cosa di cui siete d'accordo tutti quanti ed è d'accordo anche la Giunta.

Qui è pleonastica e bisognerebbe metterla a posto nel senso in cui è formulata.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego signor Sindaco.

Sindaco BRUGNARO:

Anche io chiedo il ritiro, perché se non c'è il ritiro, allora uno diventa la bandiera elettorale e allora no.

Allora salta anche dopo nel bilancio. Se lo ritiri noi manteniamo la parola e lo mettiamo nel bilancio.

Se invece questa diventa la strumentalizzazione per poi andare in giro a dire: "l'hanno fatta perché l'ho voluta io", allora è da lì che casca l'asino.

Cioè se tu la ritiri, noi l'abbiamo messa come cosa, la mettiamo dentro in qualche modo nella variazione e qui diventa fattibile nel bilancio. Sì, però viene messa dentro, sennò diversamente la votiamo, la bocchiamo e dopo vedremo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Allora mi perdoni sindaco ma a sembra abbastanza bizzarro considerare di portare avanti un provvedimento di cui parliamo da quattro anni, e vestirlo di campagna elettorale che io personalmente non sto nemmeno facendo.

È una cosa di cui parliamo da sempre.

D'accordo, non lo volete votare?

Benissimo, prendiamo atto che non lo volete votare.

Non è campagna elettorale, i cittadini le sentono lo stesso queste cose.

Io lo farei votare insomma, poi mettiamo...

Sindaco BRUGNARO:

Non è che non lo vogliamo votare, ti abbiamo già dato una risposta, non serve votarlo, perché in campagna elettorale viene strumentalizzato non da te, da qualcuno.

Sto dicendo, se veramente vuoi questa roba, mi sembra inutile, noi abbiamo detto che lo condividiamo, abbiamo fatto tutta la digitalizzazione del Comune, perché prima qualcuno di voi che ha detto che mancavano i servizi, non so chi, forse Saccà all'inizio, che non c'erano gli uffici aperti. Sì, ma prima di chiudere abbiamo digitalizzato il Comune, non è che si può chiedere: "digitalizziamo e poi però abbiamo bisogno ancora di assumere altri dipendenti", perché le proposte sono evidenti dove si va.

Se noi digitalizziamo, stiamo scegliendo la strada della modernizzazione dei servizi, si fa anche per risparmiare costi, per efficientare il bilancio.

Non è che si fa così, sennò non ha senso.

È come quello, mi ricordo, che chiedeva, non faccio il nome sennò domani mi trovo, "portami il tram fino a Santa Marta."

E gli ho detto: "scusa, il tram che ha creato grossi problemi", voleva che continuassi il tram fino a Santa Marta.

Gli ho detto: "posso ammettere anche di prendere, di aprire questa questione, ma tu sai che se per caso portiamo il tram a Santa Marta dobbiamo togliere i battelli da... (frase in dialetto)". Ah no? Diglielo tu a quello del Lido che smonti a Santa Marta, prendi il tram per arrivare a piazzale Roma e dopo andare in stazione. No... (frase in dialetto) ha detto. E non funziona così, devi scegliere. E guardate, che sono queste le scelte da fare. Sono queste le scelte da fare, sennò scassi i conti, sennò si fa un'alleanza, e ora una roba la chiede lui e gliela do, una roba la chiede lui e gliela do, una cosa... ho fatto l'alleanza, ho fatto il campo largo, complimenti! Andiamo a

ramengo così! Per cui scegli Consigliera, vuoi che andiamo avanti con la votazione? Noi la votiamo tranquillamente e ti prendi la responsabilità poi, il nostro patto non vale più e vedremo se troviamo i fondi dopo. Se invece accetti la nostra proposta, non votiamo, ritiri la mozione e la troverai invece in bilancio e dirai: "abbiamo fatto un accordo con l'Opposizione."

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

È un po' difficile discutere così, capisco la volontà di trovare un accordo se non adesso o più tardi, ma i continui riferimenti al campo largo e questo, la campagna elettorale e quello che fa carriera, lo dico nell'idioma che ha usato prevalentemente il Sindaco e quelli che qua e che là... Cioè è difficile discutere così, per cui mi sa che è meglio che appunto si voti questo come altre cose e che ci si sintonizzi su questa lunghezza d'onda che è quella appunto della provocazione.

Qualcuno in maniera più divertente, come il Sindaco, ne ha fatte almeno cinque o sei pesantissime, col tono che è migliore naturalmente di altri toni più melliflui anche un po' vigliacchi, ma sono cose pesanti, "quelli che fanno carriera, i PM..." queste cose qua, ma di cosa stiamo parlando?

Stiamo parlando del bilancio e quello che ho capito, che anche a proposito di questo emendamento ci sono problemi per i quali è giusto fare riferimento alla scena generale, l'ordine pubblico, la sicurezza, la crisi, le cose così, e problemi che invece sono soltanto circoscrivibili localmente.

In questo modo è difficile trovare un punto di equidistanza, è meglio per evitare di tornare a sceneggiare come prima, di cui dirò una cosa adesso e chiudo, andare al voto.

La dialettica normale, tra l'altro siete favoriti perché siete maggioranza, necessità di perdere tempo non c'è e neanche di fingere, non volete accogliere come avete fatto nel 99,99 % dei casi in questo mandato, nessuna proposta dell'Opposizione, della Minoranza.

Quindi questa è la situazione, quindi di quello che uscirà da questo bilancio giustamente vi assumete oneri e onori.

Vi chiedo soltanto il favore di non fare che noi parliamo tre minuti e voi parlate nove ore, otto ore e cinquanta del Sindaco.

Siamo contenti perché vedendolo poco qua...

Sindaco BRUGNARO:

Io sono da solo... Tu sei...

Consigliere BETTIN:

E voi invece? Voi non solo siete con il premio di maggioranza legittimo di più.
No, ma non è un problema, non è un problema, Sindaco, non è un problema.
Non è un problema riguarda il fatto che siamo costretti a parlare in modo un po' sommario noi, quindi a tagliare.

Sindaco BRUGNARO:

Ascolta, allora facciamo così.

Siccome la Consigliera è lei che ha presentato l'emendamento e lei dice che non è in campagna elettorale, io la proposta l'ho fatta a lei.

Cioè voi siete in campagna elettorale. Allora io chiedo, la mia proposta, non c'è nessun ricatto come ha detto...

(Intervento fuori microfono)

Sindaco BRUGNARO:

No, ma la proposta, non è lei la proponente...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, la mozione.

Sindaco BRUGNARO:

No, scusami, non ti scaldare, era solo che avevo capito, scusa, avevo capito, magari ho sbagliato a capire, può darsi, che lei, scusami, scusatemi con calma, siete in tanti, uno alla volta sennò non riesco a rispondere.

Sto parlando con lei, io dicevo, la proposta non l'ho fatta a voi, non l'ho fatta all'opposizione. Lei ha fatto l'emendamento e lei è l'unica, l'unica, che ho sentito, forse Gasparinetti ha tenuto un tono più istituzionale, lei ha detto: "io ho votato anche durante la legislatura", ha detto, "e mi avete sempre detto che siete disposti a fare degli accordi", io rispondo a lei, non a voi, cioè non a te, a Gianfranco; puoi fare polemica con me se vuoi, ma non ce l'ho con te. Io adesso sto parlando con lei, con la Consigliera che ha proposto questo emendamento, e io a lei propongo di ritirarlo.

L'ha proposto lei, l'avete scritto voi, l'ha proposto lei.

Ho detto: se lei che ha "fiducia" o pensa che sia possibile, voi non lo pensate da quello che stai dicendo tu, e la stai trascinando, per l'ennesima volta, nella baruffa, e io dico questa è la differenza tra il campo largo e alcuni che scelgono autonomamente.

Io a lei propongo: "ritira l'emendamento", è una scelta così, anche per curiosità, io dico: "noi tiriamo fuori dei soldi per fare un lavoro...", Cecilia scusa, segui il ragionamento, "...che farà la prossima Amministrazione, per cui paghiamo noi, con le nostre risorse, un lavoro che verrà fatto da altri."

Io lo faccio volentieri perché seguo il tuo ragionamento, ma anche essere preso poi, strumentalizzato come adesso stava per cominciare, legittimamente, però a lei dico: "ti faccio questa proposta."

Se non è pazienza, dopo però non venire a dire che non c'erano degli accordi però...
Capito?

Tutto qua, basta, finito, non parlo più, basta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, torniamo.

Consigliere BETTIN:

Mi sembrava che avesse detto che preferiva che si andasse al voto...

PRESIDENTE DAMIANO:

Adesso glielo chiediamo...

Consigliere BETTIN:

...e commentavo esattamente questa cosa qua.

Peraltro in linea con quanto è successo per tutto il mandato, che normalmente le proposte dell'Opposizione non vengono accolte, tranne quando votiamo una proposta della Maggioranza tipo rifinanziamento della Legge speciale o cose di questo tipo qua.

Era semplicemente questa la considerazione generale che approfittavo di fare a proposito di questa mozione, non avendo potuto intervenire prima per l'equivoco sul fatto che il dibattito l'avrebbe chiuso l'Assessore e non il Sindaco. Era tutta qua la questione.

Aveva però a che fare col tipo di rapporto che tra Maggioranza e Opposizione c'è stato finora e cercavo di spiegare che per noi è difficile argomentare, per esempio, di fronte ad un intervento molto lungo, legittimo, fatto dal Sindaco con tutte le cose che ha toccato, comprese le critiche, le allusioni eccetera, perché abbiamo un tempo contingentato.

Era tutto qua, ma ci rifaremo dopo nel dibattito con l'Assessore De Martin perché anche quella è una cosa che riguarda l'insieme della politica dell'Amministrazione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere BETTIN:

No, ma ho detto che va benissimo, anzi ho detto che va bene, scusa, per quello che conta, ho detto che va benissimo, anzi più volte, eccetera, non è un problema questo. Semplicemente se c'è uno..., non stavi facendo un comizio, no, stavi facendo un intervento perché a te le elezioni non riguardano.

Non stavi facendo un comizio, lo sappiamo tutti che non stava facendo un comizio il Sindaco e che ignora che ci siano le elezioni e che non ha neanche promosso dei candidati qua, lo sappiamo tutti!

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene.

Consigliere BETTIN:

Anzi che la sua predilezione non è per i candidati che hanno un curriculum soltanto politico, che la sua predilezione è per candidati che invece hanno fatto nella vita tante altre cose oltre alla politica, no?

Quindi non promuoveva qua nessun candidato, vero?

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda, Consigliere...

Consigliere BETTIN:

Però se permette, siccome questa cosa era piena di allusioni verso il lavoro dell'Opposizione, in città e su questi scranni, con me non ce l'aveva perché di mestieri, se vuole ne ho una decina, ben retribuiti tutti quanti fuori dalla politica e

nella politica anche molte persone che nella Sinistra hanno fatto molta politica, hanno fatto un sacco di altre cose fuori.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda, Consigliere...

Consigliere BETTIN:

Poi chieda a qualcuno dei suoi più vicini se ha fatto qualcos'altro fuori della politica, capisce Presidente? Mi scuso che ho preso il tempo, perché è dentro questa dimensione che ci ha immersi col suo graditissimo intervento il Sindaco, no? E quindi uno, nei quattro minuti scarsi che ha, prova ad arrangiarsi a rispondere un po' sulla digitalizzazione degli archivi, un po' sul buco del Lido che ho trascurato e un po' su tutte queste altre cose che il Sindaco ha messo in campo, roba forte, ma ne parleremo in altre occasioni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Torniamo alla Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie scusatemi ma io sono probabilmente un po' ingenua non ho capito una cosa, questa mozione è esattamente la prosecuzione di una che abbiamo votato, di un'interrogazione della Maggioranza. Non dico niente di nuovo, dico che *impegniamo la Giunta a dare attuazione alla volontà del Consiglio Comunale, così come espressa nel 2021 e a riformulare la riprogrammazione eccetera, in modo da stanziare adeguati o ulteriori fondi al fine di portare avanti il processo di digitalizzazione degli archivi del Comune.*

Punto. Io non ho capito una cosa.

Uno: perché il Consiglio non dovrebbe votarla, perché è la volontà che abbiamo espresso in questi anni e due: perché il fatto di portare al voto questa mozione dovrebbe impedire che poi questi fondi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera, accetta o no la proposta? Cioè la proposta mi sembrava molto chiara, lei deve dire solo se l'accetta o no, allora andiamo al voto, giusto?

Consigliera TONON:

Andiamo al voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Senno.

Consigliere SENNO:

Sì grazie Presidente, ma solo per dire che in realtà l'impegno dell'Amministrazione su questo tema c'è già, tant'è che, ancora qualche mese fa, in Commissione abbiamo illustrato un progetto pilota con tanto di convenzione tra Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la digitalizzazione dell'archivio storico e dei Registri anagrafici.

Se poi il Ministero ha abbassati i fondi, non sarà mica colpa nostra.

Cioè, e adesso li troviamo, ma...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere SENNO:

No no, era solo per spiegare ai cittadini che ci ascoltano che non è che partiamo dal punto zero, cioè l'impegno dell'Amministrazione c'è e ci sarà ancora.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io intervenivo in appoggio della mozione perché ha una storia questa mozione.

Ha una storia dal fatto che dalla variazione di bilancio sono stati distratti dei soldi che erano specifici per questo tipo di attività.

Ovviamente la Consigliera ha fatto una mozione ricordando che questa era una volontà del Consiglio e che quindi richiedeva che questa volontà venisse ribadita.

Solo questo ha chiesto la Consigliera. Io non ci vedo nulla veramente di brutto e neanche di dire alla Consigliera che fa una cosa strumentale.

Non mi sembra che sia strumentale. Poi se si va ai diktat, questo adesso deciderà la Consigliera ovviamente cosa vuole fare.

Però non mi sembra neanche un modo corretto di affrontare la questione, non è corretto di affrontare la questione. No, non lo sta strumentalizzando nessuno, questo è un Consiglio stiamo dando un parere e non stiamo strumentalizzando un

qualcosa. Diamo un parere su questa mozione che a noi sembra corretta, possiamo dire che sembra corretta?

Si può? Ma si può dire o dobbiamo dire quello che lei ci suggerisce di dire?

Io non posso dire quello che lei mi suggerisce di dire. E non sto strumentalizzando.

Ma lei, certo che può dire quello che vuole, però ha messo la Consigliera di fronte a un prendere o a un lasciare.

E a me non sembra corretto, a lei sì.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà prego.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Devo dire che questa discussione su una mozione è veramente... questa mozione mi ha... sì, sì, adesso le dico la parola, gliela la dico perché lei sta ricattando il Consiglio Comunale, perché lei ha detto, lei ha detto: "se lei porta avanti questa mozione io tolgo i soldi, tolgo...".

Poi ha usato "io", "i nostri soldi", quando dovrebbe essere la collegialità, certo, e non sono i suoi soldi, sono i soldi della città, sono soldi pubblici che lei sta amministrando, non sono suoi soldi, lei sta ricattando il Consiglio Comunale.

Questa piccola mozione, pur importante, dimostra esattamente come lei governa questa città.

Questa cosa, nell'ultimo Consiglio comunale spiega molto di più dello stile che voi avete utilizzato in questi dieci anni, ricatta il Consiglio Comunale... undici.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente, ma io trovo che sia qualcosa di molto singolare, nel senso che abbiamo avuto la prova di come in questi anni non abbiamo avuto un Sindaco, abbiamo avuto un padrone, perché vede, Sindaco, non mi deve minacciare, ma guardi qual è la reazione dei suoi accoliti, quella di applaudire perché lei, Sindaco, ha detto: "Consigliera Tonon facciamo l'accordo?" ma i suoi, avranno diritto anche loro di pensare? O lo pensa lei? L'accordo con la Tonon. È questo è il problema.

Il problema è dieci anni di governo di un'unica persona che ha creato disastri qua dentro.

Capisce? Capito? Guardi il problema e poi scusi..., siccome non se le persone non sentono quello che mi sta dicendo il Sindaco, mi sta accusando di essere stato insegnante l'ha fatto più volte.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Allora il tema dell'insegnamento, ma Sindaco ma mi offenda al microfono per favore perché la gente non sente, mi sta offendendo e la gente non sente, mi offenda. No, devi aprire il microfono.

Sindaco BRUGNARO:

Devi dire che hai rovinato generazioni di studenti, questo stavo dicendo, da professore.

Consigliere MARTINI:

Allora io credo che, cioè io non posso neanche rispondere, nel senso che è un'offesa così grave, Sindaco, che credo che tutti l'hanno ascoltata e finalmente si è sentito quello che dice e io credo che a questo punto la gente saprà giudicare.

Perché ripeto, il problema è quello che lei ha fatto, ma a parte quello che lei mi dice che a questo punto tutti sanno, ma il problema è che lei ha messo in totale silenzio e praticamente come se non esistessero i Consiglieri.

Lei ha detto che..., parlano adesso, che hanno coraggio adesso, ma quando lei parlava non avevano mica il coraggio di dire: "ma cosa decide lui al posto nostro?" capito?

Lei ha detto: "Tonon ci mettiamo d'accordo io e te", e questo è il problema capisce, Sindaco? Perché questo non è la democrazia, questi sono gli accordi tra una persona e un'altra, ma questo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... scusate

Consigliere MARTINI:

Cara Presidente, c'è un Consigliere che si sta sgolando e diventa tutto rosso, cioè il tema è questo Sindaco. Qui siamo di fronte e proprio ha dato praticamente la prova di quello che sono stati undici anni in cui i Consiglieri, i suoi Consiglieri non parlavano mai, non hanno mai parlato, parlava solo l'Opposizione, perché?

Perché loro dovevano obbedire e questo hanno fatto anche oggi, non hanno neanche fiutato, lei ha deciso l'accordo con la Tonon, e quindi loro muti, questo è il problema. Quindi la ringrazio, soprattutto per questa ultima apparizione e poi non può dire, caro Sindaco: "una volta che vengo"... È questo, che non viene mai, non è mai venuto e quando è venuto ha fatto sempre questo tipo di... trecento, quaranta minuti di soliloquio. Questo ha fatto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie. Allora, io cito delle parole che ha detto il Sindaco prima.

Mi sono appuntato: "E' stato un centralismo democratico." "Abbiamo dovuto fare un commissariamento della città", poi ha anche detto, a un certo punto: "di solito prevarico tutti" cioè ha detto questo, l'ha detto "prevarico tutti", l'ha detto lei, Sindaco. L'ha detto lei e a me sembra che sia esemplare anche in questo momento della "trattativa" su questa mozione e davvero a noi avrebbe fatto molto piacere vederla più spesso in quest'aula, ma nel 2026 mi pare sia la prima volta che viene in Consiglio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, rimaniamo sulla mozione, grazie.

Consigliere TICOZZI:

...se non mi sbaglio, ma il fatto è che i suoi Consiglieri probabilmente non avevano...

PRESIDENTE DAMIANO:

Rimaniamo sulla mozione, vi prego, altrimenti riapriamo un dibattito sulla base di quello che ha detto il signor Sindaco, quindi rimaniamo sulla mozione e andiamo avanti.

CONSIGLIERE TICOZZI:

Quello che stavo dicendo per fare dei ragionamenti sull'andamento della mozione è che oggi c'è il signor Sindaco, quindi ci può essere una reale trattativa sulla mozione, anche se è una trattativa ricattatoria come ha giustamente detto il Capogruppo Saccà.

Altrimenti le altre volte abbiamo mandato decine di mozioni in Commissione sperando che venissero trattate e molte sono anche decadute dopo 18 mesi, dopo l'impegno preso in Consiglio di trattarle.

Sarebbe stata, sareste stati capaci anche oggi di proporre di non farla....

PRESIDENTE DAMIANO:

Ha fatto la proposta ed era chiara, quindi andiamo avanti, rimaniamo sulla mozione e lo chiedo anche a chi interverrà dopo che è della Maggioranza.

CONSIGLIERE TICOZZI:

A me sembra opportuno che si vada al voto, perché se siete d'accordo con il contenuto della mozione e vorreste farlo a seguire, votatela!

Che problema c'è? Avete paura di una cosa con cui siete d'accordo, solo perché è stata proposta da qualcun altro? Davvero?

PRESIDENTE DAMIANO:

La proponente ha chiesto il voto, questa è la sintesi, ok?

Consigliere TICOZZI:

No, non è ancora finito il tempo, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sulla mozione.

Consigliere TICOZZI:

Sto parlando della mozione.

A me sembra incredibile una proposta del genere sulla mozione con cui di fatto avete detto, nei fatti, che l'avreste soddisfatta con la prossima variazione di bilancio e perché non la votate a favore? Che paura c'è?

È un chiaro mandato che avete deciso un modus operandi di non approvare praticamente mai nessuna proposta dell'opposizione o bocciandola, o rimandandola alle calende greche o non andando mai il voto.

Questo è un chiaro modo politico con cui avete tentato di insabbiare e di dirci per tutto il tempo che noi non facciamo proposte, ma non è così, ma non è così.

Abbiamo centinaia, probabilmente mettendoci insieme anche migliaia di emendamenti, mozioni, interrogazioni con cui abbiamo fatto proposte.

E su questo è l'ennesima volta con la quale non siete davvero in grado di lavorare a livello politico con un ascolto, con una mediazione, capendo io mi ricordo il primo Consiglio comunale, me lo ricordo bene, in cui aveva proposto, di questa Consiliatura in cui aveva detto: dobbiamo tentare di lavorare tutti insieme per il bene della città. Ecco per lavorare insieme per il bene della città vuol dire anche approvare quello che arriva dall'Opposizione, non con un "no" pregiudiziale, avete praticamente sempre bocciato tutte su centinaia di mozioni. Ho guardato le mie, me ne avete approvato tre di mozioni, in sei anni succederà e sono uno dei più fortunati, su centinaia di proposte.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, Assessore Canton.

Assessore CANTON:

Sì, grazie Presidente mi scuso e non è direttamente sulla mozione ma credo sia doveroso perché quanto asserito dal Consigliere Martini è veramente inaccettabile e lo dico non tanto da Assessore, ma quanto da dieci anni di Consigliera Comunale e Capogruppo di un partito. Quindi è veramente inaccettabile il suo tono e le sue dichiarazioni. Noi siamo una squadra ci siamo sempre confrontati come squadra in spogliatoio.

No, Consigliere stia zitto io non l'ho interrotta quando parlava lei.

È vergognoso e inaccettabile. Quindi esigo le sue scuse. perché noi come gruppo politico, noi e tutta la Maggioranza ci siamo sempre confrontati e abbiamo sempre concordato e deciso le nostre scelte.

Quindi il suo atteggiamento, proprio per la campagna elettorale, è inaccettabile e vergognoso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente.

Io volevo collegarmi a quello che diceva anche la Canton. Io invito veramente il collega Martini a rivedere perché ci conosce, oltre nei banchi anche personalmente. Abbiamo imparato, visto che è l'ultima seduta, c'è anche un rapporto poi personale che si innesca con i Consiglieri.

Penso che quando da questa parte avevamo da dire qualcosa l'abbiamo sempre detta e non ci siamo mai tolti il fiato per dirla.

Quindi mi auguro che si possa fare un passo indietro su questa dichiarazione.

Poi io arrivo alla mozione collegata.

Prima la collega Tonon, nel suo intervento del Consiglio, ha invitato ad un atteggiamento molto più collaborativo, molto più con toni più bassi, però sembra che quello che si è innescato poi non ha avuto riscontro.

Io credo che, visto anche l'impegno dell'Assessore Zuin, in altri periodi se non c'era il Sindaco, la collega Tonon probabilmente avrebbe accettato ben volentieri il ritiro della mozione senza fare una forzatura inutile sul voto, perché credo che l'impegno dell'Assessore Zuin e la Commissione del collega Senno sia molto più importante come valore dell'intervento di quello del voto del Consiglio Comunale, perché arriviamo a un procedimento che è in corso per la digitalizzazione di questi servizi e non è una richiesta soltanto dell'Opposizione ma anche della maggioranza, perché avevamo già condiviso questa cosa, i professionisti lo chiedono. Quindi penso che sia inutile una forzatura in questo momento per arrivare al voto.

Quando c'è l'impegno dell'Assessore Zuin, il collega Senno ha fatto.

Credo che faremo un buon lavoro se applaudiamo il fatto che l'Assessore Zuin accoglie questa proposta e che la cosa venga fatta con una ricognizione dei fondi al prossimo rendiconto.

È un invito che faccio, lo faccio io così almeno tengo i toni un po' più bassi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente, mi associo all'intervento del collega Gervasutti ed era mia intenzione e cercare di capire e comprendere al meglio come potevamo uscire da questa impasse.

Faccio presente comunque che, anche qualche tempo fa avevo predisposto anche io un documento che poi ha fatto tutto il percorso in Commissione, quindi la volontà da parte dell'amministrazione di poter, in qualche maniera, recuperare fondi per fare la digitalizzazione degli archivi è non solo necessaria, ma è importante per questa città. Quindi non ho motivo come diceva Gervasutti, di credere che l'Assessore Zuin, in questo momento si è impegnato di poter in qualche maniera di continuare su questa strada sia uno dei prossimi obiettivi. Quindi il tempo quello è quello che è, ma credo che insomma la strada sia ormai segnata. Quindi sì, io ringrazio la collega Tonon. Ho visto, come diceva, infatti un... uno spirito molto collaborativo e anche di comprensione rispetto poi alla bagarre, anche inutile, perché credo che su questo siamo tutti d'accordo e di verificare se sia possibile un ritiro con l'impegno però, da parte dell'Assessore, come ha già fatto di poter trovare poi, alla prima occasione spero, e anche a breve perché ormai sta scadendo tutto, i fondi o comunque la linea di finanziamento che possa portarci a avere almeno un ulteriore passaggio su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, tra l'altro, scusate, se mi permetto, nella mia veste di Presidente del Consiglio, non è la prima volta in Consiglio, quando c'è una mozione proposta da un Consigliere ci sia l'accordo con l'Assessore di competenza e poi condiviso con tutti i Consiglieri.

In questo caso c'è stato l'impegno non solo dell'Assessore, ma addirittura del Sindaco che questa cosa verrà fatta e si è scatenato un putiferio.

Quindi questo atteggiamento mi sembra molto atipico rispetto a tutto quello che è successo sempre durante i Consigli comunali, nel momento in cui una proposta dell'Opposizione veniva accettata con il ritiro dell'impegno della mozione, del documento, ma con l'impegno dell'Assessore di farla, di fare la cosa che veniva richiesta all'interno del documento.

Quindi perdonatemi ci troviamo davvero, adesso non so se sia per la presenza del Sindaco, però quello che è successo è assolutamente usuale in quest'aula.

Quindi io invito la Consiglieria Tonon a rivedere la propria decisione perché è esattamente quello che è sempre successo con gli Assessori, quando abbiamo trattato mozioni all'interno del Consiglio.

Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Tra l'altro ho spiegato che questa è una riduzione che ha fatto lo Stato, voglio dire, dicendo che appunto c'è tutta l'intenzione e che poi sono partiti determinati processi.

Chiediamo che semplicemente ritiri la mozione perché comunque si va avanti.

È pleonastica? Sì, è pleonastica.

E proprio per quello, secondo me, non va votato, punto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Quindi Tonon?

Consigliera TONON:

Allora l'Assessore prima mi aveva detto che l'ultima parte eventualmente andava riscritta.

Benissimo, riscriviamo l'ultima parte d'accordo io e l'Assessore, in alternativa se l'Assessore non vuole andiamo al voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok allora andiamo al voto... Martini è già intervenuto quindi è inutile che...

Ma per fatto personale rispetto a cosa?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, allora, andiamo al voto. Credo che i toni siano stati esagerati da parte di tutti. Andiamo al voto.

Accendete il video da remoto... Grazie, chiudo.

Favorevoli 12,

contrari 21,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Facciamo un'ora di pausa.

La seduta viene sospesa alle ore 14.27

La seduta viene ripresa alle ore 16.26

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Consiglieri, riprendiamo. A questo punto tocca alla delibera che era al terzo posto dell'Ordine del Giorno la **PD 2026/1028: "Variante al Piano di recupero di iniziativa pubblica del compendio ex ospedale Umberto I a Mestre."**

Allora cominciamo intanto e ha richiesto di intervenire la signora Monica Coin che invito a venire qui davanti prego. Prego, venga qui signora, prego.

Signora COIN:

Grazie, Presidente. Allora io qui oggi sono in rappresentanza del Comitato ex Umberto I Bene Comune che si è occupato, da molti anni, della questione del recupero dell'area.

Innanzitutto vorrei premettere che il nostro Comitato, anche se è stato appellato come il Comitato del "no", ha cercato sempre un contemperamento fra l'interesse pubblico e l'interesse privato dell'acquirente, nel senso che nel momento in cui DNG Srl falliva, avevamo chiesto, nel 2019, che il Comune acquistasse l'area perché avrebbe avuto molte possibilità, con un prezzo anche molto ribassato rispetto alla prima acquisizione, direi dimezzato, la possibilità di avere la regia dell'area e anche di far acquisire al privato delle porzioni dell'area, lo avevamo pensato fin dall'inizio.

Successivamente c'è stata l'acquisizione di Alì.

Crediamo che i 18 anni di buco, perché l'abbiamo chiamato noi il buco dall'ex Umberto I, non siano stati creati da noi, come tante volte si dice ai Comitati del no che vogliono il degrado, sono stati determinati proprio dal fallimento dell'intervento privato, che oggi si ritiene essere l'unica soluzione possibile.

Questa soluzione è quella dell'investimento privato, ma l'investimento privato non è mai stata una garanzia, soggetto alle congiunture economiche di crisi, come ad esempio la bolla immobiliare del 2008, alle situazioni di emergenza come la pandemia, agli aumenti dei costi dell'energia e quindi dei materiali e quindi operazioni a rischio.

Infatti abbiamo avuto un fallimento privato.

Non escludiamo che anche, a seguito della approvazione di questo Piano, dopo 18 anni di buco, quindi l'investimento privato è stato in grado di congelare una città per 18 anni, che è diventato maggiorenne, il buco, con il privato.

Non escludiamo che anche, a seguito dell'approvazione di questo Piano l'investimento privato possa trovare nuovi ostacoli e difficoltà, primo fra tutti quello di vendere centinaia di unità abitative di lusso a qualcuno che le possa comprare e che quindi il buco, pur riempito di cemento, resti ancora degradato.

Cosa è che noi chiediamo in questo Piano di recupero?

Innanzitutto il recupero degli edifici esistenti quali elementi storico testimoniali come nella finalità della legge appunto che prevede il recupero degli edifici esistenti.

All'interno del PAT e del Piano di intervento praticamente questi edifici sono valutati come edifici da preservare e a destinazione pubblica.

Questo Piano prevede invece la demolizione del padiglione De Zottis, l'adibizione del padiglione Pozzan a ristorante, quindi a funzioni commerciali e non pubbliche e anche una parte di demolizione del Cecchini.

Vero è che, come dice, come è stato detto in Commissione, la giurisprudenza del TAR Veneto, ad esempio la sentenza 2082/2024 dice che *"il Piano di Assetto del territorio ha valore strategico e strutturale, ma non possiede un carattere immediatamente conformativo sulla proprietà privata."*

"La conformazione specifica però...", dice la stessa giurisprudenza, *"l'effetto conformativo cioè quello di dare una destinazione ai beni anche, seppur privati, e le destinazioni dettagliate spettano al Piano degli interventi che deve attuare il PAT."*

Il Piano degli interventi in effetti prevede il risanamento conservativo parziale, quindi mantenimento di tutti i padiglioni regionali di valore storico testimoniale che tengo a precisare non sono quelli vincolati dalla Sovrintendenza, ma sono un'altra categoria di beni considerati di valore storico."

Ora i padiglioni rappresentano la storia di Mestre.

Il vecchio ospedale è stato costruito con il contributo delle famiglie mestrine in quanto il Comune di Mestre aveva stanziato una somma insufficiente.

All'interno del padiglione Cecchini, come ha ricordato anche il Consigliere Ticozzi, ci sono i nomi dei benefattori mestrini che hanno contribuito all'ospedale e la storia di Mestre era una storia importante in quell'anno di sviluppo in cui ha fatto un'infrastruttura importante per la città.

Quindi noi riteniamo quei beni importanti, nonostante il Sindaco abbia detto, in maniera sprezzante "non vogliamo quattro ossi", ecco noi non li consideriamo quattro ossi, li consideriamo un valore storico, testimoniale e secondo noi dal punto di vista giuridico il PAT e il Piano degli interventi li tutela ed è per questo motivo che abbiamo anche detto che il Comitato valuterà il ricorso alla giustizia amministrativa.

Rispetto alle...

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Signora scusi, chiedo scusa, siamo già a due minuti e oltre. Io la lascio continuare però se piano piano si avvia la conclusione....

Signora COIN:

Sto cercando di toccare i punti...

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Siamo già molto oltre il tempo del regolamento. Allora proceda, però se piano piano arriva alla conclusione.

Signora COIN:

Va bene.

Allora rispetto alle torri che vengono previste da questo Piano secondo noi, sono spropositate, è una cementificazione imponente sulle rive di un fiume, quattro torri alte 87, 76, 43, 42 metri sulla riva di un fiume.

Al posto del padiglione De Zottis viene previsto un parcheggio a raso.

Ora, questo parcheggio a raso viene considerato, è stato considerato da quest'Amministrazione, un interesse pubblico che giustifica l'abbattimento.

Ora, non è chiaro questo punto perché l'area oggetto di futuro parcheggio dei 105 stalli non viene classificata come standard esente da oneri di urbanizzazione e quindi, non avendo l'esenzione dagli oneri di urbanizzazione, viene considerata di conseguenza di utilizzo privato e avrà il servizio agli edifici residenziali e anche al supermercato.

I coni d'ombra generati dalle torri verranno affrontati con un emendamento di Giunta, ma questo è il secondo emendamento di Giunta, perché già a luglio era stato fatto un emendamento di Giunta che diceva che si sarebbe arrivati alla soluzione in un secondo momento.

Ecco, qui si rimanda sempre in un secondo momento.

Chiesa della Natività e Casa delle Suore.

Si rappresenta, nelle controdeduzioni alle nostre osservazioni che i due edifici saranno vincolati all'insediamento di un servizio religioso.

Mentre questo risulta comprensibile per la chiesetta, non è affatto chiaro il motivo per cui la Casa delle Suore debba seguire il destino religioso.

All'interno di questo edificio sono custoditi importanti reperti storici segnalati da Wladimiro Dorigo e vincolati dalla Sovrintendenza.

Ecco, qui stavolta sì c'è il vincolo monumentale, ex D.Lgs. 42/2002. Come si possa contemperare questo uso con il vincolo monumentale non è chiaro e non è stato chiarito.

Giardini Berna. I Giardini Berna si dice verranno valutate le piantumazioni da conservare e quelle da abbattere. "Verranno valutate."

Questo Piano non dice nulla sulla preservazione di questo legato testamentario di Pietro Berna tre volte Sindaco di Mestre.

Recupero del ponte Castelveccchio. Viene detto che il privato, la ditta lottizzante farà un progetto del recupero.

Nulla si sa come verrà preservato questo ponte e nulla si dice anche dei rischi perché il ponte è molto fragile, non è mai stato mantenuto e i lavori di cantiere, le fondazioni importanti relative ai lavori potrebbero metterlo a rischio crollo.

La tutela della fascia fluviale del Piano del Parco del Marzenego.

Si afferma che l'area oggetto di Piano di recupero si inserisce in un Programma di Rigenerazione Urbana più ampio rispetto al centro della città.

Questa infatti essendo lambita a nord da un ramo del fiume Marzenego è parte integrante di un intervento complessivo.

Ma noi abbiamo un Piano del parco del Marzenego che non è assolutamente definito, se non nella parte dei crediti edilizi che forse erano quelli la parte importante che questa Amministrazione intendeva regolare.

E il fatto di avere un parco di cemento e non un parco che rispetti il corpo fluviale del Marzenego ci rende molto perplessi.

Si dice "bisogna considerare il contesto urbano in cui si inserisce il fiume del Marzenego."

Bene, il fiume del Marzenego è tutelato dalla Regione come bene paesaggistico lungo tutto il suo corso e non soltanto nelle parti di campagna.

Si rimanda sempre al "dopo" tutta la regolazione delle cose che bisogna dire.

Ad esempio, Via Antonio da Mestre manterrà la vocazione di arteria pedonale.

Come si concilia questa vocazione? Anche con il fatto di essere una zona di servizio retro di magazzino soggetta anche ai rifornimenti del supermercato.

Questo non è chiaro. Per quanto riguarda la viabilità è stato fatto uno studio a ... (inc.), perché questo è stato detto anche dai residenti in cui la conclusione è che un supermercato di 2.500 metri quadrati, un complesso residenziale non avranno alcun effetto nella già congestionata Via Circonvallazione, ad esempio, che tutti noi residenti vediamo bloccata già dalle cinque del pomeriggio.

Dire una cosa di questo genere significa sottovalutare l'impatto della viabilità e questo non è stato fatto.

Ci sono molti aspetti che vengono delegati al privato e al futuro ovviamente.

Per esempio il tema della residenzialità. Si dice che l'Amministrazione ha valutato di rinunciare al vincolo pubblico del 10% della quota ERP per un interesse pubblico.

Ebbene, questo interesse pubblico è stato monetizzato, perché è stato valutato il plus valore attribuito al privato per la rimozione del vincolo, quindi il vincolo viene venduto al privato.

Quindi il privato dovrà decidere molte cose, il privato non questa Amministrazione che ha la facoltà pianificatoria. Il privato dovrà decidere come e quando spostare le torri per evitare i coni d'ombra, con due emendamenti di Maggioranza fotocopia in cui si rimanda al dopo la risoluzione dei problemi; si rimanda al dopo la risoluzione dei problemi idrogeologici, si vedrà quello che succederà, si rimanda al dopo il problema della viabilità, se la viabilità non viene risolta, la risolverà qualcun altro.

Ebbene è un ottimo progetto, questo come progetto, se fosse stato fatto da un'agenzia immobiliare, non da un'Amministrazione Pubblica, perché il privato ha i suoi diritti e li realizza.

È l'Amministrazione Pubblica che non svolge il suo compito di pianificazione e di contemperare l'interesse pubblico all'interesse privato. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie signora.

Passiamo all'illustrazione della delibera, penso al dottor Gerotto.

DOTTOR GEROTTO:

Buongiorno a tutti.

Il vigente Piano di recupero relativo al compendio ex Ospedale Umberto I è stato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione numero 29 del 1 febbraio 2010.

La Convenzione urbanistica è stata firmata il 16 luglio 2010.

La variante del Piano di recupero di cui stiamo discutendo oggi è stata adottata dal Consiglio comunale con la delibera numero 53 del 17 luglio 2024 ai sensi dell'articolo 20, comma 8 ter della Legge Regionale dell'urbanistica.

Questa variante prevede una riduzione di volumetria rispetto a prima pari a un terzo.

La delibera e i relativi allegati sono stati pubblicati dall'8 di agosto 2024 al 7 settembre del 2024, data entro cui era possibile presentare osservazioni.

Durante questo periodo sono state ricevute 18 osservazioni.

Le osservazioni pervenute e le relative proposte di controdeduzione sono raccolte in copia nel fascicolo "Controdeduzioni alle osservazioni" identificato come allegato A) al presente provvedimento, quello che andate a votare.

Il 21.05.2025, con Decreto 35, il direttore regionale della Direzione progetti speciali per Venezia ha approvato, ai sensi dell'articolo 242 e seguenti del Decreto Legislativo 162 del 2006 e successive modifiche il Piano di caratterizzazione ambientale del nuovo comparto urbanistico Castelvechio relativo all'ospedale Umberto I a Mestre, Venezia di proprietà di Alì S.p.A, praticamente la bonifica diciamo.

La Commissione regionale VAS, con parere motivato numero 1 del 15 gennaio di quest'anno ha espresso valutazione positiva sul rapporto ambientale, indicato alcune prescrizioni da attuare prima dell'approvazione della definizione della variante al Piano di recupero e rilascio di titoli edilizi.

Con note di Protocollo 73680 del 6 febbraio 2026 e 81288 dell'11.02.2026, il valutatore della VAS ha trasmesso la documentazione aggiornata per adeguarsi alle prescrizioni indicate nel suddetto parere della Regione, che è qua nella delibera che state per votare.

Con la proposta di delibera all'esame di questo Consiglio Comunale si procede quindi alle controdeduzioni e alle osservazioni arrivate e alla approvazione definitiva della variante al Piano del recupero del compendio Ospedale Umberto I, a Mestre. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

A questo punto apriamo la discussione. Potete prenotarvi. Non ci sono interventi.

Rosteghin, prego Consigliere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa è una delibera che non parte, che non nasce oggi, è un percorso lontano del 2010, da dove nasce questa cubatura?

Perché altrimenti non si... non si capisce la genesi.

La cubatura nasce perché c'era un processo in corso da parte dell'ASL di realizzare il nuovo ospedale nell'area che poi abbiamo visto all'Angelo di Zelarino.

Quindi da qui nasce la necessità di un accordo fatto con la Regione, se non sbaglio anche con l'allora Provincia, il comune di Venezia.

Quindi nasceva da questa esigenza, questa cubatura.

Così come anche le altezze in parte c'erano già e su questo il tema della Mestre verticale io credo che sia una suggestione che va portata avanti.

Non credo che sia un errore il tema della Mestre verticale.

Semmai in questo caso qua l'errore o comunque la riflessione che va aperta è sulla collocazione delle torri proprio per evitare il disagio ai cittadini nelle zone proprio come si diceva prima, del cono d'ombra.

Quali sono le criticità che vedo in questa... in questa delibera, anche i cambiamenti che sono intercorsi?

La prima, secondo me, è fondamentale è il fatto che con questa Amministrazione si è voluto togliere e rimuovere l'obbligo di individuazione di quota di edilizia convenzionata del 10%. Ora, questo qua sembra una cosa banale, ma secondo me non è così banale, è sostanziale perché uno dei problemi che vediamo a Mestre è proprio la capacità di attrarre la residenza del ceto medio.

A Mestre abbiamo due tipi di residenza oggi, secondo la mia opinione, da un lato una edilizia particolarmente vetusta, poco attraente, poco attrattiva o un'edilizia nuova che ha dei costi inaccessibili per il ceto medio.

Questo è uno dei motivi per cui se uno guarda i dati statistici della popolazione negli ultimi undici anni, proprio la fascia dei 30-40enni, quindi magari gente che è nata in Comune di Venezia decide di andare nei Comuni contermini del Comune di Venezia.

Ecco, io credo che togliere questo 10% di edilizia convenzionata sia un errore.

Altre riflessioni che secondo me vanno poste è il tema dei parcheggi, non tanto i parcheggi ovviamente a servizio dei supermercati o della nuova edilizia, ma il tema parcheggi a servizio della collettività.

Perché è un problema? Perché sappiamo benissimo che oggi l'ex Umberto I diventa un bacino di parcheggi importante per il centro di Mestre e quindi l'idea, da un lato, di mettere in discussione alcuni parcheggi, da un lato di non realizzarne magari convenzionati a un prezzo calmierato potrebbe essere una difficoltà, se non inoltre durante il periodo di cantiere rischia che l'ex Umberto I che oggi è un po' l'attrattore per Mestre, cioè uno che oggi viene a Mestre e va a fare la spesa, va nei negozi, 9 su 10 parcheggia in quell'area là, perché è molto comoda, vicina al centro, ha dei prezzi agevolati perché ricordo che sono 80 centesimi all'ora, è uno dei prezzi più bassi ed è accessibile per il centro di Mestre, quindi questo tema dei parcheggi è fondamentale.

Da ultimo la terza criticità che, secondo me non viene affrontata fino in fondo e su cui è necessario fare un'ulteriore riflessione è il tema della viabilità.

Perché anche questa può incidere non poco sull'intersezione quattro Cantoni, via Circonvallazione.

Questi sono alcuni elementi perché, come si diceva non partiamo da zero, non stiamo parlando di un'area agricola su cui si... si decide cosa fare, cosa non fare.

C'è una storia, è una storia che nasce da un'esigenza di questa città perché nel frattempo è stato realizzato, costruito un ospedale a Mestre per questo accordo, perché altrimenti non si sarebbe mai potuto realizzare, ma alcune modifiche che vengono importate adesso, la principale secondo me è il tema del 10% dell'edilizia convenzionata, secondo me sono degli elementi che devono far riflettere e mettere in discussione questa modifica. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Consigliere.

Prima di dare la parola al Consigliere Gasparinetti, prego tutti i presenti di osservare un po' di silenzio perché c'è un brusio di fondo che rende molto faticoso ascoltare e anche chi parla è in difficoltà. Grazie.

Prego, Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio molto. È stata evocata la questione del padiglione Cecchini nell'intervento di Monica Coin e io a questo vorrei dedicare una breve riflessione.

Come è stato ricordato da altri prima di me, il padiglione Cecchini e gli altri sono nati grazie a donazioni di famiglie mestrine.

Un po' come era stato per l'ex ospedale a Mare del Lido, ricordate..., vedo il collega Gervasutti di fronte a me: il mecenatismo, l'altruismo, la generosità delle famiglie in molti casi a Venezia, ex Giustinian, ex Ospedale a Mare e ora parliamo dell'ex Umberto I, attraverso la costruzione di strutture di cui il Comune non poteva farsi carico.

Dico il Comune perché all'epoca non esisteva ancora l'ASL che adesso dipende dalla Regione.

Parliamo di tempi molto più remoti.

Io ho qui sotto gli occhi i "legati", perché si chiamavano così, delle famiglie mestrine che hanno permesso la costruzione di questo padiglione.

Mi riferisco in particolare al padiglione Cecchini perché di questo è prevista la demolizione parziale.

Il legato di 100.000 lire dell'epoca, il più importante in assoluto perché gli altri erano di 10.000 lire, 5.000 lire, parliamo del 1913, è proprio del cavaliere Cesare Cecchini, che con il suo testamento l'8 marzo 1913 pubblicato il 9 maggio 1914, a rogito del Notaio Lazzaro Levi... ecc., vi risparmio i dettagli, ha lasciato 100.000 lire dell'epoca a favore di questa struttura.

Il mio auspicio è che a questo padiglione non venga cambiato nome, che si conservi quantomeno la memoria storica, visto che è destinato ad essere in parte demolito per poi essere ricostruito, per evitare che succeda quello che mi pare di capire che succede al Candiani, noi perdiamo la denominazione "Candiani" e con questo perdiamo memoria storica.

Questa riflessione che io vi affido non è una dichiarazione di voto, è a prescindere da quella che sia, diciamo, la posizione nostra di Terra e Acqua che poi esprimeremo nella dichiarazione di voto, mi piacerebbe sentire da parte del Sindaco o dell'Assessore in carica un pensiero, anche loro, eventualmente sul preservare la memoria di queste famiglie benemerite che, a suo tempo, hanno lasciato dei capitali importanti alla città. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Consigliere, la parola al Consigliere Bettin.

Prego di nuovo silenzio in aula.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Il modo migliore per conservare la memoria di chi ha contribuito nell'occasione che ricordava Marco Gasparinetti è, per esempio non demolire il padiglione De Zottis perché la memoria può anche essere conservata con una targa, ma un padiglione che invece conservi il nome e anche la presenza della cosa donata sarebbe la scelta giusta.

Mi riallaccio fra poco a questo discorso, ma intanto per dire che abbiamo discusso a fondo, grazie all'Assessore, al dirigente Gerotto, in molte sedute di Commissione sviscerando la questione in tutte le sue angolazioni.

La lettura critica dell'operazione complessiva l'ha riassunta bene la dottoressa Monica Coin, intervenendo prima che ha raccolto le osservazioni che anche noi abbiamo fatto, da questi banchi, attraverso il punto di vista di una parte significativa della città.

E Rosteghin adesso ha detto altre cose, soprattutto ricordando la genesi dell'operazione che nasce in un mondo totalmente diverso, questo anche per fare

riferimento alla discussione di stamattina, alla discussione sui vincoli di bilancio, sulle difficoltà degli enti locali.

Chi vuole sapere come i Comuni, non solo a Venezia, hanno pianificato negli ultimi 20 o 30 anni deve anche tener presente che la pianificazione è stata molto condizionata dai vincoli di bilancio, dalla necessità di recuperare risorse attraverso gli oneri, di fare operazioni che non potevano fare in proprio e quindi dovevano ricavarle da operazioni pubblico/privato eccetera; tutte cose in parte legittime, in parte obbligate, cioè in parte facoltative, in molta parte obbligate e il Comune di Venezia, tra gli altri si è trovato in questa situazione.

Tra l'altro nel caso specifico del l'ex Umberto Primo lo ha dovuto fare andando a sostegno di un'operazione che era sostanzialmente della Regione, quella della costruzione di un nuovo ospedale e quindi andando incontro alle necessità di valorizzare l'area in modo da recuperare risorse per realizzare quello che poi sarebbe diventato l'ospedale "All'Angelo".

Quando tutta l'operazione si arena per i motivi, bolla edilizia e crisi, quelle cose lì, valichiamo, diciamo così, il periodo in cui l'ospedale è stato realizzato.

Quando va all'asta l'area, l'ospedale c'è già, grazie anche a quello che avevamo fatto come Amministrazione per consentire la valorizzazione.

Chi acquista l'area, la acquista a un prezzo molto inferiore a quello a cui era stata ceduta a suo tempo e non c'è più la necessità di recuperare risorse per fare l'ospedale.

È in quel punto lì che comincia una discussione in cui, spero che non si ritorni a quella cosa là perché io vorrei guardare avanti piuttosto che inchiodarmi a un nodo polemico che c'è stato, in cui qualcuno, sia in città che anche tra questi banchi dice: "perché il Comune non la compra lui l'area? È fuori dalle difficoltà economiche di prima."

Se vogliamo, io l'ho detto altre volte anche per l'azione dell'amministrazione, il lavoro che ha fatto l'Assessore Zuin, i fondi che ha recuperato anche direttamente il Sindaco, ma anche perché è cambiata la politica sugli enti locali nazionali, non c'è più il Patto di stabilità di prima.

Insomma c'è più margine per meriti e per una condizione più generale.

In quel momento, a nostro parere, era opportuno che il Comune rilevasse l'area.

Non costava tantissimo, era un qualche mutuo che si poteva fare.

Non torno polemicamente sul fatto che abbiamo comunque fatto un investimento da 300 milioni per lo Stadio del Palasport.

Lo cito soltanto per dire che un investimento da 30 milioni si poteva fare per recuperare un'area cruciale nel centro della città, non essendoci più la necessità di recuperare risorse per l'ospedale che avevamo fatto, grazie all'operazione che poi era finita come era finita per altri motivi.

Quindi io condivido i rilievi nel merito dell'operazione che sono stati fatti, anche le proposte che vengono avanzate per modificarla, ridurre l'impatto.

Anch'io come Rosteghin non ho problemi sull'altezza.

Rappresentai in un dibattito con l'architetto Boeri, quello del Bosco Verticale, dedicato proprio alla Mestre verticale, l'amministrazione nel mandato '10 -'14, condividendo queste cose. Uno dei miei posti di lavoro alla City Life a Milano, alla Fondazione Feltrinelli cioè capisco, so bene com'è una cosa che cresce anche in quel modo in quel modo là, no?

E quindi apprezzo la cosa, va collocata nel suo luogo proprio e a nostro parere, a mio parere, l'area dell'ex Umberto I si potrebbe – concludo - provare a recuperare svincolandola dalla necessità di andare lì in altezza o almeno con questa altezza e con questo livello di cubatura che non ha più la necessità che aveva prima.

Io penso che la nuova Amministrazione, vorrei guardare oltre, perché anche l'emendamento, non lo condivido completamente, ma apre delle prospettive più elastiche in qualche modo, anche la nuova Amministrazione se saremo all'Opposizione su questi banchi lo riproporremo.

Se avremo più fortuna e più valore, lo faremo dalla direzione dell'amministrazione, vedremo.

Ma in ogni caso l'obiettivo di riaprire la partita, per farne un luogo in grandissima parte dedicato a una funzione pubblica, verde, recupero storico e con funzioni culturali e civiche dei padiglioni, in accordo certo col privato che l'ha legittimamente acquisita, ma immaginando che potrebbe essere interessato a dialogare con l'amministrazione per ripensare radicalmente - concludo Presidente - ripensare radicalmente quell'area.

Quindi, al di là di quello di come finirà oggi, io penso che dovremmo entrare in una visione evolutiva, perché forse è ancora aperta la questione della prospettiva.

E io penso che dovremmo ragionare in questi termini, non pensare che sia chiusa qui la questione. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Prego Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente.

Mi ricollego in parte a quanto detto, prima di me, dal collega Bettin.

C'è una questione secondo me di fondo di prospettive sulla città che è dietro questa delibera e dietro questo percorso.

C'è un'idea che si sarebbe potuto lavorare per un centro città diverso, un centro città più verde recuperando l'area con altre progettualità ed è stato scelto di non procedere in questa direzione.

Come è stato detto è una scelta legittima, politica magari non condivisa, non condivisibile da tutti. Probabilmente non è quello che avremmo fatto noi.

Detto questo io ci tengo anche a ringraziare i cittadini che si può condividere o no il lavoro che hanno fatto, l'attenzione che hanno avuto . Però hanno davvero seguito questo progetto, quest'area con il cuore, con l'attenzione di chi vive a fianco e di chi sogna una città più aperta, più verde, più sostenibile, più viva.

Per cui mi sento che, secondo me indipendentemente dal fatto che magari anche ci siano dei punti con cui alcuni Consiglieri, la Maggioranza non si trovano d'accordo, siano da ammirare i cittadini che hanno lavorato in questa direzione.

Alcune questioni puntuali. La questione dello studio sul traffico che è stata accennata era necessario e doveroso uno studio sul traffico. Tuttavia riguardandolo un po' più calma, il fatto che i dati su cui si sia basato siano stati rilevati effettivamente a livello sperimentale, misurandoli, però solo in una settimana, in un certo periodo dell'anno far sì che quei dati e quegli studi non siano validi per tutto l'anno e per quello che succede in quell'area dal punto di vista viabilistico e di traffico in tutto l'anno.

Quindi questo è un una questione proprio anche di metodo sul tipo di studio.

Nessuno sta dicendo che siano stati fatti dei calcoli sbagliati, ma si sta dicendo che i dati sono stati presi solo durante una precisa settimana dell'anno. Tra l'altro fine settembre, settembre, a seconda dei punti e in qualche punto, mi pare inizio ottobre. Questa è una prima questione.

La seconda questione è proprio nell'ottica della prospettiva che vogliamo dare al centro cittadino, pensare di fare un parcheggio a raso, secondo me è una questione complicata e che non valorizza a sufficienza l'area.

Semmai, per quanto possibile, si sarebbe dovuto fare un parcheggio sotterraneo per mantenere sgombra una parte dell'area.

La questione poi delle ombre è una questione comunque importante e impattante e su questo abbiamo avuto le testimonianze dei cittadini di chi abita lì, di chi, nel suo

piccolo, ha fatto degli investimenti, anche per quanto riguarda la sostenibilità a livello energetico della propria casa mettendo sopra i pannelli solari che rischia di non poter ritornare dell'investimento positivo.

Su questo ben venga una disponibilità a valutare lo spostamento delle torri, però forse si sarebbe già dovuti arrivare, in questo momento con uno spostamento.

Quindi è un progetto nel cuore di Mestre in una zona centrale, importante per la città che sicuramente avrebbe potuto avere degli sviluppi diversi e migliori.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie.

Io credo che la questione dell'ex Umberto I sia stata una fiera delle occasioni perse, ma già dall'inizio di questa vicenda.

Sicuramente, come è stato detto, non inizia adesso, è una cosa molto lontana nel tempo.

Ha avuto degli alti e bassi, sappiamo le cause, i fallimenti, i passaggi di proprietà che ci sono stati e la vendita da parte dell'Azienda Sanitaria, poi sappiamo per fare l'ospedale che, per quanto possa essere adesso anche un'eccellenza e tutti quanti ne siamo contenti, non è che la sua costruzione sia stata così trasparente.

C'è stato un problema di project financing che ha portato a un indebitamento anche abbastanza importante per tutti i veneti. Quindi anche lì ci sarebbe molto da discutere su quello che è stato l'iter di questa vicenda.

Adesso ci troviamo con una proprietà privata. Una proprietà privata che ha fatto dell'area che ha comprato un progetto che ovviamente è strumentale a quello che loro sono e cioè sono persone che fanno supermercati. E di questo dobbiamo prenderne atto.

Il problema nasce quando per la sostenibilità di questa operazione vengono messi in campo tutta una parte residenziale che, su accordi precedenti, doveva essere anche destinata in parte a delle residenze per persone popolari, diciamo, per questioni di cittadini che avevano problemi di residenza. In questo caso questo non è stato possibile perché è stato trasformato questo tipo di accordo, non è più l'accordo che c'era prima ma è stato trasformato in qualcosa di diverso. Io comprendo che ci fossero anche più volumetrie, comprendo che questo progetto è stato trasformato anche in parte migliorando quella che era la volumetria di prima,

però bisogna anche dire che le condizioni sono anche molto cambiate, qui abbiamo un progetto con delle torri importanti, che da tempo viene detto che hanno dei problemi anche di ombra rispetto - è stato anche citato da altri miei colleghi - per chi abita nelle vicinanze, era già stato segnalato già da prima.

Poi abbiamo la questione viabilità che non è da sottovalutare, abbiamo sentito bene come gli studi dicono delle cose però la realtà già ci dice che quegli studi probabilmente hanno avuto delle criticità e quegli studi forse non rispecchiano esattamente quello che c'è, quello che troviamo tutti i giorni. E poi abbiamo una questione ambientale, siamo ovviamente all'interno di un corso di un fiume che è tutelato, in qualche modo è stato tutelato, già le intenzioni stesse anche di questa Amministrazione dicono che il Marzenego viene tutelato, già facendo anche a monte un varco del fiume.

Ci sono tante questioni che a nostro modo di vedere non sono state valutate in quanto interesse pubblico, perché l'interesse pubblico era avere residenza per i cittadini, era avere la valorizzazione di questo fiume, e anche all'interno della città, e qui siamo già all'interno di Mestre, quindi sarebbe già stato importante.

Poi errori ne hanno fatti tanti e ne ha fatti anche questa Amministrazione, perché c'è stato un momento in cui questa Amministrazione poteva mettere dei paletti per far decadere anche l'accordo se l'altra parte non avesse cominciato dei lavori di un certo tipo, in una certa data, che questa non era stata messa all'interno della delibera, ci è stato spiegato qui proprio in questo, in Commissione, che una volta che si fosse stato messo qualche paletto all'interno delle delibere questi poteva decadere addirittura il vecchio accordo e anche questo dobbiamo prenderne atto, anche questa Amministrazione qualche errore lo ha fatto.

Quindi in qualche modo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliera VISMAN:

Sì, concludo Presidente, grazie. In qualche modo io penso che bisogna rivedere questo modo di procedere e di rivedere anche il progetto.

Visto l'emendamento di Giunta però non è sufficiente a dare una sicurezza sia per le persone che abitano in quella zona e sia proprio per quanto riguarda il recupero stesso anche dei padiglioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Mah, quattro minuti come sempre sono un po' pochi, però insomma...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Sono sette? Ah beh, sono sette? Sono 4.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

È vero, dipende anche chi ascolta.

Allora, uno dei temi, ci sono tantissimi temi, tema partecipazione. Allora dieci anni di questa Amministrazione e partecipazione assente, nel senso che grande partecipazione dal basso, cittadini, comitato, eccetera, grandi inviti al dialogo all'Amministrazione, dialogo che non è stato mai raccolto, inviti direttamente all'Assessore, ricordo in particolare queste ricorrenze di anno in anno e di anno in anno l'invito all'Assessore per, insomma, capire, far capire, dialogare e purtroppo non c'è stato nessun tipo di dialogo.

Entrando nel merito del provvedimento, appunto le criticità sono state già più volte indicate insomma, un padiglione che viene abbattuto per fare un parcheggio a raso grida vendetta in qualsiasi città, insomma non solo nella nostra, in più un parcheggio a raso in un ambito di parco del Marzenego, di cui ogni tanto vi gloriare di essere in qualche modo artefici, grida ancora più vendetta.

Traffico. Noi abbiamo avuto una bellissima relazione da parte di una società molto importante e anche molto interessante come sviluppo dello studio, certo è che è una società di parte e abbiamo chiesto, ma invano devo dire, c'era stato sostanzialmente assicurato che ci sarebbe stato anche uno studio imparziale, uno studio dell'Amministrazione su questo, non uno studio di una società di parte, perché è evidente che, insomma, in qualche modo qualche criticità magari ce la risparmia la società del privato.

È certo comunque che il tema è sempre quello, cioè il privato ha porte aperte,

spalancate e l'interesse pubblico è sempre quello che arriva per ultimo. E l'interesse pubblico è quello di una città viva, di una città vera. Ricordiamo che quest'area è un'area centralissima, l'hanno definita giustamente il comitato nel cuore di Mestre.

Allora nel cuore di Mestre noi che cosa ci piazziamo? Perché è veramente incredibile questo, cosa ci piazziamo? Un supermercato, un supermercato dopo che abbiamo detto, e voi stessi avete detto, ma insomma i piccoli esercizi, le attività economiche chiudono per i grandi ipermercati che sono stati creati nell'area che circonda Mestre. Ecco, allora cosa facciamo? Al centro di Mestre collochiamo un supermercato e, come sapete, insomma è di questi giorni ma non serviva che arrivassero notizie sui giornali di questi giorni, che quindici e più attività in piazza Ferretto hanno chiuso. Allora, è questa la città che voi volete? Cioè, che città ci state proponendo, state proponendo alle generazioni che arrivano insomma?

È stato citato il CityLife, ma siamo in un altro mondo, nel senso che qui i coni d'ombra vanno a colpire le abitazioni, gli edifici abitati e quindi a danneggiare la vita delle persone.

Insomma, tutta una serie di cose che sono state dette, ridette, predicate, ripredicate e poi si finisce come? Con un emendamento che è fatto di condizionali, quindi cioè si può fare, non si può fare, se si potrà si farà, se non si potrà non si farà. Quindi, diciamo, lavarsi le mani è molto facile, come faceva storicamente nel Vangelo Ponzio Pilato e qui ci si lava le mani purtroppo sull'acqua del Marzenego che verrà, come dire, sporcata dal cemento e dalla polvere di cemento che farà da intorno a un intervento che danneggia profondamente la vita, il centro e Mestre come città di domani. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Innanzitutto mi sento in dovere di ringraziare il Presidente di Commissione, l'Assessore e i tecnici per averci seguito nel percorso delle varie Commissioni anche di ascolto che ci sono state, rispetto a tutta una serie di obiezioni che sono state sollevate di criticità che oggettivamente ci sono e che mi auguro che saranno risolte work in progress.

Ringrazio anche, con l'onestà intellettuale che mi contraddistingue sempre, la precedente Amministrazione per aver creduto in questo progetto di riqualificazione, per aver dato la possibilità di aprire l'Ospedale dell'Angelo, che rappresenta

un'eccellenza, al momento in cui era stato fatto questo progetto con il relativo Piano finanziario c'era chi era molto spaventato perché, certo, avere un ospedale in centro storico è una questione, avere un ospedale fuori è un'altra, ma sono state risolte poi a livello pratico tutta una serie di cose, per cui l'Ospedale dell'Angelo rappresenta davvero la salvezza per tutti noi, non solo del centro ma anche per tutta la terraferma.

Questa variante al Piano di recupero, che recepisce le controdeduzioni e le osservazioni, è frutto ovviamente di un grande lavoro che è stato fatto in Commissione VAS, alla quale va tutta la mia fiducia e il mio plauso, la quale ha dato delle indicazioni molto importanti e che mi pare che siano state recepite in modo molto conforme da questa delibera.

Invece sul piano politico, e quindi vado al cuore del mio intervento, non sono in campagna elettorale quindi rassicuro tutti che lo faccio davvero con il buon senso che ho sempre cercato di avere nella mia attività amministrativa, mi reputo un amministratore, non una politica, ho abbastanza allergia verso i partiti, quindi le mie parole derivano da una profonda conoscenza della città e della zona e anche da un pensiero di matrice liberale, forse diverso rispetto agli interventi che mi hanno preceduto e non me ne voglio di quello.

Per quanto mi riguarda ben venga un investitore privato, e devo anche ringraziare Alì per aver avuto la pazienza di seguire i vari passaggi, perché forse qualcun altro avrebbe potuto spaventarsi e dire "Sapete cosa c'è? Arrivederci e grazie, vado a investire altrove".

Non ho ovviamente la visione pessimistica di alcuni interventi che mi hanno preceduto, ma ho apprezzato l'onestà e la sensibilità, in particolare del Consigliere Rosteghin e dell'onorevole Bettin, che hanno come me un apprezzamento per quanto riguarda una visione di una Mestre verticale che spero possa svilupparsi presto.

Io sono invece molto felice che dopo diciott'anni di degrado di questo buco, che anche con grande ironia devo dire è stato definito ormai maggiorenne, perché vivendoci questo degrado è diventato davvero insopportabile, non solo per noi cittadini, noi residenti, anche per coloro i quali vengono qui a lavorare e anche per i numerosi visitatori che stanno affollando sempre di più anche la città di Mestre.

Mi spiace tantissimo che ci sia stato il fallimento di un privato che abbia rallentato questa progettualità e non vorrei chiamarla a quello nuovo che mi sembra invece essere un soggetto molto, molto solido e quindi gli auguriamo ogni bene e ogni fortuna, anche perché entreranno nelle casse del Comune moltissimi quattrini e che

alcuni sono giustamente destinati al parco fluviale del Marzenego, secondo un'attuazione di una visione appunto verde della città, e quindi questo non può che vedermi favorevole.

Quindi, per quanto non possa negare che ci siano delle criticità relative alla viabilità, relative all'occasione perduta di destinare questa edilizia convenzionata per alloggi ERP, per quanto ci siano effettivamente delle criticità, eccetto quella dei parcheggi che invece a mio avviso saranno molto utili anche per ripopolare la frequentazione del centro storico di Mestre, perché la gente o ci arriva volando o si prendeva un sacco di multe, oppure non sapeva come fare, adesso invece questo darà la possibilità di parcheggiare, di venire in centro e di venire soprattutto nel Distretto della Cultura che abbiamo costruito con grande fatica nel centro culturale...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliera PEA:

...alla VEZ e a tutte le realtà culturali che abbiamo attuato.

Concludo dicendo che voglio buttare il cuore oltre l'ostacolo, avere grandissima fiducia nel prossimo Sindaco, nella prossima Amministrazione, nella prossima Giunta e nei prossimi Consiglieri che avranno nelle mani un tesoro da far fruttare al massimo e quindi questo work in progress credo che non potrà che essere migliorato, sia che vinca la Destra sia che vinca la Sinistra.

Ringrazio, infine, prendo del tempo ma non interverrò per l'emendamento di Giunta, per i ... (inc.) che ci ha dato l'Assessore nel corso dell'ultima Commissione...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliera PEA:

...che ha recepito alcune indicazioni. Immagino, da quello che leggo, che oltre alla sensibilità data nel dare a questo indirizzo progettuale anche uno spessore di natura ambientale, forse queste torri verticali che spaventano così tanto immagino che potrebbero essere anche costruite altrove e quindi con grande serenità di tutti magari avremo l'eliminazione di un degrado pauroso, era tra gli obiettivi della mia candidatura, dopo undici anni riusciamo a toglierlo e quindi vi posso solo dire finalmente e spero che questa delibera vada a buon fine, contrariamente a alcune

notizie che ho letto sul giornale che lo volevano ormai un progetto morto e irrealizzabile. Grazie a tutti e mi scuso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie.

Consigliera PEA:

Aggiungo un'ultimissima cosa, no mi scusi Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, siamo a tre minuti Consigliera.

Consigliera PEA:

No, mi prendo un altro minuto perché non interverrò nell'emendamento di Giunta, che così come libertà e partecipazione per tutti i comitati che hanno partecipato a sfavore di questo progetto, ci sono altrettantissimi cittadini che invece non vedono l'ora che questo venga approvato, solo che non tutti hanno tempo e voglia di impegnarsi come hanno fatto quelli del no. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono altri interventi in dibattito? Signor Sindaco.

SINDACO BRUGNARO:

Allora, l'ex ospedale di Mestre, mi prendo e mi assumo tutta la responsabilità di questo progetto politico, l'ho voluto fin dall'inizio. Avevamo un buco, quando siamo arrivati abbiamo trovato un buco al Lido e l'abbiamo chiuso parlando coi privati e il costo, lo dicevo prima parlando con Gianfranco, il buco del Lido non era un buco che aveva costruito il Comune di Venezia, non l'aveva fatto lui, perché se vi ricordate c'era chi aveva lanciato l'ipotesi di fare il "Sasso", doveva essere quel grande nuovo teatro lì, dove ... (inc.) i sogni, poi alla fine non sapeva come gestirla e gli ho detto (frase in dialetto) il Comune e il Comune che ha l'idea che abbiamo sentito prima della signora che ha parlato prima, fa il pubblico, ma non si (frase in dialetto) e il Comune ci è entrato con tutte quante le gambe in quell'operazione là e ha detto (frase in dialetto) cioè un disastro, perché davanti al palazzo del cinema è una vergogna, adesso lo dico, cioè lo diciamo tutti e lo sappiamo.

Bene, io ho risolto il problema parlando con le aziende, perché uno dei passaggi che

proprio non riesco a digerire di quello che ha detto la signora prima, con tutto il rispetto, è che ha fatto il riferimento che i fallimenti arrivano soltanto dalle imprese private, citando la situazione di Mestre, allora sarebbe il pubblico meglio. Questa è un'idea legittima ma assolutamente non è né, a parte condivisibile, non è proprio la realtà, è esattamente il contrario, dove ci va il pubblico purtroppo, questo sì dico purtroppo, mi piacerebbe dire diversamente, ma purtroppo dove c'è il pubblico c'è sempre più ritardo, è sempre più difficile, perché la democrazia, uno mette qua, mette là, mettiamo su, mettiamo giù e non c'è di fatto un'idea di bilancio della situazione, perché è molto più probabile che sia il pubblico invece che nella migliore delle ipotesi è in ritardo, e quando parliamo di ritardi del pubblico sono anni, per di più aree degradate, eccetera, eccetera, e quando va male addirittura poi bisognerà mettere le risorse pubbliche. Non fallisce mai il pubblico perché intanto mette tasse ai cittadini e mette soldi pubblici. Complimenti, bella idea questa qua. L'abbiamo provata una roba del genere, è un'idea comunista, legittima, ma non funziona, la storia ha dimostrato che non funziona.

Allora, un buco l'ho trovato al Lido e un altro buco, ancora più grande, ancora forse peggiore, è quello di Mestre. Allora, anch'io ringrazio Rosteghin per la, insomma, ha detto una cosa per carità che conosciamo, chi conosce Mestre conosce, sa, ha detto la storia, dove si doveva fare l'ospedale, l'ASL doveva, la Regione doveva vendere quell'area per ricavare soldi, per fare un progetto di finanza su cui tra l'altro noi non ci siamo mai espressi, noi questa roba qua l'abbiamo trovata fatta, però se mi dite se forse era l'unica soluzione o la migliore, boh forse oggi non si farebbe più così, si farebbe diversamente probabilmente, ma io non c'ero, non lo so, io sono un imprenditore, se avessi fatto io gli accordi li avrei fatti diversi, sicuramente non mi prendevo in carico un'area a quelle cifre per poi doverla cementificare con volumi pazzeschi, ma questo è un parere che fatto dopo vale il giusto, semplicemente l'abbiamo trovato così.

Il Comune ha dato a quei privati perché comprassero, ha concesso una volumetria francamente esagerata per essere in centro e il mio il mio obiettivo vero era risolvere il buco, trovare i parcheggi, perché Mestre... cioè, chiude perché vorrei che ricordassimo ai cittadini quando siamo arrivati noi abbiamo trovato la ZTL, non si entrava a Mestre, cioè abbiamo smontato le telecamere, perché l'idea era chiudi tutto. Stessa roba è stata fatta in rione via Piave, che se un giorno avrete tempo e voglia che facciamo un ragionamento urbanistico, io lì non sono entrato perché sennò uno dice, ecco, ma lì bisogna cambiare completamente la viabilità di via Piave, fare dei sensi unici, forse togliere qualche parcheggio delle case, si pensava

di fare il quartiere bene della città. Ripeto, col senno del dopo è facile dirlo, lo sto dicendo però è giusto anche analizzare gli errori urbanistici, lì si è fatto, si è lasciata la viabilità di percorrenza quella di via Carducci, che poi è stata ridotta col tram, quella è stata via Piave e il corso del Popolo, però nelle stradine interne il traffico dell'attraversamento non c'è. E dici: "Beh, è a favore dei residenti", questa era l'idea che aggiungo anche per certi versi è utopisticamente condivisibile, nella realtà i fatti hanno acclarato che se non c'è traffico di passaggio si annida anche lo spacciatore, quello che se ne frega, poi c'è l'ATER che non sistema le case o non le vende perché abbiamo paura di vendere case ai privati, allora preferiscono tenerle pubbliche chiuse piuttosto che fare una bella gara e venderla, magari con delle condizioni di favore a giovani che vogliono autocostruirsi la casa, cosa che ho suggerito più volte, facciamo la gara, facciamo la gara, ma speriamo che la prossima Amministrazione almeno le faccia vendere quelle case, non è roba nostra, perché anche lì la strumentalità delle cose, l'ATER non è nostra, non è del Comune.

Tornando al ragionamento del buco, ci siamo trovati in questa situazione, ovviamente un'area recintata, dove dentro succedeva di tutto e mancavano i parcheggi a Mestre, abbiamo sbloccato il centro di Mestre, lo dico a tutti che se lo ricordino perché chi andrà, se questo è tanto mi dà tanto, richiudono il centro, oppure facciano dichiarazioni che così non sarà, a oggi silenzio completo, perché voi continuate a pensare che quello che abbiamo fatto non possa essere smontato e invece secondo me può essere smontato, perché le idee sono queste, traffico, il Piano del traffico, un casino... chiudi tutto, questo è il sistema, comunque decideranno i cittadini.

Noi abbiamo tolto le telecamere, abbiamo riaperto il centro, abbiamo tenuto soltanto quella della torre, e insisto che va bene tenerla perché non ci sia un traffico di attraversamento che non ha senso, ma per il resto è permeabile la città.

C'era il problema dei parcheggi, io cosa ho fatto? Sono intervenuto subito per capire com'era la situazione, la situazione è che non c'era ancora il fallimento acclarato, 2015 quando sono entrato Sindaco io non era in fallimento, c'era un commissario, c'era un curatore, per cui io a un certo momento ho provato a parlare col curatore dicendo ma si può fare e c'è tutto pubblico, tutto registrato, non è che fai robe strane, ed è sotto sotto il tribunale sta roba qua, perché è il Giudice cautelare che decide, il Giudice fallimentare che decide cosa fare. Allora a quel punto quando ho capito che non saremmo usciti a riacquistare, o avere almeno in prestito l'area, non si riusciva a fare niente, ho cercato, ho parlato, ho lavorato perché venisse dichiarato il fallimento, almeno accelerate le procedure del fallimento, e quando il

Tribunale ha deciso di far fallire la società, cercando di accelerare i tempi, io ho festeggiato perché dico "da là si sblocca", perché è un problema proprio amministrativo, lo dico alle persone che magari non conoscono bene le normative, finché un'area è presso un curatore il curatore decide di fare quello che vuole e aveva incarico il curatore quell'area a una cifra esorbitante, non mi ricordo se erano 60.000.000 a quel tempo, che era il fallimento di quel famoso privato. E quando c'è stato il fallimento allora a quel punto viene fatta la perizia dal Tribunale e viene poi messa a gara.

Beh, in quel tempo, se vi ricordate, c'è stato chi ha manifestato contro la gara, nel periodo che c'era la gara, che io ho anche detto secondo me è anche una turbativa d'asta, perché nel momento in cui tu fai le manifestazioni, le proteste dicendo che non vuoi far niente tu stai deprezzando e stai allontanando eventuali investitori, i dubbi ti vengono di ogni genere a proposito di furbissimi che ci sono qua.

Allora a quel punto ho preso la palla al balzo e ho cominciato a cercare se c'erano investitori disposti a comprare l'area, perché il risultato di dire compra il Comune, attenzione è facile da dire, ed è anche vero, ma a quel punto perché non lo facciamo dappertutto? Con che criterio? Dici, ma un criterio, tu decidi i criteri che vuoi, dice il centro di Mestre è importante, va bene, seguiamo soltanto un attimo sta pista, io mi presento al fallimento, oppure posso - come si dice - a fronte di chi vince posso mettere la richiesta del Comune di avanzare la... la prelazione, grazie, non mi veniva il termine, la prelazione. Nella realtà ci saremmo comprati l'area è stata aggiudicata per 26.000.000 di euro l'area, pensate che il secondo offerente aveva offerto 12, ma l'offerente che ha offerto 26 l'avevo chiamato io, ho chiesto io a Francesca, adesso è morto il papà, le ho detto: "Hai già un supermercato ai Candiani", che se vi ricordate era un capannone molto lasciato andare, "sistemami quella roba là, metti a posto perché è un ... (inc.)", in cambio ho detto "C'è un'asta, va a dare un'occhiata", come avevo detto ad altri. Ho sempre fatto così perché il ruolo del Sindaco è attirare investimenti, lo dichiaro, non è un reato questo, è quello che deve fare un Sindaco. Ma il Sindaco riesce a convincere i privati, attenzione al passaggio, vale anche per il tedesco del Lido, convinci i privati se hai la competenza tecnica e anche la serietà di convincerli che poi comunque gli farai fare delle cose, non è che chiami i privati e poi gli dici "ma vedremo". Il tedesco mi ha guardato e dice: "Ma poi tu mi fai fare quello che voglio io?", ... gli ho chiesto, "Che cosa vuoi fare?", mi ha spiegato e noi gli abbiamo detto di sì che l'avremmo fatto fare, era legittimo, era regolare, ci faceva dodici mesi di lavoratori all'anno, perché quando il privato compra senza un accordo con una Giunta seria che ha una Maggioranza

omogenea, perché io posso andare a fare gli accordi che voglio ma se voi non alzate la mano poi i miei accordi sono... per cui è ovvio Martini che ci sia... loro mi hanno dato una delega che mi arriva direttamente dai cittadini, mi hanno votato, ti piace o non piace, mi hanno votato, loro lo sanno e anche loro sono stati votati a seguito della mia elezione, quindi non è una questione di padre e padrone, ma certamente ho una responsabilità di gestire questa squadra.

Poi invece voi democratici sapete fare molto meglio, lo dimostrerete speriamo fra cinquant'anni che sono morto, anzi mettiamo sessanta. Però l'idea di andare da un privato ed essere credibile, scusate sennò perdo il filo, andare dal privato e dirgli "Vieni a investire qua", perché il privato nel momento in cui compra...

No, Gianfranco, è importante questo passaggio, magari per il futuro, magari non tocca a noi però è importante, quando il privato compra è sotto ricatto lui dell'Amministrazione Pubblica se non ha una serietà di fronte all'alternativa, perché a quel punto hai comprato, te la tieni e lì, sì, gli fai male, lo sappiamo bene quelli che... ecco.

Allora, noi cosa abbiamo fatto, abbiamo sempre detto? Noi non diamo, non facciamo le modifiche urbanistiche coi retini, qui in questo Consiglio Comunale da undici anni, attenzione, a nostro svantaggio, a svantaggio di questa Maggioranza, noi vi portiamo i progetti, per cui il progetto fa sì che ci siano cittadini che calcolano il millimetro e dicono: "No, io sta roba qua la volevo spostata a sinistra, a destra", ci sarà sicuramente quello che ha qualcosa da ridire e lo dico con grande rispetto anche di chi dice "preferivo un campo davanti a casa mia", oggettivamente ... (frase dialetto) però io preferivo il campo, ci sta.

Ma, guardate, è la grande differenza tra il sistema urbanistico, anche questo vorrei mi venisse ascritto, nel bene e nel male ma ascrivetemelo pure, io, e Gerotto su questo lo sa, abbiamo fatto... cioè io e lui siamo molto allineati su questa idea, credo che sia mia però l'idea, giusto Danilo possiamo dirla?

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

No, ma onestamente è una mia idea, io faccio l'architetto, stai attento, io ho deciso, e l'idea posso dire l'ho copiata da Cacciari, Cacciari diceva che dovevamo costruire la città per punti lui diceva a quel tempo, io credo che i punti devono essere dentro un progetto, ma non per retini, per volumi. Io sono andato oltre e ho detto ai privati volete investire, mi dite cosa volete fare, deve essere ovviamente in linea con il

nostro mandato elettorale, questo mi pare evidente per i cittadini, ma qui in questo Consiglio Comunale abbiamo approvato progetti, progetti di massima perché non sono nel dettaglio operativo, ma sono quelli, questo Consiglio Comunale, lo dico a tutti che mi stanno ascoltando, sta votando quel progetto lì, gli undici anni che abbiamo votato abbiamo votato quei progetti lì, non i retini. Dove poi, invece, e questo è il sistema urbanistico di Milano, io condivido, condivido, è la Giunta di Centrosinistra, io condivido perfettamente l'idea della città verticale, tanto più in centri dove lo spazio è ridotto, eccetera, eccetera, per cui condivido l'ipotesi milanese, io vorrei dire che devo essere grato a Milano per quanto ho imparato, sono molto avanti, sono molto internazionali, mi piacerebbe che anche Venezia avesse questa afflato, e ce l'ha. La gente, il popolo ce l'ha, poi bisogna spiegarlo alla classe dirigente, ma il popolo ce l'ha questa cosa. Soltanto che loro hanno fatto approvare con la SCIA questi grandi edifici, la SCIA, lo dico per le persone che non conoscono è, a parte che supera completamente il Consiglio Comunale, per cui io Sindaco insieme ai tecnici decidiamo che con la SCIA una palazzina, una baracca, una roba da tre piani, diventa un grattacielo da cento, lì si fanno i cento piani. Non è gli 80 metri, i 60 metri che qua fanno le rivoluzioni, le stesse persone lì con la fanfara giustamente ringraziano e io sono con loro, ringraziano gli investitori che vanno ad abbellire e a modernizzare la città, tant'è che è una delle città che attrae più talenti in tutta Europa, parliamoci chiaro.

Però tornando, perché non è una polemica, è una differenza di metodo e io credo che il mio sia molto più democratico, noi veniamo in Consiglio Comunale e per venire in Consiglio Comunale, lo sapete bene voi Consiglieri, ma lo dico ai cittadini che mi ascoltano, bisogna passare per un parere non vincolante, ma parere vuol dire che lo racconto a tutti i cittadini, qual è il progetto che abbiamo, per cui diventa immediatamente open, cioè completamente trasparente, che se vi ricordate era il mandato elettorale che avevo, un'Amministrazione trasparente. Trasparente non è soltanto un'affermazione, noi l'abbiamo fatta nel metodo, lo sto confessando adesso dopo undici anni, perché senno a qualcuno gli viene in mente di dire: "Beh, forse sarebbe meglio fare i retini". I retini cosa sono?

Quello che ha sempre fatto la storia urbanistica di questo paese è fare i Piani Regolatori e i PAT attraverso dei retini, i retini sono praticamente dei disegni, dei segni, a sbarre, a quadretti, lo dico ai cittadini non per voi, so che lo sapete, scusatemi, ma devo essere chiaro nelle mie spiegazioni visto che non parlo tantissimo, ma spiego perché dietro c'è una cultura diversa che abbiamo portato e ha funzionato.

Allora, prima si facevano i retini, prendevo un'area, mettevo che in quell'area c'erano un po' di quadretti, un po' di lineette, una barra, una linea, un simbolo, poi dovevi andarci a cercare tutte le norme urbanistiche che ti dicevano le altezze massime, le distanze massime, le funzioni, le cose, tanto è vero che un privato che ha un'area su un Piano Regolatore, va da un geometra, da un ingegnere, da un architetto e dice: "Scusi, mi può gentilmente dire cosa posso fare su quest'area?", perché spesso non lo sa neanche lui, lo dico assolutamente con coscienza di causa.

Noi questa cosa non l'abbiamo accettata, noi, il Consiglio Comunale, perché tutto quello che è già previsto nel Piano Regolatore non serve che venga in Consiglio Comunale, per cui quei Piani Regolatori noi non li abbiamo cambiati, io non ho chiesto di fare nessun aggiornamento del PAT vorrei sottolineare e so cos'è un Piano Regolatore e so cos'è un PAT, vero potere eventualmente, non ho chiesto mai di fare una cosa del genere, perché ho preso i PAT e i Piani Regolatori che c'erano prima. Tutte le modifiche che abbiamo fatto a quei Piani Regolatori, lo dico perché vorrei che almeno mi venisse riconosciuta questa onestà, onestà intellettuale che è importante perché si può decidere di continuare così o di tornare ai retini.

Abbiamo portato tutte le modifiche a voi Consiglieri in Consiglio Comunale e di conseguenza anche ai cittadini che mi ascoltano, perché nel percorso di trasparenza la normativa va anche nelle municipalità ed evidentemente diventa di dominio pubblico, per cui le persone si mettono col metro a misurare proprio quanto è, quanto non è, l'albero, quanto è grande la strada, ci sono i rendering, cioè uno capisce cosa stai facendo, ti piaccia o non ti piaccia. Questo non è conveniente per chi amministra, perché è chiaro che sviluppo discussioni incredibili, l'ho fatto consapevolmente e l'ho fatto perché ero convinto che questo è un dovere del cittadino, un diritto del cittadino di sapere quello che viene fatto e voi non avete alzato la mano, uno può dirmi guarda col mal di pancia, non so, ma avete sempre alzato la mano sapendo esattamente cosa sarebbe venuta fuori. Questa cosa è una roba che è difficile spiegarla alle persone, mi rendo conto, ci vuole... cioè, io sto stringendo molto perché sennò mi dicono che parlo troppo, però è un dato rivoluzionario sta roba qua e aggiungo: mentre a Milano con la SCIA, lo devo dire, il Comune non incassa oneri e il Consiglio Comunale completamente, e la stesso la Municipalità, e comunque i cittadini vengono completamente lasciati fuori dal progetto, lo vedono solo quando viene approvato, da chi? Dall'Ufficio Tecnico, io e l'Ufficio Tecnico, voi non c'entrate più niente e ci facciamo un palazzo da cento piani.

Allora, condividendo l'obiettivo del palazzo, direi una falsità se dicessi che non

condivido, non condivido il metodo e aggiungo che c'è anche un danno per la pubblica, oltre di trasparenza, c'è un danno economico, perché noi qui facciamo pagare tutti gli oneri edilizi e urbanistici, col sistema della SCIA non pagano niente, parliamo di in quel caso di miliardi di euro.

Allora, io lascio completamente la parte, diciamo quella intelligente, lasciamola a un dibattito diverso, colto, ci ragioneremo, eccetera, ma qui a Venezia, unico caso in Italia, abbiamo sempre proceduto così, mai è stato fatto passare qualcosa che la gente non capisca, anzi, si può dire - e io lo so bene - quanto, anche cose non fatte, tutti sanno tutto di tutto e questo è giusto che sia così, anche se in qualche caso ti fa soffrire, perché poi raccontano storie, eccetera, però i piani volumetrici, i disegni, i rendering e tutto serve per fare trasparenza. Allora mi iscrivo completamente questo, quando sono arrivato e ho trovato questa situazione ho chiamato, in questo caso Francesco, e ho detto: "Guarda, c'è il supermercato, mettimelo a posto, ti diamo l'aiuto", perché c'era il problema degli orari dei camion, di scaricare, perché poi i privati vanno aiutati, devi mettere degli orari che non dia fastidio alla gente che dorme. Abbiamo trovato, perché poi il privato non viene per disturbare la gente, che ne sa. Dico di più, i privati quelli che falliscono, e ce ne sono, sono quelli che delle persone non gliene frega niente, non gliene frega niente degli operai, non gli interessa niente dell'ambiente, prima o poi falliscono quelli, è la storia che lo dice. E chi ha un po' di esperienza, che ha un po' di capelli bianchi lo sa che è così. Quelli invece che dialogano, discutono, magari dibattono, però sono quelli che riescono ad andare avanti, perché poi la convinzione, se le persone sono aperte di cervello, alla fine si arriva a una convinzione, si arriva a un punto, a meno che uno non voglia fare niente.

E allora cosa è successo? Francesco è andato, ha fatto l'asta, ha vinto l'asta con 26.000.000 di euro, il secondo aveva fatto mi pare 12, 11/12 euro, molto lontano, (frase in dialetto) cioè io non posso entrare in questa roba. A quel punto 12.000.000 un'area e ho detto: "Guarda, io non so quando farai il progetto", ha detto: "Io lo devo pensare, voglio fare una roba bella, voglio lasciare per la mia vita", sai, un grande imprenditore, proprietario dell'Alì, scusami, io dico... E gli faccio: "Fallo bello perché resti nella storia". Tant'è che il figlio ha continuato a fare questo progetto in omaggio del padre, perché non so dire se sia così convinto di tutto questo investimento, non sono abituati, questi fanno supermercati nelle periferie, cioè dove è facile arrivare, dove butti giù, dove è non c'è tutta questa cagnara, questo (frase in dialetto) mezzo pezzo di città, perché ormai il papà... Per cui, lo ringrazio pubblicamente di questo, anche l'atto di fiducia che ha dato ai cittadini.

Cosa succede? Gli ho detto: "Francesco, però a me mancano parcheggi, fammi un piacere, dammi l'area almeno che la mettiamo a posto a costi nostri, però tu mi dai l'area per fare i parcheggi". Quei parcheggi non è che c'erano, ce li dati lui in cambio di questo tipo di accordo, ho detto: "Mettiti là, questo è il progetto", abbiamo dei padiglioni.

La signora ha ricordato come io dicevo: "Non vogliamo gli ossi indietro". Sì, è un modo di dire signora, che gli ossi è per dire che non volevamo delle baracche, questi non hanno neanche più il tetto, non sono vincolati. Il Comune poteva averli anche tutti, mi pare che fossero quattro i padiglioni nel vecchio accordo, considerate che il nuovo accordo supera completamente tutto. Ma che io abbia quattro appunto ossi, ... (inc.), mettiamola come vogliamo dire, che non c'entra poi il nome, la fama, tutte queste robe qua, nella realtà sono baracche pericolose che potevano anche a venire giù, ho preferito come Comune, come Amministrazione, spero che anche i prossimi che arriveranno poi troveranno i frutti di questa roba qua, nell'accordo questi due padiglioni, di cui adesso parliamo, ci verranno ristrutturati nuovi, perché il Comune non metterà un euro neanche su quello, perché poi non è detto che trovi e l'operazione è talmente importante che non è che basta comprare a 26.000.000 l'area, o un po' meno, poi dipende da quanto era, in quel caso avrei dovuto fare la prelazione su 26.000.000, però poi ti accogli tutti i costi della gestione di una roba del genere, non è che puoi lasciarla là, perché poi hai il Comitato due minuti dopo contro le pantegane giustamente, contro i ladri e hai comitati sempre, la gente lì ha bisogno di risposte.

Allora, non c'è dubbio che al meglio non c'è mai fine, certo, anche a me piacerebbe altro, però la realtà è questa qua, penso che abbiamo fatto tanto, lì noi abbiamo con questo progetto, lo dico alla signora che probabilmente, insomma, io penso che conosce bene le cose, è uscita anche una disamina sinceramente molto educata e anche molto precisa sui dubbi che hanno, le persone normali hanno dubbi, è legittimo che abbiano dei dubbi, in qualche caso portano anche delle idee completamente diverse, legittime, non solo le mie, però le dico con rispetto. Però signora si è dimenticata di dire che abbiamo abbattuto il 30% di metri cubi, il 30%. Il Bosco dello Sport, ma non lo dico per far polemica, ma è un dato di fatto, lo devo dire, il Bosco dello Sport ... abbiamo tolto gli alberghi e i centri commerciali lì, non so quant'era...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

600.000 metri cubi che abbiamo tolto nel Bosco dello Sport di commerciale, commerciale, alberghi, tutta questa roba qua. Niente di male, ma non aveva senso, l'abbiamo fatta noi l'operazione non serviva, diversamente ci davano i metri cubi per poter risolvere lo stadio, era un vecchio sistema che si faceva una volta, con un sistema nuovo abbiamo cambiato idea. Lì a Mestre, in questo caso a Mestre il progetto è un progetto sostenibile, io direi di sì visto che l'Amministrazione ha soltanto dei vantaggi perché risolviamo il problema intanto, ed è un problema che ormai ha diciotto anni, qualcuno ha detto è diventato maggiorenne, brava signora, maggiorenne direi che basta adesso o aspettiamo che vada in pensione il problema? È come la bonifica di Marghera, prima o dopo bisogna decidere (frase in dialetto), piuttosto che niente, diceva qualcuno in casa mia, è meglio piuttosto. Ecco, sarà piuttosto. A me sembra un bel progetto. Lui fa un supermercato, avete chiesto voi, qualcuno ha detto "i parcheggi sotterranei". Ci sono i parcheggi sotterranei, mi pare che siano 500 posti che sono aperti per il supermercato, ma nessuno vieta a uno poi di andare anche in centro un attimo, 500 posti sotto terra pagati da loro, e gestiti e anche amministrati.

Facciamo una rotatoria all'entrata, all'uscita della piscina, beh, parlo di gente che spero che conosce la zona ma, insomma, dove c'era l'entrata principale del vecchio ospedale, lì c'è l'inserimento della strada che arriva dall'Ancilotto, dalla piscina del CONI, lì viene fatta la rotatoria, non la fa il Comune, la fanno loro, per cui si smista tutto.

E poi vorrei ricordare a chi forse non si è accorto, non si ricorda, si è distratto, che nel frattempo ci siamo fatti dare dalla Regione, appena io sono arrivato sono andato a vedere questa stazione, quella dalla parte di là, la Stazione di Gazzera, e ho chiesto: "Scusa, ma dov'è questa stazione?". "Hanno fallito già due aziende con la Regione che dava gli appalti...".

Noi siamo andati in Regione, litigate furibonde, ho detto (frase dialetto) Lo dai a me, lo gestisco io, tu mi dai i soldi e faccio io i contratti. Non vedeva l'ora, "Via via, tutto tuo", io e Ferrovie dello Stato. E abbiamo fatto noi, tutta quella roba lì l'abbiamo fatta noi perché se no sarebbe ancora là il cantiere e quando abbiamo finito la Stazione non c'era solo la Stazione, vorrei ricordare che c'è la strada e la strada va da via Castellana, da via Castellana fino a Gazzera, fino a dopo che puoi andare a prenderti l'autostrada, quella è la seconda bretella che risolve proprio eventuali problemi di criticità e di traffico di passaggio, perché uno da via Miranese, dalla Gazzera, da Zelarino, può prendere quella parte e può andare fino in via Piave,

diciamo all'incrocio di via Piave, per arrivare alla rotatoria che una volta era un semaforo, ricordo a tutti era un semaforo, non si finiva mai. Io mi sono disegnato l'otto, si diceva: "Non si era mai vista una rotatoria così", (frase in dialetto) ci siamo andati di notte con i pullman a vedere se i raggi, non mi fidavo, neanche i disegni, dicevano che non era possibile i tecnici, (frase in dialetto) con i Vigili, bloccavamo la gente, non c'era nessuno, e abbiamo disegnato il percorso per vedere che i pullman da 18 metri potessero fare inversione, non mi credeva nessuno ma l'ho fatto, ho fatto la rotatoria quella di via Piave, ho fatto la rotatoria dei Quattro Cantoni in previsione che sviluppassimo anche quell'area, perché quell'area è centrale per la città.

Cosa dà al cittadino l'area? A parte che non avevamo bisogno del supermercato, questo è fuori discussione, ma questo guadagna col supermercato, cosa vuoi che ti dica? (frase in dialetto) talmente tanti, abbiamo dato supermercati dappertutto senza avere nessun ritorno economico, sono andato a guardarmi i Piani di quei supermercati, niente abbiamo avuto da quei supermercati, qui ci stanno dando oneri urbanistici incredibili, ma soprattutto fanno un sacco di lavori che ci servono e poi ci danno i parcheggi.

Il famoso padiglione Pozzan mi sembra, no? Quello che va giù, che hanno fatto il parcheggio è il Pozzan.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

È il De Zotti, è il De Zotti. Cioè, De Zotti, detto proprio dal punto di vista... non vale niente, non vale niente e sta cadendo a pezzi. Abbiamo bisogno di parcheggi, io cosa ho fatto? Ho guardato benissimo la cantierizzazione di questa roba, per cui non lascio alla prossima Amministrazione nessuna incertezza, è tutto stabilito per fasi, in maniera tale che intanto che il cantiere proceda la città non perda posti, questa è la domanda che dovevate farmi invece non si è neanche... ma ve lo dico io, l'ha fatta Rosteghin (frase in dialetto) ma in generale tutto o sì o no, nero o bianco, o tutto sì o tutto no.

Nella realtà bisogna entrare nel dettaglio, il dettaglio è che la città e tutto il centro di Mestre ha bisogno di quei parcheggi e, allora, intanto che noi - cioè loro, i privati - recintano la zona e cominciano a fare i lavori, lo fanno per step, per cui le torri saranno l'ultimo step a fare, perché prima faranno parcheggio, rotatorie e li abbiamo obbligati nella convenzione che abbiamo fatto che prima vengono i lavori pubblici,

cioè devono farli mani paro, non è che lo fanno dopo, perché ... (inc.) come si suol dire e lo glielo abbiamo detto fin dall'inizio.

Per cui, senza entrare adesso nel dettaglio che avete visto nelle Commissioni, ma lo dico ai cittadini, abbiamo seguito con puntigliosità proprio l'operatività di questo cantiere. Alla fine del film comunque ci resteranno nuovi, non in mezzo ai sassi, mi scuso con i cittadini che certe volte ci sono le pozzanghere, ma quel lavoro l'abbiamo fatto noi di fortuna, non possiamo fare l'asfalto perché non è opera nostra, anche troppo che ci hanno lasciato entrare, abbiamo messo la luce provvisoria, è tutto provvisorio perché non si poteva farlo, sennò è un danno erariale, io non posso fare un lavoro in casa d'altri, ho fatto lavori di fortuna, questo si poteva fare con l'emergenza e abbiamo messo sassetti, quelli che si compattano, ogni tanto, siccome è molto utilizzato, quando arriva pioggia forte si sfondava un po', si facevano le pozzanghere e allora andavamo continuamente a rimettere su ghiaia per tenerlo, ma spendendo il meno possibile perché non si poteva, ma abbiamo dato un grande servizio ai cittadini.

Questi posti restano anche durante il cantiere. Cosa succede in più? In più vengono dati i posti che ci sono del supermercato, i posti di un altro parcheggio davanti, viene costruito un parcheggio a più piani vicino al Donatello, verrà costruito un altro palazzo dove ci sono due o tre piani - non mi ricordo quanti - di parcheggi, questi qua saranno parcheggi a pagamento, ma vengono messi a disposizione, per cui avremo i parcheggi del Candiani, lo stesso numero di parcheggi che abbiamo adesso più i parcheggi davanti che abbiamo sempre pubblici del supermercato, più i 500 posti che sono privati del supermercato, ma che sono aperti a tutti in orario diciamo giornaliero, fino alle 11 di sera, un orario tardo comunque, per cui avremo un grande afflato in città e in più abbiamo l'altra strada dall'altra parte che ci fa la bretella di secondo piano. Vorrei ricordare che il Piano del traffico altroché se è stato guardato, è stato guardato ed è stata una delle cose che la VIA ha guardato di più ovviamente, per cui è stato gestito proprio tutto questo.

Finiamo, Marzenego, do una notizia, se c'è qualche giornalista la diamo perché ci siamo dati il cinque perché è appena successa, il notaio ha firmato, i privati hanno firmato, adesso il Comune Venezia, i cittadini di Venezia sono proprietari di 23 ettari lungo il...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

24 (*frase in dialetto*) l'ultimo che, 24, un applauso, sì. Abbiamo 24 ettari del bosco del Parco del Marzenego, adesso sono nostri, adesso sono a coltivazione per cui la prossima Amministrazione vedrà come fare eccetera, eccetera, però vanno dalla stazione, da questa strada che ho appena detto, da Gazzera e arrivano fino a Zelarino tutto lungo il Marzenego e non ci sarà una casa perché è tutto pubblico. Certo, all'inizio si faranno dei sentieri da pochi soldi, planteremo alberi, sarà il parco, Parco del Marzenego, adesso dobbiamo mettere i cartelli perché la gente vedrà che quei campi, che adesso vedete coltivati perché nel frattempo li abbiamo fatti seminare, però sono pubblici, 24 ettari in più. E questo progetto prevede poi, io non sono stato a far tutte le storie, il verde, tutti gli alberi come qualcuno ha chiesto che siano della zona, giustissimo, condivido in pieno, il rispetto del fiume c'era, il ponte, e meno male che c'è il ponte, ma quello non lo fanno loro, lo farà l'Amministrazione insieme con la Sovrintendenza, il ponte romano intendo perché non c'è nessuna fretta di fare quella roba lì, anche perché lì bisogna parlare coi residenti per capire che tipo di accesso vogliono, perché lo vorranno il più limitato possibile immagino e io sono d'accordo con loro, per cui ci sono ancora tante cose da fare assieme. E poi ci sarà una pista ciclabile lungo il fiume e sarà trasparente quella zona non soltanto ad auto, ma anche a bambini, a persone. E, poi, tutte quante le torri di cui abbiamo parlato sono appartamenti, belli. Il discorso è che abbiamo fatto... ci siamo fatti dare i soldi sulle case del... come si dice, dell'ERP, io lo rivendico come una scelta politica, non è che sono dati a gratis, ci hanno dato i soldi. Però io credo che un privato ha molta più occasione di gestire tutto, perché quella occasione di mettere ERP dappertutto poi ha creato un sacco di problemi con le persone, anche quelli che vanno dentro, che poi non erano neanche di loro proprietà, avevano un pezzo di proprietà ma dopo dovevano riscattare negli anni, non sapevano come venderlo, un casino. Preferisco una roba libera, che abbiamo monetizzato, si può fare, l'abbiamo fatto.

Finisco col dire le due cose che restano all'Amministrazione Pubblica, resta praticamente il padiglione Cecchini, e alla domanda di Gianfranco rispondo positivamente per quanto mi riguarda, se saremo noi a continuare, sarà Simone, il padiglione credo che sia giusto, io proporrò, lo scrivo, lo dico già adesso, venga messo a verbale, che proprio resti col nome del suo fondatore, della famiglia che ha messo i soldi.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

Scusa, non l'hai detto tu? Vabbè, chiedo scusa, mi sono... hai ragione, hai ragione. Secondo me è un'ottima proposta, non l'avevo pensata, però ti dico che lo metto a verbale e sono d'accordo che il padiglione continui a chiamarsi Cecchini, sì.

E poi aggiungo, aggiungo ancora una cosa, anche qui è una proposta, nel senso che dovremo parlarne in Maggioranza prima, dovremo parlarne e, insomma, poi sentiremo anche la città, non è una cosa... però la mia proposta è questa, ne ho già parlato al Sovrintendente della Fenice. Allora, noi abbiamo due edifici, il primo edificio, quello che adesso è occupato dal Movimento Pandora eccetera, non me ne vogliamo...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

Si chiama distretto sanitario, vabbè, ma la gente sa a cosa mi riferisco, dove c'è il Pandora adesso dentro, il gruppo di ... (inc.), okay, siccome quello verrà... è una delle prime, è un'opera di urbanizzazione primaria nel nostro caso, per cui loro sono obbligati, i privati, a creare subito le strade, i percorsi e tutte le opere primarie, per cui sia il Cecchini che questo, come si chiama, il distretto devono ristrutturarlo e ci chiederanno a noi... e devono fare loro i progetti e loro pagare i soldi per mettermelo a posto.

Allora, cosa succede? Nell'accordo che abbiamo il padiglione, il Distretto Sanitario, quello più piccolo - per capirci - all'entrata, io ho parlato col Sovrintendente e abbiamo un accordo di massima che va formalizzato, dovevo sentire, ripeto, la Maggioranza, però l'idea mia è di darlo in concessione alla Fenice che ne farebbe una scuola di musica a Mestre, tra l'altro è, posso svelare anche questa? È una notizia anche questa, riservata, ma tanto chi se ne frega, e una delle idee che ha la Venezi, Beatrice Venezi, è quella di costruire una scuola di melodramma e non c'è in Italia, è una scuola specializzata professionale, perché lei ha la direzione artistica, non è musicale, non è una soltanto che deve far baruffa con gli orchestrali, deve avere anche progetti internazionali e stavamo lavorando proprio su questo, tant'è che noi assieme a lei, lei mi ha fatto conoscere il Sindaco di Buenos Aires, se avremo tempo, non so i tempi perché ho 59 giorni ormai, faremo anche un gemellaggio con Buenos Aires perché lì c'è una comunità italiana fortissima, italiani veneti tra l'altro, che sono emozionati solo all'idea di poter avere un rapporto con noi, come abbiamo fatto con Odessa potrebbe essere con Buenos Aires.

Questa roba della Casa della Musica dove la Fenice... noi adesso, il passaggio sulla Fenice sarà che probabilmente noi riusciremo a cedere al Comune di Portogruaro un immobile che abbiamo della Fondazione Santa Cecilia, Portogruaro ci pagherà quel padiglione, pagherà la Fenice, quei soldi andranno in parte per ristrutturare la Casa della Musica a Marghera, al VEGA, perché lì volevo portare, su richiesta tra l'altro proprio di musicisti, le prove, perché sono più comodi, tanti non sono di Venezia, tanti vengono da fuori, da Piove del Sacco, non è che tutti quanti abitano in centro storico, per cui per loro sarebbe comodo. Per noi il vantaggio è che se apriamo le sale musica, lo dico perché magari potete farlo, chi vince lo faccia, però quelle prove sarebbero sale più grandi e i ragazzini possono andare a vedere le prove, cioè è aperto al... potrebbero essere in certi casi le prove aperte, alla Fenice non siamo riusciti, io ho chiesto più volte se si poteva, ma alla Fenice le sale sono troppo piccole, sì, ci posso stare io, due o tre persone insomma, a me piacciono un sacco le prove, sono più belle che addirittura gli stessi concerti. Però raccontavo questo per dire che quel padiglione il Comune lo può dare in concessione, cioè non in proprietà, a costo zero ovviamente e la Fenice si occupa di gestirlo per portare le scolaresche, eccetera.

L'altro invece, l'altra funzione, questa è sempre la mia proposta poi ne parleremo, ma siccome in 59 giorni devo stringere, uso anche voialtri per fare riunione Maggioranza. C'era quello invece al Cecchini, che propongo che si chiami appunto col nome del fondatore insomma, pensavo di fare un green urban center. Allora, in tutte le grandi città diciamo europee, in generale dove sono andato, c'è un luogo che l'Amministrazione Pubblica lascia al piano terra libero, cioè aperto, come se fosse un museo per capirci, dove si vedono i progetti della città, ci vanno i turisti per capire, c'è la piantina, ci sono i progetti, ci sono i plastici, ci sono i disegni e ci sono anche sale riunioni dove gli investitori, piuttosto che persone qualsiasi che vogliono capire quello che sta succedendo in città, si possono organizzare incontri, eventi, dove i tecnici del Comune, piuttosto che le associazioni, possono essere informati, i bambini delle scuole fanno un giro per vedere qual è l'idea di città, cosa si sta facendo in questa città al di là delle chiacchiere, perché io se cerco di mettere il plastico in Comune, ma poi da basso no perché sennò me lo toccano e si spacca, quell'altro uno ce l'ha in stanza l'Assessore, un altro... cioè, non hai mai una visione. Ecco, per vedere la visione di quello che si può fare in questa città.

Per cui, io proporrò che al padiglione Cecchini ci sia questo green urban center al piano terra e, siccome poi ci sono dei costi di gestione di questa roba qua, per non avere costi ho pensato di trasferire gli uffici del verde pubblico, che adesso sono in

via Giustizia, trasferirli al secondo piano, ci sono altri due piani, poi la prossima Amministrazione deciderà che altre funzioni mettere, però portiamo i dipendenti del Comune, del verde, li portiamo lì e così loro anche aprono alla mattina, non abbiamo costi particolari, diventa un luogo vissuto, sennò rischi di fare la classica cattedrale nel deserto, poi non c'è nessuno, oppure tocca anche (frase in dialetto) non serve a niente, dove se qualcuno ha bisogno di qualcosa gli uffici scendono. Addirittura si potrebbe trasferire anche quella casetta degli ingegneri dei lavori pubblici che c'è in Villa Querini, quella piccola, io proporrò, propongo di portare quei ragazzi, l'avevo già detto, portarli lì dentro anche loro, così possono essere i primi a dare le spiegazioni a uno se arriva e ti chiede qualcosa, la scolaresca, eccetera, e quella casetta la liberiamo per far tipo una gelateria, un luogo per le mamme che portano i bambini al parco, magari gli diamo un plateatico con delle sedie in Villa Querini lì e così ci sarebbe anche un presidio sociale.

Dico perché... sì ma perché ce l'ho in mente Gianfranco, io te la dico questa roba perché non vorrei specularla in campagna elettorale, potete usarla tutti, cioè è la città di tutti, io amministro per tutti, quel gelato non è che dico a Martini "Vai a mangiare il gelato", anzi se lo vedrò a mangiare il gelato sono contento, cioè lui può...

(Interventi fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

Spritz no, gelato... Va beh, stiamo scherzando. Era solo per spiegare che tipo di intervento abbiamo fatto e, ovviamente, non posso non ringraziare tutta la gente che in dieci anni ha partecipato a questa roba, perché è stata difficilissima, è stato un parto, per cui mi rendo conto che qualcuno ha la perplessità, c'è il coso, c'è qua. Io capisco, dopo vado a cercare la persona e la trovo candidata sulle liste Cioè, allora, dico va bene, va bene tutto, ma i cittadini sappiano che noi andremo avanti, adesso approviamo e poi si comincia col cantiere.

Ecco, noi siamo quelli del fare, quando dicevo i no non è che c'è una regia, nasce da perplessità, dubbi, intemperanze e poi si manifesta in contrarietà, perché c'è sempre qualcuno che è contrario, tutto qua. Noi dobbiamo essere il partito del fare le cose insomma e questo credo sia la cosa più importante.

Per cui, veramente, ringrazio i Consiglieri, i Consiglieri tutti, anche quelli che hanno espresso perplessità, eccetera, eccetera, fa parte del gioco democratico insomma, però credo che poi alla fine quello che conta è quello che facciamo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

L'Assessore De Martin chiude il dibattito.

Assessore DE MARTIN:

Sì, non dirò nulla di più di quello che ha detto il Sindaco perché ha fatto un'analisi molto più dettagliata...

(Intervento fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:

No, però dirò qualcosa che non ha detto perché qualcosa non ha detto.

(Intervento fuori microfono)

Sì.

Assessore DE MARTIN:

Sì, qualcosa non ha detto. E, allora, io dico che, al di là dell'orgoglio di poter portare avanti un progetto di questo tipo che già in fase di adozione l'abbiamo anche affrontato in modo abbastanza puntuale in Commissione, per questo ringrazio anche il Presidente De Rossi per come l'ha condotta, per aver fatto partecipare i cittadini, perché tutti hanno avuto modo di affrontare in modo specifico ogni singolo problema.

Mi fa piacere anche di una cosa, lo diceva anche il Sindaco mentre qualcuno dell'Opposizione parlava, e dicevo: "Guarda, dalla prima Commissione ad oggi qualcosa è cambiato anche negli interventi". Quindi mi fa piacere che sia stato capito e spiegato un po' a tutti anche in modo trasversale che questa non è una nuova pianificazione, ma stiamo cercando di intervenire su qualcosa che aveva un motivo importante per essere recuperato all'epoca in quel modo, che oggi però dobbiamo ridimensionarlo in tante parti, però non è una nuova pianificazione, mi fa piacere che sia passato questo passaggio qui perché altrimenti sembravano discorsi già sentiti.

Però si somma, si somma questo intervento ad altri che in prossimità del centro della città hanno cercato di ricucire quello che abbiamo chiamato circa undici anni fa i "buchi urbanistici" del nostro territorio e, come vi ricordate, più volte l'ho detto, ne avevo contate appena arrivati 97 di pianificazioni urbanistiche attuative che non avevano trovato una loro definizione, anzi erano cantieri completamente

abbandonati, di cui questo.

Però devo dire anche con orgoglio che l'Amministrazione, la tenacia dell'Amministrazione e del Sindaco abbiamo recuperato l'emeroteca in prossimità; Villa Erizzo, sempre lì vicino; l'intervento di Sansovino, un altro fallimento che recava pregiudizio e sicurezza a tutto quel territorio; l'M9, ero presente a quelle riunioni dove il Sindaco ha ricordato... che non ha voluto ripetere certe parole, ma l'ha detto un anno e mezzo prima e un anno e mezzo dopo, i primi di dicembre 2019, l'M9 è stato inaugurato; la scuola De Amicis; il mercato di via Fapanni, il ponte ciclopedonale di don Franco De Pieri; il Parco Ponci; il Parco fluviale Marzenego con la notizia in diretta; e solo di poche settimane fa la variante sull'ex Campana in piazza Barche.

Quindi, il centro di Mestre abbiamo cercato di ricucirlo in tutti quegli ambiti che erano lasciati lì, forse per motivi anche diversi, che però comunque non era una parte vissuta della città, abbiamo cominciato invece anche a portare avanti questi progetti, ma soprattutto a inaugurarli e portarli a compimento, di cui tutti a gran voce da undici anni dicevamo che la cosa più importante, abbandonata in città, era proprio l'Umberto I. Tralascio tutta la storia perché l'avete ripercorsa bene tutti correttamente e questo mi fa piacere che oggi trovi il suo compimento.

Devo dire però anche una cosa di questa Maggioranza di questi anni, che al di là di intervenire sui 97 buchi della città, è intervenuta in un modo diverso e puntuale e non certo, e lo dico politicamente, perché siamo stati additati spesso e volentieri per essere dei cementificatori. Anche oggi lo è stato ricordato, qui non stiamo cementificando. Laddove abbiamo tolto anche delle torri alte, lo ricordavo, in via Fedeli, ma abbiamo tolto soprattutto 2.000.000 di metri cubi di aree decadute in città, perché non avevano trovato uno sviluppo perché la pianificazione che ricordava prima il Sindaco era di retini ma non di cubature, che forse almeno noi sapevamo che c'erano, ma quei 2.000.000 di metri cubi e 320...

(Intervento fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:

3.000.000 di metri cubi, che corrispondevano circa a 320 ettari di terra, questa Amministrazione che spesso è additata a cementificatrice, li ha resi agricoli, abbiamo tolto tutto, non c'è più un intervento diretto se non attraverso un passaggio in Consiglio Comunale con delle scelte politiche. Così sono stati tolti 600.000 metri cubi ricordati dal Sindaco prima all'interno del Bosco dello Sport e

altri 150.000 metri cubi sono stati tolti da questa Amministrazione, da questa Maggioranza, all'interno dell'Umberto I, del Parco fluviale del Marzenego e della torre di via Fedeli, per un totale quasi di 3.800.000 metri cubi tolti.

Quindi fa capire che comunque quando si incentivano degli investimenti che hanno sostanza facciamo anche una politica urbanistica ambientale che è coerente anche con le nostre scelte politiche ambientali, che non sono di parte. L'ho sempre detto, l'ambiente non ha colore partitico, ma è un atteggiamento che tutti dobbiamo affrontare in modo corretto, ognuno con le proprie scelte. La nostra scelta è di intervenire dove possiamo e di togliere dove riteniamo che non sia possibile intervenire.

Ecco, io non vorrei aggiungere molto di più, perché le cose importanti sono già state dette e mi fa piacere che questo provvedimento sia stato affrontato in tutte le sue dinamiche e, lo ribadisco anche oggi, anche se il termine ribadire è brutto, che chiedere ancora dopo cinque Commissioni all'interno di un Consiglio le stesse domande affrontate per cinque volte in Commissione secondo me fanno parte di una strategia, non fanno parte più di una logica di comprendere.

Allora, l'abbiamo detto che all'interno di un processo lungo che è durato 20 mesi come quello dell'Umberto I, tutti i temi della viabilità, tutti i temi del rischio idrogeologico, tutti i temi del fiume, li abbiamo affrontati tutti nel dettaglio e abbiamo detto che una gran parte di questi temi poi verranno analizzati in modo preciso e puntuale solo quando il Gruppo Alì presenterà dei progetti volta per volta e si entrerà nel merito molto più preciso, però nel suo insieme il percorso amministrativo ha assolto a tutti.

Ultima cosa, l'emendamento di Giunta. L'emendamento di Giunta, che già vi ho anticipato ieri così in Commissione, riconferma quello che ho detto ieri, quindi anche delle proposte che sono giunte dei cittadini, piuttosto che qualcuna che aveva una logica proposta anche da qualche Consigliere dell'Opposizione, hanno trovato un modo di essere condivise assieme e le abbiamo inserite, e in più abbiamo chiarito quell'approccio attraverso il permesso di costruire, dove verranno valutati tutti i discorsi delle ombre in base alle altezze, le dimensioni, la parte progettuale, però abbiamo messo anche alla fine la frase "Fermo restando la complessiva sostenibilità dell'intervento", perché se si vuole recuperare qualcosa bisogna anche intervenire economicamente, non è solo fare un disegno, fare un progetto, è un qualcosa di ben complesso, ma non serve che ve lo spieghi.

La seconda cosa, ha già anticipato il Sindaco, di impegnare la Giunta nelle successive fasi di progettazione di recupero di padiglioni, anche di individuare una

specifica funzione che sarà illustrata alla Commissione Consiliare e alla Municipalità. E, per ultimo, proprio per la gestione del verde e la sensibilità manifestata da una cittadina abbiamo detto che recuperiamo anche quelle specie botaniche rintracciabili in dati catastali storici che erano risalenti ai primi del 900, quindi per ricreare anche una zona verde e un parco verde che sia coerente anche con le aspettative dell'impianto originale.

Io mi permetto solo di dire, perché dopo quando parleremo, parlerete della dichiarazione di voto, io ringrazio fortemente il Sindaco per la fiducia che mi ha accordato, ma ha accordato alla Giunta, di portare avanti progetti di questo tipo, ma soprattutto io ringrazio di cuore la mia direzione urbanistica e non solo ambiente, di tutte le attività del lavoro silenzioso che dura con un progetto di questo tipo da venti mesi e il Consiglio e i Consiglieri lo vedono in cinque Commissioni e una seduta, quindi poco più di venti ore che voi lo analizzate con precisione, la capacità che avete di comprenderlo, dietro ci sono anni, anni, anni di lavoro perché questo possa trovare anche una sua correttezza nella sua presentazione del lato amministrativo.

Quindi, grazie al Direttore Gerotto, estenda pure i ringraziamenti a tutti i suoi collaboratori e agli uffici, perché progetti di questo tipo sono fiore all'occhiello della città e poi fatalità il destino vuole che la firma appunto del Parco fluviale del Marzenego corrisponda nello stesso momento identico della trattazione dell'Umberto I, quando arriverà il Parco fluviale del Marzenego proprio sulle sponde di questo intervento qua.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Assessore. Sull'emendamento di Giunta, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, mi si consenta solo una battuta. Prima sulla politica dei retini che faceva il signor Sindaco, ricordo che più che una scelta del Comune di Venezia è una scelta della Regione Veneto con la Legge Regionale 11 del 2004, quindi il PAT anche questa Consiliatura l'ha modificato puntualmente, ricordo per esempio il Bosco dello Sport che ha modificato anche la tavola del PAT modificando anche la previsione per quanto riguarda il tracciato del bypass di Tessera, ma insomma qui ovviamente non è il contesto dove fare approfondimenti di questo tipo, però credo che sia giusto riflettere su questo.

Invece una questione proprio tecnica sull'emendamento, perché l'Assessore l'ha illustrato in Commissione e ha presentato un testo che dal punto di vista letterale

corrisponde appunto a quanto enunciato. La mia domanda proprio tecnica è che la prima delle tre proposte di modifica che viene fatta, quella che sostanzialmente inserisce il punto 10 del deliberato, nel testo dell'emendamento risulta sotto un paragrafo "ritenuto", che di solito non è un paragrafo "dispositivo", nel senso che si dice "Ritenuto di integrare la delibera" e si propone nello stesso paragrafo appunto del "ritenuto". Quindi chiedo se dal punto di vista proprio dell'atto che andrà in votazione questo è corretto oppure se andava fatto un paragrafo distinto come viene fatto di solito che, appunto, gli emendamenti hanno una parte dispositiva immediatamente riconoscibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, sull'emendamento citavo già prima l'uso del condizionale e quindi, insomma, è un emendamento che dice "Se si potrà fare, vedremo" e tra l'altro utilizza l'espressione "sostenibilità economica", cioè se il privato avrà voglia, avrà l'intenzione di spendere un po' allora si potranno fare, altrimenti no. E questo naturalmente è un limite, nel senso che significa che è un emendamento che è stato messo appositamente per mettere un po' a tacere critiche o altro, insomma, ma di fatto non conta sostanzialmente.

Poi mi permetto di correggere la notizia che ha dato il Sindaco, cioè il Sindaco ha detto che ci saranno 24 ettari di verde e il Parco del Marzenego, ecco, in realtà ci saranno 80.000 metri cubi di edificato e cioè di cemento, che naturalmente la Giunta pennella di verde dichiarando appunto il Parco del Marzenego, quindi è sempre la solita narrazione, il racconto, il racconto vostro, va a coprire con verde 80.000 metri cubi di edificato.

E anche sulla Fenice devo dire, a parte il riferimento insomma alla direttrice, il tema è che esiste già al VEGA il luogo dove dovrebbero fare le prove, esiste già proprio l'edificio che oggi non viene utilizzato dalla Fenice, quindi anche sulle notizie che ci dà oggi il Sindaco ci sarebbe qualcosa da dire, anzi, insomma da sottolineare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Allora, annuncio, adesso in attesa anche di sentire poi la replica al quesito tecnico del Consigliere Baglioni, comunque il senso politico dell'emendamento è chiarissimo, quindi annuncio il non voto, non parteciperemo al voto, il Partito Democratico, per alcuni motivi.

È vero che alcune cose che sono inserite in questo emendamento erano emerse durante il dibattito consiliare, in qualche maniera sono state recepite, anche se devo dire, in particolare il punto 5 che è stato riscritto sostanzialmente del deliberato, mi permetto di dire sostanzialmente è superato, perché abbiamo appena sentito il signor Sindaco che ha chiarissimo cosa vuole fare, sia nel Cecchini sia nell'ex Direzione Sanitaria, mi sembra già tutto - come dire - ben predisposto, non entro nel merito delle scelte perché ci sarebbero altri ragionamenti da fare, però sostanzialmente ci è stato già detto che è tutto deciso, abbiamo un urban center, abbiamo gli uffici del verde, abbiamo la Fenice, cioè quindi francamente potevamo allora già scriverlo in delibera e ci evitavamo un sacco di situazioni. Quindi è del tutto, come dire, qualcuno della Maggioranza direbbe pleonastico questo emendamento.

E, infine, ovviamente al di là di quello che diceva il Consigliere Baglioni, il punto 10 sostanzialmente non va veramente a modificare uno dei punti più qualificanti delle critiche che abbiamo portato avanti, ma al di là del posizionamento, che poi si andrà a definire, sembra, pare delle cosiddette torri, ovviamente come è stato detto la nostra contrarietà al progetto è più nell'insieme del suo progetto, abbiamo fatto diversi esempi di alcuni punti critici: la viabilità, il tema dei padiglioni, il tema dell'edilizia pubblica e quant'altro. Però il vero senso, che poi era emerso anche dalla discussione, dal discorso, dal lungo discorso del Sindaco, che io personalmente ho trovato molto interessante perché sostanzialmente per la prima volta in sei anni abbiamo fatto anche un approfondimento molto specifico e puntuale su un'idea di pianificazione urbanistica e io devo essere sincero, poi non sono particolarmente d'accordo con quello che ha detto il Sindaco, però per la prima volta in sei anni che sono seduto qui in Consiglio Comunale, purtroppo solo all'ultima seduta sento un ragionamento complessivo su come questa Amministrazione ha interpretato il ruolo della pianificazione urbanistica, sarebbe stato bello signor Sindaco farlo alla prima seduta, così magari potevamo interloquire, perché mi sembra che arriviamo un po' a babbo morto, ma ormai cosa fatta capo ha, come si suol dire.

Quindi, per rimanere sul tema dell'emendamento, noi non parteciperemo al voto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Signor Sindaco.

SINDACO BRUGNARO:

Solo per essere preciso. Una volta, vi racconto quest'altro ... (frase in dialetto), a 59 giorni mi permetto di ... (frase in dialetto). Allora, un Consigliere loro...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

Sì, sì, ti racconto l'aneddoto e capisci tutto. Allora, non mi ricordo chi di loro, ma ho testimoni che è successo davvero, uno mi fa: "Però, Sindaco", era passato qualche mese, non so, era verso Natale, era freddo comunque, sarà stato... ho cominciato a luglio, sarà stato a ottobre, novembre, e mi fa: "Guarda, però vorremmo essere informati di quello che stiamo facendo, di cose... insomma, un po' più di dettaglio", mi riallaccio a questa osservazione che ha fatto adesso Saccà e ho detto (frase in dialetto) ma ero proprio convinto, mi sono fatto stampare un foglio Excel proprio meticoloso, proprio di tutto quanto, ma senza un'idea polemica, li ho chiamati tutti quanti al Candiani e (frase in dialetto).

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

...sei ore e qualcosa, ho battuto Fidel Castro. La Stefania a un certo momento fa (frase in dialetto) una roba democraticissima. Se volete io vi racconto fino all'ultima via dell'ultima stradina, io ho solo... sì, appunto, io ho raccontato soltanto, Saccà, ma no, ma te l'ho tenuto all'oscuro perché sennò l'Opposizione aveva i piani, hai capito? L'abbiamo fatto apposta, è stata... è che se l'Opposizione non vuol parlare col Sindaco e il Sindaco non parla con l'Opposizione, e se il Capogruppo, caro Saccà, bisogna che mi dici sei mai venuto a bussare la porta a me? Sei mai venuto? Mai, non ti ho mai visto. (frase in dialetto) l'Opposizione (frase in dialetto) e il Sindaco è sempre qua, io sono stato qua undici ore al giorno per undici anni, undici ore al giorno per undici anni, sei mai venuto? Cosa vuoi da me? Adesso domanda ai cittadini perché mi hanno votato, adesso capisci perché mi hanno votato, questa è la differenza. Però l'importante è: "Vota Antonio, vota Antonio", bisogna non sbagliare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore De Martin. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Allora, la domanda che mi è stata fatta dal Consigliere Baglioni è una domanda tecnica, più che politica, sulla validità dell'impostazione. Il direttore Gerotto l'ha verificata, tutto quanto assieme alla Segreteria Generale, è corretta la formula della...

_____:

È perfettamente comprensibile.

Assessore DE MARTIN:

Io ho detto corretto, lui ha detto "perfettamente comprensibile", è un superlativo, va bene.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto accendete il video, grazie. Votate l'emendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli 21,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 7.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE DAMIANO:

Dichiarazioni di voto sulla delibera? Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Il nostro voto sarà contrario e adesso entro nel merito, però prima l'ho detto a microfono spento, però vorrei che rimanesse anche agli atti, cioè non è un Consigliere, un Consigliere Comunale può ovviamente andare a trovare il Sindaco, ci

mancherebbe altro, però il tema è che è il Sindaco che dovrebbe venire a riferire in Consiglio Comunale, quindi le sei ore...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere SACCA':

Io no, guardi, io sono sempre stato contento di quando è venuto e, anzi, noi abbiamo sempre chiesto di poter intervenire con lo stesso minutaggio e allo stesso modo, se lei fosse venuto sei anni fa a raccontarci il suo file Excel io l'avrei ascoltata e poi magari saremmo potuti entrare nel merito.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere SACCA':

No, no, guardi, ho abbastanza resistenza e sei anni fa ne avevo di più.

Detto questo, ribadisco, io tutti i Consigli Comunali sono stato qui presente, francamente lei no e su tanti temi noi abbiamo parlato, non solo sull'urbanistica, ma sulla cultura ad esempio di cui lei ha anche il referato e su altre questioni non proprio banali di questa città.

Detto questo, e tornando anche alle sue dichiarazioni che, ribadisco, insomma sono state particolarmente interessanti, per quanto ci riguarda il problema non è il tema dell'andare a caccia di investitori privati, questo un'Amministrazione giustamente deve farlo, ci mancherebbe altro, non è che con le risorse pubbliche si possa fare diciamo tutto, certo, ci vuole una pianificazione, ma qua non rientro sulla questione dei retini che ci porterebbe sicuramente lontano, però è proprio quando - come dire - dipende da che capitali si riesce, si è capaci di attrarre all'interno di una città, perché il punto dirimente rispetto alla delibera che stiamo affrontando oggi, non è, non sono tanto gli aspetti che abbiamo sottolineato più volte, ma c'è un aspetto principale e determinante.

Come è stato detto, siamo in centro a Mestre, siamo in una zona anche diciamo storica di Mestre, è vero che non ci sono tante memorie fisiche della storia di Mestre in questo luogo, ma la storia non è fatta semplicemente da quattro mura e da quant'altro, c'è un ragionamento più complessivo. Noi avremmo immaginato, sperato, anche con l'aiuto dei privati, di avere un progetto di riqualificazione e di rigenerazione di quest'area, che desse delle funzioni di pregio riallacciandosi alla sua storia, una storia che non deve semplicemente essere ammirata da lontano e messa

sotto teca, ma in qualche maniera deve camminare nel presente e soprattutto proiettarsi nel futuro. Invece, il privato che ha partecipato legittimamente al famoso bando, all' asta di cui si diceva prima, e in qualche maniera poi è stato... lei ha detto giustamente "ho chiamato lui assieme ad altri", per carità, tutto legittimo, non sto contestando questo aspetto qui, alla fine è un privato che, ribadisco, legittimamente fa supermercati, punto.

Va benissimo, i supermercati li usiamo noi tutti e tutti i giorni e quindi, per carità, non è che adesso sia da fare una crociata contro i supermercati, ma il risultato è che noi ci ritroveremo a Castelvechio, zona centrale di Mestre, eccetera, eccetera, un supermercato. Forse, mi permetto di dire forse, poi ci sarà la parte residenziale, forse, sicuramente ci ritroveremo con un supermercato.

Allora, i famosi retini, la famosa pianificazione, la famosa capacità dell'Amministrazione di attrarre privati, è proprio quella di attrarre dei privati che abbiano, rispetto ad alcuni luoghi, una certa visione. Lei citava prima l'Ospedale al Mare dove invece è arrivato un altro tipo di privato, e noi sull'Ospedale al Mare, può andare a vedere i nostri voti rispetto alle delibere che avete portato in Consiglio, abbiamo fatto dei ragionamenti rispetto al monoblocco e quant'altro, ma abbiamo assolutamente approvato quel tipo di progetto, si può andare a vedere quello che abbiamo votato. In questo caso qui noi non possiamo approvarlo, perché riteniamo che questa funzione non sia adeguata al luogo, al prestigio di quel luogo e francamente, è giustissimo fare un urban center, è giustissimo fare un urban center all'interno della nostra città in cui i cittadini, le scuole e quant'altro possono capire anche storicamente, ma soprattutto proiettandosi nel futuro, come sta evolvendo l'urbanistica nella città, però è paradossale ritrovarsi un urban center in una zona che si chiama Castelvechio, quella storia, tutto quello che sappiamo tutti qui dentro e anche chi ci sta ascoltando, e ci troveremo un urban center di fianco al supermercato. Tutto legittimo, però il supermercato in quell'area lì non era un progetto corretto di sviluppo del territorio secondo noi, ed è per questo che voteremo contro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Signor Sindaco.

SINDACO BRUGNARO:

Soltanto per essere chiaro. Allora, è una questione di visione, tu puoi anche dire io aspetto il colpo buono, è una scelta, andiamo al concreto, andiamo al concreto. Ci

vogliono i soldi privati, no, seguiamo un ragionamento però, se è vero che dobbiamo avere i soldi privati lo diciamo anche per il futuro, possiamo dire noi aspettiamo, c'è chi va a prendersi e chi magari fa più il fighetto e si mette così e dice "Se non arriva, non è arrivato nessun investitore casomai andremo a cercare i fondi pubblici".

Io, a differenza di altri in passato, ho fatto di tutto per trovare investitori, però diciamo che se fosse un altro dovrebbe cercare qualcos'altro, perché intanto alla gara uno partecipa chi vuole, per cui non è che posso scegliere io, ma mettiamo che ero più bravo e cercavo uno che avesse un altro tipo di afflato, mi è capitato questo. Se non succede che cosa uno dovrebbe fare? Dico: "No, aspetta un attimo, questo qua è un investimento che non mi piace, non lo accetto". Che alternativa ha la città? Andiamo avanti, facciamo un ragionamento diciamo per assurdo, andiamo avanti nel ragionamento, devi stare fermo? L'alternativa è stare fermo.

È qui Saccà il problema che io pongo, e lo sto dicendo, non c'entra adesso la delibera o il voto contrario. Cioè, il problema è che alla fine sei costretto a dire "Io voto contrario perché sono un purista" e io dico che secondo me, ho detto che c'è anche un supermercato, non c'è solo il supermercato, c'è un parcheggio da 500 macchine molto interessante per la città, ci saranno uffici, perché sopra i parcheggi vicino al...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

No, bisogna dirle tutte alle persone che ci ascoltano, le raccontiamo tutte.

E poi ci sono della residenza di gente che probabilmente poi coi soldini in tasca magari va a comprare nei negozi di vicinato, perché se non hai un certo tipo di ristrutturazione degli edifici, noi abbiamo case qui degli anni '70 in centro a Mestre, qui avremo finalmente un certo tipo anche di residenza, chi arriva e magari ha qualche soldarello in tasca da andare a spendere sui negozi e a quel punto la piazza diventa il vicinato di un certo tipo.

Ma uno può anche dire non mi va bene questa visione, io ho in mente - adesso dico una stupidata - l'aeroporto, beh, ma devi trovare uno così e nel frattempo cosa fai? Aspetti. Allora tu dovresti andare dai...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

No, bisogna dirlo ai cittadini. Ed ecco perché parlo del partito del no.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

Sì, sì, ma è per quello che parlo del partito del no, non è un no solo di cattiveria, non è il no di Martini, Martini è un altro ragionamento, lui è proprio il no. Il tuo ragionamento, che capisco viene dalla mia, però siamo ancora, forse dovevamo parlarci di più, se alla fine tu fai un ragionamento e ti dico (frase in dialetto) mi piacerebbe una scuola di informatica, benissimo, io per la parte pubblica ti ho portato, ti porto se volete, la Fenice, ti porto un centro adesso mi scrivevano che a Barcellona c'è un nome che è ancora più affascinante, perché sui nomi poi qui io sono l'ultimo forse a scegliere. Però quello può fare il pubblico dove decide, ma dove c'è il privato possiamo cercare di direzionarlo, lo prendiamo per le orecchie, certamente non gli abbiamo fatto fare magari altre cose che voleva, però è una mediazione. Dobbiamo chiederci: "Ma la città è disposta? Siamo capaci di fare un passaggio oltre e capire che non è che tutto...?".

Ho chiamato Bezos che è venuto a sposarsi qua, perché lo volevo attrarre e gli abbiamo fatto...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO BRUGNARO:

Non tu, Saccà. Non tu, sto facendo un ragionamento generale, però bisogna dirsela, però nessuno di voi ha detto vergognatevi, siete ridicoli a fare la manifestazione contro uno che si sposa, perché poi è tutto di conseguenza, è a cascata questa roba qua, cioè se uno fa una roba e la prima cosa che fai lo denunci, uno si ferma un attimo.

Le bonifiche, non sai dirgli in che tempi si devono fare le cose e quello si ferma, no? Allora dici "No, ma devi essere sicuro, devi essere garantito, è tutto garantito, tutto garantito" e ci vuole anche un po' di coraggio se vogliamo sbloccare questa città, sennò uno non fa mai niente.

A Venezia hanno inventato il termine "impresa", si è inventato perché affittavano le navi, si mettevano in consorzio i vari signorotti commercianti veneziani, compravano il bastimento, partiva con poca roba e andavano nelle Indie o dove pensavano e

tornavano a casa col sale o con tutto quello che pescavano e ... (inc.) e se la nave tornava divideva il profitto, sennò c'era la perdita, il fallimento, cioè era l'affondamento della nave che faceva prigioniera, dovevi pagare, che poi è restato, a oggi è ancora così, perché le navi girano, la gente (frase in dialetto). Una città di mare che non si rende conto di questo. Abbiamo paura di tutto, non salperemo mai qua. Saccà non salpiamo mai con te, ma sarò, ma arriverà, ma non... Dico, stai a casa, stai a bordo campo che noi altri giochiamo la partita. Questa è la risposta, per forza, perché sennò resta gli erboni con le pantegane oppure i delinquenti che dopo vanno là a farsi di droga, è questa qui la verità.

PRESIDENTE DAMIANO:

Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, apprestandoci a votare questa importante variante urbanistica non posso non riferirmi anche all'evoluzione storica che si è percorsa nella nostra città, infatti Mestre è abitata dal quinto millennio avanti Cristo e viaggiando nel tempo e nella nostra storia dal neolitico antico, passando per l'età del ferro, l'epoca romana, il medioevo, il dominio trevigiano...

Un po' di silenzio Visman, grazie.

E successivamente quello veneziano della Serenissima, fino ad arrivare ai giorni contemporanei nostri, il centro urbano di Mestre non ha mai smesso di svilupparsi come abitanti, come attività produttive, infrastrutture, viabilità, eccetera, avendo l'ambizione di essere più attrattivo passo dopo passo nei secoli e nei millenni.

Arrivando all'intervento in oggetto urbanistico all'ex Umberto I, la maggior parte dei cittadini di Mestre ha molto a cuore l'intera area abbandonata da anni dell'ospedale, che ha operato in città per un secolo. I cittadini hanno il desiderio che l'area sia rivalutata ed interamente ristrutturata, esaltando un'immagine di Mestre nuova, bella, fresca e futuribile della città che per secoli è stata la porta e il porto di Venezia e che ora finalmente, in questo contesto storico e geografico, cerca una sua identità ed una sua bellezza esteriore che solo con una visione competente e futuribile può trovare nascita e slancio e soprattutto nuovo sviluppo, sviluppo...

Ticozzi, per favore.

Sviluppo però che deve essere all'altezza di quello che sognano e desiderano i cittadini, ovvero non più la piccola periferia di una città secolare, ma invece una

nuova, autentica, moderna e conviviale città in cui vivere, lavorare con molte più opportunità, divertirsi, far crescere i propri figli, una città a misura dei giovani e per il futuro dei giovani, una città soprattutto noi comunità politica di Fratelli d'Italia vogliamo questo.

Anche e soprattutto con il voto del presente intervento intendiamo perseguire questa visione della città di Mestre, quindi per tutti questi motivi dichiaro per tutto il Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia, che ho l'onore di rappresentare, il voto fiero, determinato e favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Ecco, il tono di Francesco è molto interessante, perché è proprio questo quello che ha fatto anche il Sindaco già cinque anni fa e ha rifatto adesso a fine mandato, cioè è il tono elettorale. La scelta di portare questa delibera oggi, alla fine del vostro mandato, ancora quando il privato probabilmente non sa ancora che cosa esattamente farà, infatti anche l'emendamento dice "ma si potrebbe, vedremo se ci saranno le risorse economiche" è sostanzialmente una manifestazione che crea interesse elettorale questa, questa delibera e in questo senso si colloca.

Quindi dovremmo rivedere più che altro non tanto i partiti dei no e dei sì, ma i partiti della città, cioè questo è un intervento che è assolutamente al di fuori dell'interesse della città, è all'interno di un interesse specifico del privato. L'interesse specifico del privato è quello di avere un supermercato e le varie realtà di torri che si alzano o meno a seconda poi di quello che il privato deciderà, ma di fatto è una cementificazione del territorio, è un abbattimento di un padiglione, insomma se questa è l'idea della città che crea supermercati dove c'è la crisi dei piccoli esercenti, per esempio è un'idea della città che non abbiamo e se l'idea della città è quella di dire abbiamo fatto il Parco del Marzenego con 24 ettari di verde, ecco, quella idea non c'è perché quell'idea corrisponde a 80.000 metri cubi di cemento che vengono dipinti di verde con il Parco del Marzenego cosiddetto.

Quindi, insomma, ci ritroviamo come sempre di fronte a un racconto che è assolutamente diverso da quella che era la realtà e di fronte a uno spot elettorale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Il Movimento 5 Stelle voterà contrario a questo intervento.

Non sono d'accordo con un passaggio, mi è dispiaciuto un passaggio che ha fatto il Sindaco quando ha detto "Io non ho cambiato il PAT". Ecco, invece secondo me e secondo noi, invece era necessario cambiare quel PAT, primo perché quel PAT nasceva su delle prospettive sicuramente che all'interno di quello che è stato poi il cambiamento del mondo e di questo territorio non avevano più, non c'erano più quegli obiettivi, non c'era più quella crescita residenziale che si pensava, almeno non in certe zone, ma dovevano essere probabilmente privilegiate altre rispetto a molti progetti che invece erano in cantiere.

Lo stesso quadrante di Tessera, poi diventato adesso Bosco dello Sport, aveva delle volumetrie che non avevano più motivo di esserci, quindi io non accetto che mi venga ad essere illustrato un progetto tipo quello del Bosco dello Sport, dove si rivendica che sono state tolte le volumetrie, quando invece quelle dovevano essere già tolte a monte, cioè doveva essere già rivisto il PAT e dovevano già essere tolte quelle volumetrie, no, si è aspettato di avere l'occasione di mettere a posto certi conti, come quelli del casinò e come quelli dell'Amministrazione, perché sappiamo che è un giroconto di soldi lì.

Invece la questione dell'ex Umberto I è - come è stato detto - molto più complessa, le volumetrie c'erano già, era molto più difficile toglierle in corsa, però ciononostante noi pensiamo che come metodo, e oggi c'è stato in qualche modo anche affermato questo, è stato rivendicato questo metodo, noi non ci vede concordi, perché per quanto io possa apprezzare la fantasia del Sindaco, la sua fantasia di visione, è difficile invece accettare che non ci sia una condivisione molto più ampia e molto a monte rispetto a quello che viene poi deciso, ci ritroviamo qui praticamente all'ultimo Consiglio ad avere diciamo le notizie tolte dal cilindro, cioè non è un modo questo qui di... a mio modo di vedere non è un modo serio per amministrare il Comune.

Queste questioni, che sono molto importanti, avevano bisogno di respiro, non tanto nei tempi che sono stati dati nelle Commissioni, perché effettivamente ne abbiamo discusso tanto nelle Commissioni, ma è il metodo di come viene discusso nelle Commissioni, è questo che a nostro modo di vedere è mancato durante tutto l'iter, è mancato per quanto riguarda il tipo di progetto, è mancato sulla distribuzione dei

volumi, perché è un progetto del Sindaco con quello che è diventato proprietario. È un progetto del Sindaco e, allora, noi prendiamo atto che tutti questi progetti sono progetti del Sindaco e dobbiamo prenderli per quello che sono, quindi è un prendere o lasciare in una visione del Sindaco.

Per questo e per altre cose che sono già state dette anche in discussione, non possiamo dare un voto favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la delibera.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Ah, no, un attimo. Bettin prego.

No, ci sono altri interventi, tranquilli, solo che non si erano prenotati. Prego Bettin.

Consigliere BETTIN:

Mi ero sprenotato per sbaglio, però posso lasciare a De Rossi, casomai mi nomini per fatto personale.

Tutte le cose sostanzialmente sono state dette e credo che, al di là di annunciare il voto, che per quanto ci riguarda sarà un voto contrario, credo che la cosa che vada riproposta, anzi proposta da parte delle forze politiche, dai Consiglieri Comunali, sia l'atteggiamento di fronte al prevedibile risultato della votazione che fra poco si terrà, che con ogni probabilità approverà il progetto così com'è.

Io penso che per quanto ci riguarda, condividendo le critiche che sono state fatte, condividendo l'idea che certamente vanno attratti investimenti in una città, ma vanno attratti - diciamo così - sia da parte di soggetti credibili, rispettabili, affidabili, sia nei luoghi più appropriati, nelle condizioni che in quel momento si realizzano. Di tutto ciò tenuto conto per noi - come abbiamo detto prima e come avevamo detto al tempo - il momento in cui occorreva intervenire era il momento dell'asta ed era in quel momento che l'Amministrazione poteva entrare in possesso di quest'area e quindi pianificarla, investendo certamente.

Come ha detto il Sindaco, ci sarebbe stato un costo, non solo quello dell'acquisto ma anche quello della rigenerazione dell'area, dei restauri, ma appunto si sarebbe trattato del più grande investimento nel cuore della città da molti anni a questa parte, diciamo da quando si è rifatta la piazza o interventi di quella portata lì, cioè

non una vietta o altre cose, ma un intervento molto, molto forte che poteva cambiare l'immagine e il volto vero della città.

Un intervento che sarebbe stato possibile nelle nuove condizioni. Questo non è avvenuto per i motivi che qui ci siamo detti, resta da dire che oggi di fronte a quello che avverrà noi assumiamo l'impegno di riaprire con la nuova Amministrazione, qualunque, quale che sia il ruolo che avremo, se continueremo una battaglia politica di opposizione in città incalzeremo l'attuarsi di questo progetto per ridurre l'impatto, a nostro parere stravolgente, se avremo la guida dell'Amministrazione, come tutti sappiamo sia possibile, non certo, nulla è certo tranne quella cosa là, ma, scusate se vi disturbo mentre chiacchierate, magari...

_____:

È la prima volta che chiacchieriamo.

Consigliere BETTIN:

E infatti vi ho lasciato fare per un po', ho detto sono ragazzi che tanto... e quindi è anche giusto ragazzi.

Dicevo, se continueremo la nostra battaglia di opposizione in città quello con trasparenza che stiamo dicendo è che continueremo la battaglia contro questo progetto, punto per punto, giorno per giorno, se avremo la possibilità di guidare l'Amministrazione riapriremo la partita, rispettando i diritti del privato ma cercando un punto di accordo che consenta alla città di entrare in possesso di una grande area verde nel proprio cuore, sulle rive del fiume diventato in quel punto un vero parco, riducendo al minimo possibile la cubatura, anche cogliendo l'opportunità, che per certi versi l'emendamento introduce, e realizzando lì la ricucitura, non solo del luogo, ma anche del luogo e del tempo attuale col tempo passato, perché c'è il Castelvechio, perché ci sono i padiglioni che hanno un secolo, con la storia che hanno dentro, non solo preservati nei nomi ma nella funzione, perché c'è tanta roba che lì potrebbe contribuire a riformulare l'idea di città, a partire dal suo luogo centrale.

Quindi, per quanto ci riguarda, la battaglia che è politica e culturale e civica, nel senso che ha a che fare con la natura delle funzioni anche che lì si possono inserire, continuerà, non finisce qua, non finisce con questo voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, come Presidente della Commissione che ha seguito l'intero iter istruttorio di questa delibera esprimo con convinzione il mio voto favorevole e quello della Maggioranza, invitando l'aula a fare altrettanto.

Vedete, parliamo di un'area ferma da troppo tempo, il compendio dell'ex Umberto I non è solo un vuoto urbano, ma una ferita del cuore di Mestre che oggi finalmente trasformiamo in un'opportunità di rigenerazione senza consumo di suolo, essendo in ambito di urbanizzazione già consolidata.

Vedete, i ponti sono l'equilibrio tra conservazione e sviluppo, l'istruttoria ha confermato la validità di un progetto che sa tenere insieme la memoria storica e la modernità, da un lato salviamo e diamo nuova vita ai padiglioni storici, come il Cecchini, l'ex Direzione Sanitaria e il Pozzan, che diventeranno patrimonio pubblico e sedi dei servizi, come abbiamo appena sentito dal Sindaco. Dall'altro introduciamo funzioni vitali, un polo commerciale di media superficie e quattro nuovi corpi fabbrica residenziali, che riporteranno abitanti e sicurezza in centro.

Secondo punto sono i benefici pubblici e la cura del territorio, vogliamo sottolineare i numeri emersi durante i lavori in Commissione, perché testimoniano l'interesse pubblico dell'operazione. Oltre 28.000 metri quadri di standard urbanistici tra verde pubblico e parcheggi, opere di urbanizzazione per oltre 5.000.000 di euro interamente a carico del privato, risoluzione del nodo parcheggi, già emerso durante la discussione, tra posti pubblici interrati e convenzionati offriranno una risposta concreta al nodo della carenza della sosta nella zona.

Un punto qualificante della delibera poi riguarda la demolizione del padiglione De Zottis, oggi in stato di degrado irrecuperabile, per far posto a un parcheggio pubblico strategico e l'importante incarico ad Alì Spa per il recupero del ponte di Castelvechio, un simbolo dell'identità mestrina.

Poi c'è il rigore amministrativo ambientale, l'iter è stato scrupoloso, abbiamo ricevuto e recepito le prescrizioni della Valutazione Ambientale Strategica, abbiamo istruito qui in Commissione osservazioni e controdeduzioni e ribadisco che nelle cinque Commissioni Consiliari che abbiamo tenuto abbiamo ascoltato i cittadini, di cui una parte dei proponenti delle sedici osservazioni che hanno già ricevuto le controdeduzioni, e abbiamo riascoltato nuovamente i loro pareri e i loro interventi, ciononostante li abbiamo riascoltati e, guardate bene, le risposte sono state date a tutti.

L'iter, ribadisco, è stato scrupoloso, inoltre la scelta di rimuovere il vincolo

dell'edilizia convenzionata è compensata da un plusvalore di 1.800.000 euro, che sommato alle monetizzazioni generano un fondo di quasi 4.000.000 di euro destinati esclusivamente alla ristrutturazione dei padiglioni pubblici Cecchini e ex Direzione Sanitaria.

In conclusione questa variante non è solo un atto urbanistico, è il motore che riaccende una parte vitale della nostra città, passiamo dalle parole ai cantieri, restituendo ai cittadini spazi sicuri, servizi moderni e un parco urbano fruibile.

Per queste ragioni con orgoglio per il lavoro svolto dagli uffici e dalla Commissione esprimiamo come gruppo consiliare Luigi Brugnaro un voto favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, votiamo la delibera. Apro la votazione, da remoto accendete il video.

Ah, no, scusate, dobbiamo switchare Bazzaro, sennò non può votare, scusate un attimo, è da remoto. Riesci ad annullare? No.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Possiamo rifarla? Quindi chiudiamo questa e la rifacciamo, giusto? Ok.

Allora chiudiamo questa e rifacciamo, però switchate Bazzaro.

Essere in presenza se no non riuscite a votare.

Ok, apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 22,

contrari 10,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alla proposta **1043/2026: "Sentenza della Corte d'Appello 95 del 21/01/2026, riconoscimento di debito fuori bilancio"**.

Prego Vicepresidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Sì, buonasera a tutti. Nel frattempo, con la giornata... me la sono anche già dimenticata, dopo l'intensa giornata di oggi. Adesso devo far mente locale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, sta illustrando la delibera.

Scusate, anche i Consiglieri in piedi. Prego.

Consigliere ROMOR:

Allora, debito fuori bilancio che consegue a una sentenza dalla Corte d'Appello di Venezia.

La vicenda è quella dell'impugnazione del bando ERP del 2022. Bando ERP che nasce è perfettamente coerente e conforme a tutta la normativa dell'epoca. Poi viene impugnato avanti al Tribunale di Venezia. Davanti al Tribunale di Venezia, in corso di procedura, viene sollevata la questione di costituzionalità. Si esprime la Corte Costituzionale decretando l'illegittimità della legge regionale del Veneto, nella parte in cui prevedeva un certo numero di anni per l'accesso al bando, anni di residenza per l'accesso al bando, e un punteggio aggiuntivo sempre collegato a un certo numero di anni di residenza nel Comune di Venezia. Quindi quel bando che nasce perfettamente legittimo e coerente con la normativa, a un certo punto sconta questa difformità rispetto alla legge, come modificata in seguito all'intervento della Corte Costituzionale. Poi subentra la sentenza del Tribunale di Venezia che accoglie l'impugnazione del bando. Contro quella sentenza il Comune e la Regione propongono appello. Appello che è stato recentemente deciso, con il rigetto dell'appello e quindi con la conferma della sentenza di primo grado, con conseguente pagamento. Entrerò adesso tra poco nel merito del pagamento. Quello che è importante sapere, perché da qui discendono gli effetti del bando, che non viene minimamente travolto nella sua sostanza, perché il bando ha fatto completamente la sua vita. Perché? Perché durante la sentenza del Tribunale, durante la causa in Tribunale, il Tribunale non ha sospeso l'efficacia del bando che quindi ha continuato a esplicare i suoi effetti. Quando poi si è passati in appello, dopo la sentenza del Tribunale, la Corte d'Appello ha invece sospeso gli effetti della sentenza di primo grado. Per cui per l'effetto di queste due decisioni in corso di causa, il primo e il secondo grado, il bando è sempre rimasto valido fino al suo spirare naturale. In virtù di questo bando sono state assegnate tutte le case disponibili. Quindi un conto è la vicenda giudiziaria che avevo illustrato.

Nel contempo il bando, come ho detto, fa comunque tutta la sua vita, rimane efficace fino alla fine e tutte le case che potevano essere assegnate lo sono state. La sentenza comporta una condanna del Comune e della Regione a pagare i seguenti importi: 5.000 euro a titolo di danno non patrimoniale a ciascuna delle associazioni che avevano proposto il ricorso, siccome sono tre, fa 15.000. La pubblicazione della sentenza è a spese del Comune e della Regione, e sono ulteriori 28.000 complessivi e 22.000 euro circa di spese legali da dividersi tra Comune e Regione che erano entrambe appellanti e quindi alla fine saltano fuori circa, con gli interessi e le spese accessorie, circa 35/36 mila euro. Questa è una sentenza esecutiva quindi va eseguita, cioè si deve pagare, ad evitare aggravii di costi per l'ente. Se il direttore vuole aggiungere qualcosa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, la delibera è in illustrazione quindi prevede solo dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie, solo per articolare perché il voto alla delibera sarà favorevole, perché stiamo parlando di un debito fuori bilancio, quindi esiste una sentenza e quindi, come dire, direi che sia un atto dovuto. Rispetto all'iter che diciamo così ci ha portato a questa situazione, come abbiamo avuto modo di dire in maniera molto più diffusa durante la Commissione, noi facciamo una grandissima critica politica, non tecnica, di come è stata gestita la questione, tecnicamente non ho nulla da eccepire. Ma politicamente la situazione in cui ci troviamo sulle graduatorie ERP, sia quelle del 2022 sia quella attuale del 2025, porta con sé delle gravissime responsabilità politiche, che abbiamo già denunciato e ribadisco ci sono diversi atti che abbiamo depositato in Commissione.

Ovviamente atti che non sono mai stati discussi, per volontà dell'Assessore alla casa, che sicuramente ha problemi a riferire del suo operato che hanno portato a un sostanziale blocco delle assegnazioni. E per quanto riguarda l'ultima graduatoria ERP 2025 ancora adesso è bloccata. Perderemo diversi giorni se non mesi proprio per la miopia politica di un'Amministrazione che ha voluto proseguire nel ribadire alcuni punteggi, che non hanno nulla a che vedere con la questione della residenza, perché già la sentenza della Corte Costituzionale, e già quanto si poteva prevedere, ed è per questo che avevamo messo in evidenza, in risalto preventivamente all'Amministrazione, si potevano trovare benissimo le modalità per mantenere dei

punteggi premianti per chi è in nostro territorio da più tempo.

Senza dover incappare in un errore, ribadisco politico, che ha portato a un sostanziale blocco delle assegnazioni ERP.

Così aprendo poi, peraltro, ad assegnazioni per l'emergenza abitativa, che sono assegnazioni del tutto legittime, ma ovviamente al di fuori di bandi che ovviamente garantiscono una trasparenza per tutti quelli che hanno dovuto partecipare.

Dico dovuto perché stiamo parlando di bandi ERP, quindi stiamo parlando di una fascia di popolazione in gravi difficoltà economiche, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì allora ovviamente non possiamo non votare favorevolmente questa delibera, altrimenti faremmo più danni di quelli che stiamo già affrontando. Io penso e condivido quello che ha detto il Capogruppo che ha parlato prima di me. Perché con solo un po' di più lungimiranza si sarebbe potuto prevenire questa sentenza, semplicemente bloccando in autotutela certe situazioni, quando sono venute a presentarsi. Si sapeva che c'erano problemi all'interno dei criteri di questi bandi. Poi ovviamente quando la Regione ha deliberato, la Regione era stata già condannata per lo stesso motivo, era evidente che a cascata anche noi avremmo incappato negli stessi problemi. Quindi questi soldi noi li sborsiamo a danno dell'Amministrazione, perché c'è stato un problema dell'Amministrazione. È l'Amministrazione che non si è premurata di evitare di arrivare a questo punto. Ovvio che adesso noi non possiamo altro che prendere atto della situazione e votare a favore. Però è un danno causato dalla stessa Amministrazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni? Prego Vicepresidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Sì, telegraficamente parto dall'ultima dichiarazione della Consigliera Visman. Non si può parlare in alcun modo di un danno per l'Amministrazione, perché gli uffici hanno portato avanti la questione attenendosi sempre rigidamente a quella che era la legge all'epoca vigente. Quindi non si può neanche prendere in considerazione l'ipotesi di un danno, non c'è alcun danno. In più parliamo di una... scusate però,

scusate. In più parliamo di una controversia dall'esito assolutamente incerto. È facile parlare col senno di poi, ma non ha alcun senso. A monte la vicenda e l'esito era assolutamente incerto, tanto è vero che la Corte d'Appello aveva inizialmente sospeso l'efficacia esecutiva della sentenza del tribunale, il che, per chi è del mestiere, vuol dire molto in termini di dubbi sull'esito finale della controversia. Poi non c'è nessun impatto concreto sull'assegnazione delle case, perché il primo bando ha fatto tutta la sua vita, e sono state assegnate tutte le case assegnabili. Il secondo è stato opportunamente costruito dagli uffici, in modo da contenere già in sé una regola per potersi adeguare a quella che, eventualmente, fosse stata la sentenza, potersi adeguare in qualsiasi caso. Quindi nelle more della sentenza gli uffici hanno portato avanti il lavoro, hanno fatto la graduatoria, hanno fatto partire i 60 giorni per i ricorsi, li hanno trattati, li hanno decisi e da poche settimane hanno pronta la graduatoria provvisoria.

Ora sono solo in attesa delle modifiche regionali, che ovviamente non dipendono dal Comune e dalle scelte del Comune, e nel momento in cui arrivano le modifiche dei criteri del regolamento regionale, grazie al fatto che nel secondo bando già c'era la norma per potersi immediatamente adeguare, in pochi giorni verrà fatto. Quindi dal punto di vista del Comune il ritardo è zero dovuto a questa vicenda. Di danno non si può nemmeno parlare. Venendo al discorso politico più generale e al senso di tutelare la residenza, è un punto che rimane e riguarda le Amministrazioni di tutta Italia, che alla luce di queste sentenze e di altre che hanno colpito bandi di altre regioni, Abruzzo e Lombardia, si stanno muovendo, in particolare si sta muovendo l'ANCI per trovare una via d'uscita legislativa al problema che riguarda tutta l'Italia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, votiamo la delibera. Da remoto accendete il video.

Favorevoli 28,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **1041: "approvazione del regolamento dei punti di vendita di quotidiani e periodici"**.

La illustra l'Assessore Costalonga. Deve passare la tessera, però.

Assessore COSTALONGA:

Bene, grazie Presidente, grazie Consiglieri. Cerco di essere abbastanza veloce perché visto la giornata, cerchiamo di andare abbastanza rapidi. Intanto innanzitutto devo dire che stiamo parlando di una sostituzione completa di un regolamento che è stato votato nel 2009 dalla Giunta Cacciari, il quale regolamento recepisce tutta una serie di leggi regionali, che sono poi passate al voto del Consiglio Regionale e quindi con questo regolamento riusciamo a inserire tutte queste norme che erano state recepite in forma dirigenziale, invece così le riusciamo a mettere dentro il regolamento.

Il nuovo regolamento introduce importantissime novità. Intanto innanzitutto la questione del decoro e il design delle edicole passerà attraverso poi successivamente una delibera di Giunta, nella quale verranno definiti gli schemi progettuali omogenei per tutti i chioschi, perché noi a Venezia abbiamo chioschi che sono differenti uno dall'altro, più o meno, ci sono varie specie. Questa delibera di Giunta verrà fatta dopo, come abbiamo spiegato durante la commissione tecnica, attraverso una conferenza che verrà fatta tra Soprintendenza e tecnici comunali, quindi un passaggio tecnico dove lasciamo appunto a chi è esperto di paesaggistica e appunto i nostri tecnici, di definire questi schemi.

Altro passaggio importante e fondamentale, che va completamente a cambiare la logica che era prevista nel 2009 dalla Giunta Cacciari, ovvero come esporre i quotidiani e i giornali. Nella delibera appunto del 2009 si parlava di percentuali e, spesso e volentieri, noi veneziani che frequentiamo appunto le strade passando attraverso, per cercare anche il giornale, si faceva fatica in mezzo a tutte quella paccottiglia che veniva venduta nel giornale. Non parlo di tutte le edicole, perché stiamo parlando della maggior parte delle edicole, ma ci sono ancora edicole che vengono gestite in maniera, diciamo, come le ricordiamo noi, per vendere i giornali e altre cose legate alla cittadinanza, ma appunto con il 2009 la Giunta Cacciari aveva stabilito queste percentuali e i giornali erano nascosti in mezzo all'edicola. Con questo provvedimento invece definiamo in maniera ben precisa quelle che sono le superfici di esposizione della stampa, ovvero 4 metri quadrati, di cui 2 metri quadrati sul fronte di vendita, dovranno essere ben visibili e gli altri 2 nelle laterali, appunto nelle parti laterali. La possibilità di riuscire ad intervenire per modificare una questione legata al decoro, perché noi ci teniamo tantissimo a queste edicole, perché siamo legati in maniera anche storica al modello dell'edicola. L'edicola è

sempre stato un punto di riferimento per i veneziani, perché anche per qualsiasi informazione, qualsiasi cosa si andava dall'edicolante, per chiedere appunto risposte, e quindi noi volevamo cercare di dare la possibilità agli edicolanti di ritornare a quello che era un lavoro che era decoroso, prima dell'introduzione di questa nuova norma voluta dal Centro-sinistra e quindi riuscire a trovare delle soluzioni alternative alla vendita dei souvenir della paccottiglia.

Per far questo, dopo anni di lavoro fatto insieme con gli uffici, e soprattutto con la Soprintendenza che continuo a ringraziare, siamo riusciti a sdoganare la questione legata alla possibilità di esporre pubblicità nell'edicola. Quindi se noi riusciamo a far questo, l'idea è quella che una volta che noi mettiamo la pubblicità, sicuramente l'edicolante avrà un introito necessario per continuare la propria vendita di giornali e togliendo via di mezzo quelle che sono appunto, io ho detto anche in Commissione, le schifezze che noi vediamo nell'edicola e quei bazar che si sono trasformate appunto negli ultimi anni.

E quindi dare la possibilità di fare appunto questi 5 metri quadri di pubblicità fissa, che poi appunto come dicevo con la Soprintendenza, verrà deciso come verranno esposte nell'edicola, sicuramente darà la possibilità a chi fa questo lavoro di poter continuare a farlo, come dicevo, in maniera decorosa. Altra cosa che noi introduciamo, che anche questa è una cosa che ci abbiamo lavorato tantissimo ed è la possibilità di inserire dei monitor interattivi nell'edicola. Questi monitor interattivi verranno concessi solo ed esclusivamente se, e quindi la diciamo l'accettazione di questi monitor è subordinata al vendere nella propria edicola solo ed esclusivamente merceologie legate alla parte editoriale. E c'è una serie di cose che possono essere vendute e comunque tutte queste cose fanno parte insomma non della paccottiglia che noi stiamo cercando di combattere in tutte le maniere, anche con l'introduzione dell'anti-paccottiglia, la norma che avete votato, che è stata votata in maniera unanime. Quindi la possibilità di mettere questi monitor, questi monitor si potranno appunto mandare comunque dei messaggi importanti per la città, oltre che appunto la pubblicità che dicevamo, perché potrebbe essere utilizzato per informare il cittadino su qualsiasi azione che viene intrapresa dall'Amministrazione, eventi e qualsiasi cosa che possa essere d'interesse del cittadino. Quindi abbiamo la possibilità di dare anche qui un aiuto agli edicolanti di poter svolgere la propria attività, che è quella appunto di vendere i giornali, e allo stesso tempo dare quelle informazioni che eravamo abituati a ricevere dagli edicolanti, e quindi rimane quel punto di riferimento quella sentinella che noi crediamo. Altri punti importanti da ricordare: all'interno del regolamento è stata introdotta la sicurezza sul lavoro,

quindi abbiamo cercato di lavorare anche sulle normative, perché spesso e volentieri vediamo dei cavi volanti che girano per l'edicola, e queste cose qui non possiamo accettarle, sia per la questione decorosa, ma anche per la sicurezza di chi vi lavora. Fideiussione obbligatoria, in realtà noi abbiamo introdotto una serie di interventi che li abbiamo già introdotti in questa legislatura per quanto riguarda i mercati fissi e mercati turistici. Quindi l'obbligo di una fideiussione obbligatoria anche per essere sicuri che ci sia il pagamento in caso di sanzioni, e magari danni che vengono fatti al bene pubblico. Oltre a questo abbiamo avuto la possibilità, anche con un parere favorevole da parte dell'autorità civica, una necessaria comprensione del disciplinare da parte del concessionario. Ovvero l'Amministrazione nel momento in cui andrà a sottoscrivere il disciplinare tecnico che regola i rapporti tra Comune e il concessionario, i nostri tecnici, i nostri uffici potranno appunto rifiutarsi di firmare questo disciplinare, nel momento in cui chi appunto vuole intraprendere questa attività non riesce a comprendere quelli che sono i regolamenti del commercio.

Il regolamento precedente, che ormai era obsoleto, non vedeva ad esempio la decadenza dopo una reiterazione, quando viene reiterata appunto una sanzione un qualcosa che non va bene. Noi questo della decadenza della concessione l'abbiamo introdotto un po' su tutti i regolamenti che abbiamo fatti nuovi e sono innovativi a livello anche nazionale. E quindi anche sull'edicola abbiamo deciso di inserirlo. Quindi, prima del 2009 si faceva solo una chiusura, una sospensione dell'attività per 20 giorni massimi, c'erano delle fasi 10-20 giorni. Ora noi introduciamo sempre quell'aspetto educativo che abbiamo previsto quando abbiamo parlato dei pubblici esercizi e dei plateatici. Quindi la cosa sarà in maniera progressiva, perché noi vogliamo educare e non punire chi non rispetta le regole. Quindi si passerà da una sospensione di 3 giorni, a 7, a 15, a 60 giorni, poi alla sesta violazione appunto scatterà la decadenza. Una decadenza che speriamo non venga mai presa in atto, ma ci sono delle situazioni in giro per Venezia che gridano sicuramente vendetta, tra virgolette, la metto tra virgolette, vendetta, perché continuiamo a chiedere di mettere a decoro le... certe edicole ma chi gestisce queste edicole se ne frega. E invece i veneziani meritano appunto che queste persone rispettino le regole.

Abbiamo introdotto la possibilità anche di confisca della merce esposta e accatastata sulle superfici eccedenti le dimensioni autorizzate. Altra cosa che viene introdotta, perché abbiamo visto che funziona con i banchetti di souvenir, con gli altri banchi durante il periodo appunto dei mercati fissi. Il sequestro sicuramente dà un segnale importante della merce mal esposta a quelle persone che pensano di lavorare non rispettando il semplice fatto anche di rispetto verso chi lavora a fianco, chi rispetta

le regole. Quindi diciamo una concorrenza sleale che noi abbiamo combattuto fino all'inizio. Infine altra cosa importante, abbiamo inserito la possibilità degli edicolanti di allestire temporanei, allestimenti temporanei, mi viene da pensare cose che sono già apparse qui a Venezia, grazie al gran lavoro del sindacato Sinagi, che ci ha aiutato a scrivere tutta questa delibera. Il Sinagi è formato da ragazzi veneziani che svolgono la loro attività di edicolanti da sempre e hanno a cuore loro stessi la dignità del proprio lavoro. E quindi hanno iniziato a lavorare insieme con delle associazioni, delle fondazioni, ma anche dei brand importanti, e questa possibilità di creare degli eventi e dare in concessione queste strutture per lanciare anche gli stessi autori di libri e cose del genere, la possibilità di trasformare l'edicola appunto in un momento importante per la città. Quindi anche questo è stato introdotto nel regolamento.

Ultima cosa la lotta all'interposizione fittizia. È una battaglia che si deve continuare a portare avanti, anche perché vi assicuro che io, da Assessore che voi sapete tutti è l'Assessore che gira e piace fare i sopralluoghi un po' dappertutto, spesso e volentieri mi sono incrociato con passaggi nelle edicole o nei banchetti di souvenir, dove chi stava lavorando non sapeva cosa facesse lì, non sapeva chi era il titolare, non sapeva parlare, non si sapeva da dove veniva questa persona. E quindi questa qui è una cosa importante per la lotta soprattutto per chi appunto mette in regola i propri dipendenti, soprattutto per chi fa veramente un'attività e vuole farla nel rispetto delle regole, quindi anche questa battaglia noi l'abbiamo intrapresa in questo regolamento. Io penso di aver detto tutto.

C'è anche un emendamento di Giunta perché ci siamo accorti che c'erano degli errori, dei refusi tecnici che dopo, non so se possiamo dare la lettura anche dell'emendamento, meglio così facciamo prima.

Lascio la parola alla mia dirigente e così magari se ho dimenticato qualcosa, ma non credo.

Dottoressa CASTAGNOLI:

Buonasera a tutti, do lettura dell'emendamento di Giunta. Allora, le proposte che si fanno sono, nel testo allegato 1, regolamento dei punti vendita di quotidiani e periodici, al capo terzo l'articolo 7 comma 8 la sostituzione del verbo "*potranno*" con "*possono*", quindi diciamo più compiutamente la frase diventa "*non potranno essere utilizzate*", viene modificato con "*non possono essere utilizzate*".

La seconda modifica che si propone è anche questa una correzione, ed è sempre al capo terzo articolo 7 comma 8, dove proponiamo ulteriormente di correggere un refuso appunto anche qui, in questo caso, "*potranno essere previste scritte*", viene

modificato con *"possono essere previste scritte"*. La terza modifica che proponiamo invece è quella al capo terzo articolo 7 comma 8, dove si va a fare un'aggiunta di prodotti che si possono porre in vendita e diciamo la frase: *"cartoline, mappe, guide, calendari, cartonati e porta locandine"* viene sostituito con *"cartoline, mappe, guide, calendari, cartonati, acquerelli, segnalibri e porta locandine"*. Ultima modifica che si propone è invece al capo quarto articolo 10 comma 4 alla lettera A, pagina 13, dove proponiamo una modifica. È rimasto un refuso, dove modifichiamo il *"concesso sul fronte"* con *"concesso su due lati"*, questo perché all'articolo 7 si prevede che appunto l'esposizione sotto la tenda non avvenga solo sulla fronte, ma possa avvenire sotto le tende di due lati dell'edicola.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene apro il dibattito. Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Allora è chiaro che dal punto di vista tecnico andava rivisto il regolamento, per quanto riguarda inserire i riferimenti e le modifiche che derivano dalle leggi dei regolamenti regionali. Per cui su questo sicuramente è positivo. È anche positivo l'afflato di tentare di aiutare le edicole. L'abbiamo detto più volte in Commissione, c'è stata anche una petizione ricordo su un'edicola specifica, e anche un'altra che di cui si dovrebbe parlare oggi, che ormai non c'è più l'edicola. Però sappiamo come le edicole possono diventare degli importanti presidi nel territorio, dei presidi di comunità, dei luoghi appunto in cui le persone anche si incontrano e sono dei luoghi importanti anche per agevolare la diffusione della stampa, dell'informazione.

Sappiamo tutti quanto è importante che i cittadini siano cittadini informati, che possano reperire in modo facilmente i giornali, quindi sicuramente un aiuto verso le edicole è importante. E ci può stare e ci sta a qualche ragionamento appunto anche sul come venire incontro tentando di valorizzare in qualche modo lo spazio che già occupano. C'è secondo me una questione però che dobbiamo dire, questa delibera l'abbiamo vista in una singola Commissione consiliare, lunedì, per cui con pochissimi giorni a disposizione, con tante altre delibere da leggere, da studiare, su cui ritrovarci, ragionare, lavorare e confrontarci con le nostre comunità politiche. Per cui diciamo che abbiamo trovato il tempo molto scarso per ragionarci. Non abbiamo neanche in sede di Commissione potuto parlare con la categoria, sarebbe stato interessante e bello poter parlare anche lì con qualche edicolante per ragionare. La

fretta un po' poi viene fuori anche dal fatto che comunque c'è un emendamento che va a correggere delle cose e, ragionandoci, non ho avuto il tempo di farlo, però come vengono aggiunti gli acquerelli e i segnalibri, se non erro, a chi ha i monitor è vincolato solo a fare determinate cose, non trovo i biglietti del trasporto pubblico locale, uno che ha i monitor non può più vendere i biglietti della ACTV, non c'è scritto per cui probabilmente è così. Quindi, dico davvero la fretta, secondo me, a volte è cattiva consigliera. Io ho capito che si voleva arrivare a votare questo regolamento, ma volendo c'era tempo per un altro Consiglio la settimana prossima, per un'altra Commissione su questo regolamento. Il fatto che un'edicola che ha il monitor non possa più probabilmente vendere i biglietti della ACTV secondo me è problematico, non so se si possa fare un sub-emendamento al volo su questa cosa, perché penso che sia importante che i biglietti del trasporto pubblico locale, nonostante tutte le nuove modalità di vendita che ci sono, nonostante il tap della carta di credito eccetera, però sia un servizio importante che possano dare le edicole. Per cui detto questo, proprio per la fretta, faccio già anche la dichiarazione di voto, noi non voteremo questa delibera, perché non c'è stato davvero il tempo sufficiente per digerirla e analizzarla bene. Noi abbiamo piena fiducia nel lavoro dei tecnici, però non è questo il punto, è il punto del ragionamento, eventualmente qualche miglioramento, qualche perfezionamento, qualche equilibrio diverso su alcuni numeri che ci sono, sulla quantità di spazio per i giornali, sulla quantità di spazio per la pubblicità, sulla brandizzazione temporanea dell'edicola, che può essere una cosa interessante, però ad esempio non c'è alcun limite sul numero di giorni, per cui qualche ragionamento in più forse poteva aver senso farlo. Detto questo rinnovo che l'intenzione è quella di non partecipare al voto, ringrazio comunque per l'ampio lavoro che è stato fatto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, il mio sarà un intervento ironico. Noto con piacere che ci viene chiesto di votare un testo di venti pagine che è stato illustrato per la prima volta lunedì, quindi chiaramente di noi Consiglieri Comunali avete un'alta stima e considerazione e vi ringraziamo.

Altrettanto non può dirsi invece, per il punto successivo all'ordine del giorno, perché sulle locazioni turistiche un testo di sei pagine in tutto, dalla Maggioranza si sono

levate voci autorevoli dicendo che non c'era stato tempo sufficiente. Dopo che la prima illustrazione si è tenuta il 25 luglio 2025, dopo che una decina di audizioni consecutive hanno permesso di ascoltare tutte le voci contrarie, e qualcuno sostiene che non c'era stato tempo. Ora, così come noi consapevolmente ci accingiamo a votare una delibera che per la prima volta è stata illustrata lunedì, cioè tre giorni fa, altrettanto serenamente potremmo fare, per la proposta di regolamento sulle locazioni turistiche che invece ha alle spalle mesi e mesi di discussioni. Ed è semplicemente questo che vorrei dire.

Mi spiace aver dovuto raccogliere 12 firme di Consiglieri Comunali necessarie per portare quel punto all'ordine del giorno, mentre questa delibera illustrata per la prima volta lunedì, tre giorni fa, ci è passata davanti serenamente, perché così ha deciso la Maggioranza. Ripeto, senza polemica è solo uno spunto di riflessione e lo dico con il sorriso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vicepresidente Romor, non riesce a prenotarsi perché ha acquisito le funzioni mie da Presidente prima e non riusciamo a tornare. Prego.

Consigliere ROMOR:

Telegraficamente. Tutti conosciamo la funzione fondamentale delle edicole, il ruolo di presidio di sicurezza, presidio sociale e la tradizione che rappresentano. Altrettanto, tutti conosciamo la crisi drammatica del settore, le vendite dei giornali cartacei sono crollate. Se io oggi chiedessi chi è che ha un quotidiano cartaceo con sé alzi la mano. Ecco uno, perfetto, benissimo. Se questa domanda fosse stata chiesta in un Consiglio Comunale di tre anni fa, ognuno ne avrebbe avuti tre o quattro, quindi si fa presto a fare i conti.

Tutti conosciamo la crisi, tutti nel contempo vediamo le edicole, vediamo benissimo che ci sono edicole responsabili, edicole dove si mantiene l'orgoglio di fare gli edicolanti, edicole che si sono trasformate in bazar e quindi tutti noi auspichiamo, immagino tutti, confido tutti, auspichiamo o auspicheremmo un maggior decoro. Questo regolamento è un primo passo, ma è un primo passo importante perché va in questa direzione, di dare da un lato nuovi strumenti a quegli edicolanti che sono edicolanti responsabili, che hanno l'orgoglio di mantenersi edicolanti e di non trasformarsi in bazar, nuovi strumenti per poter avere uno sbocco, uno sviluppo e un futuro economico. E nel contempo cerca di dare maggior decoro e delle regole che migliorino l'impatto estetico delle edicole.

Gli edicolanti, e io parlo sempre di quelli che hanno il senso di responsabilità e mi riferisco, lo dico fuori dai denti, a quelli che sono rappresentati dal Sindacato Sinagi, aspettano questo regolamento perché è uno strumento di cui hanno bisogno per poter continuare la loro attività. Quindi io auspico che questo Consiglio all'unanimità voti questo regolamento e poi magari da domani compriamo tutti un giornale cartaceo in più e perdiamo mezz'ora in meno sui social.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie Presidente. Io mi collego con quello che avevo già anticipato durante la discussione ad una delibera che abbiamo già votato.

Devo tornare un po' indietro per quanto riguarda il rapporto che abbiamo avuto con l'Assessore Costalonga in questi anni, che in molte occasioni ho anche apprezzato e ho dato atto che certe delibere che ha apportato erano migliorative rispetto a quello che avevamo. Non ero d'accordo su tutto, però abbiamo collaborato in varie occasioni arrivando poi anche a votare favorevolmente più volte sulle delibere da lui presentate. Cosa che non è stata possibile con questa delibera. Perché è stata presentata tre giorni fa, quando praticamente avevamo già un Ordine del Giorno lunghissimo e dove avevamo speso anche tempo per andare a leggere tutte le carte. Perché un Ordine del Giorno con 7-8 punti e poi tutte le petizioni, cioè non era una cosa semplice e spero che di questo l'Assessore ne dia atto perché è stato anche lui Consigliere. Quindi com'era possibile per noi avere una delibera per quanto tecnica e comunque auspicabile da tutti, perché non me ne vogliano gli edicolanti, però è una cosa che da molto tempo è stata sollevata ed è stato questo problema, è stato sollevato da tutti anche dalla Minoranza. Non è stata una cosa rilevata esclusivamente dalla Maggioranza, è stato un problema che tutti abbiamo condiviso e che tutti auspicavamo ci fosse una soluzione. E abbiamo dimostrato anche in altre occasioni, su cui si è parlato della possibilità di avere un regolamento che introducesse delle novità, eravamo tutti d'accordo. Il problema è che è arrivata lunedì, tre giorni fa. Non c'era assolutamente nessun tempo tecnico per poterla studiare e l'abbiamo detto in Commissione, nello stesso momento in cui è stata presentata.

Avevamo chiesto di poterla studiare e di potersi rivedere in Commissione, per dare eventuali suggerimenti o eventuali modifiche, per fare qualcosa insieme, com'era

stato fatto in passato. E in quell'occasione è stata licenziata la delibera senza neanche poter intervenire. Perché è stata tolta la possibilità di parlare, è stata chiusa la Commissione in faccia alla gente o a schermo alla gente. È stato vergognoso come è stata diretta quella Commissione perché è stata chiusa in maniera vergognosa, è stata chiusa in maniera vergognosa e non si è potuto neanche replicare sull'ordine dei lavori. Non si è neanche potuto replicare sull'ordine dei lavori, perché il tempo per prenotarsi non c'è stato. Allora a me dispiace, dispiace moltissimo per quanto riguarda il regolamento, perché in gran parte per me è condivisibile, però avevamo bisogno appunto di qualche riflessione in più e di un passaggio, perlomeno un passaggio in più, e questo ci è stato negato.

Per cui io non parteciperò al voto per questa delibera, perché ovviamente non può essere un voto contrario perché è qualcosa che auspicavamo anche noi, però non possiamo, proprio per il ruolo che abbiamo, dare un voto favorevole a qualcosa che non sentiamo neanche nostra, perché ci è stata letteralmente calata dall'alto. Per cui non parteciperò a questo voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Sono un tipo che loda in pubblico e critica in privato, quindi inizio con la lode. Ringrazio l'Assessore Costalonga e gli uffici, perché so che ci hanno lavorato su questo regolamento parecchio, ci hanno messo la testa, ci hanno messo l'impegno e hanno secondo me accolto le istanze dei Sindacati, degli operatori, che è la cosa essenziale quando poi si mette mano a un regolamento, che dicevano tutti era un po' da prima repubblica. Nel senso che il mondo dell'informazione, ma soprattutto della vendita dei quotidiani, cambia velocemente. Forse cambierà ancora molto di più con l'inserimento dell'intelligenza artificiale. Ascoltavo una battuta nei giorni scorsi. Chi utilizza l'intelligenza artificiale probabilmente non ha un'intelligenza propria. Quindi sarà difficile anche poi arginare anche questo fenomeno, anche in particolare per l'informazione. Però adesso con questo regolamento diamo uno strumento in più alle edicole per sopravvivere, per diventare, per essere ancora un presidio, per poter dare lavoro alle famiglie degli edicolanti ed è anche una caratteristica intrinseca della città di Venezia.

Quindi il ringraziamento va nuovamente all'Assessore e anche a tutta la struttura degli uffici. E per le critiche credo che il provvedimento è talmente importante che

può giustificare anche una gestazione veloce. Mi auguro che però allo stesso tempo non sia una cosa che si riproponga in altre occasioni. Ovviamente sarà chi verrà dopo di noi, però è talmente importante che probabilmente anche una gestazione così veloce può essere secondo me accolta con favore. Faccio lo stesso appello anche del Vice Presidente Romor, penso che l'argomento sia talmente importante che possa anche avere l'unanimità dei consensi anche da parte dell'Opposizione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vicepresidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente. Nel dibattito sui punti dell'ordine del giorno che abbiamo trattato precedentemente si è ventilata l'ipotesi che alcune cose possono essere state proposte, ad esempio la mozione della collega Tonon, per motivi di natura elettorale o di opportunità elettorale. Confesso che la fretta con la quale viene sottoposta al Consiglio questa delibera, il regolamento che gli chiederebbe un approfondimento, l'opportunità di mettere mano a questi temi condivisa un po' da tutti, ma la fretta imposta a questo Consiglio a mio avviso si prestano a un'interpretazione di opportunismo o di opportunità, comunque in chiave elettorale, visto che siamo a fine legislatura. È vero che molte cose bollivano in pentola e siamo all'ultimo Consiglio e se non passano qua non passeranno più, ma così come questa ce ne sono anche tante altre che potevano essere lasciate in eredità, già pre-istruite o istruite fino in fondo, per coloro che verranno dopo di noi a deliberare su queste e altre materie. Quindi credo che le perplessità che i colleghi delle Opposizioni hanno sollevato siano giustificate anche per questi motivi. Non vogliamo prestare il fianco. La non partecipazione al voto probabilmente è l'espressione più responsabile che riusciamo a esprimere in questo Consiglio rispetto a questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora l'emendamento di Giunta è stato illustrato. Avete dichiarazioni sull'emendamento di Giunta? Votiamo l'emendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli 17,

contrari 0,

astenuiti 0,

non votanti 7.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessore COSTALONGA:

Sì, grazie. Allora così magari rispondo a tutto. Allora innanzitutto Ticozzi, l'osservazione ci sta nel senso che già adesso le edicole stanno vendendo i biglietti, fanno biglietteria e sono accordi. Siccome si parla di servizi, sono servizi, e non era previsto neanche nel vecchio regolamento questa cosa qua. È una cosa diretta che viene fatta appunto con ACTV, con la nostra partecipata e quindi si parla di servizi. Qua noi abbiamo regolamentato tutto quello che è commerciale, merceologico commerciale. Quello è servizi che sono rivolti al cittadino. Dovevamo fare anche l'edicola legata al Servizio Anagrafe, che poi dopo non siamo riusciti a fare perché abbiamo superato con la questione digitale, e quindi l'abbiamo superata. Comunque non c'è nessun problema, se domani già lo fanno, vendono i biglietti, possono farlo tranquillamente, non serve fare nessun emendamento. Per quanto riguarda i tempi, io veramente mi scuso con tutti, perché io effettivamente sono arrivato, vi ricordo, nel 2020 quando sono arrivato, sono arrivato in sciopon, vogando con la barca e mi sono seduto in questo scranno e ricordo che quando mi hanno fatto intervenire ho raccontato un po' di storie. Io provengo appunto dalla base, cioè dal Consiglio di Municipalità, ho fatto il Consigliere Comunale e poi adesso faccio l'Assessore, e mi ero ripromesso appunto di avere un dialogo e un rapporto che doveva essere costruttivo con tutti e partendo fin dall'inizio, infatti siamo riusciti a ottenere praticamente tutte le delibere che ho portato, sono tutte unanimi. C'è qualcuno che si è astenuto, qualcuno come adesso e spero che Visman cambi idea di non partecipare al voto, ma di partecipare, perché quella che andiamo a votare noi sono delle indicazioni generali. Poi dopo c'è tutto il tempo per entrare sulla questione del disciplinare e anche dei progetti che verranno fatti con la Sovrintendenza. Perché bisogna ricordare che saranno incontri tecnici tra la Sovrintendenza e uffici tecnici, come facciamo spesso con i pianini. Quindi, tranquilli, il problema era i tempi. Cioè io ho lavorato due anni perché questa cosa qua è due anni che noi la lavoriamo. Il nostro problema grosso era riuscire a trovare l'intesa con la Sovrintendenza, io personalmente credetemi avrei voluto portarlo già un anno fa questo provvedimento

e anche facendo tutti i passaggi possibili, è che non funziona così. Purtroppo fare l'Assessore è diverso, visto che ho fatto il Consigliere Comunale è diverso, bisogna riuscire a trovare le giuste linee, i giusti intendimenti con anche altri enti che hanno delle indicazioni, delle competenze diverse dalle nostre.

E vi assicuro che io ho lavorato a testa bassa, giorno e notte, insieme con i miei dirigenti che non so se mi odiano o mi amano, non lo ho ancora ben capito perché li facevo lavorare mattina, giorno e notte per riuscire ad arrivare a una soluzione e ce l'abbiamo fatta. Siamo arrivati lunghi e infatti mi scuso di questo, però io devo veramente ringraziare di cuore la mia Presidente della Commissione del Commercio e Attività Produttiva, perché ha capito appunto tutte le difficoltà che c'erano e si è presa anche delle responsabilità, che io le ho chiesto di prendere ed è stata veramente brava, quindi grazie a Silvia Meggetto.

Grazie a tutti i Consiglieri che in tutti questi cinque anni mi hanno aiutato a portare a termine il mio lavoro. Io finisco questa legislatura con un po' di commozione sperando anche di continuare, ma perché sono riuscito a fare tutto grazie a un Sindaco che mi ha lasciato con fiducia lavorare in serenità, e abbiamo portato a casa tante cose, che abbiamo fatto scuola a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni di voto? Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Ma mi è rimasta una curiosità e cioè è arrivato l'Assessore in sciopon e poi? Hai lo sciopon qua da basso? Grazie, niente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni di voto? Allora sospendiamo un minuto perché proviamo a risolvere il problema della tessera del Vice Presidente. Quindi riavvia Venis il sistema e poi lo riaccende.

La seduta viene sospesa alle ore 19.42

La seduta viene ripresa alle ore 19.48

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok votiamo la delibera. Da remoto accendete il video, grazie. Stiamo votando la delibera. Da remoto accendete il video. Chiudo.

Favorevoli 17,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 9.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Vicepresidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Sì grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori propongo la questione pregiudiziale sulla deliberazione numero 1037 del 2025. Lo faccio anche a nome di tutti i Consiglieri di tutti i gruppi di Maggioranza, proponendo il rinvio della trattazione della proposta di deliberazione anzidetta e il suo rinvio alla successiva consiliatura, per le seguenti motivazioni.

Mi fa piacere che la faccia ridere, Consigliere.

1) natura e rango dell'atto impongono tempi e contesti adeguati. La proposta in discussione non è un atto di ordinaria amministrazione, si tratta di una modifica di più varianti al PRG, accompagnata da una misura di blocco temporaneo delle locazioni turistiche della durata di due anni. Atti di questa portata incidono in modo diretto e duraturo sul diritto di proprietà, sull'assetto del territorio e sull'economia di migliaia di cittadini, in un Comune che si estende dalla città antica di Mestre, da Marghera al Lido, da Burano a Favaro Veneto a Chirignago.

Una modifica urbanistica di questo rango richiede ponderazione, ascolto e una discussione consiliare che non sia compressa nei tempi stretti imposti dalla calendarizzazione odierna. Approvarla nelle settimane immediatamente precedenti la scadenza della legislatura e la campagna elettorale per le elezioni comunali significherebbe consegnare alla città un provvedimento frettoloso, e che rischia fortemente di rivelarsi provvisorio. Ciò non è rispettoso né del mandato istituzionale che questo Consiglio sta concludendo, né dei cittadini che tra pochi mesi saranno chiamati a esprimere il voto.

2. Difetto di istruttoria e asimmetria procedurale. Giova ricordare che era stata richiesta dagli stessi proponenti l'avvio dell'istruttoria partecipata sul tema dell'argomento delle locazioni turistiche, proposta dalla Giunta al fine di favorire la

più ampia partecipazione, mentre ora si chiede un voto senza istituti di condivisione. Non è chiaro quindi perché se a proporla è la Maggioranza, la proposta dovrebbe seguire l'istruttoria partecipata, con regole ben definite. Se invece è proposta dalla Minoranza, vada presa tal quale. Una decisione che non ha neppure coinvolto i Consigli di Municipalità, che da sempre l'Opposizione mette al centro di una politica dal basso di ascolto del territorio.

3. I pareri tecnici segnalano profili di non conformità alla norma abilitante. La proposta non si regge su un quadro tecnico-giuridico privo di rilievi. I pareri di regolarità tecnico-amministrative espresse dai dirigenti responsabili, che questa Assemblea è sempre tenuta a leggere con attenzione, contengono una precisazione che non può essere ignorata. Sia il dirigente dell'area sviluppo del territorio città sostenibile, sia il dirigente dell'area servizi al cittadino, imprese e qualità della vita, osservano in modo convergente che l'estensione delle restrizioni all'intero territorio comunale, senza distinzione per ambiti omogenei, potrebbe essere ritenuto non rispondente alla norma, e più precisamente non aderente alla norma sopra richiamata che stabilisce invece che gli interventi in materia debbano essere differenziati per ambiti omogenei e non generalizzati.

La norma richiamata è l'articolo 37 bis del DL 50 del '22, convertito con modificazioni nella legge numero 91 del '22, che ha attribuito al Comune di Venezia la facoltà straordinaria di regolamentare le locazioni turistiche espressamente in modo differenziato per ambiti omogenei, con particolare riguardo al centro storico e alle isole della Laguna. La proposta di deliberazione invece estende la moratoria a sette diverse VPRG, che coprono l'intero territorio comunale, senza un'adeguata articolazione per ambiti omogenei e senza una motivazione puntuale sulla ragionevolezza dell'estensione. Pertanto l'atto rischia di eccedere il perimetro fissato dalla legge statale. Nella sentenza 186 del 2025 la Corte Costituzionale, ragionando sulle locazioni brevi, ha sottolineato che i problemi si concentrano in alcune zone del territorio e presentano peculiarità diverse da area ad area. La stessa sentenza quindi richiama espressamente il modello veneziano dell'articolo 37 bis, fondato sugli ambiti omogenei. Non è una decisione sul caso veneziano, ma rafforza decisamente l'idea che una disciplina di questo tipo debba essere costruita in modo territorialmente selettivo e motivato e non indistinto.

4. I profili di rischio a carico dei Consiglieri votanti. Sorge un problema di responsabilità per i Consiglieri votanti. Su questo punto è necessario essere chiari. I pareri tecnici e istruttori, come si è detto, hanno già formalmente segnalato il rischio di non conformità normativa. Ciò significa che i Consiglieri chiamati a votare

a favore di questo provvedimento lo farebbero non in condizione di buona fede ignara, ma, attenzione, in presenza di un avvertimento già formalizzato e agli atti del procedimento. Un provvedimento adottato in potenziale contrasto con la norma che ne costituisce il fondamento espone il Comune a ricorsi e impugnazioni al TAR, con il rischio concreto di annullamento dell'intera disciplina, vanificando l'obiettivo dichiarato e producendo per la collettività un danno ancora maggiore di quello che si intenderebbe scongiurare.

Giova anche ricordare che ai sensi dell'articolo 49 del TUEL, dove il Consiglio intenda discostarsi dai rilievi tecnici, è tenuto a darne adeguata motivazione nel testo. In questo caso i rilievi non investono aspetti marginali, ma la stessa aderenza della proposta alla norma abilitante. Da ciò discende la necessità di una motivazione particolarmente puntuale, in mancanza della quale crescerebbe il rischio di contenzioso e di successiva caducazione dell'atto.

Questo aspetto manca del tutto nella deliberazione proposta. Qualora il provvedimento venisse impugnato e successivamente annullato dalla giustizia amministrativa, con conseguenti costi a carico del Comune, la Corte dei Conti potrebbe valutare se la condotta dei Consiglieri votanti abbia contribuito causalmente al danno erariale, alla luce del fatto che gli stessi avevano a disposizione, prima del voto, chiarissime avvertenze tecniche sulla fragilità giuridica dell'atto.

5. La coerenza con il percorso istruttorio già avviato e con le azioni concrete dell'Amministrazione. Nel corso delle numerose commissioni consiliari competenti, l'Amministrazione ha più volte ribadito la necessità di un approccio alla materia che fosse organico, differenziato e sostenibile sul piano giuridico. Va ricordato in questo quadro che l'Amministrazione Comunale non è rimasta inerte di fronte alla pressione turistica, ha introdotto il contributo di accesso per i visitatori giornalieri, ha lavorato alla regolamentazione dei flussi nelle aree di maggiore concentrazione e ha adottato misure progressive di governo della mobilità turistica. Si tratta di interventi strutturali costruiti su basi giuridiche sempre solide e calibrati sulla specificità del territorio veneziano e infatti hanno retto alla verifica giurisdizionale. Un invio della presente proposta non è dunque un abbandono del tema, né una sconfessione dell'impegno sul governo delle locazioni turistiche è, al contrario, un atto di responsabilità istituzionale coerente con il metodo fin qui seguito. Consente di restituire alla proposta quella solidità normativa e procedurale che oggi, come i pareri tecnici e le considerazioni sopra esposte documentano, non è ancora stata raggiunta e quindi da affrontare la questione nella prossima consiliatura con il rigore

che una materia di tale complessità richiede. Per tutte le ragioni esposte, ovvero la rilevanza strutturale dell'atto e la prossimità del periodo elettorale, i fondati rilievi di non confrontare la norma abilitante contenuti nei pareri tecnici, i profili di rischio e di responsabilità conseguenti ad un'eventuale soccombenza di sede giurisdizionale, la necessità di garantire coerenza con il metodo di governance turistica già avviato dall'Amministrazione, si chiede al Consiglio Comunale di sospendere la trattazione della proposta di deliberazione numero 1037 del 2025 e di rinviarla alla successiva consiliatura al fine di consentire un approfondimento tecnico giuridico adeguato alla complessità e alla durata degli effetti del provvedimento.

Ne deposito una copia alla Presidenza per chi sia messa a disposizione della Segreteria Generale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok. Ex articolo 21 per le questioni pregiudiziali e sospensive, voi sapete che dopo l'illustrazione della questione da parte del proponente viene concessa la parola a un oratore a favore e ad uno contro. Quindi, prima a favore... chi c'è a favore?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere facciamo la pregiudiziale e poi ci saranno tutti gli ordini dei lavori. Adesso dobbiamo intervenire sulla questione pregiudiziale. Un intervento a favore, prego Peruzzo Meggetto. Tutti poi intervenite sull'ordine dei lavori. No. Siamo nel merito della questione pregiudiziale, prego Consigliera Meggetto.

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Grazie Presidente, ringrazio anche l'Avvocato Romor il collega per aver illustrato questo scritto che abbiamo condiviso noi tutti i Consiglieri di Maggioranza. Guardo tutti i miei Consiglieri colleghi della Maggioranza e anche i miei Consiglieri colleghi di gruppo e desidero dirlo con chiarezza a tutte le persone che ci stanno ascoltando, che finché ci sarà questa Maggioranza e finché ci sarò anche io come Consigliere, ogni lavoratore potrà contare su di noi. Perché chi lavora, chi investe, chi apre un'attività ha bisogno di due cose, di stabilità e di certezze. Ed è proprio questo che dobbiamo garantire, sicurezza, continuità e fiducia nel domani. Io credo, come persona, fermamente nel lavoro onesto e nel merito, nel miglioramento personale come leva per il miglioramento della comunità e in questi anni ho cercato di

dimostrarlo come tutti i miei colleghi in questo Consiglio Comunale, in quest'aula prestigiosa del Consiglio Comunale di Venezia. Abbiamo combattuto insieme molte battaglie e vi ringrazio anche del lavoro che abbiamo fatto congiuntamente. Oggi ci troviamo davanti a una proposta dell'Opposizione, della Minoranza che va nella direzione diametralmente opposta a quanto ho appena dichiarato e a quanto è l'intento di questa Maggioranza. La vostra richiesta, la proposta di delibera, blocca la città e lo fa con una misura impattante che interviene su più varianti urbanistiche e introduce una moratoria di due anni sulle locazioni turistiche. Una scelta che incide direttamente sul diritto di proprietà, sull'economia cittadina e sull'equilibrio complessivo del nostro territorio. Proprio per questo, come Maggioranza, abbiamo il dovere di valutare attentamente la solidità di questo provvedimento.

Primo punto, la natura dell'atto impone tempi e contesti adeguati. La delibera che avete presentato obbliga una decisione affrettata, e invece Venezia, vista la sua unicità e la sua complessità, merita scelte ponderate e costruite.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Secondo punto, il difetto di istruttoria. Oggi ci chiedete un voto forzato senza ascoltare le Municipalità. Voi che siete i fautori delle Municipalità e quindi senza ascoltare i territori. Terzo punto, i pareri tecnici e qui entriamo veramente nel cuore della questione. I dirigenti hanno segnalato chiaramente un rischio di non conformità alla norma.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate! Scusate!

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Quarto punto, non so cosa stiate dicendo, spero non siano attacchi direttamente a me. Mi state offendendo?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì.

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Mi state offendendo. Non importa, prendo gli insulti, però questo è il mio intervento. Voi dopo potete democraticamente intervenire.

Quarto punto, la responsabilità. Ognuno di noi come Consiglieri Comunali si deve prendere la responsabilità di quello che vota. Nei pareri sono formalizzate molteplici criticità e il vostro voto, ve lo chiedo, perché siete qua a urlare, ma il vostro voto è pienamente consapevole? Siete consapevoli di quello che votate? Guardate che in caso di contenzioso il Comune si troverebbe ad affrontare non solo rischi, che si traducono in costi, incertezze e possibili conseguenze anche dal punto di vista di danno erariale. E chi ne pagherebbe il prezzo ancora una volta? I cittadini, cioè i lavoratori.

Quinto punto, ho quasi finito, la coerenza. In questi anni questa Amministrazione ha affrontato il tema del turismo con strumenti concreti, il contributo di accesso, alla gestione dei flussi, interventi costruiti su basi solide, calibrati sulle specificità della città. Questo è il metodo, colleghi, che abbiamo tenuto come modus operandi in tutti questi undici anni di legislatura. Serietà, equilibrio e sostenibilità giuridica. Capiti questi punti, la scelta mi sembra chiarissima. Da una parte c'è un provvedimento che divide, che blocca e che rischia di non reggere. Dall'altra, e vi ringrazio, c'è la responsabilità di costruire regole vere che funzionano davvero. Noi scegliamo la responsabilità e scegliamo di difendere ogni giorno chi lavora, investe, la chiudo, e tiene viva questa città, perché senza il lavoro la città muore. Per questo sostengo la pregiudiziale e voterò e voteremo per il rinvio della delibera.

Lo ripeto, finché ci sarà questa Maggioranza e finché ci sarò io, non lasceremo solo neanche un singolo lavoratore. Ogni lavoratore potrà contare su di noi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Per l'intervento contro, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Ora io ringrazio la Consigliera per la campagna elettorale che sta facendo. Vede diversamente da lei, questa proposta l'abbiamo presentata nel 2024. Allora io chiedo a lei, Presidente, la cortesia di accordarmi un minuto supplementare, uno solo, perché avevo chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, prima di esprimermi sulla pregiudiziale. Sull'ordine dei lavori volevo far notare anche alla Consigliera Peruzzo Meggetto l'articolo 78 del testo unico sugli enti locali, ed è una lettura credo doverosa per chiunque voglia intervenire nel dibattito. Prima di intervenire, prima di

votare: *“i Consiglieri Comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado”*.

Ora io lascio a ciascuno di noi la scelta etica di prendere in considerazione questa disposizione del testo unico. Non sto puntando il dito contro nessuno e nessuno di noi andrà a fare la caccia all'untore, la caccia alle streghe. Mi appello al senso etico di ognuno di noi. Chi fa locazioni turistiche in famiglia si astenga. Si astenga anche dal commentare, non solo dal votare, perché qui siamo per difendere l'interesse generale e non per difendere i nostri interessi personali. È chiaro il senso del testo unico? Ho finito sull'ordine dei lavori.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere GASPARINETTI:

Ripeto, mi appello al senso etico di ognuno di noi, Minoranze comprese, chiunque abbia una situazione di conflitto con questa disposizione che è una legge dello Stato, si astenga.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ma se lei conosce qualcosa.

Consigliere GASPARINETTI:

Adesso entriamo nel merito della pregiudiziale. Allora io vorrei prendere a difesa la Segretaria Generale del Comune di Venezia che è stata pesantemente offesa e vilipesa dai vostri interventi. Quando voi parlate di difetto di istruttoria, questa istruttoria è iniziata a fine agosto 2024. Gli uffici comunali hanno fatto un'istruttoria piena, consapevole, che ha prodotto tre pareri favorevoli. Un parere firmato Battaglia Stefania, primo luglio 2025. Secondo parere, Gerotto Danilo, 2 luglio 2025. Terzo parere, Nicola Nardin, 3 luglio 2025. Voi state denigrando la Segreteria Generale e mettendo in bocca ai nostri dirigenti e ai lavoratori del Comune di Venezia, mettendo in bocca cose che non sono scritte. Alla stampa, distribuiremo i tre pareri di regolarità. Sono tutti favorevoli, tutti favorevoli. Qualcuno dice: “avreste dovuto fare cose diverse”. Potevate emendare la proposta, è una semplice proposta, d'iniziativa consiliare. Nessuno di voi ha presentato emendamenti, perché avete paura di questa proposta. Se non aveste paura, avreste potuto migliorarla. Primo punto, avvocato Romor. Mi meraviglia proprio da lei, avvocato. Noi siamo nella

pienezza dei nostri poteri. Il Consiglio Comunale odierno non è un Consiglio di ordinaria amministrazione. L'ordinaria amministrazione scatterà l'8 aprile, con la convocazione dei comizi elettorali. Siamo nella pienezza dei nostri poteri e voi state mancando di rispetto anche a questo Consiglio Comunale, perché questa proposta di iniziativa consiliare, firmata da 12 Consiglieri Comunali, è stata illustrata il 25 luglio 2025. Non eravamo in campagna elettorale. Altri oggi hanno fatto una campagna elettorale becera che respingo al mittente, anche perché se c'è qualcuno che tutela i proprietari in questa sala, siamo noi. I proprietari costretti a svendere le camere a 50 Euro a notte e l'eccesso di offerta sta condannando il settore a svendere le camere. Fa solo il piacere degli speculatori. Io capisco che vogliate difendere il property manager, perché il property manager compensa il crollo del valore unitario della camera, allargando il mercato e cercando altre case. Quindi noi stiamo difendendo gli speculatori, chi si arricchisce con le case degli altri. Voi non state difendendo i proprietari! Non li state difendendo. Io mi appello al buonsenso e all'onestà dell'integrità dei Consiglieri della Lega e su questa pregiudiziale chiedo un voto contrario di tutti i colleghi che hanno a cuore il futuro di questa città. Non dobbiamo consegnarla in mano alla speculazione, agli speculatori venuti da fuori che fanno incetta di case e che si arricchiscono con le case altrui. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Si vota la pregiudiziale. Mi spiace per i Consiglieri prenotati, anche in Maggioranza e Opposizione, ma dobbiamo andare al voto della pregiudiziale. Votiamo la pregiudiziale. È aperta la votazione sulla pregiudiziale.

Favorevoli 18,

contrari 10,

astenuiti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'ordine lavori, prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Mah io trovo vergognosa questa scelta perché proprio dimostra la

vostra non volontà di affrontare un tema gravissimo per la città. Come ben sapete, io non sono neanche favorevole a questa moratoria, ma il tema delle locazioni turistiche è un tema gravissimo e voi avete la possibilità da qualche anno di intervenire. Con questo atto finale così col botto è veramente una cosa che disonora quest'aula, perché invece dovete almeno adesso accettare un minimo di discussione, perché almeno su questo, almeno in questa sala, un minimo di discussione su questo tema che attanaglia la città, perché il problema delle locazioni turistiche è un problema gravissimo. Noi abbiamo subito lo stesso trattamento, nel senso che il nostro regolamento che era stato appunto portato all'esame della Commissione, poi la Commissione non ha ritenuto, la Presidente mi scusi, Presidente, ma non ha ritenuto poi di portarla in Aula. Allora, se il tema è quello di non parlarne o se il tema è di indicare dei provvedimenti relativi al buon comportamento del turista, ecco, non potete nemmeno pensare di non affrontare e dire: "vabbè, lo affronterò la prossima Amministrazione", anche perché questa delibera non credo proprio che la prossima Amministrazione la tenga in conto, nel senso non è che si possa trasferire alla consiliatura successiva. Quindi, grave, pesante e dimostra ancora una volta l'incapacità che avete di dialogare e di cercare una soluzione per questa città che soffre un problema gravissimo come quello delle locazioni turistiche. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, l'ordine dei lavori ovviamente è per i lavori che dovranno proseguire, quindi vi chiedo di attenervi all'ordine dei lavori. Ho fatto concludere il Consigliere Martini, però abbiamo già votato sulla questione pregiudiziale. Prego Sacca.

Consigliere SACCA':

Sì, sì, rimango sull'ordine dei lavori, perché chiedo che venga consegnato nelle nostre cartelline o nell'e-mail, come è ritenuto opportuno, quello che ha letto l'avvocato Romor, il Vice-Presidente Romor, perché ritengo che in particolare nelle parti più politiche, insomma, vorrei averne copia, credo che lo incornicerò a casa, perché dimostra in maniera plastica e precisa l'assoluta volontà politica di questa Amministrazione, di tutta la Giunta, di non affrontare, quindi di lasciare ingovernato un fenomeno come quello delle locazioni turistiche che sta tutto travolgendo. E come ha sottolineato bene il Consigliere Gasparinetti, il nostro obiettivo con la moratoria propedeutica per scrivere un regolamento sulle locazioni turistiche che voi avete affossato, era quello di preservare in particolare i piccoli proprietari e fare in modo che invece gli speculatori di questa città, che esistono e che vediamo, li

conosciamo, nel senso che vediamo come operano, ricordate quello che avete votato anche per Calle dei Guardiani, e quindi c'era la necessità assoluta di porre un blocco alle locazioni turistiche, per poi entrare nel merito della regolamentazione. Tutte azioni politiche che voi avete rifiutato scientificamente di fare in ben 11 anni di amministrazione. Quindi le chiedo Presidente di consegnarci quanto prima questo risibile, risibile testo dal punto di vista politico che ci avete somministrato questa sera, rendendo impossibile un dibattito necessario in quest'aula. Dibattito che voi potevate arricchire con altre proposte e magari semplicemente bocciando la nostra proposta di moratoria, invece vi siete nascosti e siete letteralmente scappati davanti alle vostre responsabilità politiche. Questo è un atto gravissimo di mancanza, di coraggio politico e di volontà di affrontare i problemi che attanagliano la nostra città e chiedo anche che ci venga consegnato il testo della Consigliera Meggetto, perché non ho mai sentito veramente parole più assurde a difesa dei lavoratori, non si capisce bene di quali lavoratori e altre amenità politiche che chiedo che vengano consegnate a tutti i Consiglieri, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Le dichiarazioni di tutti noi sono verbalizzate e quindi non serve un testo. Prego Ticozzi sull'ordine dei lavori.

Consigliere TICOZZI:

Sì, grazie Presidente. Io ci tengo a precisare perché è stato detto il termine "istruttoria partecipata" e per quanto riguarda l'istruttoria partecipata c'è una delibera sempre in capo alla Commissione della Presidente di Commissione Meggetto, che non ha mai licenziato, esattamente come la delibera della moratoria che è qui oggi solo perché abbiamo raccolto le firme come Consiglieri di Opposizione. Dire è incredibile che voi volete che le delibere siano discusse e partecipate dopo il cattivo esempio che avete dato con la delibera precedente che è andata una sola volta in Commissione lunedì per il Consiglio Comunale di giovedì. Quindi è davvero assurdo il modo con cui vi contraddite nell'arco di un quarto d'ora. Una cosa va benissimo averla discussa quattro giorni prima, una volta e basta. Un'altra cosa...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

No, noi stiamo dicendo che voi non avete voluto discutere approfonditamente della moratoria. Siamo stati costretti perché c'è una mancanza di volontà politica di affrontare questi temi. È stata la stessa mancanza di volontà politica di affrontare la vera istruttoria partecipata sul regolamento delle locazioni turistiche, non delle commissioni qua qua ra qua solo per perdere tempo e tirarle in lungo e non arrivare a un vero regolamento. La responsabilità politica è chiara, è di tutta la Maggioranza, in particolare della Presidente Meggetto, che non ha mai licenziato questa delibera, non ha mai fatto ulteriori convocazioni che adesso si scopre voi vorreste per approfondire i temi della moratoria, e nemmeno è andata avanti a fare commissioni per quanto riguarda l'istruttoria partecipata sul regolamento delle locazioni turistiche.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rimanete sull'ordine dei lavori, grazie.

Consigliere TICOZZI:

Per cui è completamente inaccettabile che parliate in questo modo di istruttoria partecipata solo e come quando vi fa comodo, usando per di più un termine di uno degli istituti di partecipazione del Comune a sproposito, contro i quali avete fatto ogni cosa. Anche la scorsa istruttoria partecipata, ricordo che in qualche modo è stata insabbiata, la delibera in quel caso non è nemmeno mai arrivata in Consiglio. E qui la responsabilità politica è della Presidente del Consiglio Comunale, perché anche in quel caso avrebbe dovuto scriverla lei e non è mai stata depositata sul ticket d'ingresso. Per cui è una responsabilità politica trasversale all'interno della Maggioranza quella di non voler andare a discutere in modo partecipato le proposte dell'Opposizione. È l'ennesimo caso, è davvero un modo... Prima qualcuno ha detto, anzi la Presidente Meggetto ha detto: "poi potranno discutere i cittadini e avere gli interventi in modo democratico". No, perché nel vostro modo democratico, nel regolamento del Consiglio Comunale, nella gestione degli interventi sull'ordine dei lavori, che sono stati rimandati dopo la pregiudiziale, non c'è l'intervento delle proposte.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ma mi scusi, io non accetto però le falsità, se un regolamento di consiglio, di cui lei è Consigliere e dovrebbe conoscere bene le norme, prevede che su una questione

pregiudiziale, una volta presentata, c'è un intervento a favore e uno contro, non può dirmi che l'ordine dei lavori, che voi adesso, io ve li sto consentendo, ma non sono ordini dei lavori, dovevano essere posti durante la questione pregiudiziale. Quindi non dica... Beh, vabbè, allora la invito a studiare meglio il regolamento. Prego Gervasutti, mi fa piacere che al termine della consiliatura ancora non lo ha capito, no, io lo conosco benissimo, sa perché?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

E lei non c'era, quando è stato riformulato il regolamento, dal 1990 non veniva toccato, e sa chi l'ha riformulato? La sottoscritta, l'abbiamo portato in Consiglio facendo anche la notte, lei non c'era e quindi non può saperlo, quindi lo conosco molto bene, non si preoccupi. Prego Gervasutti. Durante una questione pregiudiziale, no, non si può!

(Interventi fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Presidente, io mi rivolgo a lei, perché nell'agone politico va bene tutto, però mentre la collega Meggetto faceva il suo intervento, è stata offesa, è stata data del pagliaccio, delle menzogne, di essere bugiarda. Oggi interviene il Presidente Stefani, Regione Veneto, a difesa della collega Sambo. Pochi giorni fa anche il Sindaco è intervenuto per quanto riguarda le offese social all'Assessore Mar. Allora, è inutile che ci riempiamo la bocca, è inutile che ci riempiamo la bocca quando le offese sono...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Allora è inutile che ci riempiamo la bocca sulle offese social, però anche qua dobbiamo rispettare l'altro. Perché? Perché tutti, tutti, tutti. Allora, noi ci indigniamo per le offese social, però tra noi ci diciamo: "pagliacci, bugiardi, menzogneri", se queste sono le regole, regole da stadio, lo stadio prevede altre regole d'ingaggio. Allora facciamo un passo indietro a difesa della Presidente, della collega Meggetto, del collega Martini, della collega Sambo, dell'Assessore Mar. Perché se ci indigniamo

delle offese social, dobbiamo indignarci anche delle offese che sentiamo qui, e non girare i tacchi e andare da un'altra parte. Perché, ripeto, se facciamo di quest'aula uno stadio, le regole d'ingaggio sono diverse.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea. È nell'ordine, che non si vede. Prima lei. Prego, Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Con certo imbarazzo sono costretta a fare un intervento perché... allora sono da una parte molto felice che l'asticella del Consiglio Comunale si sia alzata in questo ultimo Consiglio che è anche probabilmente il più importante, che conclude una doppia legislatura per alcuni e una singola per altri.

Io faccio parte della Maggioranza e sono orgogliosa di tutta una serie di cose che abbiamo fatto e grazie all'attuazione di linee programmatiche e di promesse fatte in campagna elettorale dal Sindaco Luigi Brugnaro che sono state mantenute, alcune addirittura secondo me sono andate oltre le aspettative un po' di tutti che all'inizio erano davvero molto basse. Poi è inutile che adesso ricordiamo a noi stessi quanto comunque sia stato impegnativo un percorso che ha capovolto sicuramente i numeri del bilancio, però anche sacrificando alcune cose. E solo il tempo ci dirà se questa è stata un'Amministrazione lungimirante, illuminata e in un certo senso progressista. Perché eravamo partiti un po' progressisti e comunque trasversali. Ora è inutile nasconderci che la linea non solo della lista civica di Luigi Brugnaro alla quale io appartengo e vorrò appartenere fino all'ultimo dei miei minuti, perché quando inizio una cosa la finisco per senso di responsabilità, se non altro, verso quei pochi o quei tanti persone che mi hanno sostenuta, aiutata in questo percorso, che mi hanno votata, che mi hanno consentito di sedere in questi scranni. Di tutti i tecnici per le cose che mi hanno spiegato, insegnato.

Io oggi posso dire, dopo 11 anni, oggi sì lo posso dire, che conosco la mia città, la conosco da dentro, da dentro la macchina amministrativa. Era la cosa, la mia mission, lo volevo capire perché il diritto amministrativo mi è sempre piaciuto tantissimo, è l'unico 30 e lode del mio libretto dell'università in cui mi sono laureata, però proprio perché questa sera ho sentito anche delle arrangie, ho sentito scomodare alcuni articoli, alcune cose, a mio parere forse talvolta impropriamente. Soprattutto con riferimento ai principi generali del diritto, di uno stato di diritto, dove ovviamente poi ciascuno può dare una lettura politicamente orientata secondo la propria sensibilità. Io ho la fortuna, l'orgoglio di dire che sono una civica e questo

sarà probabilmente l'ultimo intervento di un percorso straordinario, che però a questo punto mi costringe ad essere onesta, se non altro con me stessa e con tutte le persone che mi conoscono. E trovo doveroso, con riferimento alla questione pregiudiziale, cara Presidente, dire che è stata sottoscritta, approvata, condivisa da tutta la Maggioranza, non c'è stata nessuna esclusione, e soprattutto il testo che è stato letto dal Vicepresidente collega Paolo Romor, che ha tutta la mia stima, tutta la mia fiducia, tutta la mia riconoscenza per il lavoro esemplare che ha svolto soprattutto nel corso di quest'ultimo mandato, anche con riferimento alla Delega dell'Avvocatura e al supporto della lettura legale che ha dato di molti atti.

Ringrazio tutti i tecnici. Però francamente io questo testo letto da collega e amico e compagno di squadra Paolo Romor, non l'ho veramente visto e l'ho sentito leggere per la prima volta nel corso del Consiglio, ma mi è stato messo in bocca. E allora ecco, io non accetto mancanze di rispetto come questa. Me ne sono mangiate tante nel corso di questa legislatura, ma forse l'ultima cosa che dico in questo Consiglio, in questa Maggioranza, se questa mia dichiarazione dovesse scomodare le sensibilità di qualcuno, di qualche partito o del Sindaco per primo, io da domani rassegnò le dimissioni, ma non perché è comodo farlo adesso, perché sarei stata tentata dal farlo tantissime volte. Ma non l'ho fatto per il motivo che ho detto all'inizio, non vi voglio annoiare perché non vi parlo di me, vi parlo di Venezia.

Io mi sono candidata perché questa fosse rispettata come si deve rispettare una donna. Ho sentito, ma per fortuna sono collegata da remoto e non ero lì, se è stata offesa, la Presidente Meggetto con riferimento alla lettura o all'esposizione che ha fatto del suo intervento a sostegno della pregiudiziale e mi spiace che sia stata offesa. Però anche rispetto il suo intervento che in parte condivido. Per altri aspetti, ecco, io gradirei anche da parte della Presidente, che si è fatta portavoce di tutta la Maggioranza, di non mettere neanche lei però in bocca cose che qualcuno non ha né detto né pensato, e cioè la sottoscritta. Quindi, prima di prendere posizioni così forti, a volte la correttezza, anche se io non sono presente in Consiglio per motivi personali, che una telefonata, come mi è stata fatta tante volte, anche quando si era in bilico di voti o quando c'era qualche problema, un messaggio dicendo: "questa è la posizione della Maggioranza e del gruppo", questo ovviamente me lo aspetterei dal mio Capogruppo, da chiunque anche da lei, Presidente. Però non lo so lei adesso sta facendo la Presidente e quindi va bene così. Però, ecco, fossero le ultime cose che dico, purtroppo io non posso accettare che mi si mettano in bocca delle cose che ne penso, ne dico e prima di farlo vorrei che insomma, siccome è anche già successo con altre cose. Con riferimento all'intervento invece del collega

Marco Gasparinetti, avvocato, che anche lui non si è tolto la toga questa sera, vorrei dire che io non mi sono astenuta ad alcune delibere, ad esempio quelle del commercio o questa, non mi asterrei, per il semplice motivo che non ho alcun tipo di conflitto di interesse in questa città. Né con riferimento a commercio, turismo e nessunissimo altro campo. E se lei quando si è rivolta alla Maggioranza si riferiva a me o a chiunque altro, forse dovrebbe dirlo anche nelle sedi più opportune. Perché è comodo puntare il dito e poi però nascondere il braccio. Quindi la cosa che lei ha detto è molto grave. A me non risultano conflitti di interesse di nessuno del Consiglio. Quando sento parlare di questa cosa, mi allontano perché proprio voglio affidarmi alla coscienza e alla buona fede di tutti i miei colleghi di Opposizione e Maggioranza, Giunta, Presidenza del Consiglio. Però ad esempio la delibera di Gasparinetti ha tutti i pareri tecnici favorevoli, quindi non c'era motivo almeno di non discuterla, poi casomai di bocciarla o di promuoverla. Quindi sono veramente dispiaciuta che si sia voluto tappare la bocca ad una delibera che aveva tutta la dignità, forse per alcuni aspetti di più di altre nostre che abbiamo approvato, ingoiando rospi, lo sappiamo tutti, chi per uno, chi per l'altro, chi per quell'altro. Quindi si poteva questa volta...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera le ho lasciato quattro minuti in più. Concluda.

Consigliera PEA:

Concludo, guardi mezzo secondo per dire che abbiamo perso l'occasione come Consiglio Comunale di dare la possibilità di dare voce anche ad una proposta, che evidentemente è arrivata prima delle nostre, che per certi fronti non sono state fatte. Quindi per quanto io sia d'accordo che sia inutile punire i piccoli proprietari o la proprietà, ma che il problema della gestione dei flussi turistici, mi scusi Presidente Meggetto, non è minimamente stata affrontata nel corso di questa legislatura, se non a sprazzi finali e anche con tanto di proclami, che sanno più da campagna elettorale che altro.

Comunque concludo dicendo che, con imbarazzo, io sono dispiaciuta perché allora sulla questione dell'ordine della pregiudiziale, mi vedo costretta ad astenermi, a non votarla per non... però se vuole mettere al verbale che sono contraria e che mi sarebbe piaciuto almeno discutere o almeno sapere perché la Maggioranza non la vuole discutere, questo sì. Concludo, ringrazio tutti di tutto davvero. Soprattutto i tecnici per tutto il supporto che ci hanno dato e la pazienza che hanno avuto con

noi, che a volte siamo veramente delle capre. Grazie a tutti, anche a lei Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Prima di entrare nel merito, una cosa che ho colto prima, Presidente. Lei ha detto di essere stata offesa. Se si riferisce alla vicenda di oggi, sgradevole, ma non riguardava minimamente lei, per quanto riguarda me, ho visto che qualcuno ha capito male.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, no, allora, la seconda volta lei si è rivolto a Zecchi, ma la prima volta l'ha detto a me, tanto che sono intervenuta dicendo: "mi sta mandando a quel paese".

Consigliere BETTIN:

No, no, assolutamente, assolutamente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, non è proprio così però, va bene, accetto che non fosse riferito a me, però si era capito che era rivolto a me quell'insulto.

Consigliere BETTIN:

No, no, assolutamente, assolutamente. Se vuole a Zecchi glielo reitero, come farò la prima volta che lo incontro di persona, che lo mando non a quel paese, ma dove si merita uno che dice delle cose del genere, ma non aveva nulla a che fare con lei assolutamente. Assolutamente. Come?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere BETTIN:

Sì, c'era un casino, con rispetto parlando, e quindi si può capire. Ma ho voluto siccome ho visto che era stata riportata così, proprio non ho nulla da dire sulla gestione o quando ho avuto da dire l'ho detto più o meno civilmente. Anche se tornando al tema e riprendendo quello che diceva prima Gervasutti. È vero, non sono regole da stadio, bisogna tenerle fuori. A me non dà gran fastidio, non sono

radical chic, sono radical bronx, caso mai. Quindi mi ci trovo bene in quelle regole di strada, non è quello il problema. È che qua siamo nel Consiglio e la violenza istituzionale qua è stata esercitata non con le regole da stadio, ma con le regole sofisticate della politica e del Consiglio. È giusto che sia così, siamo sul limite, perché se noi applichiamo il principio, questa è la questione di come dire, di ordine dei lavori, se noi applichiamo, se la Maggioranza di turno applica il principio della pregiudiziale ogni volta che un provvedimento che non condivide, che le dà fastidio, eccetera non bocciandolo nel merito, per esempio votando. Avete la maggioranza, ma impedendone la discussione, capite che questo è un salto di qualità. Per fortuna che siamo all'ultima seduta, perché se questo diventasse un precedente, lo resterà, tra l'altro ovviamente. Perché poi i precedenti valgono di mandato in mandato. Ma se fossimo all'inizio e avessimo avuto davanti una cosa del genere, avremmo dovuto fare altro che le barricate. Perché guardate che siamo veramente sul filo, perché noi... ma intanto le pregiudiziali dell'Opposizione sono una cosa che passa al vaglio di una Maggioranza che, se le accogliesse, riconoscerebbe un fondamento. Se le fa la Maggioranza è tutta un'altra storia. Perché voi, teoricamente, potreste impedire ogni discussione, e non c'è un organo ulteriore.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BETTIN:

L'avete fatto oggi, l'avete fatto oggi, l'avete fatto oggi, l'avete fatto oggi, l'avete fatto oggi. Se sia legittimo, adesso vediamo, se ci sono luoghi in cui si può fare un ricorso contro questo provvedimento. Ma questa è una partita che, finendo come è noto la consiliatura, lascia un po' il tempo che trova. Però è un precedente pesante. Noi avevamo proposto tra l'altro una delibera che è molto semplice: una moratoria. Ogni giorno vengono assegnate delle licenze, tu fai la moratoria, blocchi il flusso dell'assegnazione delle licenze per impedire che dilaghino. Non per sempre, ma fino a quando la Maggioranza di turno avrà il tempo di normare, di fare un regolamento efficiente. Quindi, è vero che la moratoria cambia le cose, a differenza di quello che ci siamo confrontati varie volte, che diceva che ha detto Martini, no? Eh ma eh non è vero che blocca per tutto il tempo. Durante il periodo in cui avremmo potuto fare o si potrà fare nel prossimo mandato un regolamento, intanto blocchiamo il dilagare, no? È una cosa temporanea. Voi avete bloccato questa cosa con una pregiudiziale. Le moratorie sono previste, non è che abbiamo proposto l'esproprio di tutte le case, cioè qualcosa fuori dal mondo. Abbiamo fatto un provvedimento che è discutibile,

certamente, come tutti, ma che non è che rompe chissà cosa, quale equilibrio, eccetera. E voi non ce l'avete neanche bocciato, avete impedito che venga discusso e questo è un salto di qualità. Per fortuna siamo alla fine e poi si ricomincerà in un altro modo spero. Ma mettendo da parte questo tipo di interventi, che stroncano sul nascere il confronto e la discussione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'ordine dei lavori, Visman. Vi chiedo di rimanere sull'ordine dei lavori, grazie.

Consigliera VISMAN:

Tutto il mondo ha parlato di altro, adesso, va bene comunque accetto la richiesta. Allora no, volevo tornare invece sulla questione, a parte che si poteva benissimo eventualmente a maggioranza potevate bocciarla, quindi l'ampia possibilità c'era. Però tornando alla questione pregiudiziale, che legittimamente ognuno può farla. Ci sono dei contenuti e sono stati ribaditi più volte, sia nella nell'esposizione, ma poi anche nella ripresa della Presidente Meggetto, della questione delle alte criticità. Cioè noi abbiamo dei pareri che sono favorevoli, poi durante le Commissioni sono venute fuori delle discussioni, anche per quanto riguarda delle particolari osservanze. Però queste particolari osservanze sono al di là di quelli che sono i pareri che hanno portato la delibera ad essere discussa, perché altrimenti non sarebbe neanche approvata.

Perché con parere contrario, sappiamo che sarebbe stato un problema portarla in aula. Per cui tutte quelle criticità potevano essere sicuramente risolte a livello di Commissioni, con aggiustamenti, con emendamenti, con suggerimenti, cose che si fanno normalmente per qualsiasi delibera. L'abbiamo visto migliaia di volte. Quindi il fatto di prendere la delibera e buttarla nel cestino, perché questo oggi è stato fatto, è prendere il lavoro di una parte di questo Consiglio, in questo caso la Minoranza, e di buttarla nel cestino, perché questo rimarrà. È stato buttato nel cestino il lavoro della Minoranza, di gran parte della Minoranza, quando si poteva aprire effettivamente un dibattito veramente costruttivo. Ma nel merito di quello che c'era scritto. Invece così si è scelto di non volere neanche discutere. Questo rimane, il non voler discutere di un problema che esiste ed è reale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni, sull'ordine dei lavori.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Quello che più amareggia di questo episodio, è che questo è un esempio di inefficienza dell'emanazione del Consiglio, che sono le Commissioni, in particolare della IX Commissione. Non entro nel merito, nel merito se avessimo fatto una discussione ci si poteva dividere, voti favorevoli e voti contrari. Però molti degli interventi che hanno sostenuto la pregiudiziale, soprattutto quello della Presidente Meggetto, aveva una grossa parte che era di merito, che quindi non era pertinente, e una parte invece... di pregiudiziale che però, in realtà, come Presidente di Commissione, la prima responsabilità di mancati approfondimenti è sua. Oltre che, ovviamente, della Maggioranza, perché è evidente, anche vista la sorte dell'altra delibera sullo stesso tema, quella di Giunta, che non era un problema personale della Consigliera, ma era un problema politico di Maggioranza. La proposta di deliberazione è datata 18 giugno 2025. Ora siamo a fine marzo 2026, è evidente che il tempo per fare un percorso approfondito, per quanto riguarda sia i pareri, sia il merito, sia la partecipazione, chiunque si volesse sentire, c'era tutto. Abbiamo fatto un regolamento, la delibera precedente sulle edicole, la proposta di deliberazione è del 12 di marzo, quindi 14 giorni fa. È evidente che qua non è un problema di tempo, è un problema di volontà politica. Se la volontà politica della Commissione fosse stata quella: "approfondiamo fino in fondo, facciamo emergere le criticità, facciamo emergere i dati positivi e poi li pesiamo durante il Consiglio", sarebbe stato un percorso corretto. Poi ognuno votava secondo quello che riteneva. Ma almeno il Consiglio sarebbe stato messo nelle condizioni di poter fare una valutazione e dare appunto una votazione. Esaminare un testo congiuntamente. La scelta che avete fatto, invece, ha impedito ancora una volta a questo Consiglio di fare il proprio lavoro. Cioè di fatto avete usato uno strumento, sicuramente legittimo, regolarmente, però il metodo di utilizzo, combinato al fatto che questa delibera è rimasta inchiodata in Commissione per nove mesi, sostanzialmente è stata portata in Consiglio solo perché, arrivando alla fine, siamo stati costretti a chiederne l'inserimento in Consiglio. È evidente che questo è un percorso che non ha funzionato che riflette il fatto che questo Consiglio, purtroppo, ne abbiamo avuto un po' anche la testimonianza nelle parole del Sindaco prima, è stato un Consiglio debole, un Consiglio dove le decisioni, spesso e volentieri, si sono formate altrove. E che questo Consiglio è stato un organo che ha solo ratificato decisioni prese altrove. Questo è veramente un peccato, perché credo che la complessità della città di Venezia richieda invece un'espressione consapevole, sicuramente da parte del Consiglio, delle varie sensibilità rappresentate, appunto, ed elette dai cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

L'ultimo intervento per fatto personale. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio molto Presidente per aver colto il senso di questa mia richiesta, che è riferita ovviamente all'intervento precedente della Consigliera Pea, che io ringrazio molto perché mi permette innanzitutto di dissipare ogni dubbio. Per chi non avesse sentito in quel momento, nel clamore generale, nel citare il Testo Unico Enti Locali, ho fatto riferimento a tutti noi, parlando in prima persona plurale. Non era un voi Maggioranza, noi Minoranza, era noi tutti siamo tenuti a rispettare una disposizione di legge che impone di astenersi quando c'è un interesse personale. Quindi tengo a chiarirlo, ma è già a verbale, perché quello che noi diciamo a microfono è già stato messo a verbale. Ma volevo anche approfittarne per ringraziare la Consigliera Pea per la libertà di giudizio, l'eleganza e anche la professionalità con cui ha sempre svolto il suo ruolo di Consigliera Comunale e il rispetto che le è dovuto da parte di tutti noi non verrà mai a mancare, tantomeno da parte mia. Ritengo che la Consigliera Pea sia una persona libera, come lo sono io, e la stima reciproca non è mai mancata. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Pensavo che Venturini volesse dirlo al microfono.

No, chiedo la sospensione due minuti. Dieci minuti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Dieci minuti.

Consigliere GERVASUTTI:

Un quarto d'ora.

La seduta viene sospesa alle ore 20.43

la seduta viene ripresa alle ore 21.12

PRESIDENTE DAMIANO:

Siamo alla Petizione n. 10: **“Messa a disposizione di spazi pubblici con relativi posti vivi per tutte le formazioni sociali, come previsto dagli artt. 2, art. 18 e art. 49 della Costituzione Italiana”**.

Prego, Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Sì, grazie, buongiorno.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere SACCÀ:

Scusate. Allora, voi vi ricorderete il dibattito che abbiamo fatto nelle diverse Commissioni. Questa petizione, ringraziamo i cittadini per averla presentata, solleva un problema, che è ben noto a tutti, ossia la difficoltà di avere spazi pubblici per formazioni sociali, culturali e anche formazioni politiche nella nostra città. Uno, per la mancanza di spazi in termini adeguati e secondo, perché il percorso che porta a poter usufruire di questi spazi è tutt'altro che, diciamo, chiaro e trasparente, nonché in questo non voglio che voi leggiate una discrezionalità eccessiva da parte di quest'amministrazione, ma è emerso nel corso delle Commissioni come esistono in molte altre città dei regolamenti che, appunto, disciplinano i percorsi che possono portare associazioni, partiti politici e quant'altro a chiedere, appunto, di poter usare questi spazi ovviamente per convegni, incontri, seminari, per diverse attività che sono, ovviamente, coerenti con le finalità delle associazioni proponenti.

Ecco quindi che abbiamo presentato una mozione che sostanzialmente impegna il Sindaco e la Giunta a redigere, appunto, un regolamento per gli usi temporanei in grado di disciplinare l'utilizzo e i costi di tutti gli spazi ad uso pubblico messi a disposizione sia di proprietà pubblica, ma ricordiamo che esistono diversi spazi convenzionati con l'Amministrazione. Non serve che lo ricordi a voi tutti, ma spesso, quando approviamo, ad esempio, delle delibere di urbanistica, all'interno delle delibere di urbanistica ci sono, chiamiamole così, delle clausole che impegnano poi quelli che saranno i proprietari di questi spazi a dedicare dei luoghi, che possono essere anche semplicemente, appunto, delle stanze o anche delle strutture anche più, diciamo così, anche all'aperto e quant'altro per l'amministrazione. Quindi, noi chiediamo che venga redatto questo regolamento in maniera tale che sia chiaro e trasparente la lista degli spazi, le condizioni per accedere agli spazi, accendiamo un focus specifico sul tema

degli spazi, diciamo, delle Municipalità. Voi sapete benissimo che c'è questo tema, che solleviamo da tempo, delle prerogative che ormai le Municipalità non hanno più, sostanzialmente in tutti gli ambiti, e una delle prerogative che sono sempre state in carico alle Municipalità era proprio l'assegnazione e la gestione degli spazi, ribadiamo, spazi che comunque nella nostra ipotesi possono essere sì gestiti dalla Municipalità, assegnati ma della Municipalità, sempre seguendo evidentemente il regolamento. E poi, anche sottolineiamo l'aspetto che comunque c'è una mancanza di spazi e quindi è un impegno alla Giunta a fare in modo che possano aumentare gli spazi a disposizione, diciamo, della cittadinanza, ribadisco, associazioni, gruppi informali, partiti politici. E ultimo punto del deliberato, una norma transitoria noi l'abbiamo chiamata, che impegni l'attuale Giunta a far sì che nelle sedi municipali, negli spazi pubblici, ci sia una particolare attenzione, visto che sappiamo tutti che mancano 60 giorni circa alle elezioni, quindi ci sarà una campagna elettorale che impegnerà noi tutti e non solo quelli rappresentati qui, ma anche altre formazioni che non sono rappresentate all'interno del Consiglio Comunale e quindi è giusto, noi riteniamo che sia giusto e corretto, che sia data la possibilità a queste formazioni politiche di poter usufruire di spazi, dove, appunto, far conoscere ai cittadini le loro proposte per il governo della città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

È stata presentata una mozione collegata a questo tema anche dal Consigliere Gervasutti, che però andrà votata, votato l'inserimento, come avevamo fatto la scorsa volta e l'inversione. Se intanto vuole illustrarla.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente.

Allora, in accordo, ovviamente, con l'Assessore Mar, che ha la delega al Patrimonio e agli spazi civici e anche in condivisione con gli altri colleghi Consiglieri di maggioranza, abbiamo predisposto questa mozione collegata alla petizione, anche a seguito delle Commissioni Consiliari, che hanno discusso, appunto, la VII Commissione, cui presiedo, la petizione.

Bene o male, anche l'Assessore Mar ha condiviso la necessità di un regolamento, che dovrà essere, secondo me, adottato nella prossima Consiliatura, nella prossima Giunta. Ha manifestato chiaramente la mancanza di spazi civici e sul quale sta lavorando in questo tema; è vero anche che più volte ha espresso anche la sofferenza di aver lavorato in questi anni per fare anche un riordino del patrimonio di spazi civici,

perché lamenta la situazione che si era trovata ad assumere questa delega è stata molto frastagliata anche nelle competenze. Prima il collega Saccà parlava degli spazi in carico alle Municipalità, occorre precisare che al momento le Municipalità hanno soltanto lo spazio, quello della sala consiliare. E su questo tema abbiamo discusso anche con qualche Presidente di Municipalità, è stata l'opportunità anche di assumere, ovviamente, la responsabilità da parte della Municipalità, di iniziative di carattere territoriale, locale, associativo, in modo tale da dare la più ampia partecipazione della vita politica, ma anche associativa di ogni territorio.

Cosa dice questa mozione? Sostanzialmente, impone, diciamo, in questo arco temporale delle elezioni, una specie di salvacondotto, possiamo darlo così, in modo tale che le sale degli spazi civici, anche quelle non occasionali, sostanzialmente, possano essere concesse ai partiti politici che si presentano alle elezioni, in maniera gratuita, in modo tale da poter così dare la più ampia partecipazione, a questo punto, alla vita politica del Comune nel periodo elettorale in maniera gratuita. Io vado alla lettura del dispositivo in modo che sia un po' più chiaro, sono quattro righe, cioè, nel senso non....

Allora: "di stabilire che, limitatamente al periodo di competizione elettorale, possano essere individuati e messi a disposizione dei soggetti politici, anche spazi civici attualmente non destinati all'uso occasionale, purché idonei per capienza, accessibilità e sicurezza, da utilizzare in via eccezionale per lo svolgimento di iniziative di dibattito e confronto pubblico, per assicurare l'effettiva fruibilità degli stessi nel rispetto dei principi di imparzialità, parità di trattamento e trasparenza".

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Intanto osservo che nel testo, che è appena stato letto, non c'è la gratuità, perché, ricordo, che per esempio noi abbiamo provato a chiedere, per la campagna del referendum costituzionale che abbiamo appena passato, spazi comunali e quello che mi è stato detto è che come partito avremmo pagato la tariffa piena, posto che poi l'unico spazio disponibile nella Municipalità di Favaro non era mai disponibile durante i giorni settimanali, in quanto, appunto, già assegnato ad altre realtà. Detto questo, il problema degli spazi è un problema enorme, che riguarda il nostro territorio e che limita il confronto democratico e soprattutto l'informazione ai cittadini e che ha anche l'effetto di impedire a chi fa politica, quindi tutti noi, di cercare anche di

avvicinare i cittadini all'attività politica, quindi di confrontarsi, oltre che, naturalmente, non c'è solo la politica, ci sono le associazioni, ma resto sul nostro compito.

Quindi, assolutamente, ringrazio i cittadini, che hanno posto questa tematica, che, ovviamente è una tematica che abbiamo affrontato da tempo, però senza mai riuscire a risolvere, perché anche la questione delle modifiche che sono state fatte con il riordino voluto dalla Giunta precedente e da questa, con l'avvento del Sindaco Brugnaro in quel di Venezia, ha fatto sì che nelle Municipalità, parlo per Favaro, le limitazioni siano state enormi; fino a sette-otto anni fa, nella sala consiliare della Municipalità si facevano eventi, ogni forza politica faceva eventi. Ricordo anche la Presidente era venuta a un evento di un'associazione legata, quindi non in veste istituzionale, perché era assolutamente di parte, portava i saluti con il Presidente Bellato, ma assolutamente era una cosa non solo lecita, ma anche opportuna, nel senso che è opportuno che le varie figure politiche si confrontino e quindi abbiano la possibilità di fare incontri pubblici. Questo, poi, non è più stato possibile, appunto; all'iniziativa del referendum, l'unico spazio disponibili era l'auditorium, che però non era disponibile nei fatti, e questo ha fatto sì che di fatto noi abbiamo dovuto ricorrere a un albergo. È stata presentata l'attività di un Comitato, appunto, sempre in quel di Favaro, recentemente e questo comitato è dovuto andare in parrocchia, cosa che tra l'altro è possibile per i Comitati non per i partiti, perché, appunto, non c'erano spazi adeguati. E credo che serva un'inversione di tendenza; sicuramente il periodo elettorale è un periodo importante, quindi credo che da quel punto di vista anche il testo della seconda mozione abbia un obiettivo condivisibile, nel senso che bisogna iniziare a risolvere da questo periodo; chiaramente, non può essere solo il periodo elettorale delle amministrative il tema, perché poi solo per rimanere nella vita politica, appunto, abbiamo appena passato un referendum, l'anno prossimo ci sono le elezioni politiche, ci sono mille momenti di confronto necessario, dove, appunto, l'attività politica richiede spazi per confrontarsi con la cittadinanza, appunto.

Quindi, credo che questo possa essere un primo passo, che dopo 11 anni è un po' tardivo, però, insomma, meglio tardi che mai, però credo che la prossima amministrazione dovrà porsi il tema, e chiudo Presidente, di ritornare a pensare a spazi adeguati per far sì, appunto, che la vita associativa e politica in questa città possa svilupparsi e, quindi, invertire, una tendenza ormai di tanti anni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Il tema mi è molto caro, tanto che avevo presentato, con il sostegno del gruppo del Partito Democratico, a dicembre 2023, un'interrogazione proprio sullo stesso tema.

PRESIDENTE DAMIANO:

Voleva precisare una cosa, poi le ridò la parola e riparte il tempo, il proponente Gervasutti. Una precisazione veloce.

Consigliere GERVASUTTI:

Non era gratuita, ma era agevolata, una tariffa agevolata... ho sbagliato io, ho sbagliato io, ho sbagliato io. Allora, diciamo così: è agevolata, speriamo che possa essere gratuita nel prossimo regolamento. Va bene?

PRESIDENTE DAMIANO:

Ecco. Prego, Ticozzi.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

Riprendo. Allora, ripeto, il tema mi è particolarmente caro. Con il gruppo del Partito Democratico avevo presentato un'interrogazione a dicembre del '23, in cui mi concentravo all'epoca sulla questione legata soprattutto al territorio della Municipalità di Mestre-Carpenedo, dove lamentavo una penuria di spazi. In più occasioni, in qualche Commissione Consiliare l'Assessore Mar si era detta d'accordo con il fatto che ci fosse una penuria di spazi. Dal 2023, fine 2023, siamo a marzo 2026, purtroppo in due anni e mezzo quasi, in due anni e tre o quattro mesi, la situazione non è particolarmente cambiata. Ci sono delle prospettive di alcuni spazi che torneranno agibili, però ci sono degli spazi che, invece, sono stati levati; penso all'interno del Centro Civico del parco Albanese, c'era un auditorium, dove venivano fatti anche incontri, anche incontri politici; ricordo primarie del Partito Democratico, ma anche riunioni del Partito Democratico e non solo. Per cui a me un po' spiace che ci troviamo, a due anni e mezzo quasi, con delle mozioni che dicono di lavorare, per carità va benissimo ovviamente una cosa per il periodo della campagna elettorale, che è un periodo importante, però non c'è solo quello; garantire spazi ad usi civici per il dibattito cittadino, per il dibattito pubblico sui temi importanti è una cosa necessaria e fa sì davvero che la cittadinanza sia partecipe e sia attiva e anche la politica. Sappiamo

tutti quanto il numero di iscritti ai partiti politici in generale non sia ampio, per aumentarlo, per far interessare più persone all'attività che noi stessi per primi facciamo, e penso che tutti qui riconosciamo l'importanza di quello che facciamo, servono anche spazi adeguati. Per cui, da un lato sono ben contento che siamo arrivati finalmente anche in Consiglio Comunale a trattare questo tema, però è stato anche grazie alla petizione di alcuni cittadini. Io trovo un po' triste che ci siamo arrivati solo grazie alla petizione e non abbiamo ancora delle risposte concrete, se non una mozione per il periodo elettorale, che è dopodomani, in realtà è già di fatto iniziato, abbiamo i candidati Sindaci che già fanno campagna elettorale in giro per la città. Per cui, arriviamo un po' tardi, arriviamo un po' tardi; non so se azzardarmi a dire che forse in questi anni c'è stata una precisa scelta politica, quella di levare gli spazi al dibattito, levare gli spazi alla cittadinanza, levare gli spazi alla politica, però è quello che nei fatti è successo. Facciamo quello che si può; sicuramente quando e se la città vorrà far sì che governeremo noi il Comune, ci sarà sicuramente una maggiore attenzione agli spazi ad uso civico per il dibattito, per le associazioni e per i partiti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Mi sembra che finalmente sia un tema che ci accomuna in qualche modo e ringrazio il collega Gervasutti per averlo proposto. Certo è che, diciamo, come piace dire al Consigliere Ticozzi, anche a me è molto caro questo tema e come ben sapete, insomma, è da quando, Paolo lo sa, Presidente della Municipalità di Venezia che abbiamo lamentato questa sottrazione degli spazi, perché adesso ci sembra ce ne siano pochi, in realtà per dieci anni siamo rimasti a secco, quasi, cioè, il dibattito pubblico era sempre limitato a quella mezza sala, che poi spesso non ti veniva neanche data. Quindi, io chiedo al proponente un chiarimento, e cioè, hai parlato di spazi, hai parlato di spazi genericamente, non quelli, cioè, noi ricordiamo, per esempio, l'auditorium di Favaro, che dire? La sala San Leonardo, il Callegheri, ecco... ti riferivi a più, ad altri spazi oltre a quelli, perché non si è capito esattamente a che spazi ci stiamo riferendo e poi cosa vuol dire l'agevolazione per chi li può utilizzare e la modalità anche di prenotazione? Perché, appunto, come dicevano anche i colleghi che mi hanno preceduto, è un periodo un po' caldo ed è un periodo che serve, cioè, in cui gli spazi servono. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie. Allora, la petizione faceva delle richieste abbastanza precise e quando sono venute le proponenti, si parlava di un sistema particolare, che in altre città viene già applicato, quindi la possibilità di avere spazi di un certo tipo alle associazioni con prezzi calmierati e tutto questo... c'erano vari aspetti che hanno specificato anche in maniera molto puntuale. Ci troviamo, quindi, adesso con due mozioni, una che un po' ricalca quello che è stato la richiesta dei proponenti, e ringrazio, son cittadini e hanno visto in questi anni, da cittadini, queste criticità e questa mancanza di spazi, si sono mobilitati, cercando di trovare risposte all'interno del Consiglio Comunale. Questa è una petizione che abbiamo da un po' di tempo, precisamente adesso vado un po' a memoria, però era del '25, e quindi stiamo trattando qualcosa che è già passata nelle Commissioni più di una volta, di cui abbiamo anche approfondito il tema. Purtroppo, seppur ringrazio anche il collega Gervasutti della proposta, è molto mancante rispetto a quello che viene chiesto nella petizione, perché io mi baso sulla petizione, perché questo stiamo discutendo, stiamo facendo una sintesi di questa petizione. E quello che dice la mozione del collega Gervasutti, seppur condividendo lo spirito per voler andare incontro a delle esigenze che forse hanno adesso i partiti, più che altro, a leggere il contenuto, posso anche capire che si possa anche fare una proposta di questo tipo in un momento anche elettorale, però la petizione diceva molto altro, chiedeva molto altro, ed è molto riduttivo quello che è stato, invece, proposto dalla mozione che è stata presentata; è molto più opportuno allargare questa richiesta, magari tra quello che propone Nicola Gervasutti e quello che poi è proposto dall'altra mozione, forse si potrebbe trovare una sintesi comune, perché solo votare, se fosse solo votata favorevolmente quella di Gervasutti, secondo me siamo totalmente fuori da quello che viene chiesto dalla petizione. Si sarebbe potuto votare quello che dice Nicola Gervasutti, sicuramente anche al di fuori di quello che dice la petizione, non sembra quasi neanche collegata, perché sono veramente due aspetti e due modi di intendere la partecipazione di tutti distante.

Quindi, se si riesce veramente a prendere le due mozioni, avrebbe veramente senso; se c'è solo quella votabile, solo quella di maggioranza, sinceramente non voterò contrario, però mi asterrò, perché non posso dare favorevolmente una cosa che non dice quello che chiede la petizione, solo per questo, perché la petizione non chiede quello che poi viene chiesto nella mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Mar. Deve accendere il microfono, Assessore, non la sentiamo.

Assessore MAR:

Eccoci qua, mi sente, Presidente?

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok.

Assessore MAR:

Grazie mille, scusatemi. Ho detto, sono da remoto e non ho comunque voluto mancare, perché mi sarebbe dispiaciuto.

Ho sentito in aula delle cose che ci siamo detti e ridetti per due Commissioni, che poi hanno avuto più o meno lo stesso svolgimento.

Allora, ricomincio daccapo. Gli spazi occasionali ci sono, c'è un elenco; la petizione ha chiesto, se non ricordo male, perché vado a memoria, ma di solito ce l'ho buona, di avere la possibilità di vederli nell'occupazione immediatamente sul sito del Comune e questo avevo detto che comincio a farlo, e lo farò volentieri, finché sarò qui non c'è nessun problema.

La tariffa agevolata dei partiti. L'abbiamo detta più volte, per due volte in Commissione, è del 50% scontata.

Abbiamo fatto presente in Commissione quali sono gli spazi occasionali; non va bene neanche questo; vogliamo pensare, noi abbiamo, io concordo sulla mozione Gervasutti, che dice l'aspetto di petizione, intanto abbiamo restaurato tanti spazi, che se altrimenti non sarebbero disponibili; la volta scorsa avevo parlato di Palazzo Soranzo, stiamo terminando e lo metteremo a disposizione; io non sono colei che materialmente si prende la cazzuola o dipinge il muro, ok? O l'imbianca. Il Palazzo Pretorio lo abbiamo messo a disposizione; l'auditorium tanto nominato prima dal Consigliere Ticozzi è adesso Teatro al parco e vede attività praticamente ogni giorno, anche di concerto con la Biennale, per bambini, per adulti, c'è di tutto. Allora, io la bacchetta magica non ce l'ho, abbiamo fatto i nostri lavori sui nuovi spazi, ok? Siamo in prospettiva di ultimazione anche della "De Amicis". Allora, ribadisco quello che ho detto a suo tempo, che gli spazi hanno subito una riforma con le Municipalità per un riordino. Spazi occasionali ce ne sono, abbiamo, io concordo su quello che ha detto Gervasutti e tutti i firmatari, e ho sentito voci di qualcuno che si astiene, non vota,

però comunque le sale dopo magari le userà comunque. Allora, io credo che ci sia una contraddizione di fondo; noi sugli spazi abbiamo lavorato per restituirli al patrimonio comunale e per renderli fruibili. Vi ho detto, probabilmente nella prossima consiliatura, chi verrà avrà a disposizione spazi restaurati e potrà decidere, con un nuovo regolamento che io auspicavo, ma non ci sono stati i tempi, dell'utilizzo degli spazi. Però, che in questa città manchino spazi per la partecipazione, sinceramente, visto che solo in questa tornata ne consegno circa 150, non saranno per i partiti politici, ma la partecipazione non è solo politica, è di tutti i cittadini nell'associazionismo, ci sono spazi dati al sindacato, sale occasionali ce ne sono, stiamo cercando di chiudere i buchi nei posti dove non ci sono, ma sinceramente, voglio dire, a Mestre c'è la Sernaglia e c'è la sala in fondo a Viale San Marco.

Quello che posso fare è questo, ve l'ho spiegato, ve lo ripeto e continuerò a ripetere e a difendere l'operato dei miei uffici e di questa Giunta, che per gli spazi si è spesa per restituirli, poi, alla cittadinanza, perché se hai uno spazio che non è fruibile, puoi darlo a chi vuoi, ma non serve a niente; in questo caso si parla di spazi, che non sono spazi occasionali, ma possono essere dati per l'uso politico, pagando la tariffa agevolata che questo regolamento, che non ho fatto io, perché è del 2007-2009, così diceva. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Io do lettura del dispositivo della petizione in modo che ci comprendiamo forse un po' di più, perché forse qualcuno se l'era un po' dimenticato.

Allora: "Individuare degli spazi pubblici attrezzati, come le sedi di Municipalità, per svolgere le attività sopra citate", e parlava, ovviamente, di promozione sociale, culturale, sportiva e politica, di associazioni e quant'altro e, bene o male, questo durante la discussione ne avevamo parlato, nel senso che la Municipalità ha la sola sede consiliare e, per esempio, Venezia, Murano e Burano ha utilizzato, diciamo, uno strumento, che è quello della partecipazione del Consiglio alle iniziative, diciamo, associative in modo tale che si prendesse la responsabilità di chi organizza questi incontri; a differenza, per esempio, che ne so, della mia Municipalità, di Lido Pellestrina, invece, in sala consiliare ha promosso delle iniziative sulla sanità informative, però non ovviamente, assumendo, diciamo, la gestione a un'associazione, ma facendosene carico direttamente. Quindi, sono due modalità di apertura delle sale

di Municipalità in maniera diversa. Il secondo è ridurre il costo delle sale alle sole spese delle attività promosse dalle libere forme associative, e qui l'Assessore ha più volte ribadito anche in Commissione che le tariffe sono ferme da più di qualche lustro, che non ha avuto mai nessun aumento e che comunque per determinati tipi di iniziative hanno anche una tariffa agevolata. La terza era estendere la tariffazione ridotta, che interessa le associazioni iscritte all'albo comunale a partiti politici e sindacati, indicati tutti alla Costituzione articolo 21849 come formazioni sociali e questa terza richiesta della petizione è rispondente, diciamo, nella parte ovviamente del periodo elettorale, alla mozione che ho depositato. La petizione non parla di assumere un regolamento che possiamo benissimo condividere dal punto di vista politico nella discussione. Come anche quando Martini, quella di dotare molte sale che devono utilizzare a propri scopi con le attrezzature informatiche e audiovisive correttamente, però diciamo che se dobbiamo proprio essere così rispondenti alla petizione, la mozione che ho presentato risponde, e anche le Commissioni che hanno discusso il tema, risponde appieno alle richieste. Poi, quindi... chiedo l'inserimento e lo poniamo al voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Solo un chiarimento però, perché non ripartiamo con gli interventi. Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Chiedo al Consigliere, siccome ribadisce il fatto di aver messo nella mozione il tema dei costi, chiedere prima, leggo solo un richiamo ai costi attuali, non vedo una richiesta del Consiglio a modificare i costi rispetto a quelli già oggi in vigore. Quindi, c'è questo tema, che... perché la petizione dice: "Estendere la tariffazione ridotta...", cioè modificare le tariffe attuali e invece la mozione mi pare che non lo faccia, insomma, però magari mi sto perdendo io, quindi chiedo chiarimenti.

Assessore MAR:

Presidente?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì? Prego Assessore.

Assessore MAR:

Ma non ho capito, allora, abbiamo un regolamento che abbiamo ottenuto per, ha detto giusto il Consigliere Gervasutti, per qualche lustro, quindi è già un regolamento che non ha delle tariffe particolari. I partiti politici hanno uno sconto del 50% e vogliamo fare ancora meno? Non lo so, io su questo sinceramente credo che stiamo un attimo... capisco che l'ora è tarda, ma non ho mai promesso che avrei fatto una lira in meno, visto che il 50% del 2007 credo che sia veramente tanto poco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok. No, Baglioni, basta. Eh?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, lo dica al microfono, perché non sentono.

Consigliere BAGLIONI:

L'Assessore ha confermato quello che dico io, che la mozione non interviene sul tema costi rispetto al regolamento attuale, tutto qui.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok. Allora votiamo l'inserimento della 789. Votiamo. Quella di Gervasutti. Chiudo.

Favorevoli 26,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inversione, sempre di questa, perché non è stata presentata all'inizio. Chiudo.

Favorevoli 27,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo prima quella di Saccà, che è la 786. Apro la votazione. Quella di Saccà.
Chiudo.

Favorevoli 9,

contrari 18,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Votiamo quella di Gervasutti, 789. Chiudo.

Favorevoli 25,

contrari 0,

astenuti 1,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Sospendiamo un minuto... un minuto, perché facciamo un change.

Sospendiamo un minuto.

La seduta viene sospesa alle ore 21.48

La seduta viene ripresa alle ore 21.55

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Bene, riprendiamo, riloggatevi, anche da casa. No, il Consiglio di prima... mi toccherà l'onore di chiudere ufficialmente i lavori del Consiglio deliberante, in quanto il prossimo è solamente tecnico, per fortuna ho il collega qua di fianco, che mi supporta.

Allora, siamo arrivati alle petizioni, il numero 11 dell'Ordine del Giorno, che è la **numero 264631 del 23.05.2025: "Sospensione dei lavori per la Ciclovía Ven.To al Lido, in attesa della necessaria consultazione dei cittadini, che potranno così dare il proprio contributo sulla questione, chiedendo inoltre**

ulteriori verifiche”. Mi pare che non ci sia nessuno dei proponenti per illustrarla, quindi passiamo direttamente all'illustrazione delle mozioni collegate, la prima delle quali è quella del Consigliere Martini, mozione collegata numero 784.

Prego, Consigliere.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, è una mozione, come dire, che ha avuto un parto lungo, perché è da dieci mesi che aspettava di essere trattata; finalmente arriva qua adesso e, però ha un peso molto importante, perché si tratta di una grossa difficoltà, che si è verificata e che si sta verificando al Lido in seguito ai lavori e all'inizio dei lavori della ciclovia, chiamata appunto, Ven.To.

Sono più di 500 i cittadini che hanno firmato la petizione e lamentano tante cose, tra le altre la difficoltà, la sicurezza che manca in Isola in corrispondenza a questo tipo di lavori, la difficoltà che hanno avuto e che tutti noi abbiamo avuto nel venire a conoscenza del tracciato della ciclovia... cosa è successo? Cosa è successo?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Un drone... quindi, insomma, il tema è questo: come riparare a un danno oggettivo che è stato fatto all'Isola del Lido. Dico danno oggettivo, perché perfino l'Assessore Zuin ha definito questo progetto, un progetto non mi ricordo se scellerato o sbagliato. Allora, se un Assessore, che, mi spiace non sia presente, ma che dice una cosa del genere dopo averla sostenuta per tanto tempo e dopo aver speso, credo, 600.000 euro per sistemazioni all'interno del tracciato, eccetera, eccetera, ci preoccupa molto, preoccupa molto i cittadini, allora i cittadini chiedono sostanzialmente la sospensione dei lavori della ciclovia in attesa che si chiariscano progetti di varianti o comunque sistemazioni che devono essere coi cittadini concertate; cittadini che sono sia cittadini del Lido, ma sia cittadini anche, per esempio, i lavoratori e mi riferisco in modo particolare ai lavoratori della ACTV autisti e coloro che, appunto, operano in questo ambito. Quindi, la richiesta è molto semplice. La richiesta è sospensione immediata dei lavori e inizio di una concertazione che porti a una soluzione di questo problema partecipata. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR

Grazie Consigliere. Adesso la parola al Consigliere Gervasutti per la presentazione della

mozione collegata, numero 790 e penso che sia presentata dal...

Consigliere GERVASUTTI:

Allora, la numero 790, perché ho raccolto le restanti firme della maggioranza e quindi ho dovuto riscrivere la mozione, la petizione... allora, io ho seguito il dibattito sulla Ciclovía Ven.To al Lido e anche nelle sedi della Municipalità; ero anche ieri sera, sono stato anche un anno fa e ho seguito la questione anche quando la petizione è arrivata nella seduta di Commissione.

Allora, proviamo a fare un po' di chiarezza. Io prendo alcuni punti essenziali della mozione che ho presentato, che ritengo che l'opportunità di realizzare la Ciclovía Ven.To è quella di dotare l'Isola del Lido di una vera e propria rete ciclabile anche ad uso dei residenti. Perché penso che sia un tema importante, signori, perché anche se è l'ultima, anche se siamo un po' alla fine, però penso che valga pena parlarne, perché non c'è soltanto le firme...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Ci sono solo 500 firme dei residenti che chiedono la sospensione; io non sono tra questi e ritengo che l'opportunità dell'investimento che ha fatto la Regione Veneto tramite Veneto Strade con fondi PNRR non vada sprecato. Probabilmente, qualche errore è stato fatto, in cui l'Amministrazione è intervenuta per mettere un po' nei binari giusti la realizzazione di questa ciclovía; vedo che una ciclovía non completa, diciamo, la sicurezza stradale dei ciclisti al Lido; basta pensare che comunque questa ciclovía ha dei tratti che possono definirsi vere e proprie piste ciclabili; penso a quello che è la realizzazione dell'ippovia, ex ippovia sui lungomari, ma anche quello che riguarda via Malamocco, e devo anche ringraziare ulteriormente il Sindaco per essere intervenuto sul tratto, invece, di via Sandro Gallo, in cui la scelta da parte dei progettisti si è rivelata, ma noi, io con il gruppo Lega avevamo già scritto su una mozione ancora di novembre, con il quale ha messo un po' a rischio, diciamo, la viabilità della parte più popolosa, più importante dell'Isola. Allora, cosa chiedo con questa mozione? Ovviamente, sono in antitesi con la richiesta del collega Martini, perché? Perché credo che questa realizzazione che è in corso d'opera ci pone l'obiettivo di migliorare quello che si sta già realizzando, anche intervenendo su alcuni, diciamo, difetti che sono emersi, non a caso la petizione ha parecchie firme, non a caso è approvata in Consiglio Comunale, non a caso siamo qui a spiegarla.

Allora, sul dispositivo, bene o male raccolgo quello che stiamo già facendo in terraferma, L'Amministrazione, la Giunta in questi ultimi paio di bilanci ha stanziato delle risorse puntuali per mettere in raccordo diverse tipologie di piste ciclabili, migliorando l'arredo urbano, migliorando il verde, la segnaletica dove è mancante, anche tipologie di reti diverse bike line, pista ciclabile. Allora, chiedo che, è scritto nero su bianco, mi recupero un minuto, però, Presidente, per verificare, diciamo, la necessità che ci sia di intervenire in questo frangente.

La cosa, però, più importante, e che è emersa anche durante la discussione della petizione, è che la ciclovia in questo momento, seppure interviene anche sul tratto Malamocco-Alberoni, forse qualcuno lo conosce bene, io vi assicuro che lo conosco molto bene, non dà segni di sicurezza ciclabile. Perché? Perché è stata allargata un po' la sede stradale, ci sarà una bike line, quindi soltanto segnaletica orizzontale e verticale, e all'altezza del depuratore Veritas a Malamocco si divide nelle sue... stradali. Allora, cos'è che si chiede in questa mozione? Chiede un atto forte del Consiglio, perché molti di voi forse non sapranno, ma lo aveva spiegato una signora qui, che era venuta, una signora anziana che abita agli Alberoni. Allora, il Lido ha una strada militare della strada vicinale Malamocco-Alberoni, che inizia sostanzialmente dove c'è l'Euro Hotel e finisce in strada della Droma agli Alberoni, però in questo caso noi parliamo soltanto quella che prende dal borgo di Malamocco via Doge Galla a strada della Drome, in prossimità del Murazzo Zandrini, è una strada militare, che ormai è invasa, corre parallelamente ai Murazzi e a parte della spiaggia ed è una strada di proprietà del Comune di Venezia. Una strada militare che non è stata più utilizzata, che quindi ha avuto il decorso del tempo anche quello, diciamo, dei cambiamenti climatici, nel senso sabbia, intemperie... esatto, grazie e che quindi sarebbe l'occasione unica per poter sedersi a un tavolo, io scrivo anche con la concertazione e la consultazione dei cittadini, la Municipalità, perché credo che su questo argomento in quel tratto è essenziale essere onesti con se stessi, ma anche affrontare il tema in maniera diretta, in modo tale che questa strada venga riaperta per un uso ciclopedonale, in sicurezza che possa mettere in relazione il tratto più pericoloso del Lido, che è quello di Malamocco-Alberoni, che va ovviamente da via Doge Galla alla strada della Droma in prossimità del Murazzo Zandrini. Questo chiede, ovviamente, un impegno del Consiglio Comunale, io ho visto la mozione del collega Martini e lui chiede la sospensione, però mi rivolgo ai colleghi del PD che non hanno presentato nulla, però hanno una partecipazione e una importante compagine, molti li conosco, di Consiglieri di Municipalità, credo che una riflessione, è un invito che faccio, deve essere doverosa. Grazie, Presidente, mi scuso per essere andato lungo.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Bene, grazie Consigliere. Adesso un intervento a testa, chi vuole, cumulativo delle due mozioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Allora, il tema della ciclabile Ven.To del Lido sappiamo che è un tema delicato, in quanto è un progetto che è nato male, è stato sviluppato peggio e che responsabilità ce ne sono tante; ovviamente, qui stiamo valutando quelle politiche, ma soprattutto l'impatto di questo progetto, appunto, con un percorso sbagliato, che ha avuto sulla cittadinanza.

Questa petizione, che è datata maggio 2025, la raccolta delle firme, la presentazione delle firme, appunto, chiedeva la sospensione dei lavori e arrivava in un momento particolare, dove il Consiglio Comunale a marzo aveva votato una variazione di bilancio per, sostanzialmente, correggere l'itinerario, andava a fare dei correttivi al progetto, senza però che conoscessimo il progetto, perché, appunto, non avevamo mai esaminato nemmeno, in Commissione, quindi men che meno la cittadinanza lo conosceva, il progetto della ciclabile. Tuttavia, appunto, la Giunta, che evidentemente invece aveva contezza del progetto, ha ritenuto, appunto, di fare dei correttivi e ha chiesto al Consiglio, nell'inserimento della variazione di bilancio, i fondi necessari. E qui sta già un errore, nel senso che con un progetto così importante, ci fosse stata una condivisione, quantomeno una volta che il progetto arrivava all'attenzione dell'Amministrazione comunale, forse molte discussioni, ma soprattutto molte problematiche, che poi si è cercato di affrontare in corso d'opera, si potevano evitare e il progetto poteva nascere meglio o comunque essere corretto in tempo utile.

Questo metodo, poi, è stato perseguito, perché poi abbiamo visto, abbiamo fatto una Commissione al Lido molto partecipata, ma anche a valle di quella Commissione, non c'è stato un vero percorso per cercare di salvare il salvabile in maniera collegiale con gli organi competenti, tant'è che la Municipalità recentemente ha votato un Ordine del Giorno, quindi non è una mozione di parte, ma è un Ordine del Giorno, appunto, espressione del Consiglio di Municipalità, dove, appunto, si chiede la sospensione dei lavori. E questo è il punto, dove la mozione del collega Gervasutti, a differenza della precedente, è carente, almeno a nostro avviso ovviamente, poi ognuno ha visioni diverse, nel senso che limitare il pensiero del Consiglio Comunale di Venezia a verificare che le osservazioni pervenute in Municipalità, pervenute agli uffici, eccetera, eccetera, siano trasmesse a Veneto Strade, francamente consideravamo che fosse un'attività che era stata fatta mesi fa, tempo fa, nel senso che sappiamo benissimo

con un cantiere in corso che è difficilissimo correggere il tiro, ma, appunto, se questa operazione si pensa che possa non essere stata fatta, che le osservazioni sono ancora nel cassetto del Comune, più tardi le mandiamo, peggio è, cioè, quindi, spero che sia pleonastico, se non lo fosse, sarebbe veramente grave e vorrebbe dire che il Comune di Venezia veramente ha rinunciato al suo ruolo per, appunto, tutelare i cittadini, perché capisco l'intervento del Sindaco, gli interventi dei singoli che hanno cercato di metterci una pezza, ma qua bisognava fare un lavoro tutti insieme e soprattutto con la cittadinanza, che, anche in occasione di questa petizione con quasi 500 firme raccolte, ha voluto partecipare. Gli incontri sono sempre stati gremiti di cittadini su questo tema, perché è un tema, ovviamente, che tocca la vita di tutti i giorni e per chi la vive in prima persona, vive in quei territori, è un tema molto rilevante. Per questo, appunto, la mozione ha degli aspetti assolutamente, diciamo, condivisibili, da approfondire, da confrontarsi in maniera per quanto riguarda alcune idee e, chiudo Presidente, però non citando, appunto, sostanzialmente azioni concrete, se non, appunto, quella di fare un rinvio e verificare che queste osservazioni vengano poi lette, riteniamo sia troppo poco per un progetto, purtroppo sbagliato, che ha creato, appunto, problemi e che adesso ci prova a salvare il salvabile, ma sicuramente con un iter diverso il Lido avrebbe avuto un'infrastruttura ben diversa.

Quindi, ci asterremo sulla mozione Gervasutti, mentre ovviamente il voto sarà favorevole sull'altra mozione, appunto, che chiede di fermare, che si uniforma al voto della Municipalità, sostanzialmente. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Allora, votiamo la mozione collegata numero 784, presentata dal Consigliere Martini. Chiudiamo.

Favorevoli 10,

contrari 16,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Adesso votiamo la mozione collegata numero 790, quella presentata dal Consigliere Gervasutti.

No, mi dicevano i tecnici che non era necessario l'inserimento.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Se cortesemente mi confermano. Procedo? Grazie.

Bene, allora procediamo con il voto. Chiudiamo.

Favorevoli 16,

contrari 0,

astenuti 10,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Adesso abbiamo la petizione che era iscritta al numero 12 dell'Ordine del Giorno, è la **Petizione Consiglio Comunale numero 312808 del 19.06.2025: "Modifica articolo 35 del regolamento di Polizia Urbana; vietare bacaro tour/addii al celibato e nubolato in qualsiasi giorno e orario, eliminare o ridurre 5 metri pertinenze ai locali pubblici (bar, ristoranti) privi di plateatico esterno; vietare assunzione bevande alcoliche al di fuori dei luoghi autorizzati"**.

Dovrebbe esserci qualcuno dei proponenti. Prego.

OSPITE:

Buonasera. Io volevo, in realtà, fare un brevissimo riassunto di cosa chiede la petizione e, se posso consegnare dei disegni a dimostrazione dello spazio esterno. La petizione chiede vengano riviste le misure esterne, concesse ai locali privi di plateatici, per limitare affollamento, consumo di alcool al di fuori dei luoghi autorizzati e si limiti e ridisegnino gli orari, in cui sono permesse le scorribande alcoliche. Consegno gli esempi che abbiamo fatto di quanto spazio viene occupato fuori dai locali senza plateatici. Grazie, sai. Allora, sono pacchettini da dare così. Grazie, grazie mille.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Bene. Allora, rispetto a questa petizione, è stata presentata una mozione collegata, la numero 781 del Consigliere Saccà e altri.

Prego Consigliere, se vuole illustrarla.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Intanto ringrazio i cittadini, perché hanno messo in rilievo un aspetto che conosciamo molto bene, ovvero è innegabile che ci siano dei grossi problemi di vivibilità e utilizzo dello spazio pubblico in diverse situazioni nella nostra città; ovviamente, qui il focus specifico è legato ai cosiddetti, adesso chiamiamoli impropriamente, ma per capirci tra di noi, ai cosiddetti tour alcolici e all'utilizzo... cioè, più che di somministrazione, l'utilizzo da parte di fruitori di bar di, appunto, avventori, grazie, al di fuori degli spazi dei bar che non hanno plateatico. Tutto ciò sostanzialmente, appunto, va a intaccare in maniera molto forte l'utilizzo dello spazio pubblico, che dovrebbe essere, deve essere rispondente a un equilibrio generale tra, appunto, chi usufruisce dei servizi di bar e ristoranti, ma allo stesso tempo, ovviamente, di tutti gli altri fruitori della nostra città. Quindi, noi cosa chiediamo sostanzialmente alla Giunta? Non tanto di immaginare un nuovo regolamento, che, sappiamo, avrebbe ovviamente dei tempi molto lunghi, ma vista l'urgenza di quanto è stato messo in risalto dai sottoscrittori, chiediamo che la Giunta si muova attraverso delle ordinanze; delle ordinanze, in cui noi tratteggiamo alcuni elementi, che, ovviamente sono legati agli obiettivi, come dicevo prima, di vivibilità e di utilizzo dello spazio pubblico. E quindi, queste ordinanze, secondo noi, dovrebbero andare a modificare l'articolo 35, in particolare il comma 3 dell'attuale regolamento vigente su questi temi della Polizia Urbana, ovvero rendere più stringenti i controlli, ma soprattutto la possibilità sanzionatoria, a partire dalle ore 15 di tutti i giorni della settimana, ovvero chi partecipasse a tour alcolici e si dimostrasse particolarmente molesto, può essere in qualche maniera sanzionato. Inoltre, c'è il tema di strutture, bar e ristoranti, che in assenza di plateatico, appunto, somministrano bevande che poi gli avventori possono usufruirne all'interno di una metratura che oggi, come è stato dimostrato anche e come abbiamo avuto discussione durante la Commissione, sostanzialmente fa sì che ci siano degli assembramenti molto forti di persone anche in calli, fondamenta, insomma, nella struttura urbana della nostra città, che non permettono a volte nemmeno il transito di altre persone e quindi chiediamo che, in assenza di plateatico, venga introdotto, tramite questa Ordinanza, il divieto di bere alcolici non oltre un metro e mezzo di profondità dalla misura lineare dell'affaccio su strada locale, laddove, appunto, lo spazio stradale lo consenta. Se perfino non esistesse la possibilità di questo spazio, ovviamente ciò non potrebbe essere assicurato, in maniera tale che, appunto, passeggini, carrozzelle, o qualsiasi altro tipo di deambulazione possa svolgersi in maniera tranquilla e ordinata. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Consigliere.

Chi vuole intervenire? Consigliere Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Intervengo naturalmente a sostegno della mozione presentata dal collega Saccà, ribadendo quanto si diceva anche in Commissione, cioè, alle volte sembra che questa maggioranza, questa Giunta non conosca la città, non giri per la città, non veda quello che sta succedendo, quindi, i fine settimana sono veramente complessi per i cittadini. Ricordavo l'altro giorno come il contributo di accesso non intervenga proprio nel momento in cui arrivano i tour alcolici. Di fronte a questo, è necessario intervenire. Il comitato, come sapete, è attivissimo, è attentissimo e formula proposte precise, come quella che c'ha esposto la dottoressa Zennaro. Quindi, diciamo che l'attenzione dovrebbe essere un po' più forte, insomma; non si capisce come mai ci sia questa incapacità di cogliere un malessere diffuso, che viene manifestato in tanti modi, insomma, e che i cittadini sono stanchi comunque di subire senza nessun tipo attenzione da parte di quest'amministrazione; quindi, insomma, la richiesta è quella di un cambio e di un'attenzione specifica per questo tipo di problematica, che è solo uno, ma delle tante cose che rendono difficile la vita in città. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Consigliere.

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì. Parlo anch'io a favore di questa mozione, perché quello che è stato portato all'attenzione dai cittadini è effettivamente qualcosa di importante, è qualcosa che riguarda la vita di tutti i giorni e anche la viabilità di tutti i giorni, la mobilità delle persone che si muovono, appunto, a Venezia, ma anche il vivere civile. Sono molti aspetti che riguardano questo tipo di attenzione, che è stata data a questa problematica. Tutti noi che abitiamo qui lo viviamo; lo viviamo continuamente, in maniera più o meno... non so se si può parlare, si sta guardando una partita, vabbè... è un po' difficile, devo dire che è un po' difficile questa sera, siamo tutti stanchi e siamo distratti da chi fa segni di gol, di cose... va bene... questo... anche questo è questo Consiglio. Veramente non ho più parole. Vabbè, vado avanti, Presidente, perché mi sembra rispettoso anche verso i cittadini che sono qui, continuare.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Ma uno sarà libero di seguire quello che ritiene o no? No, decida lei, decida lei, benissimo. Vada avanti.

Consigliera VISMAN:

Non è questo, non ho detto che non è libero di seguire, ho detto che distrae le persone che stanno parlando con segni, con atteggiamenti, questo ho detto, non ho detto che uno non possa fare quello che vuole. Ecco. Vabbè, comunque, continuo. Vabbè. Quindi, questa mozione impegna ad emanare un'ordinanza per motivi di urgenza, perché questa è un'urgenza per la nostra città e aumentare la fascia oraria di divieto non è una cosa impossibile da seguire e introdurre, in assenza di plateatico il divieto di bere alcolici non oltre un metro e mezzo di profondità dalla misura lineare dell'affaccio su strada è una misura ragionevole. Io spero veramente, per chi abita in Venezia che capisce queste problematiche, che ci sia effettivamente una presa di coscienza rispetto a questo problema, perché non riconoscere questo problema non è fare il bene della città.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliera.

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, io ringrazierei i cittadini, perché, come sempre, quando si mobilitano vuol dire che c'è un problema; c'è un problema reale, c'è un problema sentito, le petizioni richiedono un minimo di 300 firme e qui ne abbiamo anche ben di più. È evidente, secondo me, come il fatto che ci sia questa petizione vuol dire che non ci sia stato un lavoro in questi anni sufficiente, una gestione, un controllo, una mediazione; il tema del divertimento è stato affrontato poco e male da quest'Amministrazione; gli spazi legati al divertimento non ci sono, per cui le persone, o sono molto scarsi, le persone, quindi, finiscono ad avere, come...

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Consiglieri, facciamo terminare il Consigliere.

Consigliere TICOZZI:

Finiscono per avere come opzione principale il bar, che è una cosa che può esistere, deve esistere, ma deve essere anche gestito. Su questo, abbiamo fatto tante proposte in questi anni che sono state inascoltate dal Sindaco della notte alla Consulta della notte, e non solo. Su questo, davvero io rilevo che trovarci oggi, a discutere questa petizione sia il segno che quest'amministrazione in questo campo non ha lavorato abbastanza bene, non ha lavorato a sufficienza e ci sono dei problemi che sono irrisolti, strutturali, cronici o meglio cronicizzati in questo periodo. Si sarebbe potuto fare molto di più, molto altro e, per carità, adesso noi con la mozione proviamo a migliorare un po' la situazione, però chiaramente ci troviamo, purtroppo, a fine mandato con un tentativo di fare qualcosa, però è semplicemente un accettare che non è stato fatto abbastanza.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Consigliere.

Adesso sul tema, sulla mozione, prende la parola l'Assessore Pesce... ah, chiedo scusa, non l'avevo vista, Consigliera Rogliani, prego.

Consigliere ROGLIANI:

Sì, grazie, Presidente. Non posso accettare le parole che ha detto il Consigliere che mi ha preceduto. Vede, perché noi a Venezia, i ragazzi, diciamo, dai piccoli che vanno sia nei nostri parchi e abbiamo Cannaregio, abbiamo Sant'Elena che abbiamo rinnovato sempre; Sant'Elena è diventata veramente un'area sportiva e di gioco per i nostri ragazzi e noi abbiamo i campi anche, dove i ragazzi giocano; certamente noi abbiamo i campi. Rimando al Consigliere che ha detto che noi, come Amministrazione, non abbiamo fatto niente, abbiamo solamente implementato le palestre, e lo ricordo, le remiere nostre con le tradizioni che abbiamo, che erano da anni, anni, mai fatto dei lavori per quanto riguarda le remiere, e ho qui il Consigliere Giusto che mi può confermare anche la cosa e quindi rimando tutto al Consigliere. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Consigliera.

La parola all'Assessore Pesce.

Assessora PESCE:

Sì, grazie Presidente. Allora, non è vero che non è stato fatto nulla. Nel 2019 è stato

proprio preso in considerazione quel malessere diffuso, di cui oggi si sta parlando ed è stato inserito nel nuovo regolamento della Polizia locale sicurezza urbana l'articolo 35. Un articolo, tra l'altro, studiato attentamente, perché come era stato presentato anche in Commissione, limitare le persone, i comportamenti delle persone, l'ente rischia di incorrere in una illegittimità costituzionale in base all'articolo 23. Quindi, l'articolo 35 è stato strutturato in maniera giuridica, con un impianto in modo da tenere di fronte a eventuali ricorsi e usato come strumento per arginare il fenomeno di addio al celibato, bacaro tour, comunque quei comportamenti che danno disturbo alla cittadinanza o con le ubriachezze moleste. A questo punto, quando si vuole modificare un regolamento comunale, bisogna anche attenersi alle normative, non solo alle normative di legge, ma anche alla nostra Costituzione. Per quanto riguarda, invece, l'ordinanza, anche qui ci sono dei limiti; abbiamo bisogno di un'urgenza, quindi per modificare la norma regolamentare con un'ordinanza, abbiamo bisogno di una effettiva urgenza definita. Chiedo qual è l'urgenza definita, se Saccà non c'è... vabbè, se qualcuno vuole definirmi l'urgenza sull'Ordinanza. Cioè, si chiede un'ordinanza...

(Intervento fuori microfono)

Assessora PESCE:

Non si definisce così un'urgenza.

(Intervento fuori microfono)

Assessora PESCE:

Guardi, ora passo la parola al Comandante così può definire sull'Ordinanza, su contingenza e urgenza.

Comandante AGOSTINI:

Il problema, Consigliere, non è che ci sia o non ci sia il problema; nessuno discute che ci sia una problematicità collegata alla fruizione della città, il problema è che questo Consiglio, in realtà il precedente... il Consiglio Comunale di Venezia ha deliberato delle norme regolamentari e per modificare un regolamento bisogna fare un atto del Consiglio, salvo che non succeda che domani mattina prevediamo venga il concerto dei Pink Floyd, tanto per fare un esempio nella memoria storica di questa città, allora, domani abbiamo i Pink Floyd in bacino di San Marco, prendiamo i provvedimenti del caso per vietare la cosa. Ma per modificare una norma regolamentare senza questo

bisogna avere motivazioni forti; questa è l'osservazione, non è che basti la proposta dei cittadini. Certo, c'è un disagio, se volete potremmo discutere anche di tante cose fra quelle che avete proposto, però ovviamente, poi, sono scelte politiche che non spettano certamente a noi tecnici.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Prego, Consigliere Sacca.

Consigliere SACCA':

Dov'è l'urgenza, sostanzialmente? Questo è, sintetizzando, quello che ho sentito dire, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista politico. Cosa volete che vi dica? Se non si riesce a vedere, aldilà dei concerti dei Pink Floyd o di altri eventi, che oggettivamente vanno al di fuori di una normalità, che la normalità di questa città, nell'utilizzo degli spazi pubblici, in determinate situazioni che si ripetono quotidianamente, perché, adesso semplifico, se noi oggi, in questo momento usciamo da quest'aula e andiamo in alcune zone di Venezia, che ormai sono sempre più ampie, troviamo esattamente una situazione in qualche maniera descritta e che ci siamo detti durante le Commissioni. È un'ordinarietà che non si può affrontare con un'ordinanza, bisognerebbe cambiare il regolamento?

Allora, siamo doppiamente colpevoli, perché abbiamo fatto in modo che si arrivasse a questo punto, in cui l'ordinarietà ha scavalcato lo stesso concetto di urgenza. Noi, quello che sosteniamo e l'abbiamo scritto, è che l'urgenza è sotto gli occhi di tutti, che non dipende da eventi, diciamo, propriamente eccezionali, come il grande evento, come può essere il Redentore, come può essere un concerto, come può essere il Carnevale, la festa... un grande evento, purtroppo la vita quotidiana dei cittadini veneziani, ma parlo dei cittadini veneziani intendo di tutti i fruitori, perché ci sono dei fruitori, non sono residenti, che hanno semplicemente intenzione di farci una passeggiata per la città, parliamo degli utilizzatori, dei city user, come dicono, si ritrova quotidianamente in moltissime zone della nostra città in situazione, diciamo, di degrado, in cui non è garantita, secondo noi evidentemente, un'adeguata vivibilità e una qualità nell'utilizzo dello spazio pubblico. Questa per noi è un'emergenza quotidiana ed è per questo che secondo noi un'ordinanza è giustificata, dal punto di vista tecnico, adesso io non mi sbilancio troppo, perché, insomma, non sono un tecnico, ma dal punto di vista politico, sicuramente sì; questa almeno è la nostra opinione.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Quello che stupisce è un po', appunto, la domanda dell'Assessore, perché, cioè, l'urgenza è quotidiana, cioè, sono fatti che accadono costantemente e non c'è nessun tipo di modo apportato da parte dell'amministrazione di affrontare il problema. Quindi, ripeto, i cittadini vi hanno proposto qualcosa; la mozione, naturalmente, recupera quello che è un malessere e dà qualche soluzione e indica la strada. Mi auguro che siate in grado anche, semmai, di proporre qualcosa di diverso, non so, ma comunque di efficace, perché altrimenti se prendete atto che non c'è niente, non c'è nessun problema, allora, appunto, vuol dire che non solo non vivete la città, ma non avete nessuna intenzione nemmeno di modificare quella che è la condizione, in cui vive il cittadino veneziano. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Volevo riprendere questo tema, perché è quello che fa la vera differenza nella situazione in cui siamo. Ho chiaro il concetto di ordinanza contingibile e urgenza; a me è capitato di farne, e so bene che la contingibilità, l'urgenza, l'atipicità, "l" - apostrofo "atipicità" sono caratteri che dovrebbero motivare quel tipo di atto. Si può discutere della utilizzabilità di questo strumento, ma l'indicazione che viene data è quella che ha a che fare con una quotidianità che è diventata di per se stessa insostenibile così come oggi è, che è un tratto tipico della situazione veneziana, ma forse anche di altre città, in alcuni ambiti, ormai, come dire, consolidata; cioè, e la normalità è anormale per certi versi; questo ha a che fare col tema di cui abbiamo provato a discutere prima, no? Le locazioni turistiche, dentro il tema più generale del turismo. Voi stessi, applicando il ticket, dite anche che è uno strumento per affrontare una situazione quotidiana, ordinaria divenuta abnorme, no? Noi prima con la proposta sulle locazioni turistiche, dicendo: non possiamo più aspettare i tempi, evidentemente più lunghi di un regolamento, di una normativa magari nuova a livello nazionale o regionale, dei ricorsi in Corte Costituzionale, che chiariscano...; facciamo una moratoria, un atto

urgente, immediato, che interrompa questa quotidianità ineluttabile e insostenibile. La stessa cosa è su questo punto qua; troviamo insieme, trovate tecnicamente, trovi l'Amministrazione lo strumento urgente che interrompa una quotidianità diventata insopportabile per gran parte dell'anno, se non ormai per tutto l'anno. Questo è il tema che pone la petizione quando parla di situazione urgente. E a Venezia questa cosa riguarda diversi ambiti, se poi li cumuli, pensiamo, adesso, non centra niente con questo, ma centra col clima generale che si vive in città, no? Il tema della frequenza delle maree, no? È diventato costante, è la normalità la frequenza di alte maree o medio-alte che spingono a chiudere continuamente le bocche di porto, creando altro tipo di problemi. Cioè, è una situazione generale, che evidentemente va ripensata complessivamente e settore per settore, e laddove, in un particolare settore, diventa urgente spezzare questa normalità, che è anormale, solo che è la anormalità di tutti i giorni; significa che è il modo costante, in cui uno sta e dunque diventa insopportabile; questo è il messaggio che la petizione lancia all'Amministrazione: fare un atto che spezzi questa insostenibile quotidianità così condizionata da queste cose, no? Non è un concerto dei Pink Floyd al giorno, ma quasi, no? In certi ambiti, in certi luoghi, no? Quindi, occorre darsi gli strumenti per intervenire. Anche Costalonga ha fatto una serie di interventi; certo, anche più pensati nel tempo, il dilagare della paccottiglia, no? Però avevano questo carattere di interrompere una roba che sembrava che era diventata normale e ma che non era più accettabile, no? Oppure, prima per contrastare l'esodo delle edicole o il loro snaturamento, che diventano altre cose. Cioè, siamo in una situazione, in cui servono alcuni interventi di rottura, che poi ti consentono di creare una normalità diversa molto più sostenibile. È questo, credo, di interpretare la petizione, quando parla di intervento urgente, insomma... ha questa finalità, ecco, non l'una tantum, tanto più gratuito, cioè immotivato, è motivatissimo dalla situazione che tutti i giorni, quasi tutta la città vive.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Consigliere.

Vicepresidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente. Io credo che abbiamo un'urgenza. L'urgenza è quella di porre fine al rischio dell'assuefazione; noi stiamo vivendo quotidianamente una pressione, delle difficoltà, degli impedimenti, per esempio quello della deambulazione libera sulla pubblica via, determinati dal fatto che ci sono dei fenomeni che non riusciamo a

controllare, che non si controllano da soli e non riusciamo a controllarli. Ora, l'urgenza, vengo incontro all'Assessore, se posso; l'urgenza è quella di mettere mano al regolamento. Finché, mi permetta, Assessore, finché non mettiamo mano al regolamento, e siamo a fine legislatura, e abbiamo 60 giorni di semestre bianco, l'urgenza è quella di mettere un freno all'assuefazione finché non verrà rifatto il regolamento, non verrà sistemato il regolamento. Questo è l'elemento di urgenza, perché chi la vive tutti i giorni non può pensare che questa sia una normale vivibilità, una normale abitudine; bisogna, finora ce ne siamo, ci siamo distratti? Ce ne siamo fregati? Abbiamo sottovalutato il fenomeno? Questa è l'urgenza. È venuto il momento, grazie anche alla petizione dei cittadini, di dire che l'urgenza va dichiarata, perché qualsiasi fenomeno particolare, come può essere una festa più numerosa, o un treno più carico di persone che vengono da fuori Venezia per fare la serata in giro per i nostri bacari, rischiano di compromettere ulteriormente in maniera grave l'incolumità della deambulazione sulla pubblica via oppure pregiudicano la sicurezza, perché determinano episodi di aggressioni, intemperanze, sporcizia, vomito, e quindi degrado della città. Questo è l'elemento di urgenza. Questo.

Ora, è come se, ho fatto già l'esempio anche in Commissione, se io mi mettessi con un tavolino in tangenziale e quattro sedie, qualcuno verrebbe a dirmi: guarda che qui non si può stare; ma se io lo metto di notte che non c'è nessuno che se ne accorge e lo tengo fino alla mattina, dico: "c'era qua", ci metto quattro coni intorno e creo un'abitudine, che quel pezzo di tangenziale è per il mio tavolino. La stessa cosa sta succedendo a Venezia con un utilizzo dello spazio pubblico, che è pregiudicato, è compromesso, è spesso sacrificato per coloro che prevalentemente risiedono o che comunque deambolano anche con i loro trolley, perché vengono in visita a Venezia, dal fatto che ci sono degli avventori, che consumano tranquillamente e senza preoccuparsi del transito pubblico, consumano quello che gli è lecito consumare, anche perché non è normato; e l'urgenza, quindi, a mio avviso, è questa: di mettere mano al regolamento. Il Consiglio è sovrano? Quando? Tutte le altre volte e questa no? Se il Consiglio è sovrano, il Consiglio determina che questa è un'urgenza e finché non si mette una mano al regolamento, l'Assessore, il dirigente può dire che tutti i venerdì, sabato e domenica, dalle 15 alle 23, purtroppo bisogna limitare la sosta al di fuori dei bar, per esempio. Grazie.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie Vicepresidente.

Chiude l'Assessore Costalonga.

Assessore COSTALONGA:

Sì, grazie. Sì, non è che chiudo, chiude l'Assessore Pesce, però volevo fare un piccolo intervento, perché io, stiamo parlando della modifica dell'articolo 35, che era partito, diciamo, all'inizio per il discorso dei bacaro tour e gli addii ai nubilato, celibato, i comportamenti molesti e via discorrendo e quindi io l'ho seguito, perché, come dicevo anche in Commissione, noi ci abbiamo parlato un sacco di volte a livello tecnico, nostro, insieme con il Comandante. E, appunto, le norme, come è stato spiegato, sono state scritte quella volta nel 2019, perché il problema risale da tanto addietro, non è che adesso tutto su un colpo ci svegliamo che c'è un problema nuovo acuto, no? Ripeto, insomma, i fatti, nel 2019 si è introdotta questa norma, che è stata studiata per tenere, per tenere a ricorsi, a tenere, perché una volta che si va a multare una persona, può fare ricorso e poi dopo il giudice decide e quindi bisogna fare sempre le cose fatte in maniera corretta.

Quello che dico io è che il comitato che ormai io l'ho già definito che è un comitato politico, ormai lo ha dimostrato in mille occasioni, però il comitato politico, che all'inizio era arrivato in maniera, diciamo, sembrava non strumentalizzato dalla parte dell'opposizione, io anche ci parlavo con loro e si sedevano e hanno continuato a sedersi in tutti i tavoli che abbiamo fatto per parlare di plateatici, della questione della movida; abbiamo costruito insieme l'Ordinanza anti-movida, che ha funzionato e sta funzionando e che spero che anche le prossime Amministrazioni possono continuare con quello strumento, perché abbiamo dato dei grossissimi risultati, riscontrati dalla Polizia Municipale, riscontrati dalla Polizia di Stato e anche le altre Forze dell'Ordine. Quindi, però, ripeto, quando mi sedevo con loro, io cercavo di lavorare per risolvere il problema, ma il loro problema era il plateatico, cioè la gente che stava seduta nel plateatico, che dovevamo togliere via plateatici; togliere via i plateatici vuol dire mettere la gente in piedi; adesso, si dice: togliamo via la gente in piedi; io sono... possiamo... io volevo metterli tutti seduti, per dire, no? Quindi, possiamo ragionarci, e vi ho detto anche in Commissione: guardate che questo discorso non può essere risolto con una petizione messa lì, ok? E discussa e portata in Consiglio Comunale per far che cosa? Cioè, voi date indicazione al Sindaco, che poi lo date alla Giunta, vabbè, che è sbagliato, vabbè, perché è il Sindaco che fa l'ordinanza sindacale, su una questione che arriva al tavolo, che noi sappiamo già, non è una cosa che hanno raccolto, perché non sapevamo del problema. Allora, cioè, basta che ci capiamo, perché un giorno si dice A e il giorno dopo si dice B; siccome erano al tavolo, erano seduti, se vogliamo risolvere i problemi in maniera tranquilla ne parliamo, discutiamo e cerchiamo di risolvere; se viene usata per fare quella politica, visto che poi tra l'altro

siamo ormai in scadenza di amministrazione, fatelo, però è logico che sono il braccio armato in questi ultimi anni, Martini, scusami, è palese, è stato palese in mille occasioni e mi ha dato anche fastidio, perché io veramente sono andato lì per cercare di parlare in maniera, senza casacca, ma per risolvere il problema. Allora, un giorno si dice una cosa, un giorno se ne dice un'altra; io ho paura che questa qua sia il classico giochetto per raccontare ai giornali che ci sono problemi, tutto su un colpo, qualcuno l'ha chiamato, Fantuzzi no? Ombra longa... Fantuzzo, scusami... Fantuzzo ha detto: ombra longa, ah ombra longa, cioè, come se Venezia tutto su un colpo è diventata il caos. Tra l'altro, come ha spiegato il Comandante, ci sono stati tantissimi controlli e tantissime persone che sono state multate, va bene? Cosa che quando c'era la precedente Amministrazione, le precedenti Amministrazioni, non accadeva mica, sapete? No, no, c'era... come no? Eh, no, perché avete la memoria corta, perché... e allora, torni di nuovo sulla Bersani... eh no, no, no, no... no, no, tesoro, no, no... pensa che io ho iniziato a fare il Consigliere di Municipalità, ho iniziato a fare il Consigliere di Municipalità nel 2005 e c'era già il problema, avete creato con la Bersani un casino in certe zone, perché il casino è gli Ormesini e vi dà fastidio...

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Consiglieri, Consiglieri...

Assessore COSTALONGA:

Lo so che quando parlo degli Ormesini vi dà fastidio, quando parlo della Bersani vi dà fastidio, ma gli Ormesini è nato grazie a quella bellissima legge che ha liberalizzato i bar e vi siete... e nessuno è intervenuto in quel periodo e stavate governando voi.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Consiglieri, però non funziona così... adesso fate finire l'Assessore e poi direte la vostra.

Assessore COSTALONGA:

Finisco, quest'amministrazione nel 2018, perché la continuità non c'ero io, nel 2018 ha bloccato i pubblici esercizi, cosa che prima non era mai stata fatta. Quest'Amministrazione ha cominciato a lavorare in maniera seria sulla pianificazione del territorio, insieme con i cittadini e con le Municipalità e con anche tutte le persone che volevano intervenire, c'era spazio a tutti. Quindi, c'era la possibilità di discutere in questi anni; avete un'Amministrazione che è pronta a risolvere i problemi, nel 2019 è

intervenuta con un regolamento. Quindi, cioè, di cosa stiamo parlando; il problema è se fare l'interesse dei cittadini o cercare di amplificare un problema per strumentalizzarlo e portarlo poi a favore di questa parte politica invece che un'altra, ma non state facendo il bene dei cittadini. Mi dispiace.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Assessore. L'Assessore Pesce conclude... il Consigliere Martini mi pare che abbia già parlato.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Se deve fare una battuta, proprio una battuta... dai, dopo, sennò....

Consigliere MARTINI:

Una battuta, semplicemente questo: che è un comitato che non è, e ci tiene a dire, che non è politico e la seconda cosa è: passiamo insieme e poi dirò una cosa all'Assessore: all'inizio, se ti ricordi, Sebastiano, ero il primo a dire: guarda, che bello! Bello nel senso ci si trova, si parla, l'Assessore è aperto al dialogo, eccetera, eccetera. Poi, di fatto, però, si è scoperto che il dialogo non c'era; io ho assistito, ho partecipato alle ultime Conferenze di Servizi è come non esserci, cioè, i pianini passano come treni...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Cosa c'entra da solo?

_____:

Se si dà la possibilità di spiegare a tutta la Conferenza dei Servizi...

Consigliere MARTINI:

Ma la Conferenza dei Servizi è fatta dagli esercenti, nella Conferenza dei servizi ci sono gli esercenti, un rappresentante del Comitato o due... vabbè, ma cosa c'entra? Ma poi alla fine cosa si dice? Chi decide è l'Assessore, giusto?

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Signori... signori Consiglieri, dai... io la chiuderei qua, perché sennò... ecco, ne potete discutere tranquillamente da qui in poi. Chiude l'Assessore Pesce. Grazie.

Assessora PESCE:

Grazie. Allora, questa petizione è partita, chiedendo di vietare i bacaro tour e gli addio al celibato; abbiamo capito in Commissione, hanno capito in Commissione che c'è un problema di legittimità, quindi ci si è spostati sulla questione dei 5 metri, 1 metro e mezzo, ma se uno beve una coca cola può stare sui 5 metri, può stare sul metro e mezzo; da questa ordinanza, nel senso, non si capisce; a parte che l'ordinanza non la fa la Giunta, la fa il Sindaco e magari una correzione sul merito. Quando vengono fatte le Ordinanze del Sindaco? Quando c'è una mancanza di una normativa, di un regolamento. Noi oggi abbiamo una normativa, abbiamo un regolamento; un regolamento che disciplina i comportamenti molesti, un regolamento che disciplina anche l'area. E' vero, era stato detto di 5 metri e adesso il Consiglio non è d'accordo sui 5 metri, 1 metro e mezzo, 2 metri e mezzo, bisogna andare in Commissione, va trattata, si sentono le categorie. Tra l'altro, vorrei in una Commissione discutere anche di questi disegni fatti, che sinceramente non riscontro nei numeri e nelle misure, perché un conto è distribuire foglietti, un conto, invece, è mettersi con un agente, quali sono effettivamente quelli che vengono... ma il regolamento parla della porta, qua parla dei muri, quindi non vado oltre, perché qua è tutto da definire su questi numeri qua. Oggi l'Ordinanza che chiedete non è supportabile; se si vuole intervenire... Nessuno sta negando che non ci sia un problema, soprattutto nei weekend; nessuno sta dicendo che non è vero. Si sta dicendo che però bisogna trattare la questione in modo che tenga legittimamente, giuridicamente, è inutile che lanciamo le cose così e domani chiunque ce la può contestare. Le cose vanno fatte seriamente e non all'ultimo momento; mancano 39 giorni, 8 di aprile sono tutti in campagna elettorale e arriva che dobbiamo cambiare, svegliarsi anche prima, no?

(Intervento fuori microfono)

Assessora PESCE:

No, no, dell'articolo 35 no, no.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Adesso non cominciamo, però, un dialogo...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Penso che dobbiamo votare.

Assessora PESCE:

Da trattare in Commissione.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Si prende la parola una volta ed è sulla... eh? Però dovrebbe chiudere l'Assessore... comunque, va bene, dai... facciamo prima... prego, prego.

Consigliere BAGLIONI:

No, sono dichiarazioni di voto, quindi non c'è una chiusura dell'Assessore. No, solo per... anche perché resti agli atti, perché sembra che qua ci si svegli all'ultimo Consiglio, l'ultimo giorno sui temi; se i cittadini, questa petizione, l'hanno depositata il 19 giugno 2025, quindi... nessuno si è preso l'ultimo giorno, semplicemente l'iter della macchina comunale, compresa la calendarizzazione in Commissione, compresa la calendarizzazione in Consiglio, ha fatto sì che dal deposito dei cittadini delle firme al protocollo, arrivare in Consiglio Comunale ci abbiamo messo nove mesi; credo che non possiamo accusare i cittadini di essersi presi l'ultimo secondo... C'è una responsabilità, è la Maggioranza che governa la Commissione, governa i lavori del Consiglio, quindi, diciamo, l'accusa casomai va fatta nei confronti della Maggioranza.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Chiedo scusa, mi sono distratto. Ha finito il Consigliere Baglioni? Bene.

Allora, votiamo la mozione collegata. Visentin... Chiudiamo.

Favorevoli 11,

contrari 17,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Adesso chiede la parola il Consigliere Cotena.

Consigliere COTENA:

Presidente, sugli ordini dei lavori.

Si chiede la chiusura dei lavori. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

_____:

Perché devi decidere tu, De Rossi? Deciderà il Presidente... ma il Presidente non prende ordini da De Rossi, scusate.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Allora, a me pare evidente che nel momento in cui si chiede la chiusura dei lavori, si vota quella e i lavori si chiudono, non è che c'è... ma posso finire la risposta? Eh, no, ringrazio io lei. Quindi, mi pare evidente, chiusura dei lavori, si vota la chiusura dei lavori, non è che c'è una coda ulteriore, quantunque questa sia sull'ordine dei lavori. Però chiedo conferma, perché siccome così siamo tutti tranquilli e sereni, chiedo la conferma ai tecnici se vada votata immediatamente la chiusura dei lavori.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Consigliere, Consigliere, non stiamo parlando di questo.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Allora, intanto non le ho dato la parola, adesso le spiego.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Va bene, allora non le rispondo neanche, perché è una cosa fuori dal Consiglio Comunale.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Intanto, adesso lei si calma, sto aspettando la risposta dei tecnici, perché ho detto a me pare che sia evidente che sia così; adesso sentiamo i tecnici e dopodiché prendo la mia decisione. L'ho fatto proprio...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Se cortesemente i tecnici, quando hanno finito di valutare mi vengono a dire, e poi io prendo la mia decisione.

Vice Segretario Generale PACE:

Allora, non c'è una norma...

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Cortesemente, se fate silenzio, c'è il dottor Pace che vorrebbe parlare.

Vice Segretario Generale PACE:

Allora, non c'è una norma nel regolamento che disciplina questo caso di specie, però, siccome il Consiglio è sovrano, decide il Consiglio cosa... casomai deve votare... però non c'è una norma di riferimento che disciplina questo caso.

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Scusate, scusate... A me, la risposta del Dottor Pace mi conferma nella mia idea; a me pare evidente che nel momento in cui viene chiesta la chiusura dei lavori, si vota sulla chiusura dei lavori.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Votiamo sulla chiusura dei lavori.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Votiamo sulla chiusura dei lavori.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE ROMOR:

Chiudiamo.

Favorevoli 16,

contrari 10,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Dichiaro chiusa la seduta.

La seduta si conclude alle ore 23.06

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 22 aprile 2026.